

COMUNICAZIONE DEI DATI FINANZIARI DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2012

Findomestic Banca S.p.A.

Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze I

Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v.

R.E.A. 370219 FI - Cod. Fisc./P. IVA e R.I. di FI 03562770481

Albo Banche n°5396 - Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari come "Findomestic Gruppo" al n. 3115.3

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico

BNP Paribas Personal Finance S.A. – Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana

ed ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare

**COMUNICAZIONE DEI DATI FINANZIARI DELLA SOCIETÀ
AL 31 DICEMBRE 2012**

INDICE DEI CONTENUTI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N. 575/2013

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012



Bilancio Consolidato 2012

Findomestic Gruppo

Findomestic Gruppo
Bilancio consolidato 2012

Findomestic Banca S.p.A.
Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze

Capogruppo di "Findomestic Gruppo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3115.3

Findomestic Gruppo



Findomestic Banca S.p.A. (Capogruppo)
Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v.

100% **Findomestic Network S.p.A.**

100% **Findomestic Banka a.d. Beograd**

51% **Credirama S.p.A.**

100% **Bieffe5 S.p.A.**

Sommario

Bilancio di Findomestic Gruppo

Relazione sulla Gestione al 31 Dicembre 2012	pag. 9
Schemi di Bilancio:	pag. 45
- Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2012	pag. 47
- Costo Economico al 31 Dicembre 2012	pag. 49
- Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari	pag. 50
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2012	pag. 51
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2011	pag. 52
- Rendiconto finanziario	pag. 53
Nota Integrativa	pag. 57
Relazione della Società di revisione	pag. 175

**Relazione sulla gestione consolidata
al 31 dicembre 2012**

Signor Azionista,

il Bilancio Consolidato, che sottoponiamo ad esame, si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari consolidati delle seguenti Società componenti il Gruppo Bancario "Findomestic Gruppo" (iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n°3115.3):

- Findomestic Banca S.p.A. (Società Capogruppo);
- Credirama S.p.A. (Società controllata);
- Findomestic Banka a.d. Beograd (Società controllata);
- Findomestic Network S.p.A. (Società controllata);
- Bieffe5 S.p.A. (Società controllata).

Il Bilancio Consolidato include, inoltre, anche le risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie della società Viola Finanza S.r.l. (attualmente ridenominata Florence 1 S.r.l.) che, in applicazione delle indicazioni contenute nello IAS 27 e nel SIC 12, rientra nel perimetro di consolidamento ai fini di bilancio come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa.

Questa relazione viene presentata a corredo del Bilancio Consolidato, costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale Consolidato;
- Conto Economico Consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato;
- Rendiconto Finanziario Consolidato;
- Nota Integrativa Consolidata.

Il Bilancio Consolidato, unitamente alla presente relazione, è stato oggetto di revisione da parte di Mazars S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, secondo l'art. 2409 bis c.c. ed il D. Lgs. 39/2010.

Quadro economico generale

Il 2012 si è caratterizzato per un indebolimento del ciclo economico mondiale, determinato da una più lenta crescita dei mercati emergenti. L'Eurozona vede una profonda contrazione nei paesi periferici che si coniuga al rallentamento della crescita in Germania e nei paesi fondatori. Le voci interne di spesa soffrono gli effetti restrittivi delle politiche di correzione della finanza pubblica e la riduzione del ritmo di espansione del commercio internazionale frena la crescita delle esportazioni.

Nell'Unione Economica Monetaria si è innescato un circolo vizioso, tra il persistere della crisi dei debiti sovrani e gli effetti negativi sulla crescita dell'economia, che ha portato i principali Paesi, fatta eccezione per la Germania, ad adottare provvedimenti di politica fiscale restrittivi con l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio. Tali provvedimenti, unitamente al forte deterioramento del mercato del lavoro, hanno penalizzato la formazione di reddito disponibile delle famiglie e determinato un peggioramento del clima di fiducia, con effetti negativi sui consumi.

In Europa si conferma una situazione fragile anche negli ultimi mesi dell'anno e non vi sono ancora le condizioni per una ripresa sostenuta dell'economia nella prima parte del 2013, che vedrà, quindi, una stagnazione riconducibile alla debolezza della domanda interna.

Al di fuori dell'Europa diventano più numerosi gli indicatori congiunturali in miglioramento che anticipano una ripresa ciclica. Negli USA si consolida il recupero del mercato immobiliare residenziale e questo, grazie alla salita dei prezzi ed alla fine della speculazione, sta contribuendo ad accrescere il valore della ricchezza delle famiglie. In Cina sta aumentando il ritmo di espansione degli investimenti e delle vendite al dettaglio, dopo un primo semestre del 2012 di progressiva riduzione.

Nonostante la debolezza del ciclo economico, l'inflazione non è scesa in maniera significativa sia per gli elevati prezzi delle materie prime sia per il rialzo delle aliquote IVA in alcuni paesi europei. In assenza di *shock* dal lato dell'offerta, non si ritiene che l'espansione monetaria negli USA possa alimentare effetti inflazionistici indesiderati nei mercati delle materie prime e delle valute.

In un contesto di debolezza ciclica mondiale e di intonazione restrittiva della politica di bilancio, la politica monetaria negli USA e nell'Unione Economica Monetaria si manterrà espansiva, a sostegno delle voci interne di spesa. La FED, in questo frangente, sta esplicitamente perseguendo l'obiettivo di massima occupazione, accantonando parzialmente quello di controllo dei prezzi e ha dichiarato di mantenere i tassi di *policy* sugli attuali livelli minimi almeno sino a metà del 2015. L'UEM si sta confrontando con le condizioni monetarie espansive di USA e Giappone, mentre il mercato interbancario europeo stenta a riprendere a funzionare, come evidenziato dai tassi di mercato a tre mesi ancora significativamente inferiori al tasso di rifinanziamento principale. Si ritiene, quindi, che la BCE lo possa ridurre di altri 25 punti base.

Economia e consumi in Italia

Lo scenario previsionale per l'economia italiana è condizionato dalla politica di aggiustamento dei conti pubblici che, dopo il rientro del disavanzo delle Pubbliche Amministrazioni al di sotto del 3% nel 2012, resta impegnata a conseguire il pareggio in termini strutturali nel 2013 e la realizzazione degli obiettivi del *fiscal compact* nel 2015. Il percorso potrà però rivelarsi accidentato sia per il contesto politico interno sia per quello economico internazionale.

La spesa per la famiglia, nel 2013, sarà condizionata ancora una volta dalla debolezza del mercato del lavoro ed è auspicabile che dalla politica fiscale possa provenire un sostegno alla ripresa. L'andamento del PIL nel 2012 ha continuato a mostrare gli effetti restrittivi delle misure di risanamento dei conti pubblici sulla domanda interna, in un contesto di incertezza e di difficili condizioni di accesso al credito. Anche gli effetti degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia, una delle zone a più elevata intensità produttiva del Paese, potrebbero aver influito. Il PIL si è portato sui livelli minimi toccati all'inizio del 2009, confermando, inoltre, come l'economia italiana continui a presentare una crescita assai più debole di quella dei maggiori partner europei.

Durante l'anno, pur confermandosi i molti aspetti di fragilità della fase attuale, la prosecuzione del *trend* recessivo è avvenuta a ritmi più contenuti. Il rientro delle tensioni sui mercati finanziari, in conseguenza dei passi compiuti sul piano istituzionale, ha contribuito a stabilizzare il clima di fiducia degli operatori. La situazione delle famiglie è stata invece valutata con crescente pessimismo.

La pressione fiscale sulle famiglie ha raggiunto i massimi storici e l'impatto sulla crescita, se non verranno prese misure fortemente improntate allo sviluppo economico, sarà importante. Rispetto a quanto detto, quindi, lo scarso potere d'acquisto e l'incertezza relativa al mondo del lavoro spingono i consumatori a ridurre gli sprechi e a contenere la spesa soprattutto all'interno del mercato dei beni durevoli.

In assenza di incentivi al settore dell'auto anche nel 2012 le immatricolazioni hanno subito un notevole calo. Neppure il comparto dei beni durevoli per la casa è stato preservato da una caduta dei consumi. Le difficoltà in cui versano i consumi delle famiglie italiane sono evidenziate dall'andamento della spesa alimentare che, dopo due anni di calo dei volumi, continua a mantenersi debole, riflettendo i nuovi modelli di consumo adottati dalle famiglie in risposta a condizioni di difficoltà economica persistente. Alla base di tali modelli vi è selettività delle scelte, orientate alla riduzione degli sprechi, e un progressivo spostamento verso i canali distributivi, che offrono maggiori possibilità di risparmio, tutti fattori che determinano un contenimento del valore degli acquisti.

Si stima, pertanto, che, a fronte di un calo del reddito disponibile del 4,5% reale, i consumi interni si siano contratti del 3,4% nel 2012, con un'intensità superiore rispetto al biennio 2008-2009 (nel quale la

variazione cumulata nei due anni era stata del -2,7%). Per il 2013 è previsto un ulteriore ridimensionamento della domanda a fronte di un'analoga diminuzione del reddito disponibile reale (-1,1% per entrambi). Alla fine del 2013 il livello dei consumi interni dovrebbe risultare, in termini reali, del 5,7% inferiore rispetto a quello del 2007, mentre il reddito disponibile si sarà ridotto del 10,3% rispetto al livello pre-crisi. Anche la propensione al risparmio si stima abbia raggiunto un nuovo minimo nel 2012 (7,8%), livello su cui dovrebbe stabilizzarsi nel 2013.

Dati Assofin (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare)

Nel corso del 2012 il *trend* di rallentamento del credito alle famiglie si è rafforzato. Tutti gli indicatori congiunturali testimoniano la debolezza del comparto che, in una fase caratterizzata da elementi di forte criticità per le famiglie e per gli operatori, si sta manifestando in misura più intensa rispetto a quanto evidenziato durante la recessione del 2009. Le politiche di offerta, anche nella seconda parte dell'anno, si sono mantenute selettive, scontando l'esigenza di tenere elevata l'attenzione al rischio e le criticità sul fronte della raccolta. La domanda delle famiglie ha mostrato un peggioramento, scontando la contrazione, da ormai cinque anni consecutivi, del reddito disponibile (in termini reali), l'incertezza sulle prospettive future, soprattutto in relazione alle criticità del mercato del lavoro, e gli effetti negativi delle manovre di correzione dei conti pubblici, che hanno reso ancora più acute le decisioni di investimento e di ricorso al credito.

In questo scenario, la contrazione del credito al consumo (-11,7% nel 2012 rispetto all'anno precedente), è tornata sui livelli registrati nel 2009, anno di massima tensione della prima fase della crisi, con un *trend* di deciso peggioramento delle forme tecniche destinate a finanziare gli acquisti dei beni e servizi a maggior valore. Diversamente hanno mostrato una relativa tenuta le forme tecniche a sostegno dei consumi di importo più contenuto, come quello delle carte rateali/a opzione e gli altri finanziamenti finalizzati, che prevedono piani di rimborso meno impegnativi. Pertanto a dicembre 2012 i prestiti personali fanno registrare una variazione negativa pari al 15,4%, il credito auto e moto mostra un calo del 18,7%, il mercato dell'altro finalizzato evidenzia una diminuzione del 2,5%, il mercato delle carte fa registrare un aumento pari allo 0,7%, mentre quello della cessione del quinto fa registrare un decremento pari al 20,7%.

Sul fronte del rischio, nel corso del 2012 si assiste ad un progressivo peggioramento della qualità del credito sia nei mutui immobiliari che nei prestiti al consumo; il tasso di *default* cresce e si attesta rispettivamente, secondo i dati pubblici più aggiornati disponibili, all'1,9% e al 2,4% (dati Crif).

In tale scenario l'evoluzione del credito alle famiglie si manterrà debole e si delinea una fase in cui l'ambiente competitivo e le caratteristiche del mercato tendono a cambiare progressivamente. Il mercato del credito al consumo non sta affrontando semplicemente un periodo di debolezza della domanda, ma un vero e proprio processo di riconfigurazione e riqualificazione dei modelli di business esistenti, facendo emergere l'importanza del presidio del rischio, dell'efficienza e della sostenibilità del business nel medio termine. In questo particolare contesto, si sono modificati gli obiettivi strategici degli operatori, non più focalizzati su volumi, quote di mercato e redditività di breve termine, ma attenzione all'equilibrio economico – patrimoniale e alla solvibilità di medio – lungo periodo. Infine una terza riflessione è rivolta al *product mix* e all'impostazione del rapporto con la clientela, dove si sviluppano rapidità e snellezza dei modelli di servizio e filosofie più relazionali, focalizzate sullo sviluppo del rapporto, sui canali fisici e sulla diversificazione della gamma dei servizi offerti.

A) Situazione del Gruppo ed andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato.

Come sopra delineato, nel 2012 si sono protratti gli effetti della crisi economico finanziaria, che già aveva caratterizzato gli anni precedenti, con crescita e consumi stagnanti che hanno determinato un ulteriore rallentamento del mercato del credito al consumo.

In questo contesto, la produzione di Findomestic Gruppo è stata pari a 4.779 milioni di Euro, di cui 37 milioni di Euro di crediti al consumo erogati in Serbia, evidenziando una crescita complessiva dell'1,57% rispetto al 2011.

Gli impieghi lordi IAS al 31 dicembre 2012 sono pari a 11.003 milioni di Euro, in aumento dell'1,47% rispetto all'anno precedente.

Findomestic Banca S.p.A.

La produzione di Findomestic Banca S.p.A. ha raggiunto 4.442 milioni di Euro, con una lieve diminuzione dello 0,23% rispetto al 2011, a fronte di n°6.982.545 operazioni perfezionate nell'anno.

Il **Canale Clienti** chiude l'anno con una crescita del 2,97% rispetto al 2011, raggiungendo un fatturato di 2.407 milioni di Euro, nell'ambito del quale:

- i Prestiti Personali registrano un aumento del 3,44% sul 2011, con un importo pari a 1.763 milioni di Euro;
- le Carte evidenziano utilizzi per 644 milioni di Euro, in aumento dell'1,72% rispetto all'anno precedente.

Tali risultati sono stati conseguiti nonostante il calo della domanda e l'attenta politica di rischio volta ad evitare il sovra indebitamento della clientela nell'ambito della politica di Credito Responsabile.

La produzione realizzata dai **Canali Veicoli e Distribuzione** ammonta a 1.647 milioni di Euro di fatturato, con una diminuzione del 10,47% sul 2011, ed in particolare:

- il comparto Arredamento ha registrato una produzione di 803 milioni di Euro, in diminuzione dell'1,43% rispetto al 2011;
- il settore dei Veicoli (compreso il prodotto leasing) si attesta a 673 milioni di Euro di fatturato, in diminuzione del 19,61% rispetto al 2011;
- il Conto Permanente in distribuzione si attesta a 171 milioni di Euro, in riduzione dell'8,90% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata tramite la rete degli **agenti** della società controllata **Findomestic Network S.p.A.** ha raggiunto oltre 188 milioni di Euro, in aumento del 17,82% sul 2011.

La produzione realizzata dagli **altri canali** ammonta a 199 milioni di Euro, registrando un aumento del 74,38% rispetto al 2011.

Gli impieghi lordi iscritti al bilancio al 31 dicembre 2012 sono pari a 10.386 milioni di Euro, con una flessione dello 0,36% rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista economico Findomestic Banca ha conseguito un utile netto pari a 101.534.266,77 Euro (contro i 66.317.118,37 Euro del 2011) con una crescita del 53,1%.

Findomestic è presente sul mercato italiano del credito al consumo anche tramite le sue controllate:

Credirama S.p.A.

La produzione totale di Credirama (società in partenariato con Conforama Italia che ne detiene il 49% delle azioni) è stata di 48,2 milioni di Euro, in diminuzione del 2,9% rispetto al 2011. Parallelamente, il numero di operazioni di finanziamento perfezionate (pari a 206.383) registra una lieve diminuzione dello 0,1%.

L'ammontare dei finanziamenti complessivamente erogati sui punti vendita nel 2012 è stato di 29,8 milioni di Euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente dello 0,8%; il risultato del credito finalizzato, pari a 25 milioni di Euro, in lieve calo dello 0,4% sul 2011, risulta migliore rispetto a quello degli utilizzi delle carte di credito, attestatisi a 4,8 milioni di Euro, in calo del 2,5% sull'anno precedente.

Gli impieghi lordi al 31 dicembre 2012 sono pari a 77 milioni di Euro, in aumento dello 0,84% rispetto all'anno precedente. Il numero di pratiche attive ammonta a 60.318 (con lieve calo dello 0,9% rispetto al 2011).

Al 31 dicembre 2012 Credirama dispone di affidamenti totali pari a 76 milioni di Euro, con utilizzi pari a circa 61 milioni di Euro. Le operazioni di rifinanziamento sono regolate a condizioni di mercato e rientrano nella normale attività della Società, nel cui interesse sono state poste in essere.

Il risultato dell'esercizio 2012 evidenzia un utile netto pari ad Euro 1.098.449,28 in leggera diminuzione rispetto al 2011, quando l'utile registrato fu pari ad Euro 1.151.121,14.

Bieffe5 S.p.A.

Operante nel settore dei prestiti garantiti, la Società nell'esercizio ha consolidato ulteriormente il proprio posizionamento nel mercato, finanziando 15.721 pratiche, con un incremento del 63%, per un controvalore in termini di capitale finanziato di 251,7 milioni di Euro rispetto ai 150,7 milioni del 2011.

La produzione del canale diretto rappresenta il 44,19%, mentre quella del canale indiretto il 55,81%. L'anno precedente tale ripartizione era stata quasi paritetica (51,8% e 48,2%).

Il Canale Indiretto è rappresentato in maggior parte dalla rete agenti di Findomestic Network S.p.A., in linea con l'approccio strategico volto a far diventare la cessione del quinto una modalità di offerta di prestiti garantiti da parte della rete Findomestic.

Gli impieghi lordi al 31 dicembre 2012 hanno raggiunto un importo di 507 milioni di Euro, in aumento del 49,04% sul 2011.

Il risultato netto dell'esercizio 2012 risulta pari a Euro 4.808.451,14, a fronte dell'utile netto dell'esercizio 2011 pari a Euro 1.590.320,86.

Findomestic Network S.p.A.

Operante per il tramite di una rete di agenti in attività finanziaria, la Società nell'anno 2012, attraverso la propria attività, ha generato un ammontare di pratiche finanziate di oltre 188 milioni di Euro, in aumento del 17,8% rispetto al 2011 e costituito prevalentemente da prestiti personali di Findomestic Banca. Se a questo si aggiungesse la produzione che è stata mediata per Bieffe5 il finanziato complessivo ammonterebbe a 292,7 milioni di Euro, costituito per il 57% da prestiti personali di Findomestic Banca e per il 35% dai prestiti garantiti.

Per l'anno 2012 la Società ha prodotto un risultato netto positivo di 55.455,00 Euro, superiore a quello del 2011 pari a 15.381,03 Euro.

Findomestic Banka A.D. Beograd

Operante nel mercato serbo nel settore del credito al consumo e nel settore bancario tradizionale, la Società ha affrontato il 2012 in un contesto contraddistinto da un calo del PIL dell'1,5%, principalmente dovuto ad una scarsa produzione agricola, a sua volta determinata da una prolungata siccità. Nel 2013, si prevede che il PIL cresca del 2,5% prevalentemente in virtù delle esportazioni. Il tasso d'inflazione alla

fine del 2012 si è attestato su una percentuale del 12,2% a causa del prezzo dei prodotti agricoli e nonostante le politiche contrastanti della Banca Centrale Serba (NBS), ed anche il debito pubblico continua a crescere.

Dal secondo trimestre del 2013, si prevede la diminuzione dell'inflazione a livello del *target* previsionale di fine anno fissato intorno al 4% con un margine di tolleranza dell'1,5%.

La NBS continua nella sua politica monetaria restrittiva che si riflette nella modifica della normativa relativa alle riserve obbligatorie delle banche, in quanto è volta ad un incremento della parte in Dinari nella riserva obbligatoria in valuta estera. Le misure future della politica monetaria dipenderanno principalmente dall'evoluzione dei prezzi di prodotti primari, agricoli in testa, ed anche dalla situazione globale internazionale.

Il settore bancario continua a rappresentare uno degli elementi più stabili della scena economico-politica serba, considerando il coefficiente di adeguatezza patrimoniale, in media approssimativamente al 17%, che in questo momento rende tale settore abbastanza sano.

Dal punto di vista politico, i principali obiettivi rimangono quelli di proseguire la strada verso l'ingresso nell'Unione Europea, nonché quello di ridurre il debito pubblico così da rendere più favorevoli le condizioni di accesso al credito.

Attività di Credito al Consumo

Continua la stagnazione di questo segmento di mercato, già palesatasi negli anni precedenti, ma il posizionamento di Findomestic Banka rimane quello di importante attore del mercato.

Pur mantenendo un ruolo di rilievo nel segmento dell'auto, il risultato di Findomestic Banka si è attestato lievemente al di sotto delle aspettative, a causa di un forte calo delle vendite e dell'aggressività commerciale della concorrenza. Nel comparto dei prestiti personali, si è registrata una crescita superiore ai risultati previsti, ma con una produzione limitata, a causa delle difficoltà di rifinanziamento in valuta locale. Il comparto della distribuzione, invece, continua ad avere *performance* modeste, dovute soprattutto al calo dei consumi. Findomestic Banka, tuttavia, ha mantenuto stabili le proprie quote di mercato nel 2012, anche grazie al grosso impulso dato dalla buona penetrazione del prodotto carta di credito. I parametri di rischio rimangono a livelli molto al di sotto della media del mercato in tutti i settori di business e pienamente in linea con la prudente strategia di rischio del Gruppo.

I finanziamenti erogati nel 2012 nell'ambito del settore del credito al consumo ammontano a 37 milioni di Euro, in diminuzione del 29,5%.

Attività di Corporate Banking

Gli aspetti macroeconomici e politici, durante tutto il 2012, sono stati influenzati dagli effetti collaterali persistenti della crisi economica mondiale ed anche dalle elezioni, che hanno rallentato l'attività globale del mercato serbo. La liquidità ha rappresentato un importante fattore di attenzione.

La strategia implementata nel 2011 ha continuato ad essere applicata anche nel 2012 anche con maggiore puntualità. L'interesse principale si è concentrato, quindi, verso aziende multinazionali, già partner del Gruppo BNP Paribas in altri paesi, e selezionati gruppi *corporate* locali.

In linea con questi sviluppi, Findomestic Banka ha deciso di continuare ad adeguare gli accantonamenti per le pratiche in *default*, in linea con gli standard del Gruppo, con significativi effetti.

Risultato Finale

Findomestic Banka ha conseguito una perdita pari a 3,3 milioni di Euro (contro la perdita di 6 milioni di Euro del 2011). La diminuzione del prodotto netto bancario è dovuta soprattutto all'uscita da alcuni segmenti *corporate non-core* (PMI). I costi operativi sono diminuiti di 1 milione di Euro (personale, IT, marketing).

Nonostante i risultati positivi ottenuti dalla *task force* interna di recupero crediti *corporate* e PMI, che ha generato recupero degli accantonamenti di rischio, il costo del rischio del 2012 ammonta a 3,1 milioni di Euro. Il segmento *retail* rappresenta l'80% del peso del rischio ponderato della banca, mentre il *corporate* rappresenta il 20%.

L'azione commerciale

La quota di mercato di Findomestic Gruppo a dicembre 2012, secondo i dati Assofin sui flussi di produzione, è notevolmente aumentata, posizionandosi al 9,8%; tale incremento è dovuto all'ottimo lavoro proseguito dalla Banca anche nell'ultimo anno, a fronte di una nuova strategia e di un nuovo posizionamento nel mercato, improntati ad una sempre maggiore trasparenza e responsabilità.

In particolare, nei diversi mercati di riferimento, la quota di Findomestic Gruppo, a Dicembre 2012, si è attestata: all'11,8% per i Prestiti Personali, al 6,2% per gli autoveicoli e motocicli ed al 21,0% per gli altri prestiti finalizzati, dove, dal terzo trimestre 2011 il Gruppo è *leader* di mercato. Per il mercato delle carte di credito, la quota si attesta al 7,8%, ed infine, per la cessione del quinto, al 6,2%.

Si ripercuote anche sul 2012 la grave crisi dei consumi, che ha fortemente pesato sul settore della **Distribuzione** nel 2011: l'incremento della disoccupazione, l'aumento del costo dei beni di prima necessità e l'incremento della pressione fiscale sono i principali fattori che condizionano il comportamento d'acquisto e le capacità di spesa dei consumatori, con conseguenti ripercussioni sulle realtà di un mercato che, negli ultimi due anni, ha visto chiudere circa 1.800 punti vendita.

Il contesto di mercato ha, dunque, portato ad un'ulteriore contrazione delle vendite in tutti i settori dei beni durevoli, sia nella grande distribuzione, sia nelle aziende di tipo tradizionale. La conseguente contrazione dei volumi di finanziamento erogati è stata contrastata con una pluralità di azioni diversificate in funzione dei segmenti di mercato: nel settore dell'elettronica di consumo, per esempio, sono state pienamente sfruttate le occasioni promozionali legate agli eventi sportivi dell'anno (Campionato Europeo di calcio e Olimpiadi).

Più difficile, invece, opporsi alla forte frenata delle vendite e, dunque, dei finanziamenti nel settore del mobile, a cui si è preferito rispondere continuando nell'opera di diversificazione del portafoglio dei partner commerciali: energie rinnovabili, *bricolage* e cura della persona i settori su cui si sono registrate le crescite più importanti.

La diversificazione è stata applicata ai segmenti di mercato sfruttando la penetrazione in nuovi settori emergenti, grazie alla quale Findomestic è riuscita a mantenere le quote di mercato e a contenere il generale *trend* negativo (-1,6% sul 2011), con alcune azioni mirate messe in campo sull'eco-sostenibilità, la cura della persona, i mercati a flussi, e che ha permesso di salvaguardare la produzione.

Parallelamente, in ambito di innovazione di prodotti e servizi, è stata portata avanti una diversificazione di canale, implementando l'offerta e i servizi funzionali allo sviluppo dell'**e-commerce**, uno dei pochi settori che fanno registrare un andamento positivo, con una crescita in Italia del 25,5% rispetto al 2011 (anche se ancora in misura minore rispetto alla media europea). In quest'ambito s'introduce lo sviluppo e la commercializzazione della firma digitale, servizio innovativo che, per prima sul mercato, Findomestic ha

sviluppato e che, permettendo di completare una richiesta di finanziamento completamente *on-line* e senza documentazione cartacea, ha consentito di migliorare notevolmente i risultati dell'azione di sviluppo commerciale verso i principali *player* del mercato italiano e internazionale. Nel 2012 si sono, inoltre, conclusi importanti accordi di collaborazione con aziende *leader* del settore *e-commerce*, sia del mercato italiano che europeo, alcune delle quali già partner di Findomestic sul canale "fisico".

Fra gli sviluppi del 2012, è da annoverare, altresì, l'applicazione "*Top Store*" per *smartphone* e *tablet* per finanziare un acquisto su punto vendita in completa autonomia da parte del cliente. È stato, inoltre, presentato un prodotto innovativo, dedicato principalmente ai cosiddetti "mercati a flussi", che consente la dilazione del pagamento in tre rate.

Prosegue con successo la campagna di "responsabilizzazione" del credito, con la promozione di offerte chiare e trasparenti per i Clienti, e continua l'impegno sociale, soprattutto attraverso la collaborazione con Telethon, a cui hanno aderito la maggior parte dei punti vendita convenzionati, di grandi e piccole dimensioni. L'anno 2012, dunque, pur nelle difficoltà del contesto, ha visto il consolidamento della *leadership* di numeri e di offerta sul mercato di riferimento.

Il settore dei **Veicoli**, ha risentito gli effetti della crisi, con una riduzione dei volumi delle vendite, sia del nuovo, sia dell'usato e correlativamente del credito al consumo. Il posizionamento sempre più forte delle società finanziarie dei costruttori automobilistici (c.d. *captive*), che rappresentano per i *dealer*, non solo i fornitori di servizi per la vendita del credito, ma anche il supporto finanziario dell'intero ciclo di attività, vincolano lo stesso *dealer* ad obiettivi sempre più strutturati e difficili da raggiungere, lasciando minor spazio all'azione delle società finanziarie indipendenti.

Findomestic, nonostante tali difficoltà, chiude il 2012 con una quota di mercato pari al 6,2%, recuperando quote rispetto a tutti i concorrenti (*captive* ed indipendenti). La strategia del 2012 del mercato Veicoli è consistita nel dare seguito e continuità alla strategia del 2011, sviluppando prodotti di credito, servizi finanziari e processi organizzativi ad hoc, e continuando a diversificare la clientela.

Sul piano commerciale, gli impatti più significativi sono stati: l'offerta *Dealer Financing*; il rafforzamento delle sinergie *Dealer Financing* con BNL; la forte crescita dei volumi di leasing rispetto al 2011 (+69% d'importo finanziato).

Sul piano organizzativo, sono da evidenziare:

- l'evoluzione del *front end* venditore sempre più orientato ai prodotti leasing e al credito impresa;
- gli ulteriori sviluppi sulla piattaforma SWM che ha visto crescere il progetto e l'attività del Dealer Monitor per la segmentazione del portafoglio dealer e dell'offerta commerciale.

Findomestic è riuscita così, a confermare il suo status di attore di riferimento per gli operatori del settore.

Nel settore Veicoli Findomestic ha sposato in pieno il concetto di Credito Responsabile, lanciando "Rata Chiara" un prodotto con una rata di tipo *all-inclusive*, con l'azzeramento di tutte le spese accessorie al finanziamento. Forti del successo riscontrato nel settore dei prestiti personali, è stato lanciato il prodotto "ComeVoglio" anche per i Veicoli, che enfatizza il concetto di flessibilità.

Per migliorare la visibilità del *brand* Findomestic ha, da un lato, partecipato a numerose e sponsorizzato diversi eventi. In questo contesto sono stati evidenziati i fattori chiave per il rilancio del settore auto: Trasparenza, Chiarezza e Fiducia. Nel 2012 Findomestic è stata, inoltre, presente sulle più importanti testate di settore.

Andamento decisamente positivo, invece, per il prodotto Leasing. Il 2012 è stato caratterizzato dalla messa a regime di "Findomestic Mobility", che coniuga il concetto di mobilità e servizio unito alla classica struttura del leasing. Con questo nuovo approccio Findomestic è passata, nel *rating* Assilea, dalla 27°

posizione alla 14°, con un +60% rispetto all'anno precedente, e questo dato rappresenta l'incremento più alto tra tutte le società di leasing associate di Assilea. Il 2012 è stato anche l'anno del lancio del "Tasso Indicizzato". Per incentivare la commercializzazione del leasing è stata messa in piedi anche un'importante iniziativa promozionale: "Promo Estate" commercializzabile sia a tasso fisso che a tasso indicizzato. Sempre nel leasing, all'inizio dell'anno per essere maggiormente competitivi, è stato lanciato un nuovo prodotto che associa un piano di ammortamento che consente di rispondere, senza rischio sul valore residuo del bene, ai riscatti elevati proposti dalle *captive*.

Nell'ambito del mercato **Diretto** è proseguita la crescita in quote di mercato e il 2012 è stato un anno focale per il nuovo posizionamento dell'offerta di prestiti personali nel solco della flessibilità. Dal mese di aprile infatti è stato lanciato il prodotto ComeVoglio, che permette al cliente, dopo aver rimborsato le prime sei rate, di cambiare l'importo della sua mensilità oppure di saltare un mese di rimborso per un massimo di tre volte; l'esercizio di queste opzioni, che possono essere attivate dal cliente telefonando ma anche con sms o sul sito internet di Findomestic, è assolutamente innovativo.

Carta Nova è una delle offerte di punta nella gamma dei prodotti in vendita e i suoi elementi fortemente innovativi continuano a renderla ben gradita dalla clientela.

I prestiti garantiti, offerti dalla controllata Bieffe5 S.p.A., sono stati oggetto di un *restyling* di comunicazione e di un nuovo processo di vendita che hanno portato a risultati brillantissimi.

Nel mese di novembre è stato lanciato il prodotto Conto Deposito Findomestic che, con modalità semplici e trasparenti, va a collocarsi come il prodotto di risparmio dedicato ai nostri clienti.

Il lancio della nuova *home page* del sito internet www.findomestic.it è stato l'elemento caratterizzante dell'attività *e-business* che si è confermata come *best practice* nel mercato italiano rendendo ai clienti un servizio efficace e fortemente apprezzato, come continuano a testimoniare vendite e ricerche di *customer satisfaction*.

Il canale Diretto chiude, quindi, il 2012 con una produzione in progresso rispetto al 2011, contribuendo in maniera rilevante al risultato economico della Società.

Per quanto riguarda il prodotto **linea di credito**, nel corso del 2012 è stata effettuata la trasformazione del portafoglio delle Carte di Credito *revolving*, caratterizzate dalla sola modalità di rimborso rateale, in Carte di Credito *ad opzione*, che consentono invece la scelta a ogni utilizzo fra rimborso rateale o in un'unica soluzione a fine mese senza interessi. La commercializzazione di Carta Nova, la prima Carta *ad opzione* introdotta da Findomestic nel mercato italiano, è stata estesa anche alla Grande Distribuzione. Con il nuovo sistema di emissione Carta, basato sul Distacco Funzionale Parziale della forza vendita presente nelle insegne *partner*, le Carte tornano ad essere aperte direttamente nei punti vendita di alcuni grandi operatori che assicurano elevati standard di professionalità e trasparenza. Carta Nova è entrata inoltre a far parte della gamma prodotti di varie banche *partner* di Findomestic. Dopo il lancio nel dicembre 2011 il programma fedeltà "Findomestic Club", rivolto ai titolari delle Carte di Credito Findomestic, è stato oggetto nel 2012 di un complesso di attività strutturate di animazione e di comunicazione.

Il 2012 ha segnato come tappa importante il rinnovamento del *format* dell'estratto conto, non solo nel *layout* interamente a colori, ma soprattutto per la maggiore chiarezza e completezza delle informazioni contabili fornite, finalizzate alla più immediata determinazione del saldo complessivo. Il nuovo estratto conto è adesso destinato ad includere anche aggiornamenti su servizi, offerte e vantaggi riservati al cliente.

Per quanto riguarda i **Prodotti Complementari** il numero di polizze vendute nell'anno è incrementato rispetto al 2011 e si è ampliata la presenza di polizze di protezione individuale (persona o beni). Nel 2012

sono state effettuate numerose operazioni sulla gamma prodotti complementari attraverso una stretta *partnership* con Cardif. Si sottolineano attività di sviluppo ed innovazione della gamma di prodotti sui differenti canali.

Nel canale diretto sono stati modificati i prodotti Progetto Protetto, con una revisione di *pricing*, in alcuni casi, e l'ampliamento delle coperture, in altri. In particolare le novità sono il lancio di un servizio dedicato alla prevenzione del furto di identità (creditizia e virtuale) ed il lancio di un prodotto di Responsabilità Civile immobili e capofamiglia. Sul prodotto assicurazione sul credito si ricorda lo sviluppo di una assicurazione specificatamente dedicata al prodotto di finanziamento "ComeVoglio" per renderlo aderente al differente funzionamento. L'attività di vendita *Stand alone* varata nel 2011 segna una crescita importante grazie a ulteriori miglioramenti introdotti con interventi tesi all'industrializzazione dei processi, all'ampliamento delle possibilità di vendita multicanale attraverso l'attivazione del canale telefonico ed all'ampliamento del potenziale attraverso la separazione effettiva tra assicurato e sottoscrittore e l'ampliamento dei soggetti assicurabili (piccole imprese).

Nell'attività di vendita telefonica sono stati migliorati i processi ed è stato introdotto un nuovo prodotto (polizza infortuni).

Sono stati inoltre migliorati gli strumenti di gestione dei prodotti assicurativi per la rete, rendendoli più organici e maggiormente fruibili attraverso la visualizzazione semplice ed immediata dell'equipaggiamento assicurativo del singolo cliente, fornendo le informazioni chiave per gestire al meglio la relazione con il cliente stesso.

Un'ulteriore innovazione di prodotto è stato il lancio della Polizza "Assicuramutuo" con un approccio *stand alone*, primo prodotto di Polizza Individuale offerto da Findomestic, che anche in questa occasione si posiziona come *first mover* in ottica di innovazione e capacità di interpretare le necessità e le nuove tendenze del mercato. Tale prodotto è differente rispetto allo standard offerto dal mercato bancario in quanto, grazie ad un approccio segmentato, offre a determinati *cluster* di clientela che stiano sottoscrivendo un mutuo o che lo abbiano già sottoscritto concrete possibilità di risparmio.

Nel mercato delle *partnership* bancarie, grazie alla collaborazione con Banca Etruria, è stata attivata la collaborazione con la compagnia BAP. Nel mercato veicoli sono stati rivisti i prodotti "valore vero" e "valore sereno" attraverso un'attività di *upgrade* ed integrazione dell'offerta esistente. Sono stati effettuati numerosi altri interventi di prodotto quali quelli sul leasing, sul prodotto manutenzione, l'ampliamento della gamma *stand alone* con un'offerta "incendio e furto".

Nell'ambito del Mercato **Partner**, Findomestic nel 2012 ha deciso di rilanciare il settore creando e rafforzando *partnership* con istituti bancari al fine di collocare i propri prodotti. Punti di forza nel rapporto di *partnership* sono rappresentati dall'idea di Credito Responsabile, dal concetto di multicanalità e di efficienza dei processi aziendali messi a disposizione. Prestiti Personali e Prodotto Carta (in particolare Carta Nova) sono oggi prodotti sempre più comunicati e offerti dalla rete terza alla propria clientela. Il Mercato ha offerto ai partner la possibilità di sfruttare leve di fidelizzazione del proprio portafoglio realizzando azioni di *co-marketing* mirate e condivise. Il nuovo portale, rilasciato in giugno 2012, ha permesso un continuo flusso di informazioni con l'obiettivo di mantenere dinamico il rapporto di collaborazione. È stato esteso, inoltre, il programma fedeltà di Findomestic (denominato in questo caso "Club"), anche alle carte degli accordi bancari, comunicandolo tramite azioni di *mailing* periodiche.

Anche sui partner bancari è stata introdotta la telematica autorizzativa (il processo studio centralizzato in un'unica struttura di *back office*), per aumentare competenze e *skill* nell'ottica dell'ottimizzazione del processo. Con lo stesso obiettivo la forza commerciale del mercato, al pari dei colleghi dei mercati Distribuzione e Veicoli, è stata dotata dell'applicativo SWM, che permette di gestire ed ottimizzare l'attività commerciale in mobilità. È da sottolineare lo *start up* e il progressivo consolidamento della relazione con Banca Etruria, ed il lancio della collaborazione con il Gruppo Barclays.

La sinergia con BNL ha visto rafforzare la distribuzione, tramite le filiali, della BNL Credit linea di credito emessa e gestita da Findomestic grazie alle azioni comuni di comunicazione nei confronti dei clienti BNL. In particolare l'azione di invito a trasformare la carta Top Credit di BNL in BNL Credit, oltre ad azioni di rilancio con proposte a tasso promozionale, ha contribuito ad incrementare il portafoglio clienti con un tasso di attivazione molto soddisfacente. A fine 2012 il portafoglio carte BNL Credit ha raggiunto quota 69.600 con 68% di linee attive. Nel 2012 è partito anche un piano di spinta commerciale nei confronti dei titolari della carta BNL Credit sia tramite *mailing* che azioni a supporto di tipo *outbound*. Il mercato chiuderà il 2012 con una produzione in forte incremento rispetto al 2011, con indicatori di rischio sotto controllo e con margini positivi per Findomestic dopo la remunerazione ai partner.

Con riferimento a **Credirama**, oltre a quanto sopra riportato, si evidenzia che nel comparto diretto si è registrato un calo e, complessivamente, il totale delle attività dirette sul portafoglio clienti ha raggiunto un importo di 18,3 milioni di Euro, risultando in diminuzione sull'anno precedente del 6,2%. In particolare, le linee di credito utilizzabili tramite carta hanno prodotto 13,2 milioni di Euro, in diminuzione del 7,8%, mentre i prestiti personali hanno raggiunto i 5 milioni di Euro con uno scarto di 1,8% rispetto al 2011.

Il totale dei punti vendita Conforama, presso i quali vengono promossi e collocati i prodotti di Credirama, nel 2012 è stato di 16; si segnala, tuttavia, che dal 1° gennaio 2013 è stato chiuso il punto vendita di Cosenza.

Per Credirama l'innovazione è stato il *driver* principale che ha caratterizzato gran parte degli sviluppi del 2012. Infatti, è stato lanciato un nuovo prodotto di credito, che consente la dilazione del pagamento in tre rate con una valutazione del merito creditizio snellita rispetto al modello tradizionale, è stata creata una nuova linea di *merchandising*, declinata con il *layout* grafico del *brand* Conforama per la pubblicità dei prodotti promozionali di credito *in store* e, soprattutto, è stata lanciata la nuova Carta Conforama con nuove funzionalità.

L'esercizio 2012 è stato per **Bieffe5** un esercizio di crescita e definitivo consolidamento dell'attività, sia dal punto di vista dei volumi, sia dei risultati economici. La Società si è attestata ai primi posti nella classifica di comparto, nel quale, a livello aggregato, l'andamento è stato negativo ed il settore dei Prestiti Garantiti ha registrato il peggior valore relativo di tutti quelli censiti dall'Associazione di Categoria. L'ottimo risultato è stato conseguito sia dal punto di vista dei volumi, in crescita del 67% circa, sia dei risultati economici; si sono potuti, infatti, consolidare i margini reddituali beneficiando di un andamento favorevole del *funding*, pur in un contesto dei mercati finanziari ancora assai complesso.

L'incremento del canale diretto rispetto al precedente esercizio è stato del 42%, con un fatturato complessivo pari a circa 105 milioni di Euro, in aumento rispetto al budget di quasi il 5%, nonostante non si operi con la fluidità operativa dei convenzionati con gli enti pensionistici. L'ottimizzazione delle sinergie commerciali infragruppo e la propagazione della cultura di prodotto hanno determinato questi lusinghieri risultati.

L'*open market*, costituito dalle reti terze "*non captive*", ha canalizzato volumi per circa 35 milioni di Euro; nel corso dell'esercizio ed in preparazione all'entrata in vigore della nuova normativa, molti rapporti sono stati chiusi. Per il 2013, quindi, bisognerà verificare se ci saranno le condizioni operative, di redditività e mix di produzione per continuare ad operare in modo conveniente su questo canale.

La *partnership* con **Findomestic Network** ha avuto una forte spinta ed i volumi, attestatisi ad oltre 111 milioni di Euro, hanno registrato un'impennata, con una crescita del 95% e superando il budget di oltre il 31%, quale conseguenza di molteplici aspetti: a) la sempre maggiore integrazione tra società erogante e *front-end* commerciale; b) la migliore conoscenza dei prodotti; c) la competitività dei prodotti sia in termini di *pricing* che di servizio; d) la dinamica recessiva in termini di offerta di cui si è dato atto. La rete degli

agenti “*captive*”, pertanto, si è dimostrata in grado di sviluppare volumi importanti, ma non c’è ancora una sufficiente omogeneità di fatturato, per cui permangono potenziali margini di crescita da sfruttare.

Come sopra riportato, il 2012 ha rappresentato per Findomestic Network, un anno di crescita con un andamento migliore rispetto a quello del mercato del credito al consumo.

La Rete Findomestic Network conta 71 Agenti in attività finanziaria, con oltre 114 punti vendita attivi.

La gestione del rischio di credito

Il 2012 ha confermato gli scenari di crisi e di difficoltà che hanno segnato gli ultimi anni, accentuando i segnali del 2011. Si è assistito ad una contrazione delle erogazioni di credito dovuta in massima parte alla conferma degli elementi di debolezza riscontrati a fine 2011, ovvero una maggiore fragilità dei bilanci familiari, l’aumento del tasso di disoccupazione, un sempre maggiore ricorso alla cassa integrazione, l’incertezza su una stabilità lavorativa futura. Tali riscontri hanno spinto il Gruppo ad adottare politiche di erogazione del credito più attente e selettive, dovendo necessariamente mantenere un’elevata attenzione al rischio che la clientela avrebbe potuto generare, azione che porterà i suoi benefici sugli impieghi futuri.

Nonostante l’attenzione al contenimento del rischio in fase di concessione del credito, nel corso del 2012 si è assistito ad un peggioramento della qualità dei crediti causato principalmente dagli impieghi e determinato dal degrado di tutti gli indicatori socio economici del Paese, tra i quali si citano, per maggiore vicinanza alla tipologia dei clienti, il peggioramento del mercato del lavoro e la contrazione del potere d’acquisto.

È stato perseguito il continuo miglioramento della filiera dei controlli posti a presidio del rischio di credito, rivedendo le proprie procedure e metodologie; stabilizzando i controlli di primo e secondo livello, la prevenzione e segnalazione delle frodi e sviluppando nuovi modelli previsionali per individuare intermediari qualitativamente poco affidabili. Al contempo, come già avvenuto nel corso del 2011, è continuato l’aggiornamento delle politiche d’accettazione nello sviluppo dell’attività di erogazione del credito di piccolo importo alle famiglie e nel credito per le energie rinnovabili.

L’attività svolta nell’elaborazione delle metodologie e nel seguito dell’attività di recupero crediti nel corso del 2012 si è resa ancor più importante per il peggioramento della situazione economica dei clienti, che si è aggravata in maniera rilevante a causa dell’indebitamento del Paese. Sono state poste in essere azioni al fine di monitorare e contenere il peso del rischio, realizzando un attento seguito delle attività di recupero, introducendo, nel rispetto dei clienti, metodologie e procedure per assistere le attività dei Centri Recupero di Zona.

Sono state valutate le richieste di regolarizzazione richieste dai clienti e gestite le facilitazioni inoltrate dalle unità periferiche e, per tutto il 2012 si è perfezionato il nuovo circuito di rimborso assicurativo dei clienti al recupero, che ha ridotto i tempi di attesa e migliorato il servizio ai clienti. Anche per il 2012 sono stati messi in campo interventi, partendo già dalle pratiche in ritardo di una mensilità con il trattamento del “primo impagato” gestito da quattro *outsourcer* e proseguito, al verificarsi di un ritardo più importante con l’attività di *phone collection*, in funzione delle diverse tipologie di pratiche e delle casistiche socio comportamentali del cliente e del rischio che ne consegue, distribuendo l’attività sul territorio attraverso i cinque Centri Recupero di Zona. Dopo i successivi due mesi di trattamento, le posizioni non risolte vengono gestite da un ufficio centralizzato che, sempre con attività di *phone collection* si adopera per regolarizzare le posizioni debitorie più complesse.

Per il 2012 a sostegno delle unità organizzative sono state intraprese numerose azioni: per il “primo impagato” si sono aggiunti due altri canali di trattamento: il primo con il compito di inviare messaggi vocali di sollecito ed il secondo con il compito di inviare sms di sollecito; è stato rivisto il periodo

concesso al cliente per rientrare autonomamente alla scadenza della singola rata, prima dell'intervento di sollecito, anticipando il trattamento sui clienti più rischiosi e ritardandolo sui clienti meno rischiosi; è stata creata un'equipe interna dedicata al trattamento delle pratiche con addebito diretto in ritardo di una mensilità, con lo scopo di ridurre le pratiche in ritardo.

Per i Centri Recupero di Zona è stato introdotto un nuovo sistema che segmenta ed assegna i clienti sulla base delle probabilità di regolarizzazione entro il primo mese di trattamento. Inoltre, sul Centro Recupero di Zona di Napoli, è stato inaugurato un sistema che separa la gestione delle chiamate *outbound*, rimaste in carico alla struttura, da quelle *inbound*, gestite da un Team dedicato che si avvale di un sistema IVR che indirizza le telefonate in base alla scelta del cliente. Sui cinque Centri Recupero di Zona è stato esteso un applicativo telefonico automatico di gestione massiva dei contatti.

Nel 2012 è stato introdotto il prodotto "Rinegoiazione del debito" inizialmente solo per i clienti Findomestic. All'interno della struttura di Recupero Avanzato è stata favorita una specializzazione con interventi mirati ai clienti con maggiore difficoltà di regolarizzazione e sono stati creati strumenti di seguito dedicati alla rendicontazione delle nuove attività create e di supporto a tutta la gestione del Primo Impagato. Infine sono state revisionate molte regole sul "Sistema Esperto".

Tutte le attività evidenziate sono state svolte per Findomestic e per Credirama, mentre per Bieffe5, per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, oltre all'aggiornamento del modello di accantonamento, in linea con le mutate condizioni del mercato e con le politiche della Capogruppo, sono state aggiornate le metodologie di erogazione, di affidamento ed i criteri assuntivi della Società al fine di elevare i necessari presidi alla tutela del rischio. È stato, inoltre, realizzato il piano dei controlli di primo e secondo livello e creata una funzione dedicata a tutela della necessaria separazione dei ruoli tra business e rischio.

La gestione del Rischio Operativo

Il modello di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti in Findomestic Gruppo si basa sui seguenti principi guida:

- il personale operativo è responsabile del controllo dei rischi;
- ad ogni responsabile fa capo il dovere di assicurare un controllo efficace delle attività collocate sotto la propria responsabilità;
- le attività di controllo permanente e la gestione dei rischi operativi sono integrate a tutti i livelli aziendali.

Ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti adeguati alla gestione del rischio (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati. Il modello è articolato come segue:

- i Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all'interno di ogni Direzione aziendale/Società Controllata, per gli aspetti attinenti rischi operativi e controlli permanenti;
- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici raccolti nella struttura dedicata Rischio Operativo collocata all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità;
- centralizzazione delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti e dei Punti di Sorveglianza Fondamentale presso il nucleo Coordinamento Controlli Permanenti, collocato all'interno dell'unità Rischio Operativo;
- attività di identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali svolta dalla struttura Rischio Operativo, Corrispondenti OPC e *Risk Owner*;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità *Compliance* collocata all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità.

Il modello di gestione adottato ha l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Affari Legali Societari e Conformità delle attività di coordinamento (piani di azione, *reporting*, metodologie, ecc.) e la specializzazione, per ciascuna Direzione/Società Controllata, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi.

All'interno del modello di gestione dei rischi operativi è stato, inoltre, definito un processo di raccolta delle perdite operative inteso a garantire l'eshaustività delle segnalazioni e la completezza e correttezza dei dati.

Oltre a quanto sopra, nel corso del 2012 è stato completato il percorso progettuale finalizzato all'adozione del modello avanzato (AMA), nel rispetto dei requisiti regolamentari di Banca d'Italia e dell'Autorité de Contrôle Prudentiel (Banca di Francia) e delle linee guida dettate dal Gruppo BNP Paribas. Nel secondo semestre dell'anno, come previsto dalla normativa vigente, l'intero framework di gestione dei rischi operativi è stato sottoposto alla verifica dell'Autorità di Vigilanza ai fini dell'ottenimento dell'omologazione del modello avanzato. Tale verifica si è conclusa con esiti positivi; a fronte delle aree di miglioramento rilevate, per quanto queste non vadano ad inficiare la robustezza del modello, sono stati pianificati adeguati interventi migliorativi.

Tale percorso prevede in particolare l'adozione del metodo AMA per Findomestic Banca S.p.A., in uso combinato con il metodo BIA per le altre società italiane appartenenti a Findomestic Gruppo; è comunque in corso di definizione la programmazione di un percorso progettuale per il passaggio al metodo avanzato anche per la Società Bieffe5 S.p.A.

Amministrazione e gestione del personale

Per quanto riguarda l'Amministrazione del personale, nel corso del 2012 è stata creata, nell'ambito della Direzione HR, una nuova struttura, HR4YOU, per fornire un miglior servizio di consulenza e di assistenza giornaliera ai dipendenti su tutte le tematiche contrattuali e amministrative legate al rapporto di lavoro. Principali caratteristiche del servizio sono: l'accesso facilitato tramite un numero telefonico ed un'e-mail dedicati ed un'ampia raccolta di informazioni sui principali argomenti di gestione amministrativa messa a disposizione sulla intranet aziendale; alta la soddisfazione dei clienti interni testimoniata dall'indagine *Customer Satisfaction* Interna effettuata a settembre 2012. Sono, inoltre, proseguiti gli interventi finalizzati all'automatizzazione ed informatizzazione di alcune procedure di carattere amministrativo; in particolare è stata completata la seconda fase del progetto per la predisposizione automatica dei dati relativi agli stipendi, per le registrazioni contabili. È stata infine portata a termine la dematerializzazione dell'archivio cartaceo dei dossier dei dipendenti. L'attività, iniziata a maggio, si è conclusa nel mese di ottobre.

In materia di sviluppo e gestione delle risorse umane, sono stati migliorati e consolidati i processi riguardanti la Gestione della Prestazione ed il Sistema Incentivante. Nel processo di Gestione della Prestazione, in particolare, sono state apportate modifiche sulle scale di valutazione, evidenziando meglio l'area di efficacia del lavoro e il giudizio complessivo. Sono, inoltre, stati introdotti i Valori di BNP Paribas nella sezione comportamentale. Al fine, poi, di rafforzare l'evidenza della connessione tra valutazione e formazione, la chiusura del colloquio di valutazione è vincolata all'inserimento del Piano d'Azione Programmatico (PAP). Circa il Sistema Incentivante, sono state affinate le operatività svolte durante il corso dell'anno per alimentare lo stato di avanzamento degli obiettivi. Sono continuate infine, con diffusa partecipazione, le iniziative dei *Challenge*, sfide che stimolano la competizione ma anche lo spirito di gruppo.

Nel 2012 si è concluso il processo di passaggio di personale in BNL; nel corso dell'anno, nell'ambito dell'accordo commerciale, è stato inoltre attivato e portato a termine l'inserimento di personale proveniente dalla società ConEtruria.

Sono stati portati a regime i processi di "Gestione Individuale di Sviluppo" e di "*Talent Management*" attivati nel 2011.

La Gestione Individuale ha visto il completamento dello staff con 6 Gestori dedicati a specifiche Direzioni. Il Gestore HR, *trait d'union* tra i dipendenti, i responsabili gerarchici e l'organizzazione nel suo complesso, ha curato:

- i colloqui di sviluppo (nel corso dell'anno ne sono stati effettuati 1.093), supportando il percorso di crescita professionale e di sviluppo del dipendente;
- la mobilità che attraverso la riqualificazione professionale ha consentito l'acquisizione di nuove competenze e l'innalzamento del livello motivazionale del dipendente;
- lo sviluppo manageriale, mettendo al servizio dell'azienda, il *know how* e le attitudini possedute per rispondere alle responsabilità e alle sfide richieste in funzione dell'evoluzione strategica e organizzativa;
- il supporto ai responsabili nella gestione ottimale delle risorse.

Il *Talent Management*, invece, è un programma destinato alle risorse definite "Potenziali" ed è disegnato per individuare, preparare e sviluppare persone che siano in grado di contribuire maggiormente ad affrontare le sfide competitive e gestionali del futuro, andando a ricoprire nel medio termine posizioni con livelli di responsabilità e complessità superiori all'interno di Findomestic Gruppo.

Nel 2012 Findomestic ha continuato il processo di evoluzione organizzativa al fine di supportare sempre più lo sviluppo del business ed il consolidamento dei processi funzionali, con, in ottica di *change management*, l'attivazione di mobilità funzionali su posizioni dirigenziali. Negli ambiti di business, in particolare, sono state riorganizzate le attività operative di studio e recupero, strutturando nel primo caso unità specializzate nella valutazione del credito finalizzato e non e attivando una fase di test della clusterizzazione sulla piattaforma di Napoli nel secondo caso.

Nel corso del 2012 le attività di selezione si sono concentrate sull'inserimento delle risorse principalmente nell'area Studio, Recupero Crediti e Clienti. Particolare attenzione è stata dedicata alla riorganizzazione e rielaborazione del processo di selezione in tutte le sue fasi (prove, manuali, metodologie ecc). Inoltre, per il personale assunto a tempo determinato, è stato istituzionalizzato un percorso di formazione che, attraverso la restituzione di un *feedback* individuale volto a definire un bilancio finale delle competenze acquisite durante l'esperienza professionale, si pone come obiettivo quello di sostenere i candidati verso un processo di auto-sviluppo. Nel corso dell'anno sono stati convocati alle prove di selezione complessivamente 4.368 candidati, di cui 2.097 si sono effettivamente presentati. Le città interessate alla ricerca sono state: Milano, Firenze, Roma, Napoli, Catania, Bari e Palermo. Al termine dell'iter di selezione sono stati assunti 284 candidati.

Nell'ambito della Formazione, oltre all'ampliamento dell'architettura formativa istituzionale che ha l'obiettivo di sviluppare competenze *core* trasversali, sono stati supportati importanti progetti aziendali. È stata rafforzata la qualità dell'attività di valutazione del credito con un percorso ad hoc che ha coinvolto tutta la filiera del "mestiere Studio", nonché la formazione commerciale sulla negoziazione e sulla vendita della cessione del quinto e, nella seconda parte dell'anno, sulla commercializzazione di nuovi prodotti. Il personale del recupero crediti è stato coinvolto in un corso con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze giuridiche rilevanti in ambito *phone collection*, nell'ottica di uno svolgimento dell'attività deontologicamente corretto. Per quanto riguarda i gestori di risorse, essi sono stati coinvolti in un corso di due giornate con l'obiettivo di rafforzare il *feedback* e il colloquio di valutazione verso i collaboratori e in un corso con l'obiettivo di sensibilizzarsi in materia di Pari Opportunità. Tema, quest'ultimo, sviluppato anche attraverso un percorso formativo "*Welcome back*" che ha visto coinvolte le risorse al rientro dalla maternità e i loro responsabili. Sono stati messi a disposizione ed ampiamente fruiti dai dipendenti, infine, il nuovo corso sulla *Privacy*, la *Business Continuity*, il Rischio Operativo e l'Adeguata verifica dei Clienti e degli Intermediari.

A fronte di oltre 80 incontri con le organizzazioni sindacali, sono stati stipulati diversi accordi. Tra questi si ricorda quello relativo alle spese di gestione del Fondo Pensione, grazie al quale Findomestic Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno disciplinato le regole in materia di copertura di tali spese. Di particolare

rilevanza è l'accordo che ha definito le modalità di rinnovo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, quello relativo alla nuova unità organizzativa denominata "Piattaforma Studio Centralizzato" e l'accordo sul "Controllo a distanza", ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 300/70, con il quale le Parti hanno disciplinato l'utilizzo, da parte dell'Azienda, delle moderne tecnologie informatiche e di comunicazione per garantire, allo stesso tempo, la salvaguardia delle esigenze aziendali di carattere organizzativo e produttivo e la dignità e riservatezza del lavoratore.

Con riferimento al Fondo Pensione, il Consiglio di Amministrazione, prendendo atto della sfavorevole situazione economica degli ultimi anni, ha deciso di modificare l'*Asset Allocation* delle due linee finanziarie, gestite da Eurizon Capital, rendendole più prudenti. Ha, pertanto, stabilito di procedere, a decorrere dal 1° gennaio 2016, con la chiusura dell'attuale linea finanziaria denominata "Linea Dinamica", mantenendo invariata la "Linea MIX" e di inserire un nuovo comparto, più prudente, per cercare di soddisfare, al meglio, i bisogni previdenziali degli iscritti. Sono in corso di definizione le relative convenzioni con Eurizon.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in base a quanto previsto dalla Delibera COVIP del 16/03/2012 (assunta in attuazione delle previsioni dell'art. 6, commi 5-ter e 5-quater del D.Lgs. 05/12/2005, n. 252) e dalla successiva Circolare COVIP del 30/10/2012, in merito alle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", ha adottato il "Documento sulla politica di investimento" ed ha provveduto alla nomina del Responsabile della "Funzione Finanza".

Contemporaneamente, nel corso degli ultimi mesi, sono stati effettuati vari incontri con diverse società di consulenza, con l'obiettivo di effettuare un'indagine di mercato, per procedere, così, ad una comparazione dei costi prospettati da quest'ultime, in confronto a quelli dell'attuale *advisor* del Fondo.

Sicurezza sul lavoro

Sono proseguiti gli investimenti sul tema della sicurezza attraverso la realizzazione di importanti azioni nell'ambito del progetto "Stress lavoro correlato" quali l'attivazione del "centro di ascolto" e la formazione di tutti i Responsabili. Sono state rinnovate, nel corso del 2012, le prove di evacuazione dei maggiori immobili fiorentini, con particolare riferimento anche alle indicazioni in caso di sisma. Sempre nel corso dell'anno si sono tenute le elezioni per il rinnovo della carica di RLS ed è stato implementato il numero dei preposti alla Sicurezza.

Con riferimento ai Documenti di Valutazione dei Rischi per le unità produttive sul territorio nazionale, sono stati realizzati gli aggiornamenti necessari e i DVR relativi agli uffici recentemente aperti. Sono stati eseguiti i Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'art.26 del D.lgs.81/2008 per servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa. Nel corso dell'anno sono stati svolti sopralluoghi presso le succursali sul territorio nazionale per la valutazione di tutti i rischi (artt.15, 28 e 29 del D.lgs.81/2008) con il supporto di tecnici e specialisti esterni e sono stati tenuti, da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sei incontri presso la direzione delle ASL di Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Padova per quanto concerne gli obblighi degli artt.29, 30 e 15 del D.lgs. 81/2008.

È stata terminata la 3° fase di valutazione del rischio specifico "stress da lavoro correlato" su tutto il territorio nazionale ed è stata eseguita una verifica statica al fabbricato posto a Firenze nel viale Belfiore 24/26 dall'RSPP, e da due tecnici esterni.

L'RSPP, nel corso del 2012, ha eseguito corsi di formazione ed informazione ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/2008 per i Preposti di Findomestic Banca e Bieffe5 in collaborazione con la Direzione HR e con Professionisti esterni. È in corso un "progetto di informazione *on line*" mirato a prevenire il rischio da "errata postura" sul posto di lavoro finalizzato ai lavoratori che hanno mansioni al videoterminale; presso

atto che dalle visite effettuate ai lavoratori (dal 2009 al 2011) è emerso un forte aumento di patologie legate al “sistema muscolo scheletrico” proprio a chi ha questa specifica mansione.

Sono state, infine, tenute le riunioni periodiche e straordinarie ai sensi dell’art.35 del D. Lgs 81/2008.

Revisione interna

Il contratto per l’esternalizzazione dell’attività di Internal Audit di Findomestic all’Inspection Générale – Hub Italy di BNL S.p.A. è stato perfezionato in data 1° ottobre 2010. Anche le società del Gruppo Findomestic operanti in Italia hanno stipulato con l’Inspection Générale - Hub Italy presso BNL, a partire da gennaio 2011, contratti di esternalizzazione dell’attività di revisione interna, prevedendo di sottoporre ai rispettivi Consigli di Amministrazione per la definitiva approvazione eventuali Piani di Audit.

Le attività di internal audit sulla controllata operante in Serbia rientrano invece tra le competenze della partizione territoriale della Inspection Générale detta Hub Central and Eastern Europe. Ai fini della consuntivazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., sono attivati flussi informativi da detta Inspection Générale - Hub Central and Eastern Europe verso Inspection Générale – Hub Italy.

La pianificazione annuale delle attività di revisione interna risponde all’esigenza di assicurare, in un congruo arco temporale, la copertura dei domini auditabili di competenza dell’Hub Italy ed è guidata da eventuali obblighi di verifica regolamentari e dalle risultanze delle attività di *Risk Assessment*, svolte nel corso dell’anno da Inspection Générale – Hub Italy in base a metodologie definite da BNP Paribas per identificare annualmente le principali aree di rischio.

Il Piano di Audit 2012 è stato orientato a soddisfare la primaria esigenza di valutare il dispositivo di controllo attivato a fronte delle prescrizioni regolamentari in materia di:

- Politiche remunerative, la Banca d’Italia richiede che la funzione di Revisione Interna verifichi, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- Modello dei Rischi Operativi, in relazione al progetto di adozione, da parte di Findomestic Banca, del metodo avanzato AMA per la gestione e la misurazione dei rischi operativi;
- Gestione del Rischio di Liquidità, il 4° aggiornamento alla Circolare 263/2006 della Banca d’Italia (del 13 dicembre 2010) stabilisce che la funzione di Revisione Interna deve sottoporre agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, l’esito dei controlli svolti sul processo di gestione del rischio di liquidità;
- Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), la Circolare n. 263/2006 della Banca d’Italia stabilisce che il processo ICAAP deve essere sottoposto a revisione interna;
- Organizzazione, procedure e controlli interni per la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, anche in relazione al Provvedimento della Banca d’Italia del 10 marzo 2011, in vigore dal 1° settembre 2011.

Oltre alle predette verifiche di natura regolamentare sono stati pianificati ed effettuati interventi di audit su processi *core* della Banca, relativamente a: il processo di selezione e monitoraggio dei *dealer* convenzionati; le funzionalità IT a supporto di attività trasversali sensibili ai fini regolamentari (es. trasparenza, usura, contribuzione ai Sistemi di Informazione Creditizia – SIC).

Per le controllate Credirama S.p.A. e Findomestic Network S.p.A. non sono stati pianificati né effettuati interventi nell’anno 2012 anche se, nel corso del 2012, è stata effettuata presso la Capogruppo una missione di audit di interesse anche per l’attività di Findomestic Network S.p.A. di sviluppo e controllo della rete di vendita indiretta costituita dagli agenti in attività finanziaria.

Per la controllata Bieffe5 S.p.A. nel corso del 2012 sono state effettuate due missioni:

- Organizzazione, procedure e controlli interni per la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, anche in relazione al Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, in vigore dal 1° settembre 2011;
- Processo di liquidazione dei finanziamenti connessi all'operatività nel comparto della cessione del quinto dello stipendio (CQS).

Le attività di internal audit sulla controllata operante in Serbia sono state svolte, come già accennato, dalla partizione territoriale della Inspection Générale detta Hub Central and Eastern Europe. Segnatamente nel corso del 2012 sono state effettuate due missioni:

- IRB Findomestic banka AD Belgrade – Corporate Loans Collection;
- BNP Paribas Serbia – IT Country Setup.

A fronte delle criticità eventualmente riscontrate, prima della chiusura dell'intervento di Audit viene sempre strutturato un piano di azione (declinato attraverso constatazioni e associate raccomandazioni) della cui realizzazione gli incaricati si assumono formalmente impegno.

La gestione del complesso delle raccomandazioni è oggetto di periodiche rendicontazioni, anche ai rispettivi Vertici aziendali.

Compliance

L'attività dell'unità Compliance è stata svolta nel rispetto delle linee di programma approvate dagli organi con funzione di supervisione strategica delle società italiane di Findomestic Gruppo, con alcune integrazioni dovute ad attività, inizialmente non pianificate, effettuate a seguito di richieste, delle Autorità di Vigilanza, dell'Alta Direzione e di altre esigenze derivanti dal contesto interno.

In materia di normativa interna sono stati effettuati interventi di aggiornamento/integrazione delle procedure, principalmente riferite alla gestione del rischio di riciclaggio, al fine di recepire le variazioni intervenute nelle Politiche del Gruppo BNP Paribas e nel contesto di riferimento (ad es. variazioni organizzative, messa in produzione di nuovi prodotti, ecc.).

Le attività di controllo di conformità sono state svolte su tutte le aree di rischio di competenza secondo la pianificazione prevista. In particolare, sono state realizzate verifiche di conformità anche mediante controlli *on site* presso la rete di vendita interna ed esterna (*dealer* e agenti in attività finanziaria) e verifiche specifiche volte a presidiare le aree maggiormente esposte al rischio. Si evidenzia, inoltre, che, a seguito della messa a regime del nuovo modello di commercializzazione di carte di credito, la Compliance ha integrato il proprio piano dei controlli sia con verifiche sul complessivo dispositivo di controllo di primo livello sia sull'operatività effettivamente seguita nei punti vendita. A seguito delle risultati delle suddette verifiche l'unità ha richiesto alle funzioni competenti, laddove necessario, l'adozione di interventi migliorativi, monitorandone l'effettiva realizzazione.

Al fine di assicurare la conformità delle innovazioni al contesto normativo di riferimento e agli standard aziendali, è stata consolidata e svolta con sistematicità l'attività di validazione ex ante delle innovazioni, di prodotti/attività prima del loro rilascio in produzione. In merito, l'unità ha partecipato al Comitato "Validazione nuove attività e esternalizzazione di attività rilevanti" (PAON), supportando lo stesso nelle attività di competenza. Con riferimento alle attività di controllo ex ante, si segnala, inoltre, che nel corso dell'anno è stato regolamentato e attivato un nuovo processo di validazione dei messaggi pubblicitari, con il coinvolgimento diretto anche dell'unità Compliance.

In relazione al rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, sono proseguite con continuità le attività di controllo e monitoraggio periodico delle operazioni. Sempre in tale ambito, sono continuate le

attività per il miglioramento/efficientamento delle procedure di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI).

Relativamente agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" (D. Lgs. 231/01), la Compliance ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo nell'esecuzione delle attività collegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ed alla verifica della sua applicazione. L'unità ha partecipato alle riunioni degli Organismi stessi, curandone la verbalizzazione, relazionando sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle attività di controllo realizzate. Al fine di recepire le variazioni intervenute nella normativa di riferimento il Modello ed il documento che ne descrive e regola le caratteristiche è stato aggiornato.

Si segnala, infine, che, a seguito degli sviluppi del "*Progetto per l'adozione del Modello AMA per la gestione dei rischi operativi*" è stata assegnata alla Compliance la responsabilità del processo di "convalida interna" del modello. Conseguentemente, l'attività dell'unità è stata rivolta anche alla definizione dei criteri metodologici per lo svolgimento di tale nuova attività e all'esecuzione delle relative verifiche.

Di tutta l'attività svolta è stata regolarmente fornita periodica informazione all'Alta Direzione, all'Organo di Supervisione Strategica, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza delle società italiane di Findomestic Gruppo.

Attività finanziaria del Gruppo

L'approvvigionamento di denaro volto a coprire il fabbisogno sia in termini di tasso, sia di liquidità, in virtù dell'appartenenza, latu sensu, di Findomestic al Gruppo BNP Paribas, è stato garantito nel 2012 esclusivamente dalla stessa BNP Paribas, che ha assicurato il rifinanziamento dei fabbisogni dinamici di *funding* di Findomestic Gruppo.

In particolare, l'attività di raccolta del 2012 di Findomestic Gruppo si è caratterizzata per una gestione orientata alla copertura dei rischi di liquidità e di tasso, cercando di minimizzare il *gap* tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

Nel 2012 sono stati raccolti circa 6.192 milioni di Euro esclusivamente a tasso fisso con controparte BNP Paribas. Il totale della suddetta raccolta in essere al 31 dicembre 2012 ammonta a circa 8.852 milioni di Euro.

Nel 2012 si è proceduto ad effettuare un aumento di capitale sociale per la controllata Findomestic Banka A.D. Beograd (9,88 milioni di Euro) e per la controllata Bieffe5 (3 milioni di Euro).

Normativa di riferimento

Il 2012 ha visto il legislatore e le autorità regolamentari attivi su più fronti. Un tema sul quale, a partire dalla fine del 2011, si sono succedute numerose modifiche è quello relativo alla gestione delle c.d. crisi da sovraindebitamento; è stato, infatti, introdotto nell'ordinamento un complesso di norme finalizzate a porre rimedio alle situazioni di indebitamento di soggetti non sottoponibili alle procedure concorsuali, ai quali è offerta la possibilità di concordare con i creditori un piano di ristrutturazione dei debiti che determini la finale esdebitazione del soggetto in difficoltà. Le norme prevedono un meccanismo di estinzione regolata delle plurime obbligazioni del soggetto sovraindebitato, anche nella prospettiva di una deflazione del contenzioso in sede civile derivante dall'attività di recupero forzoso dei crediti. Il primo intervento in tal senso, il D.L. 112 del 22 dicembre 2011 è stato in gran parte soppresso dalla legge di conversione del 17 febbraio 2012 n°10 anche perché già sostituito con la Legge 27 gennaio 2012 n°3 "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra indebitamento" per la quale la disciplina sulla crisi da sovraindebitamento era applicabile *tout court* senza distinzione tra consumatore e piccole imprese, da un lato, ed imprese, dall'altro. Sullo stesso argomento

è, poi, intervenuto il Decreto Legge n°179 del 18 ottobre (convertito con Legge n°221 del 17 dicembre) che modifica la Legge n°3/2012, aggiungendo ulteriori specifiche per i soggetti consumatori. In particolare l'ultima disciplina prevede, fra le altre cose, che:

- la procedura, diversamente da quanto previsto dalla L.3/2012 caratterizzata dall'obbligo di accordo tra debitore e creditori, è contrassegnata dall'assenza di un procedimento volto ad acquisire l'adesione o il dissenso dei creditori rispetto al piano proposto e si basa esclusivamente su di una valutazione giudiziale di fattibilità della proposta e di meritevolezza della condotta adottata dal consumatore;
- la proposta omologata è vincolante anche nei confronti dei creditori che non abbiano aderito alla proposta;
- la soglia prevista per il raggiungimento dell'accordo tra debitore non consumatore e creditori è stata ridotta dal 70% al 60%;
- è prevista una procedura alternativa al procedimento di composizione della crisi consistente nella liquidazione di tutti i beni del debitore, anche se consumatore, avente una durata minima quadriennale;
- è prevista l'esdebitazione per il consumatore e cioè, una volta eseguito il piano o la liquidazione dei beni, al verificarsi di determinate condizioni, e dietro uno specifico giudizio del tribunale, tutti i debiti eventualmente residui vengono azzerati.

Con riferimento, poi, al settore della *Corporate Governance*, Banca d'Italia è intervenuta con la pubblicazione (il 18 gennaio 2012) di un provvedimento in materia di Organizzazione e Governo Societario delle banche in virtù del quale Findomestic ha provveduto all'invio all'Organo di Vigilanza di un documento di "*board evaluation*" comprendente: metodologie usate nel processo di autovalutazione sulla composizione degli organi sociali, profili oggetto di analisi, soggetti terzi coinvolti nella procedura di valutazione, risultati emersi ed eventuali azioni intraprese. Sul finire dell'anno, inoltre, il 16 novembre, è stata inviata da Banca d'Italia la comunicazione "Sistemi di remunerazione - Raccolta di dati presso banche e SIM in attuazione degli orientamenti dell'EBA" volta a monitorare le prassi remunerative, a livello nazionale tramite l'Autorità di Vigilanza locale ed a livello europeo tramite l'EBA (European Banking Authority). Tale provvedimento, applicabile anche a Findomestic Banca, dispone l'invio entro il 30 giugno di ogni anno, a partire dal 2013, d'informazioni su base consolidata relative ai compensi del personale dipendente nel suo complesso; di quello più rilevante ed ai compensi superiori a limiti definiti.

Il 7 febbraio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs n°230 del 29 dicembre 2011 che ha disposto l'obbligo di redigere un separato rendiconto per il patrimonio destinato, da allegare al bilancio d'esercizio, tale disposizione impatta su Credirama che, nella sua qualità di Istituto di Pagamento, ha costituito un patrimonio destinato alla prestazione di servizi di pagamento. Banca d'Italia, nel mese di giugno 2012, è anche intervenuta con la pubblicazione delle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica. Tale provvedimento abroga le precedenti disposizioni in materia (del 15 febbraio 2010) e detta nuove disposizioni procedurali ed amministrative in materia di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento.

Sia il legislatore che le autorità di settore, sono poi intervenuti in maniera rilevante sul settore delle assicurazioni legate ai finanziamenti; il decreto " Liberalizzazioni" (D. L. 24 gennaio 2012 n°1, convertito con Legge 24 marzo 2012, n°27), infatti, fra le altre cose, ha stabilito che le banche che condizionano l'erogazione dei mutui immobiliari o di credito al consumo alla stipula di un'assicurazione sulla vita devono sottoporre al cliente almeno due preventivi di due gruppi assicurativi differenti.

Sempre nel mese di marzo, l'ISVAP ha emesso il Regolamento n°40 definendo i requisiti minimi di un contratto di assicurazione sulla vita connesso all'erogazione di un mutuo immobiliare o di un credito al consumo presentato al cliente da parte di banche ed altri intermediari finanziari. Il Regolamento, entrato in vigore il 1° luglio 2012, tiene conto delle norme introdotte dal detto "Decreto Liberalizzazioni" il quale, inoltre, conferma il Provvedimento ISVAP (n°2946/2011) entrato in vigore il 2 aprile 2012 che vieta agli

enti finanziatori di avere il duplice ruolo di intermediari e beneficiari delle assicurazioni su mutui e finanziamenti. Tale ultimo provvedimento ha avuto effetti rilevanti portando a scelte diverse per garantire comunque il rispetto della normativa:

- Findomestic Banca e Credirama, interessate dalla commercializzazione di polizze assicurative facoltative, hanno rinunciato alla qualifica di beneficiarie delle stesse, mantenendo il ruolo di intermediari;
- Bieffe5 erogando principalmente finanziamenti sotto forma di cessione del quinto, obbligatoriamente muniti di assicurazione, ha scelto di essere beneficiaria delle assicurazioni stesse e non più intermediaria.

Sempre in ambito assicurativo, la L. 135/2012 ha istituito il nuovo Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni che dovrebbe svolgere le funzioni svolte dall'ISVAP, il Presidente dell'Istituto è il Direttore Generale della Banca d'Italia per cui è prevedibile una maggiore collaborazione nell'operatività fra i due Organi di Vigilanza.

Con Legge n°35 del 4 aprile "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo"(di conversione del D.L. n°5 del 9 febbraio 2012) tra le varie semplificazioni è stata sancita l'eliminazione della predisposizione obbligatoria del DPS (documento pubblica sicurezza) previsto dall'allegato B del D.Lgs 30 giugno 2003 n°196.

A seguito degli eventi sismici che il 20 e 29 maggio 2012 hanno interessato il territorio dell'Emilia, era stato emanato il D.L. 6 giugno 2012, n°74, con il quale era stata disposta la sospensione del pagamento delle rate di mutui e finanziamenti fino al 30 settembre (data prorogata al 30 novembre 2012 dalla legge di conversione n°122 del 1° agosto), contestualmente era stata disposta anche la sospensione dei processi civili pendenti alla data del 20 Maggio 2012 (prorogata dal 31 Luglio al 31 Dicembre 2012) e la sospensione delle segnalazioni in Centrale Rischi. Findomestic si è adoperata al fine di ottemperare al dispositivo prorogando ulteriormente i termini (31 dicembre) al fine di favorire le popolazioni disagiate.

Nel mese di settembre il Governo con il D. Lgs n°169 (c.d. "Secondo Correttivo") ha modificato nuovamente il D.Lgs 141/2010 di recepimento della direttiva sul Credito ai Consumatori introducendo varie novità in particolare relativamente alla disciplina degli agenti in attività finanziaria e promotori. In particolare, la norma stabilisce che l'intermediario mandante, nel caso in cui rilevi nel comportamento dell'agente in attività finanziaria violazioni riconducibili agli obblighi di Trasparenza, adotti immediate misure correttive e trasmetta la documentazione relativa alle violazioni riscontrate a Banca d'Italia. Tale modifica mira ad estendere la possibilità di irrogare sanzioni amministrative per violazione delle norme sulla Trasparenza all'Autorità di controllo anche nei confronti degli agenti in attività finanziaria. Il Decreto, inoltre, inibisce agli agenti in attività finanziaria di promuovere e collocare prodotti bancari su mandato diretto delle banche, limitando quindi la loro attività per banche ed intermediari finanziari ai contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento. La norma introduce, altresì, la possibilità per i promotori finanziari di promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento, per conto del soggetto abilitato che ha conferito loro l'incarico di promotore finanziario, solo se i finanziamenti o i servizi di pagamento siano volti a consentire agli investitori di effettuare operazioni relative a strumenti finanziari e prevede, salvo l'iter di abilitazione e iscrizione previsto per ciascuna figura, che gli agenti in attività finanziaria possono operare come agenti assicurativi o promotori finanziari e viceversa e che i mediatori creditizi possono operare come *broker* assicurativi e consulenti finanziari e viceversa. La legge, inoltre estende l'applicazione all'istituto della Cessione del Quinto delle norme in materia di Credito ai Consumatori di cui al capo II del Titolo VI del TUB nonché delle norme in materia di assicurazioni connesse alle erogazioni dei mutui immobiliari e di credito al consumo.

Sul tema degli agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi è intervenuta, a parziale modifica del "Secondo Correttivo", la legge del 17 dicembre, c.d. "Legge Crescitalia 2" (di conversione con modificazioni del D.L. 13 ottobre 2012) prevedendo che gli agenti assicurativi possano promuovere e

collocare finanziamenti su mandato diretto di banche ed intermediari finanziari senza l'obbligo di iscriversi all'elenco tenuto dall'organismo degli Agenti e Mediatori (OAM), e la possibilità per i promotori finanziari di promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento, su mandato diretto della Banca, senza l'obbligo di iscriversi all'elenco tenuto dall'organismo degli Agenti e Mediatori.

Quest'ultima legge ha previsto, inoltre, l'abrogazione dei commi 2 e 2 bis dell'art 136 TUB (Obbligazioni degli esponenti Bancari), che prevedeva l'approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione delle obbligazioni di qualsiasi natura intercorrenti con gli esponenti della banca e con altri soggetti. In particolare, con l'eliminazione del secondo comma, viene meno l'estensione della disciplina al gruppo bancario, essendo soppressi i riferimenti a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le società di un gruppo bancario; con l'eliminazione del comma 2 bis, invece, viene meno la disposizione che aveva maggiormente esteso l'applicazione e la complessità della disciplina in esame, riferendola alle obbligazioni intercorrenti con: società controllate dagli esponenti della banca o di altra società del gruppo bancario; società presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo; società controllate o che controllano le predette società. Tale modifica permette un miglior coordinamento con la disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emessa da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare 263 in tema di vigilanza prudenziale del 27/12/2011.

La legge 6 novembre n°190 ha disciplinato l'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e la nuova disciplina interesserà gli aggiornamenti dei modelli di Organizzazione ex D. Lgs 231/2001 già vigenti.

La Corte Costituzionale con sentenza n°272/2012 ha dichiarato l'illegittimità, per eccesso di delega legislativa, del D.Lgs. 4 marzo 2010, n°28 (in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali) nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione. Ne consegue che - anche per i contratti assicurativi, bancari e finanziari - la procedura di mediazione non costituisce condizione di procedibilità. Eventuali cause, quindi, a partire dal 13 dicembre (data di entrata in vigore del dispositivo) possono essere intentate contro Findomestic anche senza una preventiva mediazione.

Altri avvenimenti significativi

Da un punto di vista societario, per quanto riguarda la controllata Findomestic Network S.p.A., pur confermandosi la validità della strategia a suo tempo adottata di sviluppo sul territorio tramite agenti in attività finanziaria, nel corso del 2012 è stata decisa una revisione dell'approccio organizzativo che ha portato all'avvio delle attività necessarie per la fusione per incorporazione all'interno di Findomestic Banca, a tal fine è già stata inoltrata la relativa richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.

Tale revisione è possibile anche grazie alle modifiche apportate al TUB dal D. Lgs 141/2010 che, tra l'altro, ha introdotto l'art.128-*quater* del D. Lgs 385/1993 prevedendo, al comma primo, che gli agenti in attività finanziaria possano svolgere attività di promozione e collocamento di contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento anche su mandato diretto delle banche.

Pertanto è stato avviato un progetto di fusione per incorporazione di Findomestic Network in Findomestic Banca che permetterebbe di eliminare tutti i costi non generati dal *core business* della società incorporando e che, previa autorizzazione di Banca d'Italia, si prevede di ultimare entro il primo semestre del 2013.

Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi previsti per Findomestic Banka a.d. Beograd, il Gruppo BNP Paribas è impegnato, con tutte le sue strutture, a supportare Findomestic Banca nella sua attività d'indirizzo, coordinamento e controllo, e la Banka, direttamente nella sua attività quotidiana.

In particolare, a livello centralizzato, nel Gruppo BNP Paribas, le strutture direttamente investite dell'attività di supporto e sostegno sono:

- BNP Paribas Personal Finance (PF), da un lato, attraverso la sua *business line* "PF Inside", dedicata allo sviluppo delle attività di credito al consumo tramite *business unit* in banche *retail* al di fuori della zona Euro;
- BNP Paribas, dall'altro, mediante International Retail Banking (IRB), per lo sviluppo delle attività *Corporate* e, più in generale, per quanto concerne le funzioni di supporto (tra le quali *compliance*, legale, finanza, tesoreria, *risk management* e risorse umane) e pilotaggio di attività diverse da quelle del credito al consumo.

Da segnalare, inoltre, l'edizione nel 2012 del settimo numero del **Bilancio di Sostenibilità**, realizzato grazie all'impegno delle strutture interne alla Capogruppo e ad un gruppo di lavoro che ha visto affiancati dipendenti della società oltre a ricercatori esterni. Il Bilancio di Sostenibilità, riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ha dato conto delle attività dell'impresa socialmente rilevanti prodotte nel corso dello stesso anno, confrontate, ove possibile, con quelle degli anni precedenti.

Attività progettuali di ricerca e sviluppo

Il 2012 è stato caratterizzato dalla realizzazione di un piano di lavoro, elaborato a fine 2011, che aveva come obiettivo l'individuazione di nuove piste di sviluppo tali da contrastare il deterioramento della situazione economica. Le iniziative progettuali emerse avevano, infatti, come obiettivo, da una parte, l'incremento del PNB, dall'altra, il contenimento dei costi coerentemente con i risultati da raggiungere definiti nel Piano Industriale. La progettualità è stata indirizzata quindi verso lo sviluppo del business e il miglioramento dei processi interni, mantenendo il cliente in posizione centrale sia in termini di servizio erogato, sia per ciò che concerne il rispetto della *mission* consolidata di Credito Responsabile. Parallelamente è stato dato forte impulso al miglioramento della *trade satisfaction* nei confronti dei partner commerciali.

Il lancio del nuovo prestito personale “ComeVoglio” rappresenta un momento importante del percorso intrapreso per offrire ai clienti prodotti che si avvicinino sempre di più alle esigenze di gestione del proprio budget familiare attraverso una maggiore flessibilità nel piano di rimborso e mediante la possibilità di posticipare il pagamento di una rata o modificare l’importo della stessa.

Nell’ambito della strategia di fidelizzazione, l’avvio del nuovo programma di fedeltà “Aura Club” riservato ai titolari di carta di credito ha permesso di rafforzare il rapporto con il cliente attraverso una serie di operazioni promozionali che si sono succedute per tutto il 2012.

Sul fronte di una comunicazione sempre più trasparente e chiara, si colloca il lavoro svolto, sia tecnico che di marketing, sull’estratto conto della carta che è stato completamente modificato coerentemente alle esigenze dei clienti.

Passi avanti sono stati fatti anche sul canale *web* con la completa rivisitazione del sito Findomestic, che ha portato ad una maggiore chiarezza nella ricerca dei prodotti offerti e nella trasparenza delle condizioni ad essi associate. Successivamente si è passati a migliorare le caratteristiche grafiche e di percorso dell’Area Clienti in coerenza con le evidenze emerse dalle analisi sulla *user experience*.

Un forte investimento è stato dato all’innovazione tecnologica, che ha permesso a Findomestic di essere il primo operatore italiano a disporre di un processo di richiesta di finanziamento su *web* totalmente nuovo. La soluzione innovativa introdotta è stata, infatti, la firma digitale del contratto di finanziamento, che permette di effettuare in maniera semplice e veloce tutte le operazioni direttamente da casa, senza bisogno di inviare per posta il contratto. Questa operatività è stata recepita molto positivamente dal cliente, che può utilizzare il canale *web* in maniera completa, e dai partner di Findomestic, che possono utilizzare in maniera più efficace questo canale di vendita. Forte impulso è stato dato anche alle offerte su *mobile*, attraverso lo sviluppo dell’applicazione “*Top Store*”, scaricabile da tutti gli *smartphone*, che permette, attraverso la geolocalizzazione, di individuare il negozio più vicino e le offerte di credito associate; in questo modo il cliente può iniziare ad inserire i propri dati e finalizzare la richiesta di finanziamento direttamente sul punto vendita risparmiando tempo.

Nell’ottica di incrementare la relazione con il cliente, è stata ampliata la gamma dei prodotti attraverso un’offerta più estesa non legata esclusivamente al credito. Tra questi spicca il “Conto Deposito”, un prodotto di risparmio che, grazie alle sue caratteristiche, si colloca in posizione competitiva rispetto al mercato. Nell’ambito delle assicurazioni, Findomestic entra nell’offerta delle CPI Mutuo con un prodotto vantaggioso per il cliente, caratterizzato da un *pricing* personalizzato per fasce di età in modo da favorire le giovani coppie.

In collaborazione con BNL viene proposta, inoltre, anche l’apertura di un conto corrente presso le filiali di Findomestic Banca.

Nell’ambito del miglioramento dell’efficacia interna e del servizio offerto, è stato rivisto il processo studio attraverso la creazione di *team* specializzati per tipologia di credito e per canale di provenienza. Riviste anche le attività del *front office* venditori con l’obiettivo di aumentare l’azione commerciale a supporto dei mercati. Anche sul fronte del processo di recupero crediti è stata portata avanti un’intensa attività di analisi e di sviluppo con l’obiettivo di aumentare l’efficacia interna e lanciare nel 2013 la nuova organizzazione del mestiere. Sono stati studiati nuovi criteri di *clusterizzazione* dei clienti in ritardo, sono stati effettuati test specifici al fine di trovare il miglior algoritmo di prioritizzazione del trattamento ed è stata definita la gestione delle chiamate *inbound* attraverso la centralizzazione su un’unica struttura.

È proseguita per il tutto il 2012 l’attività di miglioramento continuo dell’efficacia delle strutture di sede e di rete, attraverso il lancio di venticinque progetti di Accrescimento Continuativo dell’Efficacia, il seguito dei progetti del 2011 a carico del *Middle Management*, l’estensione di un livello avanzato di *problem solving*

trasversale, la certificazione di sette *Project Leader* e la certificazione di *Lean Master* rilasciati da BNP Paribas. In ambito di sinergie di Gruppo, è stata rafforzata la collaborazione con BNL a livello di *coaching*, formazione e divulgazione delle *best practice*.

B) Dinamiche rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati del Bilancio Consolidato.

Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)

Attivo	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %
Crediti verso clientela	9.856.912	9.717.869	1,4%
Crediti verso banche	128.012	172.790	-25,9%
Altre attività finanziarie	7.401	8.944	-17,3%
Immobilizzazioni	66.033	62.953	4,9%
Altre attività e attività fiscali	598.661	497.414	20,4%
Totale dell'attivo	10.657.019	10.459.970	1,88%
Passivo e Patrimonio Netto			
Debite verso clientela	90.770	48.691	86,4%
Debiti verso banche	8.993.647	8.885.371	1,2%
Altre passività e passività fiscali	167.176	165.992	0,7%
Fondi	28.166	23.749	18,6%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.372.762	1.331.672	3,1%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	4.498	4.495	0,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.657.019	10.459.970	1,88%

Il totale dell'**attivo consolidato** ammonta a 10.657 milioni di Euro al 31 dicembre 2012, in aumento dell'1,88% rispetto al 31 dicembre 2011; tale variazione è principalmente dovuta all'aumento dei crediti verso la clientela che ammontano a 9.856,9 milioni di Euro (il 92,5% dell'attivo) al 31 dicembre 2012, in aumento dell'1,4% rispetto al 31 dicembre 2011.

Il **passivo consolidato** è composto principalmente dai **debiti verso banche** che, con 8.993,6 milioni di Euro, rappresentano l'84,4% del totale del bilancio, in aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente.

Al riguardo, il **patrimonio netto del Gruppo**, comprensivo del risultato 2012, si attesta a 1.372,8 milioni di Euro in aumento del 3,1% rispetto a quello di inizio anno.

Conto economico riclassificato

(in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazione
Margine di interesse	660.435	643.267	2,7%
Commissioni nette	119.397	98.929	20,7%
Dividendi	8	41	-80,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.238	834	48,4%
Utile (perdita) da cessione di crediti	8.434	6.480	30,2%
Utile (perdita) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	3.733	601	521,1%
Margine di intermediazione	793.245	750.152	5,7%
Rettifiche di valore nette	(333.284)	(306.970)	8,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	459.961	443.182	3,8%
Spese amministrative	(299.970)	(312.598)	-4,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.165)	(7.669)	6,5%
Altri proventi (oneri) di gestione	27.594	32.406	-14,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.190)	(4.865)	109,5%
Costi operativi	(290.731)	(292.726)	-0,7%
Utile o (perdita) da cessione di investimento	42	(26)	-261,5%
Risultato dell'attività operativa	169.272	150.430	12,5%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(59.426)	(67.795)	-12,3%
Utile o (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(538)	(564)	-5%
Utile netto	109.308	82.071	33,2%

Analizzando i componenti del conto economico, si può notare che il **marginale d'intermediazione** ammonta a 793 milioni di Euro (in aumento del 5,7% rispetto all'anno precedente), mentre gli impieghi medi aumentano dell'1,14%. Sottraendo dal margine di intermediazione l'utile derivante da cessione di crediti, realizzato nell'ambito della gestione dello *stock* del contenzioso, esso si attesta a 784,8 milioni di Euro, in aumento del 5,53% rappresentando il 7,24% sugli impieghi medi gestiti (in aumento di 30 centesimi rispetto al 2011).

Per quanto concerne il rischio di credito al 31 dicembre 2012, le rettifiche di valore nette sono pari a 333 milioni di Euro in aumento dell'8,6% rispetto all'anno precedente. Considerando l'utile da cessione di crediti realizzato nell'ambito della gestione del contenzioso, il costo del rischio si stabilisce a 325 milioni di Euro, in aumento dell'8,1% e pari al 2,99% degli impieghi medi gestiti.

Se si analizza l'andamento del *risk income*, definito come rapporto tra rettifiche di valore nette e margine d'intermediazione, questo indice si attesta al 42%, in aumento rispetto al 40,9% del 2011.

I **costi operativi** del 2012 ammontano a 290,7 milioni di Euro, in diminuzione dello 0,7% sul 2011; di conseguenza il rapporto costi operativi su impieghi medi gestiti passa dal 2,73% del 2011 al 2,68% nel 2012. Il *cost income* (costi operativi / margine d'intermediazione), si attesta al 36,7% in diminuzione rispetto al 2011 (39,0%).

Assorbimento del margine d'intermediazione

	31/12/2012	31/12/2011
Altre spese generali	18,44%	19,55%
Spese del personale	18,21%	19,47%
Cost income ratio	36,65%	39,02%
Rettifiche di valore su crediti	42,02%	40,92%
Imposte	7,49%	9,04%
Altro	0,06%	0,08%
Totale elementi negativi di reddito	86,22%	89,06%
Utile netto	13,78%	10,94%

In queste condizioni, il **risultato dell'attività operativa** ammonta a 169,3 milioni di Euro, in aumento del 12,5% rispetto al 2011. Se confrontato con gli impieghi medi gestiti il risultato operativo rappresenta l'1,56%, in aumento di 16 centesimi rispetto al 2011.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** al 31 dicembre 2012 si attestano a 59 milioni di Euro.

Il *tax rate* passa dal 45,07% dell'anno 2011 al 35,11% dell'esercizio appena chiuso per effetto, prevalentemente, dell'iscrizione a bilancio del credito verso l'erario derivante dall'istanza di rimborso della quota parte IRES presentata ai sensi dell'art. 2, comma 1 quarter, del D.L. 201/2011 convertito in legge 214/2011.

L'andamento generale, come sopra analizzato, evidenzia un **utile netto** di 109,3 milioni di Euro, in aumento rispetto a quello del 2011 (82,1 milioni di Euro).

L'utile, rapportato ai mezzi propri, evidenzia un ROE che passa dal 6,57% per il 2011 all'8,65% per il 2012.

Al termine dell'esercizio si è proceduto ad aggiornare, ai sensi dello IAS 36, il test di impairment sulla partecipazione della Capogruppo in Findomestic Banka A.D. La stima del valore recuperabile della partecipazione ha risentito sia del perdurare della crisi economica, sia del risultato negativo realizzato nel 2012 dalla Controllata, pari a circa 3 milioni di Euro, nonché dell'effetto dell'attualizzazione del business plan. Tali elementi, hanno determinando una rettifica per impairment del valore della partecipazione pari a 10,6 milioni di Euro che ha avuto impatto sul risultato della controllante Findomestic Banca.

C) Rapporti con Controllanti, Controllate e Parti Correlate

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Nel corso dell'esercizio appena concluso il Gruppo, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalso della linea di credito messa a disposizione da BNP Paribas, pari a Euro 9.979 milioni di Euro, utilizzata per Euro 8.852 milioni di Euro.

La Capogruppo ha, inoltre, provveduto, tramite accordo di *outsourcing*, a fornire adeguato supporto logistico, informatico e tecnico operativo alle Società Controllate: Credirama S.p.A., Bieffe5 S.p.A. e Findomestic Network S.p.A. Findomestic Banca S.p.A ha inoltre messo a disposizione delle suddette

Società buona parte della necessaria provvista di mezzi finanziari, avvalendosi delle fonti di approvvigionamento normalmente utilizzate per il proprio fabbisogno. Si evidenzia, tuttavia, che tali linee di credito vengono portate a scadenza e che a partire da agosto 2010 le società si avvalgono per le nuove necessità finanziarie delle linee di credito messe a disposizione da BNP Paribas. Per maggiori dettagli relativi ai rapporti con le parti infragruppo si rimanda alla nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Si precisa che i rapporti in essere tra le Società sono regolati a condizioni di mercato.

D) Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2013 vedrà il mercato **Veicoli** continuare a perseguire il suo impegno per lo sviluppo di prodotti e servizi, pensati e strutturati per salvaguardare le quote di mercato e i margini finanziari, in un contesto che si prevede ancora di forte difficoltà. Si prevede, infatti, una chiusura pari 1.330.000 auto nuove (fonte Federauto) e con un mercato auto usato stabile. Ma nonostante ciò Findomestic metterà in atto tutta una serie di iniziative per supportare l'attività, tese a mantenere le quote di mercato nel rispetto degli obiettivi di margine.

Si continuerà ad investire sulla "visibilità" del *brand* sponsorizzando i più importanti organi stampa Automotive italiani. Il 2013 sarà l'anno del lancio dell'*e-commerce* e di nuovi approcci innovativi sempre nell'ottica della trasparenza, chiarezza e sostenibilità.

Il mercato della **Distribuzione**, nel 2013, si troverà di fronte un contesto ancora dominato dalla crisi. Le proiezioni sui consumi sono ancora negative e in ulteriore calo rispetto al 2012, a seguito anche dell'assenza di eventi socialmente rilevanti (come Olimpiadi e Europei di calcio).

Tuttavia gli sforzi profusi nella diversificazione e nell'innovazione contribuiranno, come nel 2012, a far mantenere a Findomestic una posizione di *leadership* anche in questo canale. Continuerà quindi il forte investimento nell'innovazione, oggi uno dei principali elementi di distinzione all'interno di un mercato che stenta a riprendersi, e si rafforzerà la penetrazione nel settore dell'eco-sostenibilità, per favorire la diversificazione.

Il 2013 sarà l'anno dell'affermazione del canale *e-commerce* per Findomestic, che vedrà consolidare i propri risultati a seguito degli sviluppi introdotti per l'ottimizzazione del processo di trasformazione.

Servizi e prodotti innovativi sono dunque la chiave per emergere. Su questo tema si baseranno anche i nuovi sviluppi previsti in tema di comunicazione, rilancio del portafoglio carte e nuovi prodotti finalizzati all'acquisizione di nuova clientela.

Sull'onda della forte diffusione dei supporti tecnologici di comunicazione in mobilità (*smartphone*, *tablet*, *notebook* ultraleggeri) e col crescente sviluppo della messaggistica digitale, è stato strutturato un piano incentivante al fine di raggiungere in tempi più rapidi e in modo più mirato i Clienti e favorendo la diminuzione della stampa di supporti cartacei.

Nel 2013 le linee operative per il prodotto **Carta** avranno come obiettivi principali:

- il completamento della trasformazione del portafoglio carte di credito revolving in multifunzione, da attuarsi al momento del rinnovo delle Carte Aura Gold;
- l'analisi e lo studio di nuovi prodotti Carta caratterizzati dalla multifunzionalità, che significa per il titolare libertà di scelta fra formule di rimborso differenziate;
- lo sviluppo di un'applicazione per *smartphone* dei servizi relativi alle carte di credito.

Nel corso del 2013 si segnala l'intenzione di rispondere alle esigenze espresse da particolari *target* di clienti, con un focus specifico sui giovani, che saranno protagonisti di offerte ad hoc, orientate

soprattutto sui media digitali. La novità più rilevante sul tema prodotti sarà lo sviluppo del prodotto cessione del quinto che, alla stregua del prestito personale, rivoluzionerà il mercato italiano, proponendosi con item di semplicità e trasparenza fortemente innovativi.

Il 2013 sarà l'anno nel quale si consoliderà il posizionamento di Findomestic come banca che vuol servire i propri clienti anche oltre le esigenze di credito, proponendo il conto deposito e una gamma di assicurazioni sempre più vasta. Cambieranno inoltre le dinamiche dell'offerta, cercando di proporre il prodotto giusto al giusto momento, con un'attività marketing indirizzata verso il ciclo di relazione col cliente. Questo approccio verrà traslato coerentemente anche nelle reti commerciali con un nuovo *front end* che permetterà di comprendere al meglio cosa sarà utile proporre al cliente in un determinato momento.

Questo approccio porterà a individuare offerte nuove, calibrate per *target*, a partire dai giovani che saranno un focus dell'attività del 2013.

Per quanto concerne le prospettive per l'esercizio 2013, **Findomestic Network**, come già accennato sarà oggetto di un'operazione di fusione per incorporazione in Findomestic Banca.

Le previsioni per l'anno 2013 per **Credirama** dovranno tener conto della situazione socio economica nazionale e dell'influenza che la stessa eserciterà sui consumi degli italiani e, di conseguenza, sulle attività di credito, ma è prevedibile una linea di continuità con il 2012. Sarà strategico per il 2013 ottimizzare l'apertura delle Carte Conforama sui punti vendita e l'attività del diretto sul portafoglio clienti che ne deriverà. Per quanto riguarda il rischio sulla base dei dati socio-economici è ipotizzabile una tendenziale crescita.

Per quanto concerne le prospettive per l'esercizio 2013 di **Bieffe5**, certamente proseguirà intensamente l'attività di re-ingegnerizzazione dei processi sulla filiera della catena del valore non ancora interessata dagli interventi messi in atto nell'esercizio appena concluso.

Dal punto di vista commerciale, oltre al sempre maggior affinamento delle sinergie con i canali "captive" (Findomestic Banca e Findomestic Network), si svilupperà l'attività nei confronti del canale bancario e, marginalmente, si opererà con poche e selezionate controparti dell'*Open Market* in attesa che si stabilizzi definitivamente il contesto competitivo.

Per il canale banche l'esercizio 2012, nel quale i volumi sono stati ancora marginali, ha posto le basi per uno sviluppo che potrà essere foriero di importanti sviluppi; verso la fine dell'esercizio, infatti, si sono formalizzate le condizioni per l'avvio della collaborazione con due importanti controparti, che potranno sviluppare volumi interessanti già a partire dal 2013. Anche a livello di Gruppo, il focus su questo canale di acquisizione è forte e il prestito garantito può essere offerto con successo trattandosi di prodotto raramente in portafoglio sui *book* proprietari.

La strategia di **Findomestic Banka a.d. Beograd** per il 2013, grazie al supporto fornito dalle strutture di Gruppo, sarà volta a continuare nell'espansione delle attività legate al credito al consumo ed a consolidare le attività rivolte verso segmenti di mercato diversi includendo clienti multinazionali, key account del Gruppo e grandi gruppi locali. È inoltre prevista la riprofilazione dell'attività *corporate* con un attento controllo del rischio. Attenzione particolare sarà rivolta al contenimento dei costi operativi e di struttura.

E) Azioni proprie delle imprese del Gruppo

Al riguardo si precisa che nessuna società del Gruppo possiede azioni proprie né azioni delle Società controllanti.

F) Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Con riferimento al *banking book*, l'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

La politica aziendale in materia di rischi finanziari prevede:

- per il rischio di tasso, di avere un *gap* per tutte le scadenze contenuto all'interno di determinate fasce di rischio così come approvate dal Consiglio d'Amministrazione in conformità agli standard gestionali del Gruppo BNP Paribas;
- per il rischio di liquidità, di avere un *gap* per tutte le scadenze contenuto all'interno di determinate fasce di rischio così come approvate dal Consiglio d'Amministrazione in conformità agli standard gestionali del Gruppo BNP Paribas;
- per il rischio di cambio, di non assumersi alcun rischio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera; considerando, infatti, che le Società appartenenti a Findomestic Gruppo svolgono la propria attività di erogazione dei crediti nella sola divisa Euro e si approvvigionano essenzialmente in Euro (ad eccezione della controllata serba che opera anche in valuta locale), l'esposizione al rischio di cambio deriva dalla "posizione netta aperta in cambi" della controllata serba Findomestic Banka A.D.

Per un maggiore approfondimento relativo alla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla parte E di nota integrativa.

Si fa presente che a seguito del cambiamento dell'assetto societario, si è proceduto ad una completa rivisitazione delle politiche e metodologie di gestione del rischio tasso, liquidità e cambio con le quali si è formalizzato compiutamente l'avvenuta sostanziale integrazione tra l'esistente architettura in materia di gestione dei rischi suddetti e gli standard richiesti dal Gruppo BNP Paribas.

G) Prospetto di raccordo tra patrimonio netto IAS e risultato di esercizio IAS della Capogruppo ed i corrispondenti valori del Bilancio Consolidato

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Composizione Patrimonio Netto Findomestic Banca S.p.A.:		
Capitale Sociale	659.403	
Sovraprezzo emissione	241.649	
Riserve	363.060	
Utile (perdita) del periodo		101.534
Totale Findomestic Banca S.p.A.	1.264.112	101.534
Utile (perdita) di Credirama S.p.A. (quota di pertinenza del Gruppo)		560
Utile (perdita) di Findomestic Banka a.d.		(3.286)
Utile (perdita) di Bieffe5 S.p.A.		4.807
Utile (perdita) di Findomestic Network S.p.A.		55
Distribuzione dividendi interni al gruppo	557	(557)
Quota di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società partecipate	18.718	
Elisioni riserve società partecipate	(19.933)	
Ripristino svalutazione Findomestic Banka a.d.		6.195
Totale Findomestic Gruppo	1.263.454	109.308
Composizione Patrimonio Netto Findomestic Gruppo:		
Capitale	659.403	
Sovraprezzo emissione	241.649	
Riserve	362.402	
Utile consolidato		109.308
Totale Findomestic Gruppo	1.263.454	109.308

H) Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 22 febbraio 2012 è pervenuta l'autorizzazione di Banca d'Italia al progetto di fusione per incorporazione di Findomestic Network in Findomestic Banca S.p.A.

Conclusioni e ringraziamenti

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno ha svolto con competenza e scrupolosità.

S'intende, inoltre, esprimere un ringraziamento al Socio Unico per la collaborazione e il contributo che hanno assicurato nel trascorso esercizio, sostenendo l'attività senza riserve.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, sia presso la sede centrale, che attraverso la sede di Firenze, nonché alle Associazioni cui si partecipa, con particolare riferimento ad ABI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare vada alla Direzione Generale, al *management*, a tutti i dipendenti, ai clienti della Società ed agli esercizi commerciali ad essa legati.

Firenze, li 15 marzo 2013

Findomestic Banca S.p.A. Società Capogruppo

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	7.259	5.865
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	142	3.079
60	Crediti verso banche	128.012	172.790
70	Crediti verso la clientela	9.856.912	9.717.869
120	Attività materiali	52.455	53.680
130	Attività immateriali	13.578	9.273
	di cui:		
	- avviamento	-	-
140	Attività fiscali	483.782	410.089
	a) correnti	2.394	-
	b) anticipate	481.388	410.089
	di cui:		
	- L. 214/2011	476.339	406.692
160	Altre attività	114.879	87.325
	Totale dell'attivo	10.657.019	10.459.970

Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	8.993.647	8.885.371
20	Debiti verso la clientela	90.770	48.691
80	Passività fiscali	109	1.439
	a) correnti	-	1.089
	b) differite	109	350
100	Altre passività	167.067	164.553
110	Trattamento di fine rapporto del personale	11.891	12.124
120	Fondi per rischi e oneri:	16.275	11.625
	a) quiescenza e obblighi simili	130	109
	b) altri fondi	16.145	11.516
140	Riserve da valutazione	(9.750)	(2.696)
170	Riserve	372.152	351.245
180	Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649
190	Capitale	659.403	659.403
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.498	4.495
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	109.308	82.071
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.657.019	10.459.970

Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2012

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	918.434	912.597
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(257.999)	(269.330)
30	Margine di interesse	660.435	643.267
40	Commissioni attive	171.088	154.756
50	Commissioni passive	(51.691)	(55.827)
60	Commissioni nette	119.397	98.929
70	Dividendi e proventi simili	8	41
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.238	834
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	12.167	7.081
	a) crediti	8.434	6.480
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.733	601
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120	Margine di intermediazione	793.245	750.152
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(333.284)	(306.970)
	a) crediti	(333.479)	(305.760)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	195	(1.210)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	459.961	443.182
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	459.961	443.182
180	Spese amministrative:	(299.970)	(312.598)
	a) spese per il personale	(144.485)	(146.091)
	b) altre spese amministrative	(155.485)	(166.507)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.190)	(4.865)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.404)	(3.260)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.761)	(4.409)
220	Altri oneri/proventi di gestione	27.594	32.406
230	Costi operativi	(290.731)	(292.726)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42	(26)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	169.272	150.430
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.426)	(67.795)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	109.846	82.635
320	Utile (perdita) d'esercizio	109.846	82.635
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(538)	(564)
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	109.308	82.071

Prospetto della redditività consolidata complessiva 2012

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	109.846	82.635
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.669)	693
30.	Attività materiali	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	1.022
70.	Differenze di cambio	(4.385)	460
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.054)	2.175
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	102.792	84.810
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(538)	(564)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	102.254	84.246

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2012

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Esistenze al 31/12/11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività Complessiva 2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie				Stock options
Capitale:	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	3.073
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	3.063
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649	-
Riserve:	351.244	-	351.244	19.164	-	1.744	-	-	-	-	-	-	-	372.152	886
a) di utili	348.439	-	348.439	19.164	-	1.744	-	-	-	-	-	-	-	369.347	886
b) altre	2.805	-	2.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.805	-
Riserve da valutazione	(2.696)	-	(2.696)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.054)	(9.750)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	82.071	-	82.071	(19.164)	(62.907)	-	-	-	-	-	-	-	109.846	109.308	538
Patrimonio netto del gruppo	1.331.671	-	1.331.671	-	(62.907)	1.744	-	-	-	-	-	-	102.254	1.372.762	-
Patrimonio netto di terzi	4.495	-	4.495	-	(535)	-	-	-	-	-	-	-	538	-	4.497

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2011

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività Complessiva 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			
Capitale:	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	3.073
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	3.063
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649	-
Riserve:	401.542	-	401.542	40.002	-	-	-	(90.300)	-	-	-	-	351.244	858
a) di utili	398.737	-	398.737	40.002	-	-	-	(90.300)	-	-	-	-	348.439	858
b) altre	2.805	-	2.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.805	-
Riserve da valutazione:	(4.871)	-	(4.871)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.175	(2.696)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	40.002	-	40.002	(40.002)	-	-	-	-	-	-	-	82.635	82.071	564
Patrimonio netto del gruppo	1.337.725	-	1.337.725	-	-	-	-	(90.300)	-	-	-	84.246	1.331.671	-
Patrimonio netto di terzi	4.014	-	4.014	-	(83)	-	-	-	-	-	-	564	-	4.495

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	573.364	516.795
- risultato d'esercizio (+/-)	109.308	82.071
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(1.238)	(834)
- rettifica/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	387.513	355.229
- rettifica/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.165	7.669
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.190	4.865
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	59.426	67.795
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(506.395)	(211.313)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.937	(45)
- crediti verso banche: a vista	36.394	(63.305)
- crediti verso banche:altri crediti	8.384	104.150
- crediti verso la clientela	(526.556)	(231.594)
- altre attività	(27.554)	(20.519)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	34.030	(187.709)
- debiti verso banche: a vista	(3.416)	(1.916)
- debiti verso banche: altri debiti	111.692	286.063
- debiti verso clientela	42.079	5.782
- titoli in circolazione	-	(355.856)
- altre passività	(116.325)	(121.782)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	100.999	117.773

segue tabella dalla pagina precedente:

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2012	31/12/2011
1. Liquidità generata da:	4.879	6.975
- vendite di partecipazioni	3.528	1.360
- vendite attività materiali	1.351	5.615
2. Liquidità assorbita da:	(43.484)	(31.173)
- acquisto di attività materiali	(34.313)	(25.192)
- acquisto di attività immateriali	(9.171)	(5.981)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(38.605)	(24.198)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto strumenti di capitale	3.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(63.999)	(90.470)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(60.999)	(90.470)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.394	3.105
---	--------------	--------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.865	2.760
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.394	3.105
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.259	5.865

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili	61
A.1 Parte generale	61
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	61
Sezione 2 – Principi generali di redazione	61
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	63
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato	64
Sezione 5 – Altri aspetti	64
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	65
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	66
4. Crediti	66
5. Attività finanziarie valutate al fair value	67
6. Operazioni di copertura	67
7. Partecipazioni	67
8. Attività materiali	67
9. Attività immateriali	68
10. Attività non correnti in via di dismissione	69
11. Fiscalità corrente e differita	69
12. Fondi per rischi e oneri	69
13. Debiti e titoli in circolazione	70
14. Passività finanziarie di negoziazione	71
15. Passività finanziarie valutate al fair value	71
16. Operazioni in valuta	71
17. Attività e passività assicurative	71
18. Altre informazioni	71
A.3 – Informativa sul fair value	73
A.3.1 Modalità di determinazione del fair value	73
A.3.2 Gerarchia del fair value	73
A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value	74
A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3	74
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	75
Attivo	75
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	75
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	76
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	80
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	83
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	86
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	88
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	93
Passivo	94
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	94
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	95
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	96
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	97
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	98
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	99
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	100
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	102
Altre informazioni	103
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	104
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	104
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	106
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	108
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	109

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	110
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	111
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	112
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190	115
Sezione 13 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 200	116
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	117
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	118
Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	119
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	120
Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	122
Sezione 24 - Utile per azione	123
Parte D – Redditività consolidata complessiva	124
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	125
Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario	125
1.1 Gruppo bancario - Rischio di credito	125
1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato	141
1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità	149
1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi	154
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	159
Sezione 1 – Il patrimonio consolidato	159
Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari	162
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	166
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	166
Parte H - Operazioni con parti correlate	167
1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche	167
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	169
Parte L – Informativa di settore	171
1. Distribuzione per settori di attività	171
2. Distribuzione per aree geografiche	172

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Testo consolidato dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed interpretazioni IFRIC in vigore nell'Unione Europea, adottati dalla Commissione delle Comunità Europee, con Regolamento CE n. 1126/2008 del 3 novembre 2008.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative ed è corredato da una relazione sull'andamento della gestione del gruppo.

Nella predisposizione del bilancio consolidato, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ove applicabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nel suddetto bilancio consolidato sono espressi in migliaia di Euro.

Si evidenzia che i prospetti contabili e le tabelle riportate nelle note esplicative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati al 31 dicembre 2011.

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei seguenti criteri generali:

- continuità aziendale: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento del Gruppo, in quanto destinate a durare nel tempo;

- competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate;
- aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nel prospetto di bilancio, a meno che un principio contabile internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente.

Si precisa che, in conformità a quanto disposto dalla citata circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le voci che non presentano importi non sono state indicate.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 Findomestic Banca S.p.A.	Firenze	1	Capogruppo	-	-
2 Credirama S.p.A.	Firenze	1	A.1.1	51,00	51,00
3 Findomestic Banka a.d.	Belgrado	1	A.1.1	100,00	100,00
4 Bieffe5 S.p.A.	Firenze	1	A.1.1	100,00	100,00
5 Findomestic Network S.p.A.	Firenze	1	A.1.1	100,00	100,00

⁽¹⁾ Tipo di rapporto espresso secondo la codifica stabilita dalla Banca d'Italia, circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, dove 1 individua la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti effettivi nell'assemblea ordinaria.

Il bilancio consolidato include la Capogruppo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate; analogamente, in applicazione delle indicazioni contenute nello IAS 27 e nel SIC 12, le società veicolo sono considerate controllate dal Gruppo e, pertanto, incluse nell'area di consolidamento del bilancio. Ai fini del consolidamento sono utilizzate le risultanze economico-patrimoniali dei veicoli comprensive dei dati relativi ai portafogli gestiti, esclusi dai prospetti di bilancio redatti secondo i precedenti principi contabili.

Il bilancio individuale di Findomestic Banka a.d. è stato convertito secondo le modalità di conversione previste dallo IAS 21.

Il consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo e alle società controllate in via esclusiva è regolato dai criteri di seguito indicati. Le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni “fuori bilancio”, i costi e i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva sono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27, fatte salve le elisioni riguardanti le partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto di tali società, nonché gli altri rapporti infragruppo di stato patrimoniale e di conto economico.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il c.d. “metodo dell’acquisto” previsto dall’IFRS 3, in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto al suddetto fair value viene rilevata come avviamento e assoggettata, con periodicità almeno annuale, alla procedura di misurazione delle perdite durevoli di valore (impairment test) connesse al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell’impresa ovvero di eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell’impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo; qualora l’eccedenza suddetta risulti negativa, la differenza viene imputata immediatamente al conto economico dopo che si è proceduto ad una nuova valutazione delle attività, passività e passività potenziali dell’acquisita.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla data del bilancio consolidato.

Sezione 5 – Altri aspetti

Ai sensi degli art. 13 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale della società Mazars S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del bilancio consolidato 2011 redatto anch'esso in conformità agli IAS/IFRS.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono i titoli di capitale che si configurano come partecipazioni di minoranza. Tali titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value dello strumento stesso, comprensivo degli eventuali costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale non quotati su mercati attivi, il fair value è stimato utilizzando delle metodologie di valutazione d'azienda che si basano sul tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al costo se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono iscritti nella voce "dividendi e proventi assimilati".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio attività finanziarie sino alla scadenza.

4. Crediti

(a) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie gli impieghi verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, le operazioni di pronti contro termine attivi sottoscritti dal Gruppo nonché i titoli di debito non quotati, sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso. Si evidenzia, infine, che nel portafoglio crediti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti risolti relativi alle posizioni debitorie ancora aperte dei clienti della divisione leasing.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti sono inseriti in tale portafoglio al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono, sostanzialmente, trasferiti ai cessionari tutti i rischi, i benefici o il controllo effettivo dei medesimi crediti. Le operazioni di cartolarizzazione, effettuate dal Gruppo, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsato a scadenza. I crediti vengono sottoposti con cadenza almeno trimestrale ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Tutti i crediti sono soggetti a rettifiche di valore determinate mediante una metodologia di calcolo che suddivide i crediti in categorie omogenee di rischio determinate in base al tipo di finanziamento o di prodotto finanziato, nonché al numero delle mensilità impagate. Per ogni categoria, la stima della perdita di valore è data dalla differenza tra il valore recuperabile attualizzato di ciascun credito ed il corrispondente costo ammortizzato. Il valore recuperabile attualizzato equivale al valore attuale dei flussi di cassa attesi (per capitale e interessi), determinato su base storico-statistica in funzione:

- del valore dei flussi di cassa;

- del tempo atteso di recupero;
- del tasso di attualizzazione, pari al tasso di interesse iniziale delle pratiche di ciascuna categoria omogenea di rischio;
- delle eventuali garanzie che assistono il credito.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”.

Le perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”. In questa voce rientrano anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Gli eventuali utili o perdite da cessione vengono riportati invece nella voce “utili/perdite da cessione di crediti”.

I proventi dei pronti conto termine attivi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente il Gruppo non detiene in portafoglio attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Attualmente il Gruppo non detiene in portafoglio partecipazioni.

8. Attività materiali

(a) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i beni ad uso funzionale che sono destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, nonché i beni inoptati e i beni in attesa di locazione finanziaria provenienti dalla divisione leasing; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni acquisiti con contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono, tuttavia, ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005, le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono classificate nella voce “altre attività”.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad

incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Conformemente al principio contabile internazionale IAS 17, gli immobili acquisiti attraverso un contratto di leasing finanziario sono inizialmente iscritti al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Tale valore viene integrato delle spese di natura straordinaria sostenute successivamente che soddisfano i requisiti di rilevazione come attività materiali.

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono in modo sistematico ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Fanno eccezione i terreni che non vengono ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita. La valutazione degli immobili avviene in applicazione dell'approccio per componenti previsto dallo IAS 16, ammortizzando in modo differenziato le parti degli stessi in base alle loro rispettive vite utili.

Qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

9. Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Tra le "attività immateriali" viene iscritto, inoltre, l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti nell'ambito di operazioni aziendali, qualora tale differenza rappresenti le capacità reddituali future dell'investimento (goodwill).

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando, come criterio di ammortamento, il metodo a quote costanti. Le attività immateriali a vita utile indefinita, quali l'avviamento, sono sottoposte periodicamente ad impairment test.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test solo qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti e alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente il Gruppo non detiene in portafoglio attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente (o di esercizi precedenti).

Le attività e le passività fiscali correnti che il Gruppo regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Nelle attività e nelle passività fiscali differite figurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili) e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee tassabili).

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite vengono sempre rilevate (ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento), mentre le attività fiscali differite sono contabilizzate solo se i redditi imponibili attesi in futuro sono sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

(c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico.

12. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di classificazione e criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine ed a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

(c) Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione e da quelle per le quali è applicata la c.d. fair value option, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso altre banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento dell'acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come le passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dall'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value di eventuali passività finanziarie emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di un'apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento".

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da acquisto di passività finanziarie”.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

(a) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, la conversione in Euro delle attività e delle passività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) e per gli elementi non monetari valutati al fair value (titoli di capitale) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari valutati al costo (titoli di capitale), in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle operazioni sottostanti (tassi di cambio storici), ad eccezione delle perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce “risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Attività e passività assicurative

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio attività e passività assicurative.

18. Altre informazioni

a) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato:

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

b) Modalità di determinazione delle perdite di valore relative ad attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un perito esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

c) Trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla legge n. 296/2006; tali stime utilizzano il metodo della proiezione unitaria del debito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche della curva demografica e un'attualizzazione finanziaria sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e profitti/perdite attuariali rilevati in base al c.d. "metodo del corridoio". Secondo tale metodologia, l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano, viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione che si basano sulla attualizzazione dei flussi di cassa futuri. I modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo con tassi privi di rischio. Il tasso o la curva dei tassi utilizzata sono espressione delle normali condizioni di mercato alla data di valutazione.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: Input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente punto, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: Input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy- FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia. Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

La classificazione dei livelli previsti dalla FVH viene attuata sulla base dei seguenti criteri:

Livello 1

Nessuno strumento finanziario ricade in tale categoria.

Livello 2

Nessuno strumento finanziario ricade in tale categoria

Livello 3

In tale categoria, abbiamo ricondotto le azioni detenute in Chip Card per le quali la valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento input non osservabili direttamente sul mercato e utilizzando assunzioni interne fatte in base alle informazioni disponibili.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	142	-	2.906	173
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	142	-	2.906	173
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	173	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	31	-
3.1. Vendite	-	-	18	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.3. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni in diminuzione	-	-	13	-
4. Rimanenze finali	-	-	142	-

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	7.259	5.865
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	7.259	5.865

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	142	-	2.906	173
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	2.906	18
2.2 Valutati al costo	-	-	142	-	-	155
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	142	-	2.906	173

Il valore dei titoli di capitale valutati al costo indicato in corrispondenza del Livello 3 si riferisce ad una partecipazione minoritaria detenuta da Findomestic Banka a.d.

Si precisa, inoltre, che la dismissione pressoché integrale avvenuta nel corso dell'esercizio dell'attività finanziarie in oggetto valutate al fair value detenute dalla Capogruppo e dalla partecipata Findomestic Banka a.d., rientra nell'ambito del programma di dismissione integrale del portafoglio azionario non strategico.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	142	3.079
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	142	3.079
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	2.906
- imprese non finanziarie	142	173
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	142	3.079

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	3.079	-	-	3.079
B. Aumenti	-	783	-	-	783
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di FV	-	783	-	-	783
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.720	-	-	3.720
C.1 Vendite	-	3.701	-	-	3.701
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	-	7	-	-	7
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	12	-	-	12
D. Rimanenze finali	-	142	-	-	142

Si precisa che le vendite si riferiscono alla dismissione effettuate nel corso dell'esercizio delle seguenti partecipazioni azionarie:

- Siteba S.p.A. (5.000 azioni detenute dalla Capogruppo);
- Mastercard Inc. (9.445 azioni detenute dalla Capogruppo e 644 azioni detenute dalla partecipata Findomestic Banka a.d.).

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2012	31/12/2011
A Crediti verso Banche Centrali	34.686	28.336
1. Depositi vincolati	3.517	-
2. Riserva obbligatoria	24.111	25.935
3. Pronti contro termine attivi	7.050	2.398
4. Altri	8	3
B Crediti verso banche	93.326	144.454
1. Conti correnti e depositi liberi	31.996	68.390
2. Depositi vincolati	2	24
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	61.328	76.040
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	61.328	76.040
Totale (valore di bilancio)	128.012	172.790
Totale (fair value)	102.825	138.464

La sottovoce B1. "Conti correnti e depositi liberi" si riferisce interamente al temporaneo saldo attivo di conti correnti bancari di corrispondenza nonché l'investimento in depositi liberi di temporanee eccedenze di liquidità.

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce "Titoli di debito":

Codice ISIN	Emittente	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale
IT0004615958	Banca CR Firenze S.p.A.	16/06/2010	16/06/2040	tasso variabile	61.323.609,60
					61.323.609,60

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	5.108	-	57	17.189	-	336
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.849	-	1.960	1.359	-	6.744
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.693.739	-	3.928	5.432.094	-	1.182
5. Leasing finanziario	47.399	-	-	34.741	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	4.081.895	-	5.683	4.217.949	-	6.275
8. Titoli di debito	13.294	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	13.294	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	9.845.284	-	11.628	9.703.332	-	14.537
Totale (fair value)	9.760.668	-	11.628	9.603.783	-	14.537

La sottovoce 3. "Mutui" è interamente attribuibile alla controllata estera Findomestic Banka a.d.

La sottovoce 5. "Leasing finanziario" si riferisce ai crediti rivenienti dall'attività svolta dalla Divisione Leasing di Findomestic Banca S.p.A.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende i prestiti finalizzati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Deteriorate		Acquistati	Deteriorate
1. Titoli di debito:	13.294	-	-	-	-	-
a) Governi	13.294	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.831.990	-	11.628	9.703.332	-	14.537
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	14	-	-	25	-	-
c) Altri soggetti	9.831.976	-	11.628	9.703.307	-	14.537
- imprese non finanziarie	154.103	-	7.506	171.831	-	13.034
- imprese finanziarie	87	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	9.677.786	-	4.122	9.531.476	-	1.503
Totale	9.845.284	-	11.628	9.703.332	-	14.537

La sottovoce "Finanziamenti verso altri soggetti" riguarda prevalentemente finanziamenti nei confronti di famiglie consumatrici con codice SAE 600.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Voci/Valori	31/12/2012	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	12.581	12.559
Tra 1 e 5 anni	31.386	31.129
Oltre 5 anni	-	-
Totale	43.967	43.688

La tabella evidenzia la riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi (capitale) dei crediti di leasing finanziario erogati dalla Divisione Leasing della Banca.

Ai crediti impliciti, rappresentativi della sola quota capitale, vanno aggiunti gli interessi futuri per un importo complessivo di 4.821 migliaia di Euro al fine di ottenere l'importo complessivo dei futuri canoni a scadere, ripartiti nel tempo pressoché in modo proporzionale alla quota capitale.

Riconciliazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2012					
	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	8.136	2.607	-	643	3.250	177
tra 3 mesi a 1 anno	-	9.974	-	1.625	11.599	968
tra 1 anno e 5 anni	-	31.386	-	2.553	33.939	6.672
oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	8.136	43.967	-	4.821	48.788	7.817
Rettifiche di valore nette specifiche	6.274	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette di portafoglio	-	-	-	-	-	-
Totale netto	1.862	43.967	-	4.821	48.788	7.817

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	49.495	50.308
a) terreni	5.623	5.623
b) fabbricati	37.862	38.445
c) mobili	1.945	1.756
d) impianti elettronici	2.705	2.966
e) altre	1.360	1.518
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale (A)	49.495	50.308
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	49.495	50.308

Si precisa che la sottovoce "Attività ad uso funzionale, 1.1 di proprietà e) altre" è costituita da: armadi blindati, arredamenti vari per uffici, macchinari e attrezzatura varia, impianti interni di telecomunicazione e di videosorveglianza.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.960	3.372
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.960	3.372
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale (A)	2.960	3.372
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	2.960	3.372

Si evidenzia che la presente categoria di attività materiali si riferisce ad attività materiali appartenenti alla controllata estera Findomestic Banka a.d.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.623	52.527	8.584	13.724	7.738	88.196
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10.710	6.828	10.758	6.220	34.516
A.2 Esistenze iniziali nette	5.623	41.817	1.756	2.966	1.518	53.680
B. Aumenti	-	400	706	2.615	32.667	36.388
B.1 Acquisti	-	-	607	1.242	32.465	34.314
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	390	-	-	-	390
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	10	13	118	200	341
B.7 Altre variazioni	-	-	86	1.255	2	1.343
C. Diminuzioni	-	1.395	517	2.876	32.825	37.613
C.1 Vendite	-	-	86	1.256	9	1.351
C.2 Ammortamenti	-	1.127	404	1.580	293	3.404
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	268	23	39	7	337
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	4	1	32.516	32.521
D. Rimanenze finali nette	5.623	40.822	1.945	2.705	1.360	52.455
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.837	7.150	11.083	6.511	36.581
D.2 Rimanenze finali lorde	5.623	52.659	9.095	13.788	7.871	89.036
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che le sottovoci B.1 “Acquisti - Altre” e C.7 “Altre variazioni - Altre” sono composte quasi interamente dalla movimentazione dei beni in attesa di locazione finanziaria.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A1.1 di pertinenza del gruppo	x	-	x	-
A1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	13.578	0	9.273	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13.578	0	9.273	-
a) Attività immateriali generate internamente	9.913	-	3.021	-
b) Altre attività	3.665	0	6.252	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13.578	0	9.273	-

Si precisa che la sottovoce a) "Attività immateriali generate internamente" si riferisce ai progetti aziendali sviluppati internamente che presentano le caratteristiche per la capitalizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 38.

La sottovoce b) "Altre attività" si riferisce, invece, a diritti, brevetti e software.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	10.096	7.089	-	40.653	-	57.838
A.1 Riduzioni di valore totali nette	10.096	4.068	-	34.401	-	48.565
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.021	-	6.252	-	9.273
B. Aumenti	-	8.732	-	439	-	9.171
B.1 Acquisti	-	8.732	-	439	-	9.171
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.840	-	3.026	-	4.866
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.840	-	2.921	-	4.761
- Ammortamenti	x	1.840	-	2.921	-	4.761
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	88	-	88
C.6 Altre variazioni	-	-	-	17	-	17
D. Rimanenze finali nette	-	9.913	-	3.665	-	13.578
D.1 Rettifiche di valore totali nette	10.096	5.908	-	37.339	-	53.343
E. Rimanenze finali lorde	10.096	15.821	-	41.004	-	66.921
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/valori	31/12/2012	31/12/2011
Crediti	476.928	408.125
Fondi rischi e oneri	3.520	1.075
Attività immateriali	611	535
Attività materiali	269	270
Altro	60	84
Totale	481.388	410.089

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/valori	31/12/2012	31/12/2011
Attività materiali	109	127
Altro	-	223
Totale	109	350

Le imposte anticipate suddette si riferiscono prevalentemente alle differenze temporanee relative alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti deducibili fiscalmente.

Nella determinazione della fiscalità differita attiva e passiva per le società del Gruppo residenti in Italia sono state applicate, distintamente ai fini IRES e IRAP e per singolo esercizio, le seguenti aliquote fiscali:

- IRES 27,5% per il 2013 e anni seguenti;
- IRAP 5,57% per il 2013 e anni seguenti.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	410.089	345.316
2. Aumenti	99.487	87.580
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	99.487	87.519
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	99.487	87.519
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	61
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	28.188	22.807
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.188	22.807
a) rigiri	28.188	22.807
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	481.388	410.089

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012
1. Importo iniziale	406.692
2. Aumenti	95.643
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	95.643
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	95.643
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	25.996
3.1 Rigiri	25.996
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-
b) derivanti da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	476.339

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono quasi interamente riferibili alle differenze temporanee connesse alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili secondo la normativa fiscale nel corrente esercizio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	37	46
2. Aumenti	91	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	91	1
3. Diminuzioni	19	10
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	10
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	10
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10	-
4. Importo finale	109	37

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	-	488
2. Aumenti	-	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	11
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	499
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	499
a) rigiri	-	499
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	313	235
2. Aumenti	-	78
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	61
a) relative a precedenti esercizi	-	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	54
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	17
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	313	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	222	-
a) rigiri	222	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	91	-
4. Importo finale	-	313

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Attività\valori	31/12/2012	31/12/2011
Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale	30.174	37.279
Crediti v/banche per assegni di traenza smarriti e annullati	3.463	2.245
Crediti v/venditori convenzionati e verso terzi	1.100	779
Fatture da incassare e da emettere	42.394	19.793
Depositi cauzionali	633	738
Conti transitori RID	2.795	1.788
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	11.093	9.289
Altre attività	23.227	15.414
Totale	114.879	87.325

Come rilevato nella Parte A della presente nota integrativa, si evidenzia che le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono stati contabilizzati nella voce in esame.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1 Debiti verso banche centrali	-	-
2 Debiti verso banche	8.993.647	8.885.371
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.239	16.655
2.2 Depositi vincolati	8.508.013	8.560.923
2.3 Finanziamenti	472.190	307.717
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	472.190	307.717
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	205	76
Totale	8.993.647	8.885.371
Fair Value	9.231.531	9.148.040

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	20.268	15.044
2. Depositi vincolati	70.116	33.316
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	386	331
Totale	90.770	48.691
Fair Value	90.770	48.691

La tabella in esame, è prevalentemente attribuibile ai saldi relativi alla controllata estera Findomestic Banka a.d. ad eccezione della sottovoce 1) “Conti correnti e depositi liberi” che include anche il saldo del nuovo prodotto di raccolta “Conto di Deposito” di Findomestic Banca S.p.A., la cui commercializzazione è stata avviata a fine 2012.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per il dettaglio della suddetta voce si rimanda alla Sezione 14 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo" della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso dipendenti	26.704	27.819
Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni	28.376	28.318
Debiti verso fornitori e altri per spese di competenza	35.374	28.346
Clienti creditori	37.465	42.763
Pagamenti clienti da imputare	7.333	11.132
Debiti verso compagnie assicurative	2.619	1.070
Altre	29.196	25.105
Totale	167.067	164.553

La sottovoce "Altre" è prevalentemente costituita da debiti verso erario e verso enti previdenziali connesse alle ritenute fatte ai dipendenti, nonché a debiti verso compagnie assicurative di Findomestic Banca S.p.A. e Credirama S.p.A.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	12.124	13.061
B. Aumenti	416	435
B.1 Accantonamento dell'esercizio	413	435
B.2 Altre variazioni	3	-
C. Diminuzioni	649	1.372
C.1 Liquidazioni effettuate	649	1.372
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.891	12.124
Totale	11.891	12.124

Si evidenzia che l'accantonamento al fondo TFR è rilevato, ai sensi dello IAS 19, in base al metodo del corridoio.

Si precisa che, come previsto dalla riforma della previdenza complementare introdotta dal Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 le quote di TFR maturate vengono destinate in base alla scelta effettuata da ciascun dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda.

Nell'ipotesi di destinazione a forme di previdenza complementare le quote di TFR maturate sono, pertanto, equiparabili a piani a "contribuzione definita". In altri termini, la Società provvede a pagare dei contributi fissi a un fondo e non è obbligata a fare ulteriori versamenti rispetto a quelli concordati: l'obbligazione si esaurisce con il versamento mensile della quote al fondo.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2012 oltre alle quote di TFR rimaste in azienda, si è rilevata un'obbligazione nei confronti della previdenza complementare per le quote maturate e non ancora versate.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	31/12/2012	31/12/2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	130	109
2. Altri fondi per rischi ed oneri	16.145	11.516
2.1 controversie legali	1.259	1.087
2.2 oneri per il personale	1.724	1.113
2.3 altri	13.162	9.316
Totale	16.275	11.625

Si segnala che la sottovoce 2.3 “altri” comprende le seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall’art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in funzione dell’andamento della sinistrosità delle coperture assicurative sottostanti a prestiti concessi alla clientela.
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	109	11.516
B. Aumenti	31	11.278
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	11.278
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	10	6.650
C. 1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.757
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	10	893
D. Rimanenze finali	130	16.145

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Il Capitale Sociale è formato da n. 13.188.068 azioni, interamente liberate, del valore nominale di Euro 50 ciascuna.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.188.068	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- <i>operazioni di aggregazioni di imprese</i>	-	-
- <i>conversione di obbligazioni</i>	-	-
- <i>esercizio di warrant</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- <i>a favore dei dipendenti</i>	-	-
- <i>a favore degli amministratori</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.188.068	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

La compagine azionaria al 31 dicembre 2012 risulta composta unicamente dal socio BNP Paribas Personal Finance S.A.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2012	31/12/2011
- Riserva legale	50.701	47.275
- Riserva straordinaria	319.743	303.329
- Riserva di First Time Adoption	(2.617)	(2.617)
- Utili (Perdite) portati a nuovo	1.520	452
Totale	369.347	348.439

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

Il patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 4.497 Euro migliaia si riferisce alla quota di patrimonio netto spettante all'azionista di minoranza Conforama S.p.A.della Società Credirama S.p.A.

Voci/valori	31/12/12	31/12/11
1. Capitale	3.073	3.073
2. Riserve	886	858
3. Utile (perdita) dell'esercizio	538	564
Totale	4.497	4.495

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.593	7.649
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.593	7.649
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.473	7.515
a) Banche	-	-
b) Clientela	6.473	7.515
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.727	9.299
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	16.727	9.299
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	16.727	9.299
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	24.794	24.463

La tabella in esame, è prevalentemente attribuibile ai saldi relativi alla controllata estera Findomestic Banka a.d. ad eccezione della sottovoce 2) "Garanzie rilasciate di natura commerciale, clientela" che include anche le fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	296	1.507	5	1.808	2.387
6. Crediti verso clientela	145	916.481	-	916.626	910.210
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	441	917.988	5	918.434	912.597

La sottovoce "Crediti verso banche - Titoli di debito" si riferisce agli interessi attivi di competenza relativi alle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano nel 2012 a 1 migliaio di Euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano nel 2012 a 2.304 migliaia di Euro.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(254.805)	x	-	(254.805)	(261.587)
3. Debiti verso clientela	(3.194)	x	-	(3.194)	(1.745)
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	(4.397)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	(1.601)
Totale	(257.999)	-	-	(257.999)	(269.330)

Il saldo al 31 dicembre 2011 della sottovoce "Titoli in circolazione" si riferiva agli interessi passivi corrisposti sui prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e interamente rimborsati nel precedente esercizio.

L'importo al 31 dicembre 2011 della sottovoce "Derivati di copertura - Altre operazioni" evidenziava il saldo negativo dei differenziali rilevati sulle operazioni di copertura dei finanziamenti passivi a tasso variabile e dei titoli di debito emessi da Findomestic Banca S.p.A., interamente chiuse nel precedente esercizio.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(1.601)
C. Saldo (A-B)	-	(1.601)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	119	272
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	120.370	98.072
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	2
2. negoziazione di valute	3	8
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	120.367	98.062
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	119.089	97.668
9.3 altri prodotti	1.278	394
d) servizi di incasso e pagamento	30.431	33.300
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	20.168	23.112
Totale	171.088	154.756

2.2 Commissioni passive: Composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	(3)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.774)	(322)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(1)
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.772)	(319)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.869)	(8.143)
e) altri servizi	(41.045)	(47.362)
Totale	(51.691)	(55.827)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-	41	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	8	-	41	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.238
4. Strumenti Derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

Il valore presente nella sottovoce "Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è interamente riferibile agli utili e perdite su cambi relative a Findomestic Banka.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	8.434	-	8.434	6.480	-	6.480
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.733	-	3.733	601	-	601
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	3.733	-	3.733	601	-	601
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	12.167	-	12.167	7.081	-	7.081
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Si precisa che la sottovoce 3.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: titoli di capitale” si riferisce alle plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni detenute dalla Capogruppo nelle società Siteba S.p.A. (pari a Euro 7.417,72) e Mastercard Inc. (pari a Euro 3.725.703,00).

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Crediti verso clientela	(2.688)	(381.714)	(25.289)	22.436	53.073	-	703	(333.479)	(305.760)
- Finanziamenti	(2.688)	(381.714)	(25.289)	22.436	53.073	-	703	(333.479)	(305.760)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.688)	(381.714)	(25.289)	22.436	53.073	-	703	(333.479)	(305.760)

La sottovoce "rettifiche di valore specifiche" è così composta:

- "cancellazioni" evidenzia i passaggi a perdita relativi ai crediti verso clientela;
- "altre" accoglie le svalutazioni, comprese quelle dovute all'effetto attualizzazione, ad incremento del fondo svalutazione crediti verso clientela.

La sottovoce "rettifiche di valore di portafoglio" risulta dal saldo tra i passaggi a perdita e le svalutazioni su crediti di portafoglio.

La sottovoce "riprese di valore" è così composta:

- "da interessi" evidenzia i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (effetto "desattualizzazione"), come richiesto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento 18 novembre 2009;
- "altre" accoglie gli utilizzi per passaggi a perdita e le riprese di valore sia da incasso che da rivalutazione.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(5)	-	986	-	167	1.148	(521)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(1)	(1.122)	-	-	170	-	-	(953)	(689)
E.Totale	(1)	(1.122)	(5)	-	1.156	-	167	195	(1.210)

Si precisa che la sottovoce D. "Altre operazioni" si riferisce all'accantonamento a fronte di crediti verso partner commerciali stimati non interamente recuperabili.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1. Personale dipendente	(143.630)	(143.190)
a) salari e stipendi	(96.803)	(95.243)
b) oneri sociali	(26.711)	(27.601)
c) indennità di fine rapporto	(4.790)	(5.111)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.377)	(1.696)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.252)	(3.948)
- a contribuzione definita	(3.252)	(3.948)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.697)	(9.591)
2. Altro Personale in attività	(173)	(1.506)
3. Amministratori e Sindaci	(431)	(429)
4. Personale collocato a riposo	(251)	(966)
Totale	(144.485)	(146.091)

Si evidenzia, che, come da disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilanci bancari e finanziari, la sottovoce 1. "Personale dipendente punto c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita a fronte del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti.

Si precisa inoltre che il punto i) "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende il servizio mensa, le ferie e banca ore non godute e l'utilizzo ferie anni precedenti, nonché il premio sulla polizza assicurativa, i costi di formazione, i canoni di noleggio delle.

La sottovoce 2. "Altro personale in attività" comprende il personale assunto con contratti di lavoro interinale.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:	2.378	2.392
a) Dirigenti	36	39
b) Quadri direttivi	442	414
c) Restante personale	1.900	1.939
Altro personale:	22	80
Totale	2.400	2.472

Si precisa che la voce "Altro personale" include il personale interinale occupato presso la sede della Capogruppo e della controllata Findomestic Banka.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
-Spese di comunicazione:	(19.730)	(21.423)
postali	(17.156)	(18.855)
telefoniche	(2.574)	(2.568)
-Spese per la sicurezza:	(314)	(355)
vigilanza	(314)	(355)
-Costi di struttura:	(15.215)	(16.170)
affitti passivi	(8.459)	(8.137)
energia elettrica e riscaldamento	(1.897)	(1.821)
pulizia	(1.324)	(1.438)
manutenzione immobili	(201)	(302)
carta, stampati e cancelleria	(1.135)	(1.403)
viaggi e mezzi di trasporto propri	(2.181)	(2.739)
spese autovetture	(18)	(330)
-Costi per l'information technology:	(30.103)	(31.485)
noleggio e consumo stampanti	(584)	(1.739)
servizi assistenza informatica	(22.456)	(22.232)
linee trasmissioni dati	(2.783)	(3.372)
accesso banche dati	(4.280)	(4.142)
-Spese per servizi professionali:	(29.434)	(27.453)
assistenza legale e consulenze diverse	(18.459)	(18.713)
revisione legale	(297)	(265)
servizi commerciali	(10.678)	(8.475)
-Altre spese generali:	(28.528)	(30.480)
polizze assicurative	(872)	(409)
pubblicità e sponsorizzazioni	(22.673)	(25.448)
abbonamenti a servizi di informazione	(174)	(200)
spese di trasporto	(1.425)	(1.817)
spese gestionali carte revolving	(634)	(359)
materiale vario	(738)	(848)
spese rappresentanza	(68)	(67)
spese associative	(365)	(400)
liberalità	(249)	(228)
outsourcing	(726)	(330)
contributi enasarco e FIR	(604)	(374)
-Imposte indirette e tasse:	(26.935)	(34.586)
bolli corrisposti al fisco e vidimazioni	(26.004)	(33.010)
imposta comunale sugli immobili	(318)	(162)
imposte indeducibili	(613)	(1.414)
-Altre	(5.226)	(4.555)
Totale	(155.485)	(166.507)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2012	31/12/2011
Oneri personale dipendente	(1.373)	-	(1.373)	(557)
Oneri diversi	(9.542)	725	(8.817)	(4.308)
Totale	(10.915)	725	(10.190)	(4.865)

Si segnala che la sottovoce “oneri diversi” comprende prevalentemente l'accantonamento a fronte delle seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in funzione dell'andamento della sinistrosità delle coperture assicurative sottostanti a prestiti concessi alla clientela.
- contenzioso passivo verso la clientela;
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving.

Sezione 13 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(3.404)	-	-	(3.404)
- ad uso funzionale	(3.404)	-	-	(3.404)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(3.404)	-	-	(3.404)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.761)	-	-	(4.761)
- generate internamente all'azienda	(1.840)	-	-	(1.840)
- altre	(2.921)	-	-	(2.921)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.761)	-	-	(4.761)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(3.639)	(2.776)
Altri	(388)	(910)
Totale	(4.027)	(3.686)

Si precisa che, come prescritto dalla normativa della Banca d'Italia, nella voce in esame sono inclusi gli ammortamenti relativi a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali".

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Proventi vari e abbuoni	138	158
Vendite e prestazioni diverse	3	9
Spese ripetibili a clienti	6.368	4.934
Interessi attivi su depositi cauzionali	12	9
Bolli e imposta sostitutiva ripetuta a clienti	24.073	30.682
Altre	1.027	300
Totale	31.621	36.092

La sottovoce "Bolli e imposta sostitutiva ripetuti a clienti" si riferisce alla ripetizione ai clienti dell'imposta sostitutiva ex art. 18 del D.P.R. 601/73 e dell'imposta di bollo prevista dal D.P.R. 642/72 assolta in modo virtuale.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	42	(26)
- Utili da cessione	59	5
- Perdite da cessione	(17)	(31)
Risultato netto	42	(26)

I suddetti importi si riferiscono alle plusvalenze e minusvalenze conseguite al momento della cessione di attività materiali.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(140.085)	(134.493)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9.351	1.915
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	71.299	64.773
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9	10
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(59.426)	(67.795)

Si rileva che la variazione netta delle imposte anticipate è connessa prevalentemente alla "movimentazione" delle imposte anticipate legate alle svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite deducibile fiscalmente.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	169.272	
IRES TEORICA	46.550	27,50%
Effetto di interessi passivi indeducibili	2.845	1,68%
Effetto di altri oneri non deducibili	2.876	1,70%
Effetto connesso alla deducibilità dell'IRAP versata nel periodo d'imposta	(1.961)	-1,16%
Effetto di ricavi non imponibili	(1.119)	-0,66%
Effetto di altre variazioni permanenti	(457)	-0,27%
Effetto dell'istanza di rimborso ex art. 2, comma 1 quarter, D.L. 201/2011 convertito in legge 214/2011	(9.265)	-5,47%
Effetto non iscrizione di imposte anticipate su perdita fiscale	330	0,19%
Diversa tassazione per società estere	577	0,34%
IRES EFFETTIVA	40.377	23,85%

IRAP	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	169.272	
IRAP TEORICA	9.428	5,57%
Effetto indeducibilità delle spese del personale	5.101	3,01%
Effetto indeducibilità su rettifiche su crediti	18.391	10,87%
Effetto deducibilità perdite su cessioni pro-soluto	(15.438)	-9,12%
Effetto di altri oneri non deducibili	1.069	0,63%
Effetto di ricavi non imponibili	(187)	-0,11%
Effetto di interessi passivi indeducibili	575	0,34%
Effetto di altre variazioni permanenti	(72)	-0,04%
Diversa tassazione per società estere	183	0,11%
IRAP EFFETTIVA	19.050	11,25%

ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	59.426	35,11%
--	---------------	---------------

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2012	31/12/2011
Credirama S.p.A.	538	564
Totale	538	564

Sezione 24 - Utile per azione

Al 31 dicembre 2012 il Capitale Sociale della Capogruppo Findomestic Banca S.p.A. è pari ad Euro 659.403.400, suddiviso in numero di 13.188.068 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 ciascuna.

	31/12/2012
Utile d'esercizio netto	109.308.002
N° azioni computabili	13.188.068
Utile base per azione 2012	8,29
Utile base per azione 2011	6,22

Si precisa che l'utile base per azione coincide con l'utile diluito per azione e, per tale motivo, non viene inserita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 70, lettera b).

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	109.846
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.908)	239	(2.669)
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	(2.908)	239	(2.669)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(2.908)	239	(2.669)
	c) altre variazioni	-	-	-
30	Attività materiali	-	-	-
40	Attività immateriali	-	-	-
50	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70	Differenze di cambio:	(4.385)	-	(4.385)
	a) variazioni di fair value	(4.293)	-	(4.293)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	(92)	-	(92)
80	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Totale altre componenti reddituali	(7.293)	239	(7.054)
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	161.979	(59.187)	102.792
130	Redditività consolidata complessiva di terzi	(798)	260	(538)
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	161.181	(58.927)	102.254

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario

1.1 Gruppo bancario - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nella prassi aziendale, l'autorizzazione ad una operazione di finanziamento, è condizionata da una accurata analisi di studio volta a determinare le potenziali capacità di rimborso. Tale attività si concretizza con l'ausilio di strumenti predittivi del rischio che si basano sulle caratteristiche socio-demografiche della controparte, sulle caratteristiche della pratica che è stata istruita e su informazioni comportamentali. A questa attività si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento del cliente. In questo contesto assume un ruolo strategico il controllo del rischio sia in ottica preventiva per la riduzione dei rischi di insolvenza, sia come parte integrante della gestione del rapporto con la controparte (gestione dopo vendita, recupero e contenzioso).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per il Gruppo Findomestic, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail", in quanto il "core business" è rappresentato dall'attività di credito al consumo.

Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, il Gruppo si è dotato di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso. La Capogruppo ha costituito un sistema integrato di gestione del rischio di credito, che prevede la definizione di regole che individuano:

- Specifiche modalità di controllo e monitoraggio del rischio.
- Modalità e deleghe operative relative alle funzioni aziendali coinvolte.
- Limiti operativi associati all'attività delle stesse.

In riferimento alla Policy aziendale, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, sono:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Collegio Sindacale
- L'Alta Direzione
- La Direzione "Rischi di Credito"

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, per garantire una valutazione adeguata del merito creditizio della clientela, ha sviluppato internamente dei modelli di scoring predittivi del rischio per ogni canale di attività (centri cliente, operatori commerciali, partners...) e dei modelli di scoring comportamentali volti a misurare la probabilità di insolvenza sulla base di caratteristiche socio-demografiche della controparte, di

informazioni sulla situazione in essere e di informazioni comportamentali su una profondità storica di diversi mesi.

Tali strumenti sono integrati in Sistemi Esperti gestiti da unità specifiche della Direzione Rischi di Credito della Capogruppo. I Sistemi Esperti sono dunque sviluppati sia per offrire delle decisioni sulla base dei valori scores e sulla base di regole metodologiche sia per fornire indicazioni e supporto alle attività di colloquio commerciale e di studio. Le Politiche d'Accettazione Clienti ed Intermediari unitamente alle regole poste sui Sistemi Esperti sintetizzano i principali sistemi di gestione dell'acquisizione del rischio e vengono costantemente monitorati e controllati.

Le funzioni dedicate alla gestione dei rischi analizzano e valutano i singoli rischi aziendali, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita). In particolare:

- Sviluppano, mantengono e monitorano le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, assicurando la stabilità e la robustezza dei modelli sottostanti.
- Monitorano puntualmente i livelli di esposizione al rischio.
- Valutano/misurano, attraverso specifici indicatori precoci del rischio, le esposizioni ai rischi aziendali.
- Individuano eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte di gradi di esposizione calcolati e ritenuti critici, monitorando lo stato di avanzamento degli interventi. Delle misure correttive individuate e dell'attività di monitoraggio è data informazione periodica all'Alta Direzione.
- Coordinano, per gli ambiti di propria competenza, l'implementazione e la gestione degli applicativi informatici a supporto della rilevazione, del controllo e della misurazione dei rischi.
- Sviluppano e producono la reportistica di competenza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività svolta dall'Unità Organizzativa "Seguito Attività e Metodologie Recupero" nel corso del 2012 si è resa ancor più indispensabile per il peggioramento della situazione economica dei clienti che si è aggravata in maniera rilevante a causa dell'indebitamento del nostro paese.

Tale Unità si è attivata tempestivamente nel monitorare e contenere il peso del rischio, realizzando un attento seguito delle attività di recupero, introducendo nel rispetto dei clienti metodologie e procedure per assistere le attività dei Centri Recupero di Zona.

Sono state valutate richieste di saldo e stralcio inoltrate dai clienti e gestite facilitazioni fuori competenza inoltrate dalle unità periferiche e, per tutto il 2012 si è perfezionato il nuovo circuito di rimborso assicurativo dei clienti al recupero, che ha ridotto i tempi di attesa e migliorato il servizio ai clienti.

Anche per il 2012 sono stati messi in campo interventi sul cliente al recupero, partendo già dalla prima rata insoluta con il c.d. "primo impagato" gestito da 5 *outsorcer* e proseguito, al verificarsi di un ritardo di 2/3 mensilità ad un'attività di *phone collection* in funzione delle diverse tipologie di pratiche e delle casistiche socio comportamentali del cliente e del rischio che ne consegue, distribuendoli nel territorio su 5 Centri Recupero di Zona.

Se dopo i successivi 2 mesi di trattamento clienti, le posizioni non sono risolte la gestione passa ad un ufficio centralizzato a Firenze Recupero Avanzato che, sempre con attività di *phone collection* si adopera per regolarizzare le posizioni debitorie più complesse.

Tali attività sono state realizzate contemporaneamente sia per i clienti e pratiche Findomestic Banca S.p.A. che Credirama S.p.A.

Per il 2012 a sostenimento delle Unità organizzative esistenti sono state intraprese numerose azioni:

- A) Per il c.d. “primo impagato” si sono aggiunti 2 altri *outsourcer*, il primo con il compito di inviare messaggi vocali di sollecito ed il secondo con il compito di inviare sms di sollecito. E’ stato rivisto il grace period (periodo concesso al cliente di rientrare autonomamente alla scadenza della singola rata prima dell’ intervento di sollecito), così’ facendo si anticipa il trattamento sui clienti più rischiosi e si ritarda il trattamento sui clienti meno rischiosi. E’ stata creata un’equipe interna dedicata al “primo impagato” Banca.
- B) Per i Centri Recupero di Zona è stato introdotto un nuovo sistema che segmenta ed assegna i clienti sulla base delle probabilità di regolarizzazione entro il primo mese di trattamento. Inoltre sul Centro Recupero di Zona di Napoli è stato inserito un sistema che separa la gestione delle chiamate *outbound*, che sono rimaste in carico alla struttura, da quelle *inbound* gestite da un *Team* dedicato operativo a Firenze. Sui Centri Recupero di Zona è stato esteso un applicativo telefonico automatico di gestione massiva dei contatti. E’ stato introdotto il prodotto “rinegoziamento del debito” anche per i Centri Recupero di Zona
- C) All’interno della struttura di Recupero Avanzato ci si è ancor più’ specializzati nel trattamento per ritardo con interventi mirati ai clienti con maggiore difficoltà di regolarizzazione.
- D) Sono stati creati strumenti di seguito dedicati alla rendicontazione delle nuove attività create e di supporto a tutta la gestione del “primo impagato”. Sono state revisionate molte regole sul “sistema esperto”.
- E) E’ stato confermato l’utilizzo d’incentivazione per i consulenti recupero e realizzati diversi corsi di formazione per il personale che si è trovato ad affrontare tutte le nuove procedure operative ed informatiche introdotte con il 2012.

La Capogruppo dispone, inoltre, della funzione Contenzioso la cui attività è volta ad assicurare l’ottimizzazione del rapporto costi/ricavi nella gestione delle pratiche al Pre-Contenzioso ed al Contenzioso. La suddetta funzione ha, infatti, il compito di coordinare le attività di analisi e segmentazione dello *stock*, di orientamento delle pratiche, di recupero credito telefonico, di selezione e di gestione dei legali esterni e delle società di recupero domiciliare, di rintraccio dei clienti irreperibili e di acquisto dei crediti pro-soluto, nonché le attività di natura amministrativa e di seguito statistico. Essa concorda, infine, con la Direzione Operations le nuove azioni ordinarie e straordinarie da realizzare per accelerare i tempi di gestione delle pratiche e ridurre lo *stock* delle posizioni non ancora lavorate.

Di seguito descriviamo le attività che vengono svolte per la gestione delle pratiche al Pre-Contenzioso e successivamente al Contenzioso, precisando che tutte le azioni sono supportate e orientate da un “sistema esperto”, che contiene le regole di gestione, imponendo i tempi e i modi di lavorazione delle posizioni in funzione delle differenti tipologie.

L’inizio dell’attività svolta dal Pre-Contenzioso coincide con l’invio al debitore di una lettera di pre-decadenza dal beneficio del termine con l’importo delle rate scadute e non pagate e viene informato della possibilità di definire o rinegoziare la sua posizione debitoria. Tale ufficio gestisce, dunque, l’attività di *phone collection* (*inbound* ed *outbound*), ricercando le soluzioni più idonee per saldare la posizione.

In caso di mancata risoluzione positiva, le pratiche vengono indirizzate, in base alle loro caratteristiche, alla successiva gestione Contenzioso: gestione stragiudiziale, gestione legale, cessione pro-soluto o passaggio a perdita.

Al momento del passaggio al Contenzioso, viene inviata al debitore la lettera di decadenza dal beneficio del termine. La trasmissione al Contenzioso comporta di conseguenza le segnalazioni previste dalla normativa vigente per i crediti a sofferenza. Per quanto riguarda la segnalazione delle attività incagliate e delle attività scadute, si fa riferimento alle disposizioni in merito della Banca d’Italia.

Se la notifica della lettera di decadenza del beneficio del termine ha esito negativo o se la posizione viene trasmessa al Contenzioso come “debitore irreperibile”, vengono effettuate ricerche anagrafiche necessarie presso i Comuni o tramite apposite società di rintraccio.

Il Contenzioso Stragiudiziale si suddivide in:

Gestione Stragiudiziale:

- Cura la negoziazione telefonica amichevole in entrata (inbound) ed in uscita (outbound), definendo piani di rientro mensili o accordi di carattere transattivo.
- Gestisce le posizioni relative ai clienti deceduti.
- Verifica la presenza di un eventuale coobbligato o fideiussore per la notifica della lettera di decadenza dal beneficio del termine.
- Cura la gestione ed il seguito degli affidamenti stragiudiziali a società di recupero crediti specializzate in esazione domiciliare, che agiscono su mandato di Findomestic Banca S.p.A., regolato da un contratto di appalto.

Ricerca Clienti:

- Assicura la lavorazione dei debitori irreperibili, attraverso la ricerca anagrafica presso i Comuni o tramite le apposite società di rintraccio.
- Gestisce le pratiche dei debitori deceduti.
- Verifica, tramite il sito delle Poste Italiane oppure tramite l'ufficio preposto, la tracciatura delle raccomandate non consegnate ai debitori.

Il Contenzioso Legale si suddivide in:

Gestione Legale:

- Valuta le posizioni di Findomestic Banca S.p.A. e delle controllate Credirama S.p.A che vengono orientate dal “sistema esperto” in “Attesa Valutazione Legale” e di Bieffe5 S.p.A. che vengono trasmesse al Contenzioso, verificando la convenienza dell'azione legale.
- Cura la gestione ed il seguito della rete dei legali esterni concordando le procedure processuali più idonee al recupero del credito.
- Gestisce le posizioni per le quali il credito deriva da utilizzi di una linea di credito sconosciuti dal titolare, ma per i quali l'ufficio Gestione Frodi abbia comunque ritenuto sussistente la responsabilità di quest'ultimo, nonché tutte le pratiche che vengono trasmesse al contenzioso con la segnalazione della presenza di una rilevante contestazione sull'effettiva sussistenza o sull'ammontare del credito, indipendentemente da ogni altra caratteristica della posizione.
- Garantisce la corretta gestione delle pratiche leasing.
- Gestisce inoltre, dall'aprile del 2012, l'intero contenzioso contro gli ex venditori convenzionati.

Recupero Multiprodotti:

- Si occupa del recupero relativo al prodotto leasing in tutte le sue fasi, dal dopo vendita fino alla trasmissione al Contenzioso, curando anche il recupero dei veicoli concessi in locazione e l'affidamento alle società di recupero dei canoni insoluti.
- Gestisce il recupero dei crediti erogati alle imprese.
- Gestisce il recupero delle pratiche CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio) di Bieffe5 S.p.A.

In seguito alla mancata possibilità di recuperare il credito “stragiudizialmente” o mediante azioni legali o a causa dell'irreperibilità del debitore o per scelta del “sistema esperto” o di un operatore, è possibile

che la pratica sia orientata verso la cessione pro-soluto del credito a società specializzate, dietro l'incasso di un corrispettivo.

L'ufficio Gestione Amministrativa, oltre a curare la preparazione delle operazioni di cessione pro-soluto, assicura, in sinergia con le altre unità del Contenzioso, la gestione contabile (pagamento delle fatture degli *outsourcers*), il seguito del portafoglio cambiali, l'amministrazione degli archivi relativi alle pratiche trasmesse al Contenzioso e la produzione e lo sviluppo delle statistiche.

Infine, l'Unità Organizzativa "Metodologie, Progetti e Controlli" è a supporto a tutte le altre unità operative del Contenzioso. Si occupa principalmente dello sviluppo delle metodologie e delle procedure, dell'implementazione del sistema esperto, del seguito delle attività progettuali di competenza del Contenzioso e della reportistica. Inoltre, verifica l'effettuazione dei controlli di 1° livello e svolge tutti i controlli generici del Contenzioso.

Relativamente a Bieffe5 S.p.A., non sono stati previsti interventi strutturali per il recupero crediti data la peculiarità dell'attività svolta, mentre per Findomestic Network S.p.A. e Credirama S.p.A. il trattamento recupero delle pratiche/clienti è lo stesso di Findomestic Banca S.p.A.

Con riferimento alla controllata serba Findomestic Banka A.D., la gestione del rischio di credito fa parte di un sistema affidabile della gestione dei rischi, compreso in tutte le attività business della Banca.

La gestione del rischio di credito implica un'adeguata identificazione, misurazione e mitigazione del rischio di credito e rappresenta un aspetto importante degli atti che regolano la questione dell'organizzazione interna e la politica business della Banca. La Politica di gestione del rischio di credito definisce le basi per l'ottenimento delle condizioni necessarie a mantenere il profilo della Banca sempre in conformità con l'inclinazione al rischio desiderato. La gestione dei rischi è un processo che tende al miglioramento continuo anche in relazione al volume delle operazioni, norme positive e *good business practice*, nonché l'esperienza del moderno ambiente finanziario.

Le supposizioni generali del processo di gestione del rischio di credito implicano la gestione sui vari livelli e tutte le fasi del processo di credito, rispettando le regole dell'approvazione e monitoraggio del prestito. La valutazione della solvibilità e capacità di credito del cliente risulta dall'analisi dei fattori qualitativi e quantitativi al momento dell'approvazione del prestito, quando si valuta il livello di rischio. Il modello per valutare la solvibilità dei clienti corporate si fonda sull'analisi di: indicatori finanziari dell'operazione del cliente, regolarità nell'adempimento delle obbligazioni, settore economico del cliente, posizione del cliente sul mercato ed altri indicatori rilevanti.

L'approvazione dei prestiti ai clienti corporate, in funzione dell'importo e delle competenze definite, è sotto competenza del Credit committe locale o IRB Credit Committe. La valutazione e monitoraggio del livello del rischio di credito si esegue per i prestiti individuali, usando l'analisi dei fattori qualitativi e quantitativi, ma anche a livello del portafoglio. Il monitoraggio supplementare di prestiti con elevato livello di rischio si esegue componendo dei rapporti speciali (*Watch List* e *Doubtful Debt List*) ed una regolare analisi dei files che si trovano in queste liste. Questi rapporti sono soggetti alla considerazione dei diversi comitati esistenti localmente (D2C team, WL/DD comitato). I file individuali con elevato livello di rischio ed al di sopra di certi limiti vengono inviati direttamente alla sede centrale di BNP, per essere ulteriormente analizzati.

Un continuo monitoraggio, come base per un'osservazione ed identificazione dei prestiti potenzialmente rischiosi o di una parte del portafoglio, rappresenta un'attività obbligatoria e regolare. Le attività del controllo e monitoraggio del credito sono implementate nell'intento di monitorare le fasi del processo di credito: approvazione, monitoraggio e recupero. Il controllo ed il monitoraggio del credito si esegue tramite attività di controllo a priori e a posteriori, definite da apposite procedure.

Inoltre, vengono condotti anche dei controlli tematici, il cui piano viene definito all'inizio dell'anno solare.

I file che si trovano nella *Watchlist* sono regolari clienti (non-default) per i quali però il *business* e il *risk management* hanno concordato di richiederne uno speciale monitoraggio, seguendone poi le informazioni rilevate ed i risultati analitici. Non esistono regole per inserire automaticamente i clienti nella *Watchlist* (per esempio per motivi di rating, numero di giorni in ritardo...), ma il cliente viene inserito nella *Watchlist* solamente se si considera che sia necessario uno speciale monitoraggio.

Un'attenzione speciale si presta anche ai clienti con status default, che vengono monitorati all'interno della già menzionata *Doubtful Debt List*. L'attività di recupero forzato dei prestiti è regolata da procedure interne, si attua dopo aver esaurito tutte le azioni intermedie (contatti con cliente, possibilità di riprogrammazione ecc.) e si conduce in due fasi.

Nella prima fase del recupero si attivano strumenti come cambiali del cliente e/o del suo co-debitore bloccando i loro conti correnti seguendone le attività eventualmente concordate. Se dall'analisi dell'efficienza delle misure prese e delle azioni concordate – fase 1 - si valuta che non ci sono le condizioni da parte del cliente per garantire il recupero della situazione debitoria in tempi accettabili, si prosegue l'azione attivando la fase 2, cioè l'azione legale, inclusa l'attivazione degli strumenti a garanzia (l'ipoteca, il pegno, ecc.).

Il controllo e la gestione del rischio, tranne che nei processi sopra menzionati, si realizza monitorando la qualità del portafoglio della Banca, la percentuale dello stesso in ritardo rispetto al totale, l'analisi dei flussi delle varie fasce di ritardo, il livello dei prestiti con lo status di default, le strutture di ritardo per settori, rami, regioni e prodotti. Si segue anche la concentrazione dei prestiti a cliente e a gruppo delle persone collegate. La segmentazione del rischio del portafoglio è definita da una disposizione locale che definisce cinque categorie di rischio.

I modelli interni di rating a livello di gruppo prevedono 12 categorie di rischio. Ad ogni categoria è associata una quota di capitale tra 0% e 100%, in base alla valutazione che si ottiene sommando i risultati dei diversi criteri osservati.

Il portafoglio dei prestiti alle imprese è diviso in sub-portafogli in funzione della maturità e della struttura settoriale del cliente. La valutazione del livello del rischio di credito si effettua, in aggiunta a quella del momento dell'approvazione, anche a livello mensile, sulla base di un apposito modello adottato per le posizioni individuali e di gruppo.

La valutazione individuale si effettua per i prestiti dove esiste una prova oggettiva di deterioramento (una peggiorata posizione finanziaria del cliente ecc.). La valutazione individuale si effettua usando una metodologia interna che implica lo sconto del flusso monetario o il cosiddetto "*open risk method*" (nel caso in cui si presuppone il recupero mediante attivazione della garanzia) oppure sulla base dell'esperienza, in caso di mancanza di dati storici qualitativi sufficienti.

La valutazione di portafoglio si effettua per aggregati con caratteristiche simili, per esempio con simile maturità e settore di appartenenza del cliente. La correlata svalutazione è data dalla differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei previsti flussi monetari futuri. L'identificazione della svalutazione del prestito è oggetto di considerazione all'interno di un apposito comitato (Provision Committee) che considera, corregge o conferma le proposte dei diversi settori competenti.

L'analisi della qualità degli strumenti rappresenta una parte inevitabile del processo di approvazione del prestito, mentre il *follow-up* della qualità degli strumenti raccolti rappresenta una parte regolare dell'attività. La qualità degli strumenti è significativa ma non decisiva nel processo di approvazione

perchè, prima di tutto, l'attenzione si concentra sulla possibilità di recupero dalle attività regolari del cliente e sulla realizzazione del progetto che si finanzia.

In funzione delle diverse situazioni la Banca può ricevere i seguenti documenti: cambiali del cliente, cambiali del proprietario del cliente, garanzie dei co-debitori solventi, ipoteche sulle proprietà, pegni sulla proprietà mobili (merce, carte di valore ed altro), deposito di contanti, dati singolarmente oppure in combinazione tra di loro. In caso di ipoteca l'attenzione si concentra sulla qualità e il valore dell'immobile, la locazione, la possibilità di realizzazione sul mercato. All'accettazione del bene immobile offerto in garanzia precede l'analisi dell'immobile offerto. Quest'analisi riguarda prevalentemente l'aspetto legale, e quindi la documentazione della proprietà per minimizzare il rischio di iscrizione di ipoteche per valori non consoni all'importo richiesto.

Durante il 2012, è stato costituito, all'interno del settore analisi del credito, un ufficio addetto alla gestione delle garanzie. La funzione di questo ufficio è quella di monitorare, controllare ed emettere reporting relativamente alle garanzie offerte dai clienti corporate. Lo scopo della gestione del rischio di credito è quello di garantire un portafoglio stabile cioè un portafoglio capace di resistere agli effetti negativi derivanti da eventi incerti che possono verificarsi. L'analisi del rischio comprende l'analisi dell'influenza del costo rischio sulla redditività del *business*.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	127.995	-	17	128.012
5. Crediti verso clientela	6.323	125	1.178	4.002	9.845.284	-	-	9.856.912
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	6.323	125	1.178	4.002	9.973.278	-	17	9.984.924
Totale 2011	2.047	5.925	5.605	959	9.876.095	-	27	9.890.659

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	127.995	-	127.995	127.995
5. Crediti verso clientela	1.130.411	1.118.783	11.628	9.872.156	26.872	9.845.284	9.856.912
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale A	1.130.411	1.118.783	11.628	10.000.151	26.872	9.973.279	9.984.907
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	17	-	17	17
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale B	-	-	-	17	-	17	17
Totale 2012	1.130.411	1.118.783	11.628	10.000.168	26.872	9.973.296	9.984.924
Totale 2011	1.127.941	1.113.405	14.536	9.887.645	11.522	9.876.123	9.890.659

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti - criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis ex IFRS 7 par. 37 lettera a)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività creditizie scadute fino a 3 mesi	667.861	649.599
2. Attività creditizie scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	12.707	120.510
Totale	680.568	770.109

Si segnala che il decremento della sottovoce 2. “attività creditizie scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi” rispetto all’esercizio precedente risulta prevalentemente attribuibile al recepimento del 4° aggiornamento della Circolare n. 272 emanato dalla Banca d’Italia il 18 dicembre 2012, che ha modificato la definizione delle “esposizioni creditizie scadute” da esporre tra le “attività deteriorate”.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	128.012	x	-	128.012
TOTALE A	128.012	-	-	128.012
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	-	x	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	128.012	-	-	128.012

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	871.782	865.459	X	6.323
b) Incagli	139.870	139.745	X	125
c) Esposizioni ristrutturate	10.149	8.971	X	1.178
d) Esposizioni scadute	108.610	104.608	X	4.002
e) Altre attività	9.872.156	x	26.872	9.845.284
TOTALE A	11.002.567	1.118.783	26.872	9.856.912
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.144	756	X	388
b) Altre	24.445	x	39	24.406
TOTALE B	25.589	756	39	24.794
TOTALE (A+B)	11.028.156	1.119.539	26.911	9.881.706

Si segnala che l'incremento al 31 dicembre 2012 rispetto all'esercizio precedente delle "esposizioni creditizie scadute" risulta prevalentemente attribuibile al recepimento del 4° aggiornamento della Circolare n. 272 emanato dalla Banca d'Italia il 18 dicembre 2012, che ne ha modificato la definizione.

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti - criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	982.468	127.864	7.855	9.754
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	484.431	70.822	8.474	109.432
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	443.376	51.996	-	109.332
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.467	18.113	7.086	75
B.3 altre variazioni in aumento	8.588	713	1.388	25
C. Variazioni in diminuzione	595.117	58.816	6.180	10.576
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1	-	-	8
C.2 cancellazioni	337.708	24.547	-	-
C.3 incassi	50.494	3.523	4.495	2.467
C.4 realizzi per cessioni	8.277	159	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17.368	30.587	1.685	8.101
C.6 altre variazioni in diminuzione	181.269	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	871.782	139.870	10.149	108.610
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	980.421	121.939	2.250	8.795
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	298.571	71.473	7.716	104.186
B.1 rettifiche di valore	226.914	52.752	630	104.108
B.1. bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.394	18.015	7.086	75
B.3 altre variazioni in aumento	45.263	707	-	2
C. Variazioni in diminuzione	413.533	53.668	995	8.373
C.1 riprese di valore da valutazione	618	26	61	31
C. 2 riprese di valore da incasso	48.806	2.837	317	379
C. 2. bis utili da cessione	8.277	157	-	-
C.3 cancellazioni	337.708	24.546	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17.369	25.795	517	7.889
C.5 altre variazioni in diminuzione	754	305	100	74
D. Rettifiche complessive finali	865.459	139.745	8.971	104.608
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	14.125	9.385	-	-	-	9.961.414	9.984.924
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	8.066	8.066
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	16.727	16.727
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.125	9.385	-	-	-	9.986.208	10.009.718

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	17.226	12.577	-	327	-	-	-	-	-	-	-	-	4.322	17.226
- di cui deteriorate	7.110	7.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.110
1.2 parzialmente garantite	674	261	-	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	363
- di cui deteriorate	399	261	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	263
<i>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</i>														
2.1 totalmente garantite	625	497	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	625
- di cui deteriorate	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
2.2 parzialmente garantite	6.714	357	-	473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	830
- di cui deteriorate	365	358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	358

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	32	x
A.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	13.294	x	-	14	x	-	87	x	-
Totale A	13.294	-	-	14	-	-	87	32	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	-	x	-	-	x	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	13.294	-	-	14	-	-	87	32	-
Totale (A+B) 2011	-	-	-	25	-	-	-	29	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	6.267	32.836	x	56	832.591	x
A.2 Incagli	-	-	x	59	3.351	x	66	136.394	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	1.178	815	x	-	8.156	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	3	2.630	x	3.999	101.978	x
A.5 Altre esposizioni	-	x	-	154.103	x	545	9.677.786	x	26.327
Totale A	-	-	-	161.610	39.632	545	9.681.907	1.079.119	26.327
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	367	756	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	12	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	9	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	10.923	x	39	13.483	x	-
Totale B	-	-	-	11.290	756	39	13.504	-	-
Totale (A+B) 2012	-	-	-	172.900	40.388	584	9.695.411	1.079.119	26.327
Totale (A+B) 2011	-	-	-	199.982	34.560	870	9.542.325	1.080.708	10.877

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	848.789	6.323	16.670	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	139.537	125	208	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	8.156	1.178	815	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.859	104.582	143	26	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	9.732.627	26.507	112.657	365	-	-	-	-	-	-
Totale A	9.736.486	1.127.571	120.426	18.084	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	367	756	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	50	-	24.356	39	-	-	-	-	-	-
Totale B	50	-	24.744	795	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	9.736.536	1.127.571	145.170	18.879	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2011	9.592.806	1.109.691	149.526	17.353	-	-	-	-	-	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	60.858	-	67.150	-	4	-	-	-	-	-
Totale A	60.858	-	67.150	-	4	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	60.858	-	67.150	-	4	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2011	101.413	-	71.189	-	188	-	-	-	-	-

C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Al 31/12/2012 nessuna società del Gruppo Findomestic ha in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività.

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La gestione del rifinanziamento del Gruppo Findomestic non prevede l'assunzione in portafoglio di strumenti finanziari con finalità di trading.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di Tasso a livello di Gruppo non è oggetto di analisi specifica, ma solo oggetto di reporting; si utilizzano le analisi effettuate separatamente per ciascuna società appartenente al Gruppo, per poi riaggregare i dati a livello consolidato.

Il reporting a livello consolidato si divide in :

My Gap

Findomestic Gruppo si è allineata alle politiche delle società del gruppo da BNP Paribas anche per quanto riguarda la gestione e il monitoraggio del rischio di tasso attraverso l'utilizzo del modello standard "My Gap".

Tale modello, che consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso previa riquadratura dei dati contabili e gestionali, viene utilizzato per rappresentazione della posizione in tasso di ogni società : il reporting a livello di gruppo (locale) viene calcolato sommando algebricamente le posizioni delle singole società.

L'affinamento della modellistica si concretizza per lo più nella possibilità, concessa dal tool utilizzato, di assegnare una regola di ammortamento per ogni macrocategoria di bilancio, a partire dal raggruppamento di singole voci di conto contabili omogenee.

I limiti d'impatto sulle singole fasce sono calcolati in linea con gli standard del Gruppo BNP PF¹ ed in analogia a quanto opportunamente formalizzato all'interno delle nuove policy approvate dal CDA di Findomestic Banca.

Gap Analysis Previsionale

Anche la Gap Analysis Previsionale viene condotta sulle singole società appartenenti al gruppo : il reporting a livello di gruppo (locale) viene calcolato sommando algebricamente le posizioni in tasso delle singole società.

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP PF . Va evidenziato che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo My Gap, non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo alle macrovoci direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi e bond outstanding e patrimonio netto).

¹ I limiti di Gap di Gruppo sono stati formalizzati per quanto concerne la sola Findomestic Banca ma analogicamente il limite viene rispettato anche sulle singole società ed a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	296.748	962.535	921.556	1.262.302	5.290.223	1.196.521	856	-
1.1 Titoli di debito	-	-	61.328	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	61.328	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	31.854	17.369	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	264.894	945.166	860.228	1.262.302	5.290.223	1.196.521	856	-
- c/c	4.250	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	260.644	945.166	860.228	1.262.302	5.290.223	1.196.521	856	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	260.644	945.166	860.228	1.262.302	5.290.223	1.196.521	856	-
2. Passività per cassa	12.707	1.567.877	990.857	1.528.019	4.396.131	564.885	-	-
2.1 Debiti verso clientela	9.399	5.894	4.066	44.785	4.073	4	-	-
- c/c	8.996	212	212	423	3.387	-	-	-
- altri debiti	403	5.682	3.854	44.362	686	4	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	403	5.682	3.854	44.362	686	4	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.308	1.561.983	986.791	1.483.234	4.392.058	564.881	-	-
- c/c	3.024	454	454	906	7.250	-	-	-
- altri debiti	284	1.561.529	986.337	1.482.328	4.384.808	564.881	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	550.500	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	160.000	80.000	44.500	213.000	53.000	-	-

Valutazione di denominazione: Dollari

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	258	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6	258	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	390	55	47	131	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	390	55	47	131	-	-	-	-
- c/c	385	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5	55	47	131	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	55	47	131	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione di denominazione: Dinari

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.854	18.860	17.677	4.211	7.131	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.527	13.485	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.327	5.375	17.677	4.211	7.131	-	-	-
- c/c	95	122	200	498	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.232	5.252	17.477	3.714	7.131	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.232	5.252	17.477	3.714	7.131	-	-	-
2. Passività per cassa	8.071	13.903	829	294	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.681	13.903	829	294	-	-	-	-
- c/c	6.510	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	171	13.903	829	294	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	171	13.903	829	294	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.390	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.374	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	16	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione di denominazione: altre

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	186	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	186	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	153	6	45	15	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	153	6	45	15	-	-	-	-
- c/c	143	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	11	6	45	15	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11	6	45	15	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per rischio di cambio si intende il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

La politica aziendale definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è quella di non assumersi alcun rischio di cambio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera.

Dal lato attivo, considerando che le società appartenenti a Findomestic Gruppo svolgono la propria attività di erogazione dei crediti nella sola divisa Euro e si approvvigionano essenzialmente in Euro (ad eccezione della controllata serba che opera anche in valuta locale), l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente da una "posizione netta aperta in cambi" della controllata serba Findomestic Banka.

Dal lato passivo nell'ipotesi in cui si dovesse procedere a contrarre finanziamenti in valuta diversa dall'Euro si procederà, una volta ottenuta preventiva autorizzazione da parte del C.d.A. della Capogruppo, a strutturare coperture (DCS, derivati sui cambi) volte a neutralizzare le potenziali perdite legate a variazioni sfavorevoli dei rapporti di cambio, trasformando quindi un rischio di cambio in un'eventuale rischio di controparte.

Per quanto riguarda il rischio di cambio che la controllata serba Findomestic Banka porta in carico al bilancio consolidato, l'obiettivo è quello di contenere il rischio di cambio a livello consolidato (la cui misura è stata identificata con l'esposizione netta aperta in cambi) all'interno della soglia prevista dalla Banca d'Italia pari al 2% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Il Rischio di Cambio derivante da Findomestic Banka viene monitorato sia con un'analisi di tipo ex-post che con un'analisi di tipo ex-ante.

L'analisi ex-post ha come obiettivo quello di consuntivare su base trimestrale tutte le posizioni outstanding aperte in cambi al fine di determinare "la posizione netta aperta in cambi" e di conseguenza il Requisito Patrimoniale da accantonare.

L'analisi ex-ante, effettuata in concomitanza con le date che precedono ogni fine trimestre, ha invece come obiettivo quello di effettuare una stima, al giorno successivo e al quindicesimo giorno successivo, di tutte le posizioni outstanding aperte in cambi al fine di determinare "la posizione netta aperta in cambi" e di conseguenza il Requisito Patrimoniale da accantonare ad una data successiva rispetto a quella spot.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dinari	Dollari USA	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	54.690	392	195	9	49	15
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	142	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	17.012	263	149	9	13	15
A.4 Finanziamenti a clientela	36.440	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	1.096	129	46	-	37	1
B. Altre attività	795	236	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	25.080	623	189	2	16	12
C.1 Debiti verso banche	1.390	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	21.726	623	189	2	16	12
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	1.964	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	55.485	627	195	9	49	15
Totale passività	25.080	623	189	2	16	12
Sbilancio (+/-)	30.405	4	6	7	33	3

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di Liquidità a livello di Gruppo non è oggetto di analisi specifica, ma solo oggetto di reporting; si utilizzano le analisi effettuate separatamente per ciascuna società appartenente al Gruppo, per poi riaggregare i dati a livello consolidato.

Il reporting a livello consolidato si divide in :

My Gap

Findomestic Gruppo si è allineata alle politiche delle società del gruppo da BNP Paribas anche per quanto riguarda la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità attraverso l'utilizzo del modello standard "My Gap".

Tale modello, che consente di sviluppare e rappresentare la posizione in liquidità previa riquadratura dei dati contabili e gestionali, viene utilizzato per rappresentazione della posizione in liquidità di ogni società : il reporting a livello di gruppo (locale) viene calcolato sommando algebricamente le posizioni delle singole società.

L'affinamento della modellistica si concretizza per lo più nella possibilità, concessa dal tool utilizzato, di assegnare una regola di ammortamento per ogni macrocategoria di bilancio, a partire dal raggruppamento di singole voci di conto contabili omogenee.

I limiti d'impatto sulle singole fasce sono calcolati in linea con gli standard del Gruppo BNP PF² ed in analogia a quanto opportunamente formalizzato all'interno delle nuove policy approvate dal CDA di Findomestic Banca.

Gap Analysis Previsionale

Anche la Gap Analysis Previsionale viene condotta sulle singole società appartenenti al gruppo : il reporting a livello di gruppo (locale) viene calcolato sommando algebricamente le posizioni in liquidità delle singole società.

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP PF . Va evidenziato che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo My Gap, non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo alle macrovoci direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi e bond outstanding e patrimonio netto).

² I limiti di Gap di Gruppo sono stati formalizzati per quanto concerne la sola Findomestic Banca ma analogicamente il limite viene rispettato anche sulle singole società ed a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valutazione di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	61.446	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	31.804	-	-	-	-	-	-	-	-	17.417
- clientela	231.280	284.450	797	74.471	709.657	1.003.072	1.757.356	5.170.009	1.209.423	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	13.389	699.307	41.321	116.793	715.961	993.790	1.493.624	4.412.642	567.021	-
- clientela	13.496	828	407	2.020	2.605	4.000	44.573	727	39	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	550.500	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	5.000	-	-	160.000	77.500	42.000	213.000	53.000	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	381	16	32	28	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione di denominazione: Dollari

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	6	-	-	-	-	-	-	-	-	258
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	386	-	3	5	48	48	135	-	-	-
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione di denominazione: Dinari

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	3.527	7.050	-	-	-	-	-	-	-	6.436
- clientela	2.333	426	265	1.285	4.987	5.003	8.440	25.763	15	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	1.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	6.681	1.370	6.654	1.560	4.463	845	316	18	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	9	7	22	96	164	5.534	10.897	-	-
- posizioni corte	16.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione di denominazione: altre

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	153	-	-	-	6	45	15	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nell'ambito della misurazione e gestione dei rischi operativi, la Capogruppo ha completato, nel corso del 2012, il percorso progettuale finalizzato all'adozione del modello avanzato (AMA), nel rispetto dei requisiti regolamentari di Banca d'Italia e dell'Autorité de Contrôle Prudentiel (Banca di Francia) e delle linee guida dettate dal Gruppo BNP Paribas. Nel secondo semestre dell'anno, come previsto dalla normativa vigente, l'intero *framework* di gestione dei rischi operativi è stato sottoposto alla verifica dell'Autorità di Vigilanza ai fini dell'ottenimento dell'omologazione del modello avanzato. Tale verifica si è conclusa con esiti positivi; a fronte delle aree di miglioramento rilevate, per quanto queste non vadano ad inficiare la robustezza del modello, sono stati pianificati adeguati interventi migliorativi.

Tale percorso prevede in particolare l'adozione del metodo AMA per Findomestic Banca S.p.A., in uso combinato con il metodo BIA per le altre società italiane appartenenti a Findomestic Gruppo; è comunque in corso di definizione la programmazione di un percorso progettuale per il passaggio al metodo avanzato anche per la Società Bieffe5 S.p.A.

Il sistema di gestione dei rischi operativi implementato in Findomestic Gruppo ha l'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione e attenuazione dei rischi attraverso:

- il sistema di raccolta e conservazione dei dati;
- il sistema di *reporting* e di *alert*.

A tale scopo, è previsto il pieno coinvolgimento di tutto il personale operativo in quanto responsabile del controllo dei rischi ed ha attuato l'integrazione, a ogni livello aziendale, delle attività di controllo permanente e di gestione del rischio operativo.

Conformemente alla politica del Gruppo BNP Paribas, Findomestic Gruppo ha realizzato la complementarità degli ambiti "rischi operativi" e "controlli permanenti" che esplica la sua azione sinergica sia nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) sia nella fase di definizione e pianificazione delle azioni correttive, grazie all'adozione di metriche e misurazioni comuni.

Tale complementarità garantisce economie di scopo e di scala proprio alla luce della natura trasversale del rischio operativo e tende a massimizzare l'efficacia nella gestione del rischio citato

attraverso l'implementazione di un sistema di analisi che funge da riferimento per la determinazione di piani d'azione, in termini sia di procedure operative sia di controlli.

L'obiettivo finale è la riduzione delle perdite attraverso una migliore gestione anticipatoria dell'esposizione ad eventi potenziali ed una maggiore efficacia dei controlli.

Uno dei principi, funzionali a far sì che il sistema di gestione del rischio operativo sia radicato nell'ambito dei processi decisionali aziendali e ve ne sia, pertanto, un effettivo utilizzo dal punto di vista gestionale, si fonda sulla conoscenza, da parte dei vertici aziendali e dei responsabili, della rischiosità dei rispettivi ambiti operativi.

Questo, in particolare, si traduce in due elementi fondamentali:

- la sensibilizzazione di tutto il personale sui temi di "rischio operativo" e relativi controlli;
- l'assunzione di scelte "strategiche", da parte del management, sulla base della piena consapevolezza del livello di rischio assunto.

Il modello di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti si basa sui seguenti principi guida:

- il personale operativo è responsabile del controllo dei rischi;
- ad ogni responsabile fa capo il dovere di assicurare un controllo efficace delle attività collocate sotto la propria responsabilità;
- le attività di controllo permanente e la gestione dei rischi operativi sono integrate a tutti i livelli aziendali.

Ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti adeguati alla gestione del rischio (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello implementato ha l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Affari Legali Societari e Conformità di Findomestic Banca S.p.A. delle attività di coordinamento (piani di azione, reporting, metodologie, ecc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione/Società controllata, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi.

Il modello stesso garantisce, inoltre, un buon livello di separazione dei compiti:

- mediante l'individuazione di ruoli distinti per la raccolta ed il censimento in *Forecast* degli incidenti storici e l'analisi degli stessi;
- mediante l'individuazione di ruoli distinti per i controlli permanenti e per il coordinamento dei controlli permanenti;

Più in particolare, il suddetto modello si articola come segue:

- i Corrispondenti OPC (*Operational Permanent Control*), collocati all'interno di ogni Direzione aziendale e/o società controllata, per gli aspetti attinenti ai rispettivi rischi operativi e controlli permanenti;
- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici raccolti nella struttura dedicata Rischio Operativo collocata all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità;

- centralizzazione delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti e dei Punti di Sorveglianza Fondamentale presso il nucleo Coordinamento Controlli Permanenti, collocato all'interno dell'unità Rischio Operativo;

Al fine poi di consentire ai ruoli coinvolti, ed in particolare agli Organi di Governo, di assumere decisioni consapevoli in merito alla gestione dei rischi, Findomestic Banca si è dotata anche di un sistema di *reporting* che consente di fornire, da un lato, una visione di sintesi delle varie tematiche di rischio relative agli incidenti, sia storici che potenziali, alle risultanze del controllo operativo permanente, alle stime di capitale, etc. e, dall'altro, un sistema di alerting direzionale, in grado di informare tempestivamente i vertici sui singoli eventi accaduti, sui potenziali impatti, sulle azioni intraprese e sugli attori coinvolti.

Nel quadro dei dispositivi di governo ed in particolare nei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi, si inserisce anche il Comitato di Validazione Nuove Attività ed Esternalizzazioni di Attività Rilevanti (*PAON*) per l'autorizzazione di nuovi prodotti/servizi, convenzioni ed operazioni eccezionali. Il processo aziendale sottostante l'operatività di tale comitato prevede il coinvolgimento di più funzioni aziendali, viene attivato al fine di una validazione preventiva alla distribuzione/ commercializzazione del prodotto / servizio / operazione. Tale processo risponde all'esigenza di verificare non solo la conformità ai dettami normativi e regolamentari ma anche l'avvenuta preventiva valutazione di tutti gli elementi di rischio che possano derivare dalla decisione assunta.

Le informazioni vengono utilizzate dalla struttura Rischio Operativo non solo per completare le valutazioni di competenza sull'efficacia dei controlli in essere, ma anche a supporto delle analisi in merito alle cause degli incidenti occorsi ed alla potenzialità del ripetersi dell'accadimento.

Altri processi aziendali che influenzano in qualche modo il processo di valutazione dei rischi, sono inoltre rappresentati dalle attività connesse alla definizione e gestione del piano di continuità operativa (*Business Continuity Plan*), attivate all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità nel rispetto delle linee guida e della metodologia del Gruppo BNP Paribas. Il modello di responsabilità per la gestione della continuità di attività prevede, in particolare, l'assegnazione di specifici ruoli per rispondere in maniera immediata alla situazione anomala e per assicurare che le attività di ripristino e i piani di continuità siano tempestivamente attivati. La Direzione Affari Legali Societari e Conformità, oltre a far parte del Comitato di Crisi appositamente istituito, ha individuato al suo interno una struttura permanente preposta alla gestione del *Business Continuity Plan*.

Per quanto riguarda la controllata serba Findomestic Banka a.d., la gestione del rischio operativo è sotto la responsabilità del settore Conformità all'interno della divisione di Supervisione del Controllo Permanente Operativo. Le missioni del gruppo includono, principalmente, la gestione e il monitoraggio dei rischi operativi in conformità alla legislazione per l'identificazione e la valutazione dei rischi e dei controlli e la loro interazione, nonché la garanzia di coordinamento dei controlli permanenti effettuati da tutte le funzioni aziendali.

L'identificazione di incidenti di rischio operativo è responsabilità degli impiegati (funzionari di rischio operativo), mentre la misurazione / valutazione e controllo di rischi operativi sono effettuati a livello centrale dalla divisione di Supervisione del Controllo Permanente Operativo.

In questo contesto, le principali attività di Supervisione del Controllo Permanente Operativo sono:

- la gestione, l'analisi e le azioni di seguito dei casi di rischio operativo, garantendo rapporti completi ed esaustivi;
- analizzare gli eventi storici di rischio operativo, individuando le principali cause dell'incidente e la messa in atto dei controlli, al fine di mitigarne il rischio;
- contribuire allo sviluppo di un sistema di controllo permanente e la supervisione del sistema di controllo interno;
- coordinare l'implementazione di raccomandazioni formulate in fase di revisione interna e di altre funzioni di controllo (normativi,...);
- riferire agli organi di governo, le funzioni di Gruppo, su tutti i settori inclusi nel perimetro dell'unità organizzativa.

Le attività principali del dipartimento che segue la gestione del rischio operativo sono un continuo coordinamento delle dichiarazioni relative agli incidenti di rischio operativo, l'analisi dei rischi operativi e le azioni correttive seguenti, nonché l'aumento della cultura del rischio operativo.

Nel 2012, al fine di aumentare la cultura e la consapevolezza operativa, si è tenuta la formazione a tutti i funzionari di rischio operativo ed ai capi dei settori.

L'ufficio Supervisione del Controllo Permanente Operativo monitora l'esposizione a tale rischio per tipo, cause e significato degli eventi, e riferisce regolarmente al management della Banca, insieme alle informazioni sulle misure intraprese per mitigare tale rischio.

Il software per supportare lo svolgimento delle attività relative al rischio operativo è l'applicazione Forecast del Gruppo BNP Paribas, utilizzato per la raccolta e la gestione degli incidenti di rischio operativo.

La Banca identifica, stima e monitora il rischio operativo per tutti i prodotti materialmente significativi, attività, processi e sistemi. Gli incidenti che devono essere registrati nella banca dati includono eventi rientranti nel perimetro del rischio operativo, che hanno provocato o potevano provocare una perdita di un importo lordo che supera (o si stima che superi) l'importo minimo stabilito, o un importo inferiore ai sensi della decisione dell'organo competente della Banca.

La misurazione o valutazione del rischio operativo si effettua anche in fase di introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi, anche per le attività esternalizzate.

Per calcolare il capitale richiesto in relazione al rischio operativo, la Banca utilizza una strategia standardizzata che soddisfa i seguenti requisiti:

- istituire il processo di gestione del rischio operativo nel sistema di gestione dei rischi, che è documentato in modo appropriato e in cui le responsabilità sono chiaramente definite;
- identificare l'esposizione della Banca al rischio operativo, e raccogliere dati utili su questo rischio, comprese le informazioni sulle perdite materiali significative;
- gestione di tale rischio è oggetto di revisione interna ed esterna;
- la valutazione di tale rischio è una parte integrante del sistema di gestione del rischio, e i risultati di questa valutazione rappresentano una base per il monitoraggio e il controllo del profilo di rischio operativo della Banca;

- l'informazione sul rischio operativo fornisce al management ed agli impiegati coinvolti nella gestione del rischio un adeguato sostegno nel processo decisionale; la Banca ha procedure che guidano l'azione da intraprendere in base alle informazioni ottenute.

Procedure e criteri per il calcolo degli indicatori di esposizione, cioè la classificazione delle attività nelle linee di business, sono definiti in un atto interno della Banca, e questi criteri vengono applicati in base ai processi di business nuovi o modificati.

La gestione del rischio operativo e la mitigazione degli effetti negativi degli incidenti di rischio operativo sono realizzate tramite:

- l'istituzione di una struttura organizzativa adeguata,
- fornitura di un adeguato supporto IT,
- debita identificazione delle fonti di rischio operativo,
- formalizzazione di documenti (contratti, conti, calcoli, ecc.) e procedure, cioè definizione delle procedure aziendali e monitoraggio delle pratiche
- trasferimento del rischio,
- formazione permanente e selezione delle risorse umane, nonché monitoraggio continuo di soluzioni tecnologiche.

Parte F- Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto di Findomestic Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa redatta da Banca D'Italia, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio", che consiste nell'applicazione delle politiche necessarie a definire la "giusta dimensione del Patrimonio".

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi previsti, riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che Findomestic Gruppo prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Organo di Controllo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	659.403	-	10	(10)	659.403
Sovraprezzi di emissione	241.649	-	-	-	241.649
Riserve	372.152	-	-	-	372.152
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(9.749)	-	-	-	(9.749)
- Attività finanziarie disponibile per la vendita	-	-	-	-	-
- Attività materiali	597	-	-	-	597
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1)	-	-	-	(1)
- Differenze cambio	(10.345)	-	-	-	(10.345)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	109.846	-	-	-	109.846
Patrimonio netto	1.373.301	-	10	(10)	1.373.301

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	2.669	-	-	-	-	-	-	-	2.669	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	2.669	-	-
2. Variazioni positive	-	222	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	222	-	-
3. Variazioni negative	-	2.891	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	2.891	-	-
- da realizzo	-	2.891	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	0	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'ambito di applicazione della normativa del bilancio consolidato fa riferimento all'area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate.

Per contro la vigilanza bancaria riguarda la Capogruppo e le sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale, iscritte al Findomestic Gruppo, nell'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia.

In particolare è esclusa dall'area di consolidamento di vigilanza la Società Viola Finanza S.r.l. considerata nel bilancio consolidato.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati secondo l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle regole e dei principi generali indicati dall'Organo di Vigilanza (rif. Circolare 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui Coefficienti Prudenziali che include la "nuova disciplina dei filtri prudenziali").

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Nel rispetto della suddetta normativa, il Patrimonio di Base di Findomestic Gruppo comprende, come elementi positivi, il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, inclusa quella scaturita dalla prima applicazione IAS/IFRS e l'utile d'esercizio al netto della stima di distribuzione di dividendi; come elementi negativi figurano le attività immateriali e le perdite riferite ad esercizi precedenti.

2. Patrimonio Supplementare

Il Patrimonio Supplementare è attualmente costituito dalle riserve di valutazione riferite ad attività materiali al netto dei filtri prudenziali e dalle riserve negative di Traduzione. Si rende noto che da dicembre 2012 non sono più presenti riserve di AFS, computabili nel patrimonio supplementare al netto dei filtri, per effetto della vendita delle azioni Mastercard da parte della Capogruppo.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2012 nel Patrimonio di Findomestic Gruppo non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.275.975	1.265.581
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1- Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 -Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.275.975	1.265.581
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.275.975	1.265.581
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	(9.750)	(2.696)
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(299)	(1.633)
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(299)	(1.633)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	(10.049)	(4.329)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(10.049)	(4.329)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.265.926	1.261.252
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.265.926	1.261.252

I dati sono stati calcolati applicando la Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 - Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, in vigore dal 1 Gennaio 2007 (Basilea II).

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel 2012 Findomestic Gruppo ha applicato, come nell'anno precedente, le regole previste dalla Normativa in vigore contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e quelle contenute nella Circolare 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui Coefficienti Prudenziali" seguendo, in particolare, le indicazioni riportate sulla Metodologia Standardizzata per il Rischio di Credito e Rischi di Mercato e sul Metodo Base per il Rischio Operativo.

Findomestic Gruppo per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, oltre a quanto indicato in Sezione 1 ("Il Patrimonio dell'Impresa - A. Informazioni di natura qualitativa"), periodicamente verifica, il rispetto dei requisiti minimi, attraverso un loro costante monitoraggio prospettico, ricorrendo a stime previsionali, mensili e annuali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si precisa che, come stabilito nelle istruzioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'ammontare delle attività di rischio ponderate (punto C.1) è stato determinato come prodotto tra il "totale requisiti prudenziali" (punto B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). L'aggregato così calcolato è stato in coerenza utilizzato per i "coefficienti di vigilanza" (riportati nel punto C.2 e C.3).

Findomestic Gruppo presenta quindi, un rapporto tra Patrimonio Base ed Attività di Rischio ponderate (Tier1 Capital Ratio) pari al 13,99% ed un rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e Attività di Rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 13,88%, nel pieno rispetto dei requisiti minimi previsti.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA'DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.544.373	16.869.474	7.657.962	7.482.979
1. Metodologia standardizzata	15.544.373	16.869.474	7.657.962	7.482.979
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			612.637	598.638
B.2 Rischi di mercato			2.437	2.401
1. Metodologia standard			2.437	2.401
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			114.631	111.559
1. Metodo base			114.631	111.559
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			729.705	712.598
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			9.121.325	9.021.588
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,99%	14,84%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,88%	16,45%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Si precisa che nel 2012 non sono avvenute nuove aggregazioni di azienda.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito, si fornisce la composizione e i relativi costi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di ciascuna società del Gruppo:

Amministratori	Findomestic Banca S.p.A.	Credirama S.p.A.	Findomestic Network S.p.A.	Bieffe5 S.p.A.	Findomestic Banka A.D.
SALMON BRUNO JEAN-MARIE	CONSIGLIERE	-	-	-	-
FABIO GALLIA	PRESIDENTE	-	-	-	-
ALBIERA ANTINORI	CONSIGLIERE (Dal 13/4/12)	-	-	-	-
BERNABO' BOCCA	CONSIGLIERE	-	-	-	-
LEONARDO FERRAGAMO	CONSIGLIERE (fino al 13/4/12)	-	-	-	-
THIERRY LABORDE	CONSIGLIERE	-	-	-	-
YVES MARTRENCAR	CONSIGLIERE (fino al 31/10/12)	-	-	-	-
NICCOLO' PANDOLFINI	CONSIGLIERE	-	-	-	-
ALAIN VAN GROENENDAEL	CONSIGLIERE	-	-	-	-
FREMAUX OLIVIER PIERRE ARMANDO	-	CONSIGLIERE	-	-	-
PIAZZA ANGELO	-	CONSIGLIERE	-	CONSIGLIERE (dal 19/3/12)	-
PANTALEONI MARCO	-	CONSIGLIERE DELEGATO (fino al 12/4/12)	-	-	-
SALOMONE CHIAFFREDO	AMMINISTRATORE DELEGATO	VICE PRESIDENTE (dal 12/4/12)	-	PRESIDENTE	PRESIDENTE
CHRISTOPHE LOTA	-	PRESIDENTE	-	-	-
ALEXANDRE NODALE	-	CONSIGLIERE	-	-	-
LAURENT DAVID	-	-	-	CONSIGLIERE	-
VINCENZO BONO	-	-	AMM. UNICO	CONSIGLIERE	-
XAVIER ANTIGLIO	-	CONSIGLIERE (fino al 12/4/12)	-	-	-
RICCARDO DEL SARTO	-	CONSIGLIERE DELEGATO (dal 13/1/12)	-	-	-
ANDREA MINCOLELLI	-	CONSIGLIERE (dal 12/4/12)	-	-	-
GUALTIERO TERZI DI BERGAMO	-	-	-	CONSIGLIERE (fino al 2/3/2012)	-
ALEKSANDAR SEKULOVIC	-	-	-	-	CONSIGLIERE
DANIEL ASTRAUD	-	-	-	-	CONSIGLIERE
JEAN DEULLIN	-	-	-	-	CONSIGLIERE
FRANCO DELNERI	-	-	-	-	CONSIGLIERE
Totale costi	86	-	-	-	100

Sindaci	Findomestic Banca S.p.A.	Credirama S.p.A.	Findomestic Network S.p.A.	Bielle5 S.p.A.
GUATELLI LUCA EUGENIO	PRESIDENTE	SINDACO EFFETTIVO	PRESIDENTE	PRESIDENTE
ROBERTO SANTAGOSTINO	SINDACO EFFETTIVO (dal 23/11/2012)	—	—	—
GUIDO CINTI	SINDACO EFFETTIVO (fino al 22/11/2012)	—	—	—
FRANCESCO SCHIAVONE PANNI	SINDACO EFFETTIVO	—	SINDACO EFFETTIVO (dal 24/09/2012)	SINDACO EFFETTIVO (dal 24/09/2012)
GIORGIO GAROLFI	—	—	SINDACO EFFETTIVO	SINDACO EFFETTIVO
PARENTI LUCA	—	PRESIDENTE	—	—
NUZZACI SARA	—	SINDACO EFFETTIVO	—	—
Totale costi	151	43	26	26

Dirigenti con responsabilità strategiche	
Totale costi	4.847

Si evidenzia che i dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Comitato di Direzione della Findomestic Banca e le più alte cariche delle Società Controllate.

I relativi costi comprendono gli emolumenti lordi, i contributi a carico del Gruppo, i bonus, i premi e gli incentivi vari, le polizze assicurative e gli oneri per previdenze complementari, il valore dei benefici non monetari e le quote di TFR di competenza dell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Società.

Controllante

Findomestic Gruppo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, vede come Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., che risulta soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas e divenuta socio unico dal 24 giugno 2011.

Nel corso dell'esercizio appena concluso il Gruppo, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalso della linea di credito messa a disposizione da BNP Paribas, pari a Euro 9.979.300.000, utilizzata per Euro 8.852.243.000.

Società controllate

Società controllate dalla Capogruppo sono quelle facenti parte di Findomestic Gruppo: Credirama S.p.A., Findomestic Network S.p.A., Bieffe5 S.p.A. e Findomestic Banka a.d. Beograd, operante sul mercato serbo.

Tutte le società sono sottoposte al controllo totalitario diretto di Findomestic Banca, eccezion fatta per Credirama S.p.A. (nella quale Conforama Italia S.p.A. detiene il 49% delle azioni), ed indiretto da parte della sua controllante BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas), alla cui attività di direzione e coordinamento tutte le società di Findomestic Gruppo sono quindi soggette.

Le operazioni poste in essere con le società controllate sono espressione della strategia di Gruppo per cui Findomestic Banca ricopre un ruolo primario nel mercato del credito al consumo e le controllate perseguono l'obiettivo di espandere la propria presenza su un particolare settore del mercato (Bieffe5, per i prestiti garantiti), di aumentare le quote di mercato attraverso una maggiore capillarità sul territorio (Findomestic Network, tramite la propria rete di agenti in attività finanziaria), di sviluppare le partnership in essere (Credirama) e, infine, di crescere anche al di fuori dei confini nel mercato serbo (Findomestic Banka a.d. Beograd).

La Capogruppo ha provveduto, anche nel 2012, a fornire supporto logistico, informatico, amministrativo e tecnico-operativo alle controllate, sulla base di specifici accordi di outsourcing, a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Findomestic Banca S.p.A. ha, inoltre, messo a disposizione delle suddette società la necessaria provvista di mezzi finanziari, in particolare in particolare: Euro 250.000.000,00 per Bieffe 5 S.p.A., con utilizzo da parte della stessa per Euro 102.000.000; Euro 115.000.000 per Findomestic Banka a.d. , con utilizzo da parte della stessa per Euro 21.500.000,00. Si evidenzia, infine, che tali linee di credito vengono portate a scadenza e che a partire da agosto 2010 le società si avvalgono per le nuove necessità finanziarie delle linee di credito messe a disposizione da BNP Paribas.

Controllante indiretta BNP Paribas S.A. e società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole

Findomestic Banca S.p.A. è controllata direttamente dal Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., a sua volta controllato da BNP Paribas S.A., di conseguenza Findomestic Banca e le società di Findomestic Gruppo rientrano nel perimetro del Gruppo BNP Paribas e quindi possono considerarsi loro parti correlate, in senso lato, anche la controllante indiretta e Capogruppo BNP Paribas S.A. e le società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole. Per questo motivo si dà conto delle operazioni poste in essere con tali società, effettuate a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2011 con le parti correlate di Findomestic Gruppo, nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio

	Attività Finanziarie	Altre Attività	Passività Finanziarie	Altre Passività	Ricavi	Costi
a) Controllante diretta e indiretta	681	323	8.981.557	13	150	(255.206)
b) Controllate dalla Controllante indiretta	10.606	2.316	10.191	6.746	88.923	(8.066)
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	98	-	141	-	-	(5.278)
d) Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	11.386	2.639	8.991.889	6.759	89.073	(268.550)

Con riferimento alla sottovoce c) "Dirigenti con responsabilità strategiche", si precisa che le "attività finanziarie" si riferiscono ai finanziamenti erogati dalla Capogruppo.

Parte L – Informativa di settore

1. Distribuzione per settori di attività

In applicazione del principio contabile IFRS 8 “Settori operativi “, sono stati identificati i seguenti settori operativi per Findomestic Gruppo:

- Credito al consumo – dove è stata ricondotta l’attività svolta dalle società del Gruppo che svolgono tale attività (Findomestic Banca S.p.A. e Credirama S.p.A.) nonché i saldi di Findomestic Network S.p.A., che svolge un’attività strumentale alla attività di credito al consumo;
- Cessione del quinto – tale segmento accoglie l’operatività svolta attraverso la società Bieffe 5 S.p.A.;
- Findomestic Banka a.d. – che, per quanto svolge congiuntamente all’attività bancaria tradizionale l’attività di credito al consumo in Serbia, ha le caratteristiche di un segmento operativo distinto;

I dati reddituali e patrimoniali coerenti con i dati di bilancio al 31 dicembre 2012 sono rappresentati evidenziando il confronto con l’anno 2011 Per un’analisi delle principali variazioni si rimanda alla relazione di gestione.

	Credito al Consumo			Cessione del quinto			Findomestic Banka			Totale		
	31/12/12	31/12/11	Delta %	31/12/12	31/12/11	Delta %	31/12/12	31/12/11	Delta %	31/12/12	31/12/11	Delta %
Dati economici												
Margine di interesse	634.061	620.973	2,11%	17.617	12.433	41,69%	8.757	9.861	-11,20%	660.435	643.267	2,67%
Commissioni nette	118.237	96.996	21,90%	(360)	146	-345,97%	1.520	1.786	-14,91%	119.397	98.929	20,69%
Margine di intermediazione	764.252	725.059	5,41%	17.257	12.579	37,19%	11.735	12.514	-6,22%	793.245	750.152	5,74%
Rettifiche di valore su crediti	(327.088)	(299.328)	9,27%	(3.100)	(2.846)	8,91%	(3.096)	(4.796)	-35,44%	(333.284)	(306.970)	8,57%
Costi operativi	(267.603)	(272.598)	-1,83%	(6.740)	(6.421)	4,98%	(16.345)	(13.734)	19,02%	(290.689)	(292.752)	-0,70%
Rettifiche di valore su avviamento	-	-	==	-	-	==	-	-	==	-	-	==
Utile lordo ante imposte	169.561	153.133	10,73%	7.417	3.312	123,92%	(7.706)	(6.015)	28,10%	169.272	150.430	12,53%
Imposte	(56.826)	(66.082)	-14,01%	(2.609)	(1.722)	51,48%	9	10	-13,34%	(59.426)	(67.795)	-12,34%
Risultato di pertinenza di terzi	(538)	(564)	-4,58%	-	-	==	-	-	==	(538)	(564)	-4,58%
Utile netto	112.197	86.486	29,73%	4.808	1.590	202,36%	(7.697)	(6.006)	28,17%	109.308	82.071	33,19%
Dati Patrimoniali												
Impieghi a banche	79.452	143.473	-44,62%	1.839	543	238,89%	46.721	28.774	62,37%	128.012	172.790	-25,91%
Impieghi a clientela	9.240.165	9.259.502	-0,21%	499.042	336.295	48,39%	117.705	122.072	-3,58%	9.856.912	9.717.869	1,43%
Raccolta da banche	(8.473.568)	(8.492.144)	-0,22%	(467.202)	(314.009)	48,79%	(52.877)	(79.218)	-33,25%	(8.993.647)	(8.885.371)	1,22%
Raccolta da clientela	(5.645)	-	==	-	-	==	(85.125)	(48.691)	74,83%	(90.770)	(48.691)	86,42%

2. Distribuzione per aree geografiche

La ripartizione geografica dei dati economici e patrimoniali riflette la nazionalità della controparte delle transazioni intercorse.

	Italia			Altri paesi europei			Resto del mondo			Totale		
	31/12/12	31/12/11	Delta %	31/12/12	31/12/11	Delta %	31/12/12	31/12/11	Delta %	31/12/12	31/12/11	Delta %
Dati Economici												
Margine di Interesse	651.024	632.878	2,87%	9.411	10.388	-9,41%	-	-	==	660.435	643.266	2,67%
Commissioni Nette	117.001	95.374	22,68%	2.396	3.555	-32,59%	-	-	==	119.397	98.929	20,69%
Margine di Intermediazione	779.970	735.336	6,07%	13.267	14.809	-10,42%	8	7	14,29%	793.245	750.152	5,74%
Rettifiche di valore su crediti	(329.606)	(301.617)	9,28%	(3.678)	(5.353)	-31,29%	-	-	==	(333.284)	(306.970)	8,57%
Costi operativi	(274.785)	(279.073)	-1,54%	(15.904)	(13.679)	16,27%	-	-	==	(290.689)	(292.752)	-0,70%
Rettifiche di valore su avviamento	-	-	==	-	-	==	-	-	==	-	-	==
Utile Lordo Ante imposte	175.579	154.646	13,54%	(6.315)	(4.222)	49,57%	8	7	14,29%	169.272	150.430	12,53%
Imposte	(59.434)	(67.804)	-12,34%	9	10	-13,34%	-	-	==	(59.426)	(67.795)	-12,34%
Risultato di pertinenza di terzi	(538)	(564)	-4,58%	-	-	==	-	-	==	(538)	(564)	-4,58%
Utile netto	115.607	86.276	34,00%	(6.306)	(4.212)	49,71%	8	7	14,29%	109.308	82.071	33,19%
Dati Patrimoniali												
Impieghi a banche	173.626	130.186	33,37%	(45.621)	42.416	-207,56%	6	188	-96,81%	128.011	172.790	-25,92%
Impieghi a clientela	9.736.487	9.695.983	0,42%	120.426	21.886	450,24%	-	-	==	9.856.913	9.717.869	1,43%
Raccolta da banche	(8.962.427)	(8.848.928)	1,28%	(31.220)	(36.443)	-14,33%	-	-	==	(8.993.647)	(8.885.371)	1,22%
Raccolta da clientela	(5.645)	(323)	1647,23%	(84.976)	(48.004)	77,02%	(149)	(364)	-59,07%	(90.770)	(48.691)	86,42%

**Relazione della Società di revisione
ai sensi degli artt.14 e 16 del Dd.Lgs 27.1.2010, n.39**

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Findomestic Banca S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Findomestic Banca S.p.A. e delle sue controllate ("Findomestic Gruppo") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Findomestic Banca S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Findomestic Gruppo al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Findomestic Gruppo per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Findomestic Banca S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Findomestic Banca S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 2 aprile 2013

Mazars S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio – Revisore legale



MAZARS SPA
CORSO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
TEL: +39 02 58 20 10 - FAX: +39 02 58 20 14 03 - www.mazars.it

SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO € 3.500.000,00, SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00 - Sede LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO

REA N. 1059307 - REG. IMP. MILANO E COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1958/59 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

Praxity
MEMBER
SPECIAL ALLIANCE OF
INDEPENDENT FIRMS



Findomestic Gruppo
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3115.3



FINDOMESTIC GRUPPO

TERZO PILASTRO BASILEA 2

**INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL
31 DICEMBRE 2012**

Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2008, il “terzo pilastro” della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 emanata dalla Banca d’Italia “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” ha introdotto l’obbligo a carico delle banche e dei gruppi bancari italiani di pubblicare sul proprio sito internet una serie di informazioni relative all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi (c.d. “Informativa al pubblico”).

Al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente in capo a Findomestic Banca S.p.A., poiché gli stessi sono differenziati in relazione ai diversi status aziendali contemplati dalla norma, si evidenzia che essa si qualifica a tale scopo come “banca capogruppo di gruppo bancario, con totale attivo di bilancio non inferiore a 10 miliardi di euro, controllata da impresa madre europea”.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa ed in forza dei caratteri distintivi sopra citati, l’informativa al pubblico di Findomestic Banca S.p.A. trova applicazione con frequenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio d’esercizio, ed esclusivamente su base consolidata. Parallelamente, tutte le società bancarie e finanziarie appartenenti al Gruppo sono esonerate dal rispetto di tale adempimento a livello individuale.

In riferimento alla composizione dell’attuale perimetro di consolidamento del Gruppo Findomestic rilevante ai fini della presente informativa si specifica che Findomestic Gruppo è regolarmente iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d’Italia (così come disposto dall’ex art. 64 del D. Lgs. 385/93) al n. 3115.3. La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. - Parigi (Gruppo BNP Paribas).

Findomestic Banca S.p.A. è iscritta all’Albo Banche n°5396, è associata ABI (Associazione Bancaria Italiana) ed ASSOFIN (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare), rientra nel novero delle banche appartenenti alla classe 2 ed è la Capogruppo di Findomestic Gruppo (in relazione a quanto disposto dall’ex art. 61 del D. Lgs. 385/93).

Credirama S.p.A. è iscritta nell’Elenco Generale ex art. 106 D. Lgs. 385/93 con n. 34210, nell’Elenco Speciale ex art. 107 D. Lgs. 385/93 e nell’Albo degli Istituti di Pagamento con codice 32709.8. È associata ASSOFIN.

Bieffe5 S.p.A. è iscritta nell’Elenco Generale ex art. 106 D. Lgs. 385/93 con n°39245 e nell’Elenco Speciale ex art.107 D. Lgs. 385/93 con codice 33360.9. È associata ASSOFIN.

Findomestic Network S.p.A. è iscritta nell’Elenco Generale ex art.106 D. Lgs. 385/93 al n. 38779.

Findomestic Banka a.d. Beograd è autorizzata all’esercizio di tutte le attività di “Banca Universale” in relazione a quanto disposto dalla regolamentazione prevista dalla National Bank of Serbia.

In particolare, la normativa vigente (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, punto 1 della suddetta circolare) prevede che le informazioni da pubblicare siano limitate a due sole “tavole informative” relative alla composizione del patrimonio di vigilanza (Tavola 3) e alla adeguatezza patrimoniale (Tavola 4).

Si evidenzia, tuttavia, che la pubblicazione del Pillar 3 effettuata dalla capogruppo francese BNP Paribas nel link <http://invest.bnpparibas.com/en/en/pid748/registration-document.html>, soddisfa pienamente qualsiasi obbligo di informativa al mercato ed è sovra-ordinata a qualsiasi altra comunicazione su base sub-consolidata e/o individuale.

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo dei requisiti patrimoniali contemplati a fronte dei diversi profili di rischio del primo pilastro a cui Findomestic Gruppo risulta esposto al 31 dicembre 2012

Requisito patrimoniale minimo: 8%

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Attività di rischio ponderate	Capitale Regolamentare	Attività di rischio ponderate	Capitale Regolamentare
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	7.657.973	612.638	7.482.978	598.638
Rischio di credito	7.657.973	612.638	7.482.978	598.638
Rischio di credito - approccio standard	7.657.973	612.638	7.482.978	598.638
Governo e banche centrali	34.699	2.776	28.351	2.268
Imprese	59.007	4.720	68.657	5.492
Istituzioni bancarie e finanziarie	77.353	6.188	52.047	4.164
Esposizioni al dettaglio	7.350.500	588.040	7.227.091	578.167
<i>Mutui</i>	0	0	0	0
<i>Esposizioni revolving</i>	0	0	0	0
<i>Altre esposizioni</i>	7.350.500	588.040	7.227.091	578.167
Esposizioni cartolarizzate	0	0	0	0
Other non credit-obligation assets	136.414	10.913	106.832	8.547
RISCHIO DI MERCATO (DI CAMBIO)	30.460	2.437	30.009	2.401
Modello interno	0	0	0	0
Approccio standard	30.460	2.437	30.009	2.401
RISCHIO OPERATIVO	1.432.893	114.631	1.394.490	111.559
Advanced Measurement Approach (AMA)	0	0	0	0
Approccio standard	0	0	0	0
Basic indicator approach (BIA)	1.432.893	114.631	1.394.490	111.559
TOTALE	9.121.326	729.706	8.907.477	712.598

Per qualsiasi approfondimento, può essere fatto riferimento alla comunicazione relativa al Pillar 3 effettuata da BNP Paribas e contenuta sul sito internet all'interno della sezione Investors and shareholders \ Financial report \ Registration document nel capitolo "Capital management and capital adequacy" a pagina 263.

In proposito, si precisa che BNP Paribas considera il quadro riepilogativo sopra esposto sufficiente a soddisfare qualsiasi esigenza di ulteriore comunicazione richiesta alle sue controllate e l'obiettivo di quanto esposto nelle pagine successive è dare un'informativa conforme alla suddetta Circolare n. 263 emanata dalla Banca d'Italia.

Non costituendo una prima applicazione della normativa, il presente documento riporta, ove ritenuto opportuno, i dati comparativi relativi al precedente periodo. Salvo non diversamente specificato, gli importi esposti nel presente documento sono espressi in migliaia di Euro.

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

(a) *Informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, in particolare degli strumenti innovativi di capitale*

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio di base di Findomestic Gruppo comprende, come elementi positivi, il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le riserve di utili, inclusa quella scaturita dalla prima applicazione IAS/IFRS; come elementi negativi figurano le attività immateriali, nonché le perdite registrate nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Il patrimonio supplementare è costituito da elementi positivi come le riserve da valutazione con saldo positivo e da elementi negativi quale le riserve di traduzione con saldo negativo ed i filtri prudenziali che si applicano alle riserve di valutazione attive.

Informativa quantitativa

(b) *Ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi*

(in migliaia di Euro)

Componenti principali	Componenti di dettaglio	31/12/2012	31/12/2011
Elementi positivi		1.295.559	1.290.339
	Capitale sociale versato	662.466	662.466
	Riserve e sovrapprezzo di emissione	620.694	603.232
	Utile d'esercizio	12.399	24.641
	Altri elementi positivi *	-	-
Elementi negativi		19.584	24.759
	Immobilizzazioni immateriali	13.578	9.273
	Perdite esercizio precedenti	6.006	15.486
	Altri elementi negativi	-	-
Elementi da dedurre 50%		-	-
Patrimonio di base (Tier 1)		1.275.975	1.265.580

(c) *Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello*

(in migliaia di Euro)

Componenti principali	Componenti di dettaglio	31/12/2012	31/12/2011
Elementi positivi		598	3.267
	Passività subordinate	-	-
	Altri elementi positivi	598	3.267
Elementi negativi		10.646	7.596
Elementi da dedurre 50%		-	-
Patrimonio supplementare (Tier 2)		-	4.329
Patrimonio di vigilanza consolidato		1.265.927	1.261.251

Si rileva che al 31 dicembre 2012 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

(d) *Altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza*

Si precisa che al 31 dicembre 2012 non sono presenti altri elementi negativi da dedurre dal patrimonio di vigilanza.

(e) Ammontare del patrimonio di vigilanza

Si rileva che al 31 dicembre 2012 il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a 1.265.927 migliaia di Euro (1.261.251 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011).

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

a) Sintetica descrizione del metodo adottato dalla banca nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

Findomestic Gruppo, rientrando anche per l'anno 2012 nel novero dei gruppi bancari appartenenti alla classe "Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di Euro", come definito nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", determina il capitale interno secondo un approccio "building block" semplificato.

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che il Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (tale definizione presuppone che la perdita attesa sia fronteggiata da rettifiche di valore nette - specifiche e di portafoglio - di pari entità; ove queste ultime fossero inferiori, il capitale interno dovrà far fronte anche a questa differenza).

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale 2012, il processo ICAAP 2012 ha evidenziato che il livello di capitale di Findomestic Gruppo calcolato ai fini del Pillar I risulta essere sufficiente a coprire tutti i rischi materiali. Inoltre, il processo ICAAP 2012 della capogruppo francese BNP Paribas evidenzia che il capitale regolamentare calcolato ai fini Pillar I copre abbondantemente tutti i rischi (Pillar I e Pillar II).

Avendo determinato il capitale interno complessivo e verificato che questo sia coperto dal patrimonio di vigilanza, si evidenzia che Findomestic Gruppo dimostra una piena adeguatezza patrimoniale.

Informativa quantitativa

(b) Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo standardizzato, il requisito patrimoniale relativo a ciascuno dei portafogli regolamentari di attività.

(in migliaia di Euro)

Portafogli regolamentari di attività / requisito patrimoniale	31/12/2012	31/12/2011
Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	2.776	2.268
Intermediari vigilati	6.188	4.164
Imprese e altri soggetti	4.721	5.492
Esposizioni al dettaglio	587.110	577.004
Esposizioni scadute	930	1.163
Altre esposizioni	10.913	8.547
Rischio di credito e di controparte	612.638	598.638

(c) Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo IRB, il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività. Per le esposizioni al dettaglio, l'informativa va resa separatamente per ciascuna delle categorie "esposizioni garantite da immobili", "esposizioni rotative qualificate" e "altre esposizioni al dettaglio".

Il quesito non risulta applicabile in quanto, come già evidenziato, il Gruppo calcola le esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo il metodo standardizzato.

(d) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:

- le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:

Il quesito non risulta applicabile dato che il Gruppo non detiene attività finanziarie ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- le altre attività:

v) rischio di cambio;

Findomestic Gruppo risulta esposta al rischio di cambio prevalentemente per effetto di una “posizione netta aperta in cambi” della controllata serba Findomestic Banka a.d..

Come esposto nel quadro riepilogativo dei requisiti patrimoniali, la posizione al 31/12/2012 è pari a 30,5 milioni di Euro, superiore alla soglia del 2% del patrimonio di vigilanza (ossia a 25,3 milioni di Euro. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è pari a 2,4 milioni di Euro e rappresenta l'8% della posizione netta aperta in cambi.

vi) rischio di posizione in merci.

Il presente quesito risulta non applicabile.

(e) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Findomestic Gruppo ha adottato il metodo *Basic Indicator Approach* (Metodo BIA) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il metodo BIA prevede che il requisito patrimoniale sia commisurato ad un indicatore economico, il *gross operating income*, assimilabile alla media triennale del margine di intermediazione, al quale viene applicato un coefficiente di rischio (α) pari al 15%.

Al fine di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni del margine di intermediazione degli ultimi tre anni (se positivo) con il coefficiente di rischio α .

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per l'anno 2012 risulta pari a 114,6 milioni di Euro.

Si evidenzia che il requisito patrimoniale per il rischio operativo fornisce una copertura sia per le perdite attese che per quelle inattese, sia per le perdite dirette che per quelle indirette (connesse cioè ai possibili costi addizionali o pagamenti a terzi che il Gruppo deve sostenere in conseguenza di una concreta manifestazione del rischio operativo).

(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)

Al 31 dicembre 2012, Findomestic Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,99% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate pari al 13,88%.



Bilancio 2012

Findomestic Banca

Findomestic Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio 2012

Findomestic Banca S.p.A.

Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze I

Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v.

R.E.A. 370219 FI - Cod. Fisc./P. IVA e R.I. di FI 03562770481

Albo Banche n°5396 - Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari come "Findomestic Gruppo" al n. 3115.3

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico
BNP Paribas Personal Finance S.A. – Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana
ed ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare

Compagine Azionaria alla data di approvazione del Bilancio Assemblea Ordinaria del 18 Aprile 2013

100% - BNP Paribas Personal Finance - Gruppo BNP Paribas

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio Gallia
Amministratore Delegato	Chiaffredo Salomone
Consiglieri	Albiera Antinori Bernabò Bocca Thierry Laborde Yves Martrenchar (fino al 31/10/2013) Niccolò Pandolfini Bruno Salmon Alain Van Groenendael

Segretario del Consiglio di Amministrazione Mauro Cucini

Collegio Sindacale

Presidente	Luca Eugenio Guatelli
Sindaci Effettivi	Roberto Santagostino Francesco Schiavone Panni
Sindaci Supplenti	Guido Cinti Giorgio Garolfi

Comitato di Direzione

Direttore Generale	Laurent David
Vice Direttore Generale	Vincenzo Bono
Direttore HR	Alessandro Agosti
Direttore Marca, Comunicazione e Pubblicità	Lorenza Ciacci
Direttore Finance	Denis Corjon
Direttore Affari Legali, Societari e Conformità	Mauro Cucini
Direttore Mercato Distribuzione	Riccardo Del Sarto
Direttore Studio - Recupero Crediti	Mauro Geneletti
Direttore Mercato Veicoli	Alessandro Lazzeri
Direttore Marketing e Sviluppo Prodotti	Andrea Mincolelli
Direttore Operations	Philippe Pedrotti
Direttore Rischi di Credito	Angelo Piazza

Sommario

Bilancio di Findomestic Banca S.p.A.

Relazione sulla Gestione al 31 Dicembre 2012	pag. 9
Schemi di Bilancio:	pag. 41
- Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2012	pag. 43
- Costo Economico al 31 Dicembre 2012	pag. 45
- Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari	pag. 46
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2012	pag. 47
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2011	pag. 48
- Rendiconto finanziario	pag. 49
Nota Integrativa	pag. 53
Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 Dicembre 2012	pag. 163
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 15 del Dd.Lgs.27.1.2010 n.39	pag. 169
Estratto del Verbale dell'Assemblea Ordinaria	pag. 173
Certificato di Conformità	pag. 181

Relazione sulla Gestione

al 31 Dicembre 2012

Signor Azionista,

sottoponiamo ad approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2012, comprensivo dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle note esplicative, rappresentativo dei conti del ventottesimo esercizio sociale e dei risultati economici, patrimoniali e finanziari di Findomestic Banca S.p.A.

La presente relazione viene presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Mazars S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, secondo l'art. 2409 bis c.c. ed il D. Lgs. 39/2010.

Quadro economico generale

Il 2012 si è caratterizzato per un indebolimento del ciclo economico mondiale, determinato da una più lenta crescita dei mercati emergenti. L'Eurozona vede la profonda contrazione nei paesi periferici che si coniuga al rallentamento della crescita in Germania e nei paesi fondatori. Le voci interne di spesa soffrono gli effetti restrittivi delle politiche di correzione della finanza pubblica, e la riduzione del ritmo di espansione del commercio internazionale frena la crescita delle esportazioni.

Nell'Unione Economica Monetaria si è innescato un circolo vizioso, tra il persistere della crisi dei debiti sovrani e gli effetti negativi sulla crescita dell'economia, che ha portato i principali Paesi, fatta eccezione per la Germania, ad adottare provvedimenti di politica fiscale restrittivi con l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio. Tali provvedimenti, unitamente al forte deterioramento del mercato del lavoro, hanno penalizzato la formazione di reddito disponibile delle famiglie e determinato un peggioramento del clima di fiducia, con effetti negativi sui consumi.

In Europa si conferma una situazione fragile anche negli ultimi mesi dell'anno e non vi sono ancora le condizioni per una ripresa sostenuta dell'economia nella prima parte del 2013, che vedrà, quindi, una stagnazione riconducibile alla debolezza della domanda interna.

Al di fuori dell'Europa diventano più numerosi gli indicatori congiunturali in miglioramento che anticipano una ripresa ciclica. Negli USA si consolida il recupero del mercato immobiliare residenziale e questo, grazie alla salita dei prezzi ed alla fine della speculazione, sta contribuendo ad accrescere il valore della ricchezza delle famiglie. In Cina sta aumentando il ritmo di espansione degli investimenti e delle vendite al dettaglio, dopo un primo semestre del 2012 di progressiva riduzione.

Nonostante la debolezza del ciclo economico, l'inflazione non è scesa in maniera significativa sia per gli elevati prezzi delle materie prime sia per il rialzo delle aliquote IVA in alcuni paesi europei. In assenza di *shock* dal lato dell'offerta, non si ritiene che l'espansione monetaria negli USA possa alimentare effetti inflazionistici indesiderati nei mercati delle materie prime e delle valute.

In un contesto di debolezza ciclica mondiale e di intonazione restrittiva della politica di bilancio, la politica monetaria negli USA e nell'Unione Economica Monetaria si manterrà espansiva, a sostegno delle voci interne di spesa. La FED, in questo frangente, sta esplicitamente perseguendo l'obiettivo di massima occupazione, accantonando parzialmente quello di controllo dei prezzi e ha dichiarato di mantenere i tassi di *policy* sugli attuali livelli minimi almeno sino a metà del 2015. L'UEM si sta confrontando con le condizioni monetarie espansive di USA e Giappone, mentre il mercato interbancario europeo stenta a riprendere a funzionare, come evidenziato dai tassi di mercato a tre mesi ancora significativamente inferiori al tasso di rifinanziamento principale. Si ritiene, quindi, che la BCE lo possa ridurre di altri 25 punti base.

Economia e consumi in Italia

Lo scenario previsionale per l'economia italiana è condizionato dalla politica di aggiustamento dei conti pubblici che, dopo il rientro del disavanzo delle Pubbliche Amministrazioni al di sotto del 3% nel 2012, resta impegnata a conseguire il pareggio in termini strutturali nel 2013 e la realizzazione degli obiettivi del *fiscal compact* nel 2015. Il percorso potrà però rivelarsi accidentato sia per il contesto politico interno sia per quello economico internazionale.

La spesa per la famiglia, nel 2013, sarà condizionata ancora una volta dalla debolezza del mercato del lavoro ed è auspicabile che dalla politica fiscale possa provenire un sostegno alla ripresa. L'andamento del PIL nel 2012 ha continuato a mostrare gli effetti restrittivi delle misure di risanamento dei conti pubblici sulla domanda interna, in un contesto di incertezza e di difficili condizioni di accesso al credito. Anche gli effetti degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia, una delle zone a più elevata intensità produttiva del Paese, potrebbero aver influito. Il PIL si è portato sui livelli minimi toccati all'inizio del 2009, confermando, inoltre, come l'economia italiana continui a presentare una crescita assai più debole di quella dei maggiori partner europei.

Durante l'anno, pur confermandosi i molti aspetti di fragilità della fase attuale, la prosecuzione del trend recessivo è avvenuta a ritmi più contenuti. Il rientro delle tensioni sui mercati finanziari, in conseguenza dei passi compiuti sul piano istituzionale, ha contribuito a stabilizzare il clima di fiducia degli operatori. La situazione delle famiglie è stata invece valutata con crescente pessimismo.

La pressione fiscale sulle famiglie ha raggiunto i massimi storici e l'impatto sulla crescita, se non verranno prese misure fortemente improntate allo sviluppo economico, sarà importante. Rispetto a quanto detto, quindi, lo scarso potere d'acquisto e l'incertezza relativa al mondo del lavoro spingono i consumatori a ridurre gli sprechi e a contenere la spesa soprattutto all'interno del mercato dei beni durevoli.

In assenza di incentivi al settore dell'auto anche nel 2012 le immatricolazioni hanno subito un notevole calo. Neppure il comparto dei beni durevoli per la casa è stato preservato da una caduta dei consumi. Le difficoltà in cui versano i consumi delle famiglie italiane sono evidenziate dall'andamento della spesa alimentare che, dopo due anni di calo dei volumi, continua a mantenersi debole, riflettendo i nuovi modelli di consumo adottati dalle famiglie in risposta a condizioni di difficoltà economica persistente. Alla base di tali modelli vi è selettività delle scelte, orientate alla riduzione degli sprechi, e un progressivo spostamento verso i canali distributivi, che offrono maggiori possibilità di risparmio, tutti fattori che determinano un contenimento del valore degli acquisti.

Si stima, pertanto, che, a fronte di un calo del reddito disponibile del 4,5% reale, i consumi interni si siano contratti del 3,4% nel 2012, con un'intensità superiore rispetto al biennio 2008-2009 (nel quale la variazione cumulata nei due anni era stata del -2,7%). Per il 2013 è previsto un ulteriore ridimensionamento della domanda a fronte di un'analoga diminuzione del reddito disponibile reale (-1,1% per entrambi). Alla fine del 2013 il livello dei consumi interni dovrebbe risultare, in termini reali, del 5,7% inferiore rispetto a quello del 2007, mentre il reddito disponibile si sarà ridotto del 10,3% rispetto al livello pre-crisi. Anche la propensione al risparmio si stima abbia raggiunto un nuovo minimo nel 2012 (7,8%), livello su cui dovrebbe stabilizzarsi nel 2013.

Analisi ed evoluzione di settore

La perdita di potere d'acquisto delle famiglie e l'incertezza derivante dalle prospettive di reddito hanno condizionato le decisioni di spesa degli italiani, soprattutto relativamente al comparto dei veicoli, mentre il nuovo rallentamento del ciclo economico ha spinto le famiglie, nel corso del 2012, a ponderare attentamente le proprie decisioni di acquisto e a rinviare tutte le spese non strettamente necessarie. Per tale motivo anche un mercato particolarmente dinamico come quello dell'elettronica di

consumo, a fronte di un minore stimolo fornito dallo *switch-off* della televisione analogica (nel 2012 il passaggio al digitale terrestre ha interessato solo Sicilia, Calabria, Puglia), ha perso terreno, registrando, per il secondo anno consecutivo, una contrazione sia in valore, sia in termini di volumi di vendita.

Solo il settore della telefonia ha fornito un contributo positivo significativo all'andamento del comparto, potendo beneficiare del *driver* tecnologico legato alla penetrazione sul mercato degli *smartphone*, ormai acquistabili ad un prezzo accessibile ad un più ampio bacino di consumatori, e di una vita media breve dei telefoni cellulari, anche per effetto delle continue campagne promozionali praticate dalla grande distribuzione, che incentivano la sostituzione anticipata, sostenuta soprattutto dagli specialisti.

I dati aggregati dei beni per la casa restano su livelli di mercato inferiori rispetto agli anni precedenti e quasi tutti in contrazione. La curva negativa del mercato dei grandi elettrodomestici non ha invertito la tendenza durante il 2012 ed ha portato il giro d'affari a sperimentare il picco più basso dell'ultimo quinquennio. Il mercato degli elettrodomestici "bianchi" a dicembre 2012 fa registrare un calo pari al 4%; simile la situazione per i piccoli elettrodomestici che fanno registrare decremento del 3%. Il comparto degli elettrodomestici "bruni", per la seconda volta nell'ultimo decennio, assimila una contrazione sia in termini sia di volumi che di fatturato, facendo registrare a dicembre 2012 una diminuzione delle vendite pari al 15%.

Anche il mercato dell'IT a novembre 2012 fa registrare un calo del 3% e continua il *trend* negativo dei prezzi che ancora non risulta essersi stabilizzato. Le previsioni di acquisto a tre mesi sono in diminuzione per gli elettrodomestici piccoli, mentre sono in crescita per gli elettrodomestici bianchi, i bruni e l'IT.

Nel 2012 il valore complessivo degli acquisti di autovetture, motoveicoli e camper si è ridimensionato per il quinto anno consecutivo. Come nel 2011, la contrazione della spesa è imputabile alla caduta dei volumi, che ha interessato tutti i mercati compresi nell'aggregato. La perdita di potere d'acquisto delle famiglie e l'incertezza derivante dalle prospettive di reddito hanno condizionato le decisioni di spesa degli italiani, soprattutto relativamente al comparto dei veicoli.

Per il 2012 il mercato dell'auto nuova con 1.402.000 immatricolazioni fa registrare, rispetto all'anno precedente, una flessione pari al 19,9%, mentre per le auto usate si è evidenziata una variazione negativa pari al 9,8% con 4.213.638 vendite. Il comparto delle due ruote nel 2012 per i veicoli oltre 50 cc. mostra una contrazione pari al 19,1% e per le moto un decremento pari al 29,0%. Fa eccezione il risultato positivo delle moto di cilindrata tra i 500 ed i 600 c.c., con una variazione positiva del 63%, perché quest'ultimo segmento è destinato a fasce di popolazione meno colpite dalla crisi dei redditi e dell'occupazione. Le previsioni d'acquisto a tre mesi per le auto nuove ed usate sono in decremento, mentre sono in ascesa per le moto.

Dati Assofin (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare)

Nel corso del 2012 il *trend* di rallentamento del credito alle famiglie si è rafforzato. Tutti gli indicatori congiunturali testimoniano la debolezza del comparto che, in una fase caratterizzata da elementi di forte criticità per le famiglie e per gli operatori, si sta manifestando in misura più intensa rispetto a quanto evidenziato durante la recessione del 2009.

Le politiche di offerta, anche nella seconda parte dell'anno, si sono mantenute selettive, scontando l'esigenza di tenere elevata l'attenzione al rischio e le criticità sul fronte della raccolta. La domanda delle famiglie ha mostrato un peggioramento, scontando la contrazione, da ormai cinque anni consecutivi, del reddito disponibile (in termini reali), l'incertezza sulle prospettive future, soprattutto in relazione alle criticità del mercato del lavoro, e gli effetti negativi delle manovre di correzione dei conti pubblici, che hanno reso ancora più acute le decisioni di investimento e di ricorso al credito.

In questo scenario, la contrazione del credito al consumo (-11,7% nel 2012 rispetto all'anno precedente), è tornata sui livelli registrati nel 2009, anno di massima tensione della prima fase della crisi, con un *trend* di deciso peggioramento delle forme tecniche destinate a finanziare gli acquisti dei

beni e servizi a maggior valore. Diversamente hanno mostrato una relativa tenuta le forme tecniche a sostegno dei consumi di importo più contenuto, come quello delle carte rateali/opzione e gli altri finanziamenti finalizzati, che prevedono piani di rimborso meno impegnativi. Pertanto a dicembre 2012 i prestiti personali fanno registrare una variazione negativa pari al 15,4%, il credito auto e moto mostra un calo del 18,7%, il mercato dell'altro finalizzato evidenzia una diminuzione del 2,5%, il mercato delle carte fa registrare un aumento pari allo 0,7%, mentre quello della cessione del quinto fa registrare un decremento pari al 20,7%.

Sul fronte del rischio, nel corso del 2012 si assiste ad un progressivo peggioramento della qualità del credito sia nei mutui immobiliari che nei prestiti al consumo; il tasso di default cresce e si attesta rispettivamente, secondo i dati pubblici più aggiornati disponibili, all'1,9% e al 2,4% (dati Crif).

In tale scenario l'evoluzione del credito alle famiglie si manterrà debole e si delinea una fase in cui l'ambiente competitivo e le caratteristiche del mercato tendono a cambiare progressivamente. Questo fa capire come il mercato del credito al consumo non stia affrontando semplicemente un periodo di debolezza della domanda, ma un vero e proprio processo di riconfigurazione e riqualificazione dei modelli di business esistenti, facendo emergere l'importanza del presidio del rischio, dell'efficienza e della sostenibilità del business nel medio termine. In questo particolare contesto, si sono modificati gli obiettivi strategici degli operatori, non più focalizzati su volumi, quote di mercato e redditività di breve termine, ma attenzione all'equilibrio economico – patrimoniale e alla solvibilità di medio – lungo periodo.

Infine una terza riflessione è rivolta al *product mix* e all'impostazione del rapporto con la clientela, dove si sviluppano rapidità e snellezza dei modelli di servizio e filosofie più relazionali, focalizzate sullo sviluppo del rapporto, sui canali fisici e sulla diversificazione della gamma dei servizi offerti.

A) Situazione di Findomestic Banca ed andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato

Risultati operativi della Società

In questo contesto, la produzione di Findomestic Banca S.p.A. si attesta a 4.442 milioni di Euro, con una lieve diminuzione dello 0,23% rispetto al 2011, a fronte di n. 6.982.545 operazioni perfezionate nell'anno.

Il **Canale Clienti** chiude l'anno con una crescita del 2,97% rispetto al 2011, raggiungendo un fatturato di 2.407 milioni di Euro, nell'ambito del quale:

- i Prestiti Personali registrano un incremento del 3,44% sul 2011, con un importo pari a 1.763 milioni di Euro;
- le Carte evidenziano utilizzi per 644 milioni di Euro, in aumento dell'1,72% rispetto all'anno precedente.

Tali risultati sono stati conseguiti nonostante il calo della domanda e l'attenta politica di rischio volta ad evitare il sovra indebitamento della clientela nell'ambito della politica di Credito Responsabile.

La produzione realizzata dai **Canali Veicoli e Distribuzione** ammonta a 1.647 milioni di Euro di fatturato, con una diminuzione del 10,47 % sul 2011, ed in particolare:

- il comparto Arredamento ha registrato una produzione di 803 milioni di Euro, in diminuzione dell'1,43% rispetto al 2011;
- il settore dei Veicoli (compreso il prodotto leasing) si attesta a 673 milioni di Euro di fatturato, in diminuzione del 19,61% rispetto al 2011;
- il Conto Permanente in distribuzione si attesta a 171 milioni di Euro, in riduzione dell'8,90% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata tramite la rete degli **agenti** della società controllata **Findomestic Network S.p.A.** ha raggiunto oltre 189 milioni di Euro, in aumento del 17,82% sul 2011.

La produzione realizzata dagli **altri canali** ammonta a 199 milioni di Euro, registrando un aumento del 74,38% rispetto al 2011.

Gli impieghi lordi, iscritti al bilancio al 31 Dicembre 2012 secondo i principi IAS, sono pari a 10.386 milioni di Euro, con una lieve flessione dello 0,36% rispetto all'anno precedente.

Findomestic è presente sul mercato italiano del credito al consumo anche tramite le sue controllate:

- **Credirama S.p.A.** (società in partenariato con Conforama Italia che ne detiene il 49%) evidenzia una produzione di 48 milioni di Euro in diminuzione del 2,9 % rispetto al 2011; gli impieghi lordi al 31 Dicembre 2012 hanno raggiunto un importo pari a 77 milioni di Euro, in aumento dello 0,84 % rispetto all'anno precedente.
- **Bieffe5 S.p.A.**, operante nel settore dei prestiti garantiti, ha realizzato una produzione di 252 milioni di Euro, in aumento del 67% rispetto all'anno precedente; gli impieghi lordi iscritti a bilancio al 31 Dicembre 2012 hanno raggiunto un importo di 507 milioni di Euro, in aumento del 49,04% sul 2011.

Findomestic Banca S.p.A., inoltre, detiene una società in Serbia, **Findomestic Banka A.D. Beograd** che affianca l'attività bancaria tradizionale a quella di credito al consumo. I finanziamenti erogati nel 2012 nell'ambito del settore del credito al consumo ammontano a 37 milioni di Euro, in diminuzione del 29,5%. Gli impieghi lordi al 31 Dicembre 2012 ammontano a 135 milioni di Euro, in diminuzione del 1,1% rispetto a fine 2011 e si ripartiscono per circa il 74% nell'attività del credito al consumo e per il 26% nell'attività bancaria tradizionale.

L'azione commerciale

La quota di mercato di Findomestic Banca S.p.A. a dicembre 2012, secondo i dati Assofin sui flussi di produzione, è notevolmente aumentata, posizionandosi al 9,8%; tale incremento è dovuto all'ottimo lavoro proseguito dalla Banca anche nell'ultimo anno, a fronte di una nuova strategia e di un nuovo posizionamento nel mercato, improntati ad una maggiore trasparenza e responsabilità.

In particolare, nei diversi mercati di riferimento, la quota di Findomestic Gruppo, a Dicembre 2012, si è attestata: all'11,8% per i Prestiti Personali, al 6,2% per gli autoveicoli e motocicli ed al 21,0% per gli altri prestiti finalizzati, dove, dal terzo trimestre 2011, la Società è *leader* di mercato. Per il mercato delle carte di credito, la quota si attesta al 7,8%, ed infine, per la cessione del quinto, al 6,2%.

Si ripercuote anche sul 2012 la grave crisi dei consumi, che ha fortemente pesato sul settore della **Distribuzione** nel 2011: l'incremento della disoccupazione, l'aumento del costo dei beni di prima necessità e l'incremento della pressione fiscale sono i principali fattori che condizionano il comportamento d'acquisto e le capacità di spesa dei consumatori, con conseguenti ripercussioni sulle realtà di un mercato che, negli ultimi due anni, ha visto chiudere circa 1800 punti vendita.

Il contesto di mercato ha dunque portato ad un'ulteriore contrazione delle vendite in tutti i settori dei beni durevoli, sia nella grande distribuzione, sia nelle aziende di tipo tradizionale. La conseguente contrazione dei volumi di finanziamento erogati è stata contrastata con una pluralità di azioni diversificate in funzione dei segmenti di mercato: nel settore dell'elettronica di consumo, per esempio, sono stati pienamente sfruttate le occasioni promozionali legate agli eventi sportivi dell'anno (Campionato Europeo di calcio e Olimpiadi).

Più difficile, invece, opporsi alla forte frenata delle vendite e, dunque, dei finanziamenti nel settore del mobile, a cui si è preferito rispondere continuando nell'opera di diversificazione del portafoglio dei partner commerciali: energie rinnovabili, *bricolage* e cura della persona i settori su cui si sono registrate le crescite più importanti.

La diversificazione è stata applicata ai segmenti di mercato sfruttando la penetrazione in nuovi settori emergenti, grazie alla quale Findomestic è riuscita a mantenere le quote di mercato e a contenere il generale *trend* negativo (-1,6% sul 2011), con alcune azioni mirate messe in campo sull'ecosostenibilità, la cura della persona, i mercati a flussi, e che ha permesso di salvaguardare la produzione.

Parallelamente, in ambito di innovazione di prodotti e servizi, è stata portata avanti una diversificazione di canale, implementando l'offerta e i servizi funzionali allo sviluppo dell'**e-commerce**, uno dei pochi settori che fanno registrare un andamento positivo con una crescita in Italia del 25,5% rispetto al 2011 (anche se ancora in misura minore rispetto alla media europea). In quest'ambito s'introduce lo sviluppo e la commercializzazione della firma digitale, servizio innovativo che, per prima sul mercato, Findomestic ha sviluppato e che, permettendo di completare una richiesta di finanziamento completamente *on-line* e senza documentazione cartacea, ha consentito di migliorare notevolmente i risultati dell'azione di sviluppo commerciale verso i principali *player* del mercato italiano e internazionale. Nel 2012 si sono, inoltre, conclusi importanti accordi di collaborazione con aziende *leader* del settore *e-commerce*, sia del mercato italiano che europeo, alcune delle quali già partner di Findomestic sul canale "fisico".

Fra gli sviluppi del 2012, è da annoverare, altresì, l'applicazione "*Top Store*" per *smartphone* e *tablet* per finanziare un acquisto su punto vendita in completa autonomia da parte del cliente. È stato, inoltre, presentato un prodotto innovativo, dedicato principalmente ai cosiddetti "mercati a flussi", che consente la dilazione del pagamento in tre rate.

Prosegue con successo la campagna di "responsabilizzazione" del credito, con la promozione di offerte chiare e trasparenti per i Clienti, e continua l'impegno sociale, soprattutto attraverso la collaborazione con Telethon, a cui hanno aderito la maggior parte dei punti vendita convenzionati, di grandi e piccole dimensioni.

L'anno 2012, dunque, pur nelle difficoltà del contesto, ha visto il consolidamento della *leadership* di numeri e di offerta sul mercato di riferimento.

Il settore dei **Veicoli**, come descritto in premessa, ha risentito gli effetti della crisi, con una riduzione dei volumi delle vendite, sia del nuovo, sia dell'usato e correlativamente del credito al consumo. Il posizionamento sempre più forte delle società finanziarie dei costruttori automobilistici (c.d. *captive*), che rappresentano per i *dealer*, non solo i fornitori di servizi per la vendita del credito, ma anche il supporto finanziario dell'intero ciclo di attività, vincolano lo stesso *dealer* ad obiettivi sempre più strutturati e difficili da raggiungere, lasciando minore spazio all'azione delle società finanziarie indipendenti.

Findomestic, nonostante tali difficoltà, chiude il 2012 con una quota di mercato pari al 6,2%, recuperando quote rispetto a tutti i concorrenti (*captive* ed indipendenti). La strategia del 2012 del mercato Veicoli è consistita nel dare seguito e continuità alla strategia del 2011, sviluppando prodotti di credito, servizi finanziari e processi organizzativi ad hoc, e continuando a diversificare la clientela.

Sul piano commerciale, gli impatti più significativi sono stati: l'offerta *Dealer Financing*; il rafforzamento delle sinergie *Dealer Financing* con BNL; la forte crescita dei volumi di leasing rispetto al 2011 (+69% d'importo finanziato).

Sul piano organizzativo, sono da evidenziare:

- l'evoluzione del *front end* venditore sempre più orientato ai prodotti leasing e al credito impresa;
- gli ulteriori sviluppi sulla piattaforma SWM che ha visto crescere il progetto e l'attività del *Dealer Monitor* per la segmentazione del portafoglio dealer e dell'offerta commerciale.

Findomestic è riuscita così, a confermare il suo status di attore di riferimento per gli operatori del settore.

Le quote di mercato sono la testimonianza che i *dealer* considerano Findomestic un partner affidabile, completo nella gamma dei suoi prodotti e servizi:

- nel totale Assofin, nonostante le azioni aggressive e stringenti delle *captive*, la quota di mercato nel 2012 è stata del 6,2 %, con una leggera flessione rispetto al 2011 di 0,2 punti.
- mentre nel ristretto Assofin, al netto cioè delle *captive*, la quota di mercato è cresciuta, attestandosi al 15,2 % rispetto al 13,9 % di fine 2011.

Nel settore Veicoli Findomestic ha sposato in pieno il concetto di Credito Responsabile, lanciando "Rata Chiara" un prodotto con una rata di tipo *all-inclusive*, con l'azzeramento di tutte le spese accessorie al finanziamento. Forti del successo riscontrato nel settore dei prestiti personali, è stato lanciato il prodotto "ComeVoglio" anche per i Veicoli, che enfatizza il concetto di flessibilità.

Per migliorare la visibilità del *brand* Findomestic ha, da un lato, partecipato a numerose iniziative (quali il NADA, evento internazionale e sull'Automotive che si è svolto a Orlando negli USA e l'Anticrisi Day convegno con l'intenzione di portare alla luce nuove idee e nuova concezione di vendita); e sponsorizzato, dall'altro, eventi quali:

- Automotive Dealer Day, in qualità di *Gold Sponsor*;
- International Top Forum Dealer, quale sponsor unico;
- nella più ampia collaborazione con Federauto (Federazione dei Concessionari Auto), l'Assise dei Concessionari Auto Italiani, al margine dell'apertura del Motorshow di Bologna.

In questo contesto sono stati evidenziati i fattori chiave per il rilancio del settore auto: Trasparenza, Chiarezza e Fiducia. Nel 2012 Findomestic è stata, inoltre, presente sulle più importanti testate di settore, sia con pagine pubblicitarie che con interviste: Fedearuto Time, Interauto News e Plenair.

Andamento decisamente positivo, invece, per il prodotto Leasing. Il 2012 è stato caratterizzato dalla messa a regime di "Findomestic Mobility", che coniuga il concetto di mobilità e servizio unito alla classica struttura del leasing. Con questo nuovo approccio Findomestic è passata, nel *rating* Assilea, dalla 27° posizione alla 14°, con un +60% rispetto all'anno precedente, e questo dato rappresenta l'incremento più alto tra tutte le società di leasing associate di Assilea. Il 2012 è stato anche l'anno del lancio del "Tasso Indicizzato". Per incentivare la commercializzazione del leasing è stata messa in piedi anche un'importante iniziativa promozionale: "Promo Estate" commercializzabile sia a tasso fisso che a tasso indicizzato. Sempre nel leasing, all'inizio dell'anno per essere maggiormente competitivi, è stato lanciato un nuovo prodotto che associa un piano di ammortamento che consente di rispondere, senza rischio sul valore residuo del bene, ai riscatti elevati proposti dalle *captive*.

Nell'ambito del mercato **Diretto** è proseguita la crescita in quote di mercato e il 2012 è stato un anno focale per il nuovo posizionamento dell'offerta di prestiti personali nel solco della flessibilità. Dal mese di aprile infatti è stato lanciato il prodotto ComeVoglio, che permette al cliente, dopo aver rimborsato le prime sei rate, di cambiare l'importo della sua mensilità oppure di saltare un mese di rimborso per un massimo di tre volte; l'esercizio di queste opzioni, che possono essere attivate dal cliente telefonando ma anche con sms o sul sito internet di Findomestic, è assolutamente innovativo.

Carta Nova è una delle offerte di punta nella gamma dei prodotti in vendita e i suoi elementi fortemente innovativi continuano a renderla ben gradita dalla clientela.

I prestiti garantiti, offerti dalla controllata Bieffe5, sono stati oggetto di un *restyling* di comunicazione e di un nuovo processo di vendita che hanno portato a risultati brillantissimi.

Nel mese di novembre è stato lanciato il prodotto Conto Deposito Findomestic che, con modalità semplici e trasparenti, va a collocarsi come il prodotto di risparmio dedicato ai nostri clienti.

Il lancio della nuova *home page* del sito internet www.findomestic.it è stato l'elemento caratterizzante dell'attività *e-business* che si è confermata come *best practice* nel mercato italiano rendendo ai clienti un servizio efficace e fortemente apprezzato, come continuano a testimoniare vendite e ricerche di *customer satisfaction*.

Il canale Diretto chiude, quindi, il 2012 con una produzione in progresso rispetto al 2011, contribuendo in maniera rilevante al risultato economico della Società.

Per quanto riguarda il prodotto **linea di credito**, nel corso del 2012 è stata effettuata la trasformazione del portafoglio delle Carte di Credito *revolving*, caratterizzate dalla sola modalità di rimborso rateale, in Carte di Credito *ad opzione*, che consentono invece la scelta a ogni utilizzo fra rimborso rateale o in un'unica soluzione a fine mese senza interessi.

La commercializzazione di Carta Nova, la prima Carta *ad opzione* introdotta da Findomestic nel mercato italiano, è stata estesa anche alla Grande Distribuzione. Con il nuovo sistema di emissione Carta, basato sul Distacco Funzionale Parziale della forza vendita presente nelle insegne *partner*, le Carte tornano ad essere aperte direttamente nei punti vendita di alcuni grandi operatori che assicurano elevati standard di professionalità e trasparenza.

Carta Nova è entrata inoltre a far parte della gamma prodotti di varie Banche *partner* di Findomestic. Dopo il lancio nel dicembre 2011 il programma fedeltà "Findomestic Club", rivolto ai titolari delle Carte di Credito Findomestic, è stato oggetto nel 2012 di un complesso di attività strutturate di animazione e di comunicazione.

Il 2012 ha segnato come tappa importante il rinnovamento del *format* dell'estratto conto, non solo nel *layout* interamente a colori, ma soprattutto per la maggiore chiarezza e completezza delle informazioni contabili fornite, finalizzate alla più immediata determinazione del saldo complessivo. Il nuovo estratto conto è adesso destinato ad includere anche aggiornamenti su servizi, offerte e vantaggi riservati al cliente.

Per quanto riguarda i **Prodotti Complementari** il numero di polizze vendute nell'anno è incrementato rispetto al 2011, nel 2012 sono state effettuate, infatti, numerose operazioni sulla gamma prodotti complementari attraverso una stretta *partnership* con Cardif. Si sottolineano attività di sviluppo ed innovazione della gamma di prodotti sui differenti canali.

Nel canale diretto sono stati modificati i prodotti Progetto Protetto, con una revisione di *pricing*, in alcuni casi, e l'ampliamento delle coperture, in altri. In particolare le novità sono il lancio di un servizio dedicato alla prevenzione del furto di identità (creditizia e virtuale) ed il lancio di un prodotto di Responsabilità Civile immobili e capofamiglia. Sul prodotto assicurazione sul credito si ricorda lo sviluppo di una assicurazione specificatamente dedicata al prodotto di finanziamento "ComeVoglio" per renderlo aderente al differente funzionamento. L'attività di vendita *Stand alone* varata nel 2011 segna una crescita importante grazie a ulteriori miglioramenti introdotti con interventi tesi all'industrializzazione dei processi, all'ampliamento delle possibilità di vendita multicanale attraverso l'attivazione del canale telefonico ed all'ampliamento del potenziale attraverso la separazione effettiva tra assicurato e sottoscrittore e l'ampliamento dei soggetti assicurabili (piccole imprese).

Nell'attività di vendita telefonica sono stati migliorati i processi ed è stato introdotto un nuovo prodotto (polizza infortuni).

Sono stati inoltre migliorati gli strumenti di gestione dei prodotti assicurativi per la rete, rendendoli più organici e maggiormente fruibili attraverso la visualizzazione semplice ed immediata dell'equipaggiamento assicurativo del singolo cliente, fornendo le informazioni chiave per gestire al meglio la relazione con il cliente stesso.

Un'ulteriore innovazione di prodotto è stato il lancio della Polizza "Assicuramutuo" con un approccio *stand alone*, primo prodotto di Polizza Individuale offerto da Findomestic, che anche in questa occasione si posiziona come *first mover* in ottica di innovazione e capacità di interpretare le necessità e le nuove tendenze del mercato. Tale prodotto è differente rispetto allo standard offerto dal mercato bancario in quanto, grazie ad un approccio segmentato, offre a determinati *cluster* di clientela che stiano sottoscrivendo un mutuo o che lo abbiano già sottoscritto concrete possibilità di risparmio.

Nel mercato delle *partnership* bancarie, grazie alla collaborazione con Banca Etruria, è stata attivata la collaborazione con la compagnia BAP.

Nel mercato veicoli sono stati rivisti i prodotti "valore vero" e "valore sereno" attraverso un'attività di *upgrade* ed integrazione dell'offerta esistente. Sono stati effettuati numerosi altri interventi di prodotto quali quelli sul leasing, sul prodotto manutenzione, l'ampliamento della gamma *stand alone* con un'offerta "incendio e furto".

Nell'ambito del Mercato **Partner**, Findomestic nel 2012 ha deciso di rilanciare il settore creando e rafforzando *partnership* con istituti bancari al fine di collocare i propri prodotti. Punti di forza nel rapporto di *partnership* sono rappresentati dall'idea di Credito Responsabile, dal concetto di multicanalità e di efficienza dei processi aziendali messi a disposizione. Prestiti Personali e Prodotto Carta (in particolare Carta Nova) sono oggi prodotti sempre più comunicati e offerti dalla rete terza alla propria clientela. Il Mercato ha offerto ai partner la possibilità di sfruttare leve di fidelizzazione del proprio portafoglio realizzando azioni di *co-marketing* mirate e condivise. Il nuovo portale, rilasciato in giugno 2012, ha permesso un continuo flusso di informazioni con l'obiettivo di mantenere dinamico il rapporto di collaborazione. È stato esteso, inoltre, il programma fedeltà di Findomestic (denominato in questo caso "Club"), anche alle carte degli accordi bancari, comunicandolo tramite azioni di *mailing* periodiche.

Anche sui partner bancari è stata introdotta la telematica autorizzativa (il processo studio centralizzato in un'unica struttura di *back office*), per aumentare competenze e *skill* nell'ottica dell'ottimizzazione del processo. Con lo stesso obiettivo la forza commerciale del mercato, al pari dei colleghi dei mercati Distribuzione e Veicoli, è stata dotata dell'applicativo SWM, che permette di gestire ed ottimizzare l'attività commerciale in mobilità. È da sottolineare lo *start up* e il progressivo consolidamento della relazione con Banca Etruria, ed il lancio della collaborazione con il Gruppo Barclays.

La sinergia con BNL ha visto rafforzare la distribuzione, tramite le filiali, della carta "BNL Credit": linea di credito emessa e gestita da Findomestic grazie alle azioni comuni di comunicazione nei confronti dei clienti BNL. In particolare l'azione di invito a trasformare la carta "Top Credit" di BNL in "BNL Credit", oltre ad azioni di rilancio con proposte a tasso promozionale, ha contribuito ad incrementare il portafoglio clienti con un tasso di attivazione molto soddisfacente. A fine 2012 il portafoglio carte "BNL Credit" ha raggiunto quota 69.600 con 68% di linee attive. Nel 2012 è partito anche un piano di spinta commerciale nei confronti dei titolari della carta "BNL Credit" sia tramite *mailing* che azioni a supporto di tipo *outbound*.

Il mercato chiuderà il 2012 con una produzione in forte incremento rispetto al 2011, con indicatori di rischio sotto controllo e con margini positivi per Findomestic dopo la remunerazione ai partner.

La gestione del rischio di credito

Il 2012 ha confermato gli scenari di crisi e di difficoltà che hanno segnato gli ultimi anni, accentuando i segnali del 2011. Si è assistito ad una contrazione delle erogazioni di credito dovuta in massima parte alla conferma degli elementi di debolezza riscontrati a fine 2011, ovvero una maggiore fragilità dei bilanci familiari, l'aumento del tasso di disoccupazione, un sempre maggiore ricorso alla cassa integrazione, l'incertezza su una stabilità lavorativa futura.

Tali riscontri hanno spinto la Società ad adottare politiche di erogazione del credito più attente e selettive, dovendo necessariamente mantenere un'elevata attenzione al rischio che la clientela avrebbe potuto generare, azione che porterà i suoi benefici sugli impieghi futuri.

Nonostante l'attenzione al contenimento del rischio in fase di concessione del credito, nel corso del 2012 si è assistito ad un peggioramento della qualità dei crediti causato principalmente dagli impieghi e determinato dal degrado di tutti gli indicatori socio economici del paese, tra i quali si citano, per maggiore vicinanza alla tipologia dei clienti, il peggioramento del mercato del lavoro e la contrazione del potere d'acquisto.

Findomestic ha perseguito il continuo miglioramento della filiera dei controlli posti a presidio del rischio di credito, rivedendo le proprie procedure e metodologie; stabilizzando i controlli di primo e secondo livello, la prevenzione e segnalazione delle frodi e sviluppando nuovi modelli previsionali per individuare intermediari qualitativamente poco affidabili. Al contempo, e come già avvenuto nel corso del 2011, Findomestic ha continuato l'aggiornamento delle proprie politiche d'accettazione nello sviluppo dell'attività di erogazione del credito di piccolo importo alle famiglie e nel credito per le energie rinnovabili.

L'attività svolta nell'elaborazione delle metodologie e nel seguito dell'attività di recupero crediti nel corso del 2012 si è resa ancor più importante per il peggioramento della situazione economica dei clienti, che si è aggravata in maniera rilevante a causa dell'indebitamento del Paese. Sono state poste in essere azioni al fine di monitorare e contenere il peso del rischio, realizzando un attento seguito delle attività di recupero, introducendo, nel rispetto dei clienti, metodologie e procedure per assistere le attività dei Centri Recupero di Zona.

Sono state valutate le richieste di regolarizzazione richieste dai clienti e gestite le facilitazioni inoltrate dalle unità periferiche e, per tutto il 2012 si è perfezionato il nuovo circuito di rimborso assicurativo dei clienti al recupero, che ha ridotto i tempi di attesa e migliorato il servizio ai clienti. Anche per il 2012 sono stati messi in campo interventi, partendo già dalle pratiche in ritardo di una mensilità con il trattamento del "primo impagato" gestito da quattro *outsourcer* e proseguito, al verificarsi di un ritardo più importante con l'attività di *phone collection*, in funzione delle diverse tipologie di pratiche e delle casistiche socio comportamentali del cliente e del rischio che ne consegue, distribuendo l'attività sul territorio attraverso i cinque Centri Recupero di Zona. Dopo i successivi due mesi di trattamento, le posizioni non risolte vengono gestite da un ufficio centralizzato che, sempre con attività di *phone collection* si adopera per regolarizzare le posizioni debitorie più complesse.

Per il 2012 a sostegno delle unità organizzative sono state intraprese numerose azioni: per il Primo Impagato si sono aggiunti due altri canali di trattamento, il primo con il compito di inviare messaggi vocali di sollecito ed il secondo con il compito di inviare sms di sollecito; è stato rivisto il periodo concesso al cliente per rientrare autonomamente alla scadenza della singola rata, prima dell'intervento di sollecito, anticipando il trattamento sui clienti più rischiosi e ritardandolo sui clienti meno rischiosi; è stata creata un'*equipe* interna dedicata al trattamento delle pratiche con addebito diretto in ritardo di una mensilità, con lo scopo di ridurre le pratiche in ritardo.

Per i Centri Recupero di Zona è stato introdotto un nuovo sistema che segmenta ed assegna i clienti sulla base delle probabilità di regolarizzazione entro il primo mese di trattamento. Inoltre, sul Centro Recupero di Zona di Napoli, è stato inaugurato un sistema che separa la gestione delle chiamate *outbound*, rimaste in carico alla struttura, da quelle *inbound*, gestite da un *Team* dedicato che si avvale di un sistema IVR che indirizza le telefonate in base alla scelta del cliente. Sui cinque Centri Recupero di Zona è stato esteso un applicativo telefonico automatico di gestione massiva dei contatti.

Nel 2012 è stato introdotto il prodotto “Rinegoziazione del debito” inizialmente solo per i clienti Findomestic. All’interno della struttura di Recupero Avanzato è stata favorita una specializzazione con interventi mirati ai clienti con maggiore difficoltà di regolarizzazione e sono stati creati strumenti di seguito dedicati alla rendicontazione delle nuove attività create e di supporto a tutta la gestione del Primo Impagato. Infine sono state revisionate molte regole sul Sistema Esperto.

La gestione del Rischio Operativo

Il modello di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti in Findomestic Gruppo si basa sui seguenti principi guida:

- il personale operativo è responsabile del controllo dei rischi;
- ad ogni responsabile fa capo il dovere di assicurare un controllo efficace delle attività collocate sotto la propria responsabilità;
- le attività di controllo permanente e la gestione dei rischi operativi sono integrate a tutti i livelli aziendali.

Ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti adeguati alla gestione del rischio (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati. Il modello è articolato come segue:

- Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all’interno di ogni Direzione aziendale/Società Controllata, per gli aspetti attinenti rischi operativi e controlli permanenti;
- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici nella struttura dedicata Rischio Operativo collocata all’interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità;
- centralizzazione delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti e dei Punti di Sorveglianza Fondamentale presso il nucleo Coordinamento Controlli Permanenti, collocato all’interno dell’unità Rischio Operativo;
- attività di identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali svolta dalla struttura Rischio Operativo, Corrispondenti OPC e *risk owner*;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell’unità Compliance collocata all’interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità.

Il modello di gestione adottato ha l’obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l’accentramento presso la Direzione Affari Legali Societari e Conformità delle attività di coordinamento (piani di azione, reporting, metodologie, etc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione/Società Controllata, di ruoli dedicati all’individuazione e gestione dei rischi.

All’interno del modello di gestione dei rischi operativi è stato, inoltre, definito un processo di raccolta delle perdite operative inteso a garantire l’esaustività delle segnalazioni e la completezza e correttezza dei dati.

Oltre a quanto sopra, nel corso del 2012 è stato completato il percorso progettuale finalizzato all’adozione del modello avanzato (AMA), nel rispetto dei requisiti regolamentari di Banca d’Italia e dell’Autorité de Contrôle Prudenciel (Banca di Francia) e delle linee guida dettate dal Gruppo BNP

Paribas. Nel secondo semestre dell'anno, come previsto dalla normativa vigente, l'intero *framework* di gestione dei rischi operativi è stato sottoposto alla verifica dell'Autorità di Vigilanza ai fini dell'ottenimento dell'omologazione del modello avanzato. Tale verifica si è conclusa con esiti positivi; a fronte delle aree di miglioramento rilevate, per quanto queste non vadano ad inficiare la robustezza del modello, sono stati pianificati adeguati interventi migliorativi.

Tale percorso prevede, in particolare, l'adozione del metodo AMA per Findomestic Banca S.p.A., in uso combinato con il metodo BIA per le altre società italiane appartenenti a Findomestic Gruppo; è in corso di definizione la programmazione di un percorso progettuale per il passaggio al metodo avanzato anche per Bieffe5 S.p.A.

Amministrazione, gestione del personale

Per quanto riguarda l'Amministrazione del personale, nel corso del 2012 è stata creata, nell'ambito della Direzione HR, una nuova struttura, HR4YOU, per fornire un miglior servizio di consulenza e di assistenza giornaliera ai dipendenti su tutte le tematiche contrattuali e amministrative legate al rapporto di lavoro. Principali caratteristiche del servizio sono: l'accesso facilitato tramite un numero telefonico ed una e-mail dedicati ed un'ampia raccolta di informazioni sui principali argomenti di gestione amministrativa messa a disposizione sulla intranet aziendale; alta la soddisfazione dei clienti interni testimoniata dall'indagine *Customer Satisfaction Interna* effettuata a settembre 2012. Sono inoltre proseguiti gli interventi finalizzati all'automatizzazione ed informatizzazione di alcune procedure di carattere amministrativo; in particolare è stata completata la seconda fase del progetto per la predisposizione automatica dei dati relativi agli stipendi, per le registrazioni contabili. È stata inoltre portata a termine la dematerializzazione dell'archivio cartaceo dei dossier dei dipendenti. L'attività, iniziata a maggio, si è conclusa nel mese di ottobre.

In materia di sviluppo e gestione delle risorse umane, sono stati migliorati e consolidati i processi riguardanti la Gestione della Prestazione ed il Sistema Incentivante. Nel processo di Gestione della Prestazione, in particolare, sono state apportate modifiche sulle scale di valutazione, evidenziando meglio l'area di efficacia del lavoro e il giudizio complessivo. Sono, inoltre, stati introdotti i Valori di BNP Paribas nella sezione comportamentale. Al fine, poi, di rafforzare l'evidenza della connessione tra valutazione e formazione, la chiusura del colloquio di valutazione è vincolata all'inserimento del Piano d'Azione Programmatico (PAP). Circa il Sistema Incentivante, sono state affinate le operatività svolte durante il corso dell'anno per alimentare lo stato di avanzamento degli obiettivi. Sono continuate infine, con diffusa partecipazione, le iniziative dei Challenge, sfide che stimolano la competizione ma anche lo spirito di gruppo.

Nel 2012 si è concluso il processo di passaggio di personale in BNL; nel corso dell'anno, nell'ambito dell'accordo commerciale, è stato inoltre attivato e portato a termine l'inserimento di personale proveniente dalla società ConEtruria.

Sono stati portati a regime i processi di "Gestione Individuale di Sviluppo" e di "Talent Management" attivati nel 2011.

La *Gestione Individuale* ha visto il completamento dello staff con 6 Gestori dedicati a specifiche Direzioni. Il Gestore HR, *trait d'union* tra i dipendenti, i responsabili gerarchici e l'organizzazione nel suo complesso, ha curato:

- i **colloqui di sviluppo** (nel corso dell'anno ne sono stati effettuati 1093), supportando il percorso di crescita professionale e di sviluppo del dipendente;
- la **mobilità** che attraverso la riqualificazione professionale ha consentito l'acquisizione di nuove competenze e l'innalzamento del livello motivazionale del dipendente;

- lo **sviluppo manageriale**, mettendo al servizio dell'azienda, il *know how* e le attitudini possedute per rispondere alle responsabilità e alle sfide richieste in funzione dell'evoluzione strategica e organizzativa;
- il **supporto ai responsabili** nella gestione ottimale delle risorse.

Il Talent Management, invece, è un programma destinato alle risorse definite "Potenziali" ed è disegnato per individuare, preparare e sviluppare persone che siano in grado di contribuire maggiormente ad affrontare le sfide competitive e gestionali del futuro, andando a ricoprire nel medio termine posizioni con livelli di responsabilità e complessità superiori all'interno di Findomestic Gruppo.

Nel 2012 Findomestic ha continuato il processo di evoluzione organizzativa al fine di supportare sempre più lo sviluppo del business ed il consolidamento dei processi funzionali, con, in ottica di *change management*, l'attivazione di mobilità funzionali su posizioni dirigenziali. Negli ambiti di business, in particolare, sono state riorganizzate le attività operative di studio e recupero, strutturando nel primo caso unità specializzate nella valutazione del credito, finalizzato e non e attivando una fase di test della *clusterizzazione* sulla piattaforma di Napoli nel secondo caso.

Nel corso del 2012 le attività di selezione si sono concentrate sull'inserimento delle risorse principalmente nell'area Studio, Recupero Crediti e Clienti. Particolare attenzione è stata dedicata alla riorganizzazione e rielaborazione del processo di selezione in tutte le sue fasi (prove, manuali, metodologie ecc). Inoltre, per il personale assunto a tempo determinato, è stato istituzionalizzato un percorso di formazione che, attraverso la restituzione di un *feedback* individuale volto a definire un bilancio finale delle competenze acquisite durante l'esperienza professionale, si pone come obiettivo quello di sostenere i candidati verso un processo di auto-sviluppo. Nel corso dell'anno sono stati convocati alle prove di selezione complessivamente 4368 candidati, di cui 2097 si sono effettivamente presentati. Le città interessate alla ricerca sono state: Milano, Firenze, Roma, Napoli, Catania, Bari e Palermo. Al termine dell'iter di selezione sono stati assunti 284 candidati.

Nell'ambito della Formazione, oltre all'ampliamento dell'architettura formativa istituzionale che ha l'obiettivo di sviluppare competenze *core* trasversali, sono stati supportati importanti progetti aziendali. È stata rafforzata la qualità dell'attività di valutazione del credito con un percorso ad hoc che ha coinvolto tutta la filiera del mestiere Studio, nonché la formazione commerciale sulla negoziazione e sulla vendita della cessione del quinto e, nella seconda parte dell'anno, sulla commercializzazione di nuovi prodotti. Il personale del recupero crediti è stato coinvolto in un corso con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze giuridiche rilevanti in ambito *phone collection*, nell'ottica di uno svolgimento dell'attività deontologicamente corretto. Per quanto riguarda i gestori di risorse, essi sono stati coinvolti in un corso di due giornate con l'obiettivo di rafforzare il *feedback* e il colloquio di valutazione verso i collaboratori e in un corso con l'obiettivo di sensibilizzarsi in materia di Pari Opportunità. Tema, quest'ultimo, sviluppato anche attraverso un percorso formativo "*Welcome back*" che ha visto coinvolte le risorse al rientro dalla maternità e i loro responsabili. Sono stati messi a disposizione ed ampiamente fruiti dai dipendenti, infine, il nuovo corso sulla Privacy, la Business Continuity, il Rischio Operativo e l'Adeguata verifica dei Clienti e degli Intermediari.

A fronte di oltre 80 incontri con le organizzazioni sindacali, sono stati stipulati diversi accordi. Tra questi si ricorda quello relativo alle spese di gestione del Fondo Pensione, grazie al quale Findomestic Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno disciplinato le regole in materia di copertura di tali spese. Di particolare rilevanza è l'accordo che ha definito le modalità di rinnovo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, quello relativo alla nuova unità organizzativa denominata "Piattaforma Studio Centralizzato" e l'accordo sul "Controllo a distanza", ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 300/70, con il quale le Parti hanno disciplinato l'utilizzo, da parte dell'Azienda, delle moderne tecnologie informatiche e di comunicazione per garantire, allo stesso tempo, la salvaguardia delle esigenze aziendali di carattere organizzativo e produttivo e la dignità e riservatezza del lavoratore.

Con riferimento al Fondo Pensione, il Consiglio di Amministrazione, prendendo atto della sfavorevole situazione economica degli ultimi anni, ha deciso di modificare l'Asset Allocation delle due linee finanziarie, gestite da Eurizon Capital, rendendole più prudenti. Ha, pertanto, stabilito di procedere, a decorrere dal 1° gennaio 2016, con la chiusura dell'attuale linea finanziaria denominata "Linea Dinamica", mantenendo invariata la "Linea MIX" e di inserire un nuovo comparto, più prudente, per cercare di soddisfare, al meglio, i bisogni previdenziali degli iscritti. Sono in corso di definizione le relative convenzioni con Eurizon.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in base a quanto previsto dalla Delibera COVIP del 16/03/2012 (assunta in attuazione delle previsioni dell'art. 6, commi 5-ter e 5-quater del D.Lgs. 05/12/2005, n.252) e dalla successiva Circolare COVIP del 30/10/2012, in merito alle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", ha adottato il "Documento sulla politica di investimento" ed ha provveduto alla nomina del Responsabile della "Funzione Finanza".

Contemporaneamente, nel corso degli ultimi mesi, sono stati effettuati vari incontri con diverse società di consulenza, con l'obiettivo di effettuare un'indagine di mercato, per procedere, così, ad una comparazione dei costi prospettati da quest'ultime, in confronto a quelli dell'attuale *advisor* del Fondo.

Sicurezza sul lavoro

Sono proseguiti gli investimenti sul tema della sicurezza attraverso la realizzazione di importanti azioni nell'ambito del progetto "Stress lavoro correlato" quali l'attivazione del "centro di ascolto" e la formazione di tutti i Responsabili. Sono state rinnovate, nel corso del 2012, le prove di evacuazione dei maggiori immobili fiorentini, con particolare riferimento anche alle indicazioni in caso di sisma. Sempre nel corso dell'anno si sono tenute le elezioni per il rinnovo della carica di RLS ed è stato implementato il numero dei preposti alla Sicurezza.

Con riferimento ai Documenti di Valutazione dei Rischi per le unità produttive sul territorio nazionale, sono stati realizzati gli aggiornamenti necessari e i DVR relativi agli uffici recentemente aperti. Sono stati eseguiti i Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'art.26 del D.lgs.81/2008 per servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa. Nel corso dell'anno sono stati svolti sopralluoghi presso le succursali sul territorio nazionale per la valutazione di tutti i rischi (art.15 e artt. 28 e 29 del D.lgs.81/2008) con il supporto di tecnici e specialisti esterni e sono stati tenuti, da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sei incontri presso la direzione delle ASL di Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Padova per quanto concerne gli obblighi degli artt.29, 30 e 15 del D.lgs. 81/2008.

È stata terminata la 3° fase di valutazione del rischio specifico "*stress da lavoro correlato*" su tutto il territorio nazionale ed è stata eseguita una verifica statica al fabbricato posto a Firenze nel viale Belfiore 24/26 dall'RSPP, e da due tecnici esterni.

L'RSPP, nel corso del 2012, ha eseguito corsi di formazione ed informazione ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/2008 per i Preposti di Findomestic Banca e Bieffe5 in collaborazione con la Direzione HR e con Professionisti esterni. È in corso un "*progetto di informazione on line*" mirato a prevenire il rischio da "errata postura" sul posto di lavoro finalizzato ai lavoratori che hanno mansioni al videoterminale; preso atto che dalle visite effettuate ai lavoratori (dal 2009 al 2011) è emerso un forte aumento di patologie legate al "sistema muscolo scheletrico" proprio a chi ha questa specifica mansione.

Sono state, infine, tenute le riunioni periodiche e straordinarie ai sensi dell'art.35 del D. Lgs 81/2008.

Revisione interna

Il contratto per l'esternalizzazione della funzione di Internal Audit di Findomestic a BNL S.p.A. Inspection Générale – Hub Italy è stato perfezionato in data 1° ottobre 2010.

La pianificazione annuale delle attività di revisione interna risponde all'esigenza di assicurare, in un congruo arco temporale, la copertura dei domini auditabili ed è guidata da eventuali obblighi di verifica regolamentari e dalle risultanze delle attività di Risk Assessment, svolte nel corso dell'anno dall'Inspection Générale – Hub Italy, in base a metodologie definite da BNP Paribas per identificare annualmente le principali aree di rischiosità.

Il Piano di Audit 2012 è stato orientato a soddisfare la primaria esigenza di valutare il dispositivo di controllo attivato a fronte delle prescrizioni regolamentari in materia di:

- Politiche remunerative, la Banca d'Italia richiede che la funzione di Revisione Interna verifichi, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- Modello dei Rischi Operativi, in relazione al progetto di adozione, da parte di Findomestic Banca, del metodo avanzato AMA per la gestione e la misurazione dei rischi operativi;
- Gestione del Rischio di Liquidità, il 4° aggiornamento alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia (del 13 dicembre 2010) stabilisce che la funzione di Revisione Interna deve sottoporre agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, l'esito dei controlli svolti sul processo di gestione del rischio di liquidità;
- Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), la Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia stabilisce che il processo ICAAP deve essere sottoposto a revisione interna;
- Organizzazione, procedure e controlli interni per la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, anche in relazione al Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, in vigore dal 1° settembre 2011.

Oltre alle predette verifiche di natura regolamentare sono stati pianificati ed effettuati interventi di audit su processi *core* della Banca, relativamente a: il processo di selezione e monitoraggio dei *dealer* convenzionati; le funzionalità IT a supporto di attività trasversali sensibili ai fini regolamentari (es. trasparenza, usura, contribuzione ai Sistemi di Informazione Creditizia – SIC).

Anche le società del Gruppo Findomestic operanti in Italia hanno stipulato con l'Inspection Générale - Hub Italy presso BNL, a partire da gennaio 2011, contratti di esternalizzazione dell'attività di revisione interna, prevedendo di sottoporre ai rispettivi Consigli di Amministrazione per la definitiva approvazione gli eventuali Piani di Audit.

Per le controllate Credirama S.p.A. e Findomestic Network S.p.A. non sono tuttavia stati pianificati né effettuati interventi nell'anno 2012. Per Bieffe5, invece, nel 2012 sono state condotte due missioni pianificate sulla base del piano di audit della società.

Le attività di internal audit sulla controllata operante in Serbia rientrano invece tra le competenze della partizione territoriale dell'Inspection Générale detta Hub Central and Eastern Europe. Ai fini della consuntivazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., sono attivati flussi informativi da detto Inspection Générale - Hub Central e Eastern Europe verso Inspection Générale – Hub Italy. Su Findomestic Banka a.d. Beograd nel corso del 2012 sono state condotte due missioni di audit.

A fronte delle criticità eventualmente riscontrate, prima della chiusura dell'intervento di Audit viene sempre strutturato un piano di azione (declinato attraverso constatazioni e associate raccomandazioni) della cui realizzazione gli incaricati si assumono formalmente impegno.

La gestione del complesso delle raccomandazioni è oggetto di periodiche rendicontazioni, anche al Vertice aziendale.

Compliance

L'attività dell'unità Compliance è stata svolta nel rispetto delle linee di programma approvate dal Consiglio di Amministrazione, con alcune integrazioni dovute ad attività, inizialmente non pianificate, effettuate a seguito di richieste delle Autorità di Vigilanza, dell'Alta Direzione e di altre esigenze derivanti dal contesto interno.

In materia di normativa interna sono stati effettuati interventi di aggiornamento/integrazione delle procedure, principalmente riferite alla gestione del rischio di riciclaggio, al fine di recepire le variazioni intervenute nelle Politiche del Gruppo BNP Paribas e nel contesto di riferimento (ad es. variazioni organizzative, messa in produzione di nuovi prodotti, ecc.).

Le attività di controllo di conformità sono state svolte su tutte le aree di rischio di competenza secondo la pianificazione prevista. In particolare, sono state realizzate verifiche di conformità anche mediante controlli *on site* presso la rete di vendita interna ed esterna (*dealer* e agenti in attività finanziaria) e verifiche specifiche volte a presidiare le aree maggiormente esposte al rischio. Si evidenzia, inoltre, che, a seguito della messa a regime del nuovo modello di commercializzazione delle linee di credito utilizzabili anche mediante carte di credito, la Compliance ha integrato il proprio piano dei controlli sia con verifiche sul complessivo dispositivo di controllo di primo livello sia sull'operatività effettivamente seguita nei punti vendita.

A seguito delle risultati delle suddette verifiche l'unità ha richiesto alle funzioni competenti, laddove necessario, l'adozione di interventi migliorativi, monitorandone l'effettiva realizzazione.

Al fine di assicurare la conformità delle innovazioni al contesto normativo di riferimento e agli standard aziendali, è stata consolidata e svolta con sistematicità l'attività di validazione *ex ante* delle innovazioni, di prodotti/attività prima del loro rilascio in produzione. In merito, l'unità ha partecipato al Comitato "Validazione nuove attività e esternalizzazione di attività rilevanti" (PAON), supportando lo stesso nelle attività di competenza.

Nel corso dell'anno è stato regolamentato e attivato un nuovo processo di validazione dei messaggi pubblicitari.

Con riferimento al rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, sono proseguite con continuità le attività di controllo e monitoraggio periodico delle operazioni e sono continuate le attività per il miglioramento / efficientamento delle procedure di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI).

Relativamente agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" (D. Lgs. 231/01), la Compliance ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo nell'esecuzione delle attività collegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ed alla verifica della sua applicazione partecipando alle riunioni degli Organismi stessi, curandone la verbalizzazione, relazionando sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle attività di controllo realizzate. Al fine di recepire le variazioni intervenute nella normativa di riferimento il Modello ed il documento che ne descrive e regola le caratteristiche è stato aggiornato.

Si segnala, infine, che, a seguito degli sviluppi del "*Progetto per l'adozione del Modello AMA per la gestione dei rischi operativi*" è stata assegnata alla Compliance la responsabilità del processo di "convalida interna" del modello. Conseguentemente, l'attività dell'unità è stata rivolta anche alla definizione dei criteri metodologici per lo svolgimento di tale nuova attività e all'esecuzione delle relative verifiche.

Di tutta l'attività svolta è stata regolarmente fornita periodica informazione all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

Attività finanziaria della Società

L'approvvigionamento di denaro volto a coprire il fabbisogno sia in termini di tasso sia di liquidità, in virtù dell'appartenenza, latu sensu, di Findomestic al Gruppo BNP Paribas, è stato garantito nel 2012 esclusivamente dalla stessa BNP Paribas, che ha assicurato, il rifinanziamento dei fabbisogni dinamici di *funding* di Findomestic Banca S.p.A. e delle sue controllate.

In particolare, l'attività di raccolta del 2012 di Findomestic Banca S.p.A. si è caratterizzata per una gestione orientata alla copertura dei rischi di liquidità e di tasso cercando di minimizzare il *gap* tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

Nel 2012 sono stati raccolti circa 5.880 milioni di Euro esclusivamente a tasso fisso con controparte BNP Paribas. Il totale della raccolta (a cui occorre aggiungere per la prima volta la raccolta da clientela, pari a fine anno a 5,6 milioni di Euro) in essere al 31 dicembre 2012 ammonta a circa 8.401 milioni di Euro.

Nel 2012 si è proceduto ad effettuare un aumento di capitale sociale per la controllata Findomestic Banka A.D. Beograd (9,88 milioni di Euro) e per la controllata Bieffe5 (3 milioni di Euro).

Normativa di riferimento

Il 2012 ha visto il legislatore e le autorità regolamentari attivi su più fronti. Un tema sul quale, a partire dalla fine del 2011, si sono succedute numerose modifiche è quello relativo alla gestione delle cc.dd. crisi da sovra indebitamento; è stato, infatti, introdotto nell'ordinamento un complesso di norme finalizzate a porre rimedio alle situazioni di indebitamento di soggetti non sottoponibili alle procedure concorsuali ai quali è offerta la possibilità di concordare con i creditori un piano di ristrutturazione dei debiti che determini la finale esdebitazione del soggetto in difficoltà. Le norme prevedono un meccanismo di estinzione regolata delle plurime obbligazioni del soggetto sovra indebitato, anche nella prospettiva di una deflazione del contenzioso in sede civile derivante dall'attività di recupero forzoso dei crediti. Il primo intervento in tal senso, il D.L. 212 del 22 dicembre 2011 è stato in gran parte soppresso dalla legge di conversione del 17 febbraio 2012 n°10 anche perché già sostituito con la Legge 27 gennaio 2012 n°3 "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra indebitamento" per la quale la disciplina sulla crisi da sovra indebitamento era applicabile *tout court* senza distinzione tra consumatore e piccole imprese da un lato ed imprese dall'altro. Sullo stesso argomento è, poi, intervenuto il Decreto legge n°179 del 18 ottobre (convertito con legge n°221 del 17 dicembre) che modifica la legge n°3/2012, aggiungendo ulteriori specifiche per i soggetti consumatori. In particolare l'ultima disciplina prevede, fra le altre cose, che

- la procedura, diversamente da quanto previsto dalla L.3/2012 caratterizzata dall'obbligo di accordo tra debitore e creditori, è contrassegnata dall'assenza di un procedimento volto ad acquisire l'adesione o il dissenso dei creditori rispetto al piano proposto e si basa esclusivamente su di una valutazione giudiziale di fattibilità della proposta e di meritevolezza della condotta adottata dal consumatore;
- la proposta omologata è vincolante anche nei confronti dei creditori che non abbiano aderito alla proposta;
- la soglia prevista per il raggiungimento dell'accordo tra debitore non consumatore e creditori è stata ridotta dal 70% al 60%;

- è prevista una procedura alternativa al procedimento di composizione della crisi consistente nella liquidazione di tutti i beni del debitore, anche se consumatore, avente una durata minima quadriennale;
- è prevista l'esdebitazione per il consumatore e cioè, una volta eseguito il piano o la liquidazione dei beni, al verificarsi di determinate condizioni, e dietro uno specifico giudizio del tribunale, tutti i debiti eventualmente residui vengono azzerati.

Con riferimento, poi, al settore della Corporate Governance, Banca d'Italia è intervenuta con la pubblicazione (il 18 gennaio 2012) di un provvedimento in materia di Organizzazione e Governo Societario delle banche in virtù del quale Findomestic ha provveduto all'invio all'Organo di Vigilanza di un documento di "*board evaluation*" comprendente: metodologie usate nel processo di autovalutazione sulla composizione degli organi sociali, profili oggetto di analisi, soggetti terzi coinvolti nella procedura di valutazione, risultati emersi ed eventuali azioni intraprese. Sul finire dell'anno, inoltre, il 16 novembre, è stata inviata da Banca d'Italia la comunicazione "Sistemi di remunerazione - Raccolta di dati presso banche e SIM in attuazione degli orientamenti dell'EBA" volta a monitorare le prassi remunerative, a livello nazionale tramite l'Autorità di Vigilanza locale ed a livello europeo tramite l'EBA (European Banking Authority). Tale provvedimento, applicabile anche a Findomestic Banca, dispone l'invio entro il 30 giugno di ogni anno, a partire dal 2013, d'informazioni su base consolidata relative ai compensi del personale dipendente nel suo complesso; di quello più rilevante ed ai compensi superiori a limiti definiti.

Il 7 febbraio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs n°230 del 29 dicembre 2011 che ha disposto l'obbligo di redigere un separato rendiconto per il patrimonio destinato, da allegare al bilancio d'esercizio, tale disposizione impatta su Credirama che, nella sua qualità di Istituto di Pagamento, ha costituito un patrimonio destinato alla prestazione di servizi di pagamento. Banca d'Italia, nel mese di giugno 2012, è anche intervenuta con la pubblicazione delle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica. Tale provvedimento abroga le precedenti disposizioni in materia (del 15 febbraio 2010) e detta nuove disposizioni procedurali ed amministrative in materia di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento.

Sia il legislatore che le autorità di settore, sono poi intervenuti in maniera rilevante sul settore delle assicurazioni legate ai finanziamenti; il decreto " Liberalizzazioni" (D.L. 24 gennaio 2012 n°1, convertito con Legge 24 marzo 2012, n°27), infatti, fra le altre cose, ha stabilito che le banche che condizionano l'erogazione dei mutui immobiliari o di credito al consumo alla stipula di un'assicurazione sulla vita devono sottoporre al cliente almeno due preventivi di due gruppi assicurativi differenti.

Sempre nel mese di marzo, l'ISVAP ha emesso il Regolamento n°40 definendo i requisiti minimi di un contratto di assicurazione sulla vita connesso all'erogazione di un mutuo immobiliare o di un credito al consumo presentato al cliente da parte di banche ed altri intermediari finanziari. Il Regolamento, entrato in vigore il 1° luglio 2012, tiene conto delle norme introdotte dal detto "Decreto Liberalizzazioni" il quale, inoltre, conferma il Provvedimento ISVAP (n°2946/2011) entrato in vigore il 2 aprile 2012 che vieta agli enti finanziatori di avere il duplice ruolo di intermediari e beneficiari delle assicurazioni su mutui e finanziamenti. Tale ultimo provvedimento ha avuto effetti rilevanti portando a scelte diverse per garantire comunque il rispetto della normativa:

- Findomestic Banca e Credirama, interessate dalla commercializzazione di polizze assicurative facoltative, hanno rinunciato alla qualifica di beneficiarie delle stesse, mantenendo il ruolo di intermediari;
- Bieffe5 erogando principalmente finanziamenti sotto forma di cessione del quinto, obbligatoriamente muniti di assicurazione, ha scelto di essere beneficiaria delle assicurazioni stesse e non più intermediaria.

Sempre in ambito assicurativo, la L. 135/2012 ha istituito il nuovo Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni che dovrà svolgere le funzioni svolte precedentemente dall'ISVAP, il Presidente

dell'Istituto è il Direttore Generale della Banca d'Italia per cui è prevedibile una maggiore collaborazione nell'operatività fra i due Organi di Vigilanza.

Con Legge n°35 del 4 aprile "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo"(di conversione del D.L. n°5 del 9 febbraio 2012) tra le varie semplificazioni è stata sancita l'eliminazione della predisposizione obbligatoria del DPS (documento pubblica sicurezza) previsto dall'allegato B del D.Lgs 30 giugno 2003 n°196.

A seguito degli eventi sismici che il 20 e 29 maggio 2012 hanno interessato il territorio dell'Emilia, era stato emanato il D.L. 6 giugno 2012, n°74, con il quale era stata disposta la sospensione del pagamento delle rate di mutui e finanziamenti fino al 30 settembre (data prorogata al 30 novembre 2012 dalla legge di conversione n°122 del 1° agosto), contestualmente era stata disposta anche la sospensione dei processi civili pendenti alla data del 20 Maggio 2012 (prorogata dal 31 Luglio al 31 Dicembre 2012) e la sospensione delle segnalazioni in Centrale Rischio. Findomestic si è adoperata al fine di ottemperare al dispositivo prorogando ulteriormente i termini (31 dicembre) al fine di favorire le popolazioni disagiate.

Nel mese di settembre il Governo con il D. Lgs n°169 (c.d. "Secondo Correttivo") ha modificato nuovamente il D.Lgs 141/2010 di recepimento della direttiva sul Credito ai Consumatori introducendo varie novità in particolare relativamente alla disciplina degli agenti in attività finanziaria e promotori. In particolare, la norma stabilisce che l'intermediario mandante, nel caso in cui rilevi nel comportamento dell'Agente in attività finanziaria violazioni riconducibili agli obblighi di Trasparenza, adotti immediate misure correttive e trasmetta la documentazione relativa alle violazioni riscontrate a Banca d'Italia. Tale modifica mira ad estendere la possibilità di irrogare sanzioni amministrative per violazione delle norme sulla Trasparenza all'Autorità di controllo anche nei confronti degli Agenti in attività finanziaria. Il Decreto, inoltre, inibisce agli Agenti in attività finanziaria di promuovere e collocare prodotti bancari su mandato diretto delle banche, limitando quindi la loro attività per banche ed intermediari finanziari ai contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento. La norma introduce, altresì, la possibilità per i promotori finanziari di promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento, per conto del soggetto abilitato che ha conferito loro l'incarico di promotore finanziario, solo se i finanziamenti o i servizi di pagamento siano volti a consentire agli investitori di effettuare operazioni relative a strumenti finanziari e prevede, salvo l'iter di abilitazione e iscrizione previsto per ciascuna figura, che gli agenti in attività finanziaria possono operare come agenti assicurativi o promotori finanziari e viceversa e che i mediatori creditizi possono operare come *broker* assicurativi e consulenti finanziari e viceversa. La legge, inoltre estende l'applicazione all'istituto della Cessione del Quinto delle norme in materia di Credito ai Consumatori di cui al capo II del Titolo VI del TUB nonché delle norme in materia di assicurazioni connesse all'erogazione dei mutui immobiliari e di credito al consumo.

Sul tema degli Agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi è intervenuta, a parziale modifica del "Secondo Correttivo", la legge del 17 dicembre, c.d. "Legge Crescitalia 2" (di conversione con modificazioni del D.L. 13 ottobre 2012) prevedendo che gli agenti assicurativi possano promuovere e collocare finanziamenti su mandato diretto di banche ed intermediari finanziari senza l'obbligo di iscriversi all'elenco tenuto dall'organismo degli Agenti e Mediatori (OAM), e la possibilità per i promotori finanziari di promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento, su mandato diretto della Banca, senza l'obbligo di iscriversi all'elenco tenuto dall'organismo degli Agenti e Mediatori.

Quest'ultima legge ha previsto, inoltre, l'abrogazione dei commi 2 e 2bis dell'art 136 TUB (Obbligazioni degli esponenti Bancari), che prevedeva l'approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione delle obbligazioni di qualsiasi natura intercorrenti con gli esponenti della banca e con altri soggetti. In particolare, con l'eliminazione del secondo comma, viene meno l'estensione della disciplina al gruppo bancario, essendo soppressi i riferimenti a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo

presso le società di un gruppo bancario; con l'eliminazione del comma 2-bis, invece, viene meno la disposizione che aveva maggiormente esteso l'applicazione e la complessità della disciplina in esame, riferendola alle obbligazioni intercorrenti con: società controllate dagli esponenti della banca o di altra società del gruppo bancario; società presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo; società controllate o che controllano le predette società. Tale modifica permette un miglior coordinamento con la disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emessa da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare 263 in tema di vigilanza prudenziale del 27/12/2011.

La legge 6 novembre n°190 ha disciplinato l'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e la nuova disciplina interesserà gli aggiornamenti dei modelli di Organizzazione ex D. Lgs 231/2001 già vigenti.

La Corte Costituzionale con sentenza n°272/2012 ha dichiarato l'illegittimità, per eccesso di delega legislativa, del D.Lgs. 4 marzo 2010, n°28 (in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali) nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione. Ne consegue che - anche per i contratti assicurativi, bancari e finanziari - la procedura di mediazione non costituisce condizione di procedibilità. Eventuali cause, quindi, a partire dal 13 dicembre (data di entrata in vigore del dispositivo) possono essere intentate contro Findomestic anche senza una preventiva mediazione.

Altri avvenimenti significativi

Per quanto riguarda infine la controllata Findomestic Network S.p.A., pur confermandosi la validità della strategia a suo tempo adottata di sviluppo sul territorio tramite agenti in attività finanziaria, nel corso del 2012 è stata decisa una revisione dell'approccio organizzativo che ha portato all'avvio delle attività necessarie per la fusione per incorporazione all'interno di Findomestic Banca, a tal fine è già stata inoltrata la relativa richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.

Tale revisione è possibile anche grazie alle modifiche apportate al TUB dal D. Lgs 141/2010 che, tra l'altro, ha introdotto l'art.128-*quater* del D. Lgs 385/1993 prevedendo, al comma primo, che gli agenti in attività finanziaria possano svolgere attività di promozione e collocamento di contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento anche su mandato diretto delle banche.

Pertanto è stato avviato un progetto di fusione per incorporazione di Findomestic Network in Findomestic Banca che permetterebbe di eliminare tutti i costi non generati dal *core business* della società incorporando e che, previa autorizzazione di Banca d'Italia, si prevede di ultimare entro il primo semestre del 2013.

Attività progettuali di ricerca e sviluppo

Il 2012 è stato caratterizzato dalla realizzazione di un piano di lavoro, elaborato a fine 2011, che aveva come obiettivo l'individuazione di nuove piste di sviluppo tali da contrastare il deterioramento della situazione economica. Le iniziative progettuali emerse avevano, infatti, come obiettivo, da una parte, l'incremento del PNB, dall'altra, il contenimento dei costi coerentemente con i risultati da raggiungere definiti nel Piano Industriale.

La progettualità è stata indirizzata quindi verso lo sviluppo del business e il miglioramento dei processi interni, mantenendo il cliente in posizione centrale sia in termini di servizio erogato, sia per ciò che concerne il rispetto della *mission* consolidata di Credito Responsabile. Parallelamente è stato dato forte impulso al miglioramento della *trade satisfaction* nei confronti dei partner commerciali.

Il lancio del nuovo prestito personale "ComeVoglio" rappresenta un momento importante del percorso intrapreso da Findomestic per offrire ai clienti prodotti che si avvicinino sempre di più alle esigenze di

gestione del proprio budget familiare attraverso una maggiore flessibilità nel piano di rimborso e mediante la possibilità di posticipare il pagamento di una rata o modificare l'importo della stessa.

Nell'ambito della strategia di fidelizzazione, l'avvio del nuovo programma di fedeltà "Aura Club" riservato ai titolari di carta di credito ha permesso di rafforzare il rapporto con il cliente attraverso una serie di operazioni promozionali che si sono succedute per tutto il 2012.

Sul fronte di una comunicazione sempre più trasparente e chiara, si colloca il lavoro svolto, sia tecnico che di marketing, sull'estratto conto della carta che è stato completamente modificato coerentemente alle esigenze dei clienti.

Passi avanti sono stati fatti anche sul canale *web* con la completa rivisitazione del sito Findomestic, che ha portato ad una maggiore chiarezza nella ricerca dei prodotti offerti e nella trasparenza delle condizioni ad essi associate. Successivamente si è passati a migliorare le caratteristiche grafiche e di percorso dell'Area Clienti in coerenza con le evidenze emerse dalle analisi sulla *user experience*.

Un forte investimento è stato dato all'innovazione tecnologica, che ha permesso a Findomestic di essere il primo operatore italiano a disporre di un processo di richiesta di finanziamento su *web* totalmente nuovo. La soluzione innovativa introdotta è stata, infatti, la firma digitale del contratto di finanziamento, che permette di effettuare in maniera semplice e veloce tutte le operazioni direttamente da casa, senza bisogno di inviare per posta il contratto. Questa operatività è stata recepita molto positivamente dal cliente, che può utilizzare il canale *web* in maniera completa, e dai partner di Findomestic, che possono utilizzare in maniera più efficace questo canale di vendita. Forte impulso è stato dato anche alle offerte su *mobile*, attraverso lo sviluppo dell'applicazione "Top Store", scaricabile da tutti gli *smartphone*, che permette, attraverso la geolocalizzazione, di individuare il negozio più vicino e le offerte di credito associate; in questo modo il cliente può iniziare ad inserire i propri dati e finalizzare la richiesta di finanziamento direttamente sul punto vendita risparmiando tempo.

Nell'ottica di incrementare la relazione con il cliente, è stata ampliata la gamma dei prodotti attraverso un'offerta più estesa non legata esclusivamente al credito. Tra questi spicca il "Conto Deposito", un prodotto di risparmio che, grazie alle sue caratteristiche, si colloca in posizione competitiva rispetto al mercato. Nell'ambito delle assicurazioni, Findomestic entra nell'offerta delle CPI Mutuo con un prodotto vantaggioso per il cliente, caratterizzato da un *pricing* personalizzato per fasce di età in modo da favorire le giovani coppie. In collaborazione con BNL viene proposta, inoltre, anche l'apertura di un conto corrente presso le filiali di quest'ultima banca .

Nell'ambito del miglioramento dell'efficacia interna e del servizio offerto, è stato rivisto il processo studio attraverso la creazione di *team* specializzati per tipologia di credito e per canale di provenienza. Riviste anche le attività del *front office* venditori con l'obiettivo di aumentare l'azione commerciale a supporto dei mercati.

Anche sul fronte del processo di recupero crediti è stata portata avanti un'intensa attività di analisi e di sviluppo con l'obiettivo di aumentare l'efficacia interna e lanciare nel 2013 la nuova organizzazione del mestiere. Sono stati studiati nuovi criteri di *clusterizzazione* dei clienti in ritardo, sono stati effettuati test specifici al fine di trovare il miglior algoritmo di prioritizzazione del trattamento ed è stata definita la gestione delle chiamate *inbound* attraverso la centralizzazione su un'unica struttura.

È proseguita per il tutto il 2012 l'attività di miglioramento continuo dell'efficacia delle strutture di sede e di rete, attraverso il lancio di venticinque progetti di Accrescimento Continuativo dell'Efficacia, il seguito dei progetti del 2011 a carico del *Middle Management*, l'estensione di un livello avanzato di *problem solving* trasversale, la certificazione di sette *Project Leader* e la certificazione di *Lean Master* rilasciati da BNP Paribas. In ambito di sinergie di Gruppo, è stata rafforzata la collaborazione con BNL a livello di *coaching*, formazione e divulgazione delle *best practice*.

B) Dinamiche rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati del bilancio

Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	3.530	12	n.s.
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)	-	2.739	-100,00%
Crediti verso banche	99.245	184.860	-46,31%
Crediti verso clientela	9.275.592	9.326.820	-0,55%
Partecipazioni	49.061	46.785	4,87%
Attività materiali	48.451	49.262	-1,65%
Altre attività immateriali	12.713	8.154	55,91%
Attività fiscali	478.441	405.685	17,93%
Altre attività	112.250	85.224	31,71%
Totale dell'attivo	10.079.283	10.109.541	-0,30%

Il totale dell'**attivo** ammonta a 10.079 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 in lieve diminuzione dello 0,30% rispetto al 31 dicembre 2011 e connesso al calo dello 0,55% dei **crediti verso la clientela** che, con 9.276 milioni di Euro, rappresentano il 92,03% del bilancio. L'azzeramento dell'attività finanziarie diverse dai crediti è dovuto alla cessione delle attività disponibili per la vendita avvenuta nel corso dell'esercizio nell'ambito del programma di dismissione integrale del portafoglio azionario non strategico.

(in migliaia di Euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione (%)
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	8.535.743	8.608.003	-0,84%
Debiti verso clientela	5.645	-	==
Passività fiscali	-	206	-100,00%
Altre passività	149.815	150.817	-0,66%
Trattamento di fine rapporto del personale	11.801	12.021	-1,83%
Fondi per rischi e oneri	10.632	8.959	18,67%
Capitale	659.403	659.403	==
Riserve da valutazione	-	2.514	-100,00%
Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649	==
Riserve	363.060	359.650	0,95%
Utile (Perdita) d'esercizio	101.534	66.317	53,10%
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.079.283	10.109.541	-0,30%

Il **passivo** è composto principalmente dai **debiti verso banche** che, con 8.536 milioni di Euro, rappresentano l'84,69% del totale del bilancio, in diminuzione dello 0,46%. Si evidenzia che l'importo segnalato tra i **debiti verso clientela** si riferisce alla commercializzazione del nuovo prodotto di raccolta "Conto di Deposito" avviata a fine 2012. Il **patrimonio netto** si attesta a 1.366 milioni di Euro, in aumento del 2,72% rispetto a quello d'inizio anno, dopo l'allocazione del risultato 2011. Si segnala, infine, che

l'azzeramento delle riserve da valutazione è connesso alla suddetta cessione delle attività disponibili per la vendita avvenuta nel corso dell'esercizio.

Conto economico riclassificato

(in migliaia di Euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazione
Margine di interesse	619.080	608.111	1,80%
Commissioni nette	124.032	100.497	23,42%
Dividendi	565	95	492,37%
Utile(perdita) da cessione di crediti	8.340	6.403	30,25%
Utile(perdita) da cessione di attività disponibili per la vendita	3.512	601	484,36%
Margine di intermediazione	755.530	715.707	5,6%
Rettifiche di valore nette	(324.538)	(296.859)	9,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	430.992	418.848	2,9%
Spese amministrative	(279.239)	(292.256)	-4,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.200)	(6.842)	5,2%
Altri proventi (oneri) di gestione	29.668	36.034	-17,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.876)	(4.513)	30,2%
Costi operativi	(262.647)	(267.578)	-1,8%
Utile (perdite) delle partecipazioni	(10.604)	(19.653)	-46,0%
Utile o (perdita) da cessione di investimento	59	(6)	-1055,5%
Risultato dell'attività operativa	157.800	131.612	19,9%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(56.266)	(65.294)	-13,8%
Utile netto	101.534	66.317	53,1%

Analizzando i componenti del conto economico, il **margine d'intermediazione** ammonta a 756 milioni di Euro, in crescita del 5,6% rispetto al 2011 a fronte di un aumento degli impieghi medi gestiti rispetto al 2011 dell'0,28%. Tale incremento è stato raggiunto grazie al miglioramento della redditività finanziaria delle nuove operazioni, nonché al livello degli oneri finanziari che hanno beneficiato dell'appartenenza della Banca al Gruppo BNP Paribas.

Per quanto concerne il **rischio di credito** al 31 dicembre 2012, le rettifiche di valore, al netto delle riprese di valore, sono pari a 325 milioni di Euro, in aumento del 9,3% rispetto all'anno precedente. Considerando l'utile da cessione di crediti realizzato nell'ambito della gestione del contenzioso, il costo del rischio si stabilisce a 316 milioni in aumento dell'8,9% rispetto al 2011. In queste condizioni, il rapporto del costo del rischio complessivo sugli impieghi medi gestiti si stabilisce al 3,09% per l'anno 2012, in leggero peggioramento rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente (2,8%).

Si segnala che il *risk income*, definito come rapporto tra rettifiche di valore nette e margine d'intermediazione, si attesta al 43%, rispetto al 41,5% dell'esercizio 2011.

Questo peggioramento sul costo del rischio non trova ancora pieno riscontro nel peso delle attività deteriorate (crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati e scaduti), che, tenuto conto dei tempi medi di trattamento al contenzioso (superiori ad un anno), risulta sostanzialmente stabile, passando dal 10,42% al 31 dicembre 2011 al 10,44% dei crediti lordi verso la clientela a fine 2012.

Con riferimento alla struttura ed all'organizzazione aziendale di Findomestic Banca S.p.A., il numero medio del personale dipendente del 2012 è pari a 1.987, inferiore di 24 unità rispetto al 2011. Si rimanda alla nota integrativa per un maggior dettaglio relativo alla composizione per categoria.

I **costi operativi** del 2012 ammontano a 263 milioni di Euro, in diminuzione dell'1,8% sull'anno precedente; tale dinamica si riflette nel rapporto fra costi operativi e impieghi medi gestiti che si attesta al 2,6% nel 2012 stabile rispetto all'anno precedente).

Il *cost income* (costi operativi / margine d'intermediazione) si attesta al 34,76% in diminuzione rispetto al 2011 (37,39%).

Assorbimento del margine di intermediazione

	31/12/2012	31/12/2011
Altre spese generali	17,15%	18,53%
Spese del personale	17,62%	18,86%
Cost income ratio	34,76%	37,39%
Rettifiche di valore su crediti	42,96%	41,48%
Perdite da partecipazioni e cessioni di investimento	1,40%	2,75%
Imposte	7,45%	9,12%
Totale elementi negativi di reddito	86,56%	90,73%
Utile netto	13,44%	9,27%

Per quanto concerne la controllata Findomestic Banka A.D. Beograd, si è proceduto ad aggiornare, ai sensi dello IAS 36, il test di *impairment* sulla partecipazione. La stima del valore recuperabile della partecipazione ha risentito del perdurare della crisi economica, del risultato negativo realizzato nel 2012 dalla Controllata, pari a circa 3 milioni di Euro, nonché dell'effetto dell'attualizzazione del *business plan*. Tali elementi hanno determinato una rettifica per *impairment* pari a circa 10,6 milioni di Euro del valore di bilancio della partecipazione.

In queste condizioni, il risultato dell'attività operativa ammonta a 158 milioni di Euro, in crescita del 19,9% rispetto a quello dell'anno scorso. Relativizzato agli impieghi medi gestiti, il risultato operativo rappresenta l'1,54%, in aumento di 25 centesimi rispetto al 2011.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** al 31 dicembre 2012 si attestano a 56 milioni di Euro.

Il *tax rate* passa dal 49,6% del 2011 al 35,66% dell'esercizio appena chiuso per effetto, prevalentemente, dell'iscrizione a bilancio del credito verso l'erario derivante dall'istanza di rimborso della quota parte IRES presentata ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater, del D.L. 201/2011 convertito in Legge 214/2011, nonché grazie all'impatto positivo derivante dal rischio di credito e alla minore svalutazione effettuata sulla controllata serba nel 2012.

Risultato d'esercizio e proposta di destinazione dell'utile

L'andamento generale, come sopra analizzato, mostra un utile netto di 101.534.266,77 Euro (contro i 66.317.118,37 Euro al 31 dicembre 2011), per il quale viene proposta la seguente destinazione:

- Euro 5.076.713,34 a riserva ordinaria;
- Euro 52.776,35 a riserva straordinaria;
- Euro 96.404.777,08 a dividendi.

Il risultato netto conseguito evidenzia una crescita del 53,1% rispetto a quello del 2011. L'utile, rapportato ai mezzi propri, evidenzia un ROE che arriva all'8% per il 2012 (al 5,2% nel 2011).

C) Rapporti con Controllanti, Controllate e Parti Correlate

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione dal socio unico BNP Paribas pari a 9.498 milioni di Euro; il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 8.401 milioni di Euro.

La Società ha, inoltre, provveduto, tramite accordo di outsourcing, a fornire adeguato supporto logistico, informatico e tecnico operativo alle Società Controllate: Credirama S.p.A., Bieffe5 S.p.A. e Findomestic Network S.p.A.

Findomestic Banca S.p.A. ha, inoltre, messo a disposizione delle suddette Società buona parte della necessaria provvista di mezzi finanziari, avvalendosi delle fonti di approvvigionamento normalmente utilizzate per il proprio fabbisogno. Si evidenzia, tuttavia, che tali linee di credito vengono portate a scadenza e che a partire da agosto 2010 le società si avvalgono per le nuove necessità finanziarie delle linee di credito messe a disposizione da BNP Paribas. Per maggiori dettagli relativi ai rapporti con le parti infragruppo si rimanda alla nota integrativa (Parte H - Operazioni con parti correlate).

Si precisa che i rapporti in essere tra le Società sono regolati a condizioni di mercato.

D) Rapporti con il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento e decisioni da questo influenzate

Il controllo, la direzione ed il coordinamento da parte di BNP Paribas Personal Finance S.A. di Findomestic Banca fanno rientrare quest'ultima, e le società da essa controllate, nella più ampia sfera di influenza del Gruppo BNP Paribas. Questo influisce positivamente sulla gestione delle società stesse, permettendo lo sviluppo di una serie di sinergie e di ottimizzazioni dei costi che altrimenti sarebbero state precluse. La ricerca di tali sinergie ha portato ad intrattenere rapporti con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas anche italiane come BNL S.p.A.

Ciò premesso, di seguito si dà conto delle decisioni assunte nel corso del 2012 ed influenzate da BNP Paribas Personal Finance S.A., soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 ter c.c. Le ragioni e gli interessi la cui valutazione ha inciso sulle decisioni e le loro motivazioni sono state oggetto di analisi nel corso delle riunioni degli organi societari nelle quali le decisioni stesse sono state assunte ed opportunamente verbalizzate:

9 Marzo 2012

- Governance della società controllata serba Findomestic Banka a.d. Beograd BNP Paribas;

- Piano di Audit per il 2012;
- Corsi di formazione tenuto da BNP Paribas C.I.B.
- Tax Services Agreement e attività di coordinamento e supervisione in materia fiscale svolta dai Servizi Fiscali di BNL S.p.A.;
- Accordo con BNP Paribas Procurement Tech per il servizio su le licenze Microsoft e manutenzione Axway
- Accordo con BNL S.p.A. per la gestione dei Certificati di Conformità cartacei connessi ai finanziamenti dell'acquisto di veicoli.

13 Aprile 2012

- Resoconto ICAAP di Findomestic Gruppo al 31 Dicembre 2011 e relativi allegati;
- Politiche di remunerazione ed incentivazione 2012;

25 Maggio 2012

- Approvazione del sistema di gestione dei rischi operativi, attestazione del rispetto delle soglie di accesso e dei requisiti organizzativi per l'adozione del metodo avanzato (AMA), approvazione dell'istanza di autorizzazione alle Autorità di Vigilanza per l'utilizzo del metodo avanzato (AMA) a partire dal 1° gennaio 2013;

28 Giugno 2012

- Accordo con BNP Paribas Net Limited per il servizio sugli accessi alla rete informatica;
- Accordo con BNP Paribas Real Estate Advisory Italy S.p.A per la ricerca di immobili;
- Predisposizione e commercializzazione del prodotto "Conto Deposito";
- Convenzione per la promozione ed il collocamento di conti correnti bancari di BNL S.p.A.;
- Convenzione per l'attività di gestione da parte di BNL S.p.A. dei Certificati di Origine e Conformità e dei Certificati di Proprietà per i veicoli nell'ambito dell'attività di Dealer Financing di Findomestic Banca S.p.A.;
- Convenzione con BNL POSitivity S.r.l. per la verifica di carte di credito attraverso Pos virtuale.

23 Novembre 2012

- Operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di un portafoglio di crediti e l'emissione di titoli;
- Accordo con BNP Paribas ASG Milano per supporto nell'operazione di cartolarizzazione;
- Sottoscrizione del Contratto "Master BNL 2012" relativo all'inserimento del prodotto BNL Credit (Carta Revolving frutto della collaborazione Findomestic/BNL) all'interno dell'Evento Formativo "Master BNL 2012" ed alla partecipazione alle spese di organizzazione dell'Evento Formativo;
- Cessione della partecipazione azionaria nella società MasterCard Inc;
- Partecipazione Partner ed accompagnatori ai tornei Montecarlo Rolex Masters e Roland Garros;
- accordo con Leval Developpement, per usufruire dell'applicativo SAS.

E) Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2013 vedrà il mercato **Veicoli** continuare a perseguire il suo impegno per lo sviluppo di prodotti e servizi, pensati e strutturati per salvaguardare le quote di mercato e i margini finanziari, in un contesto che si prevede ancora di forte difficoltà. Si prevede, infatti, una chiusura pari 1.330.000 auto nuove (fonte Federauto) e con un mercato auto usato stabile. Ma nonostante ciò Findomestic metterà in atto tutta una serie di iniziative per supportare l'attività, tese a mantenere le quote di mercato nel rispetto degli obiettivi di margine.

Si continuerà ad investire sulla "visibilità" del *brand* sponsorizzando i più importanti organi stampa Automotive italiani. Il 2013 sarà l'anno del lancio dell'*e-commerce* e di nuovi approcci innovativi sempre nell'ottica della trasparenza, chiarezza e sostenibilità.

Il mercato della **Distribuzione**, nel 2013, si troverà di fronte un contesto ancora dominato dalla crisi. Le proiezioni sui consumi sono ancora negative e in ulteriore calo rispetto al 2012, a seguito anche dell'assenza di eventi socialmente rilevanti (come Olimpiadi e Europei di calcio).

Tuttavia gli sforzi profusi nella diversificazione e nell'innovazione contribuiranno, come nel 2012, a far mantenere a Findomestic una posizione di *leadership* anche in questo canale. Continuerà quindi il forte investimento nell'innovazione, oggi uno dei principali elementi di distinzione all'interno di un mercato che stenta a riprendersi, e si rafforzerà la penetrazione nel settore dell'eco-sostenibilità, per favorire la diversificazione.

Il 2013 sarà l'anno dell'affermazione del canale *e-commerce* per Findomestic, che vedrà consolidare i propri risultati a seguito degli sviluppi introdotti per l'ottimizzazione del processo di trasformazione.

Servizi e prodotti innovativi sono dunque la chiave per emergere. Su questo tema si baseranno anche i nuovi sviluppi previsti in tema di comunicazione, rilancio del portafoglio carte e nuovi prodotti finalizzati all'acquisizione di nuova clientela.

Sull'onda della forte diffusione dei supporti tecnologici di comunicazione in mobilità (*smartphone, tablet, notebook* ultraleggeri) e col crescente sviluppo della messaggistica digitale, è stato strutturato un piano incentivante di acquisizione degli indirizzi e-mail dei Clienti, al fine di raggiungere in tempi più rapidi e in modo più mirato gli utenti e favorendo la diminuzione della stampa di supporti cartacei.

Nel 2013 le linee operative per il prodotto **Carta** avranno come obiettivi principali:

- Il completamento della trasformazione del portafoglio carte di credito revolving in multifunzione, da attuarsi al momento del rinnovo delle Carte Aura Gold;
- l'analisi e lo studio di nuovi prodotti Carta caratterizzati dalla multifunzionalità, che significa per il titolare libertà di scelta fra formule di rimborso differenziate;
- lo sviluppo di un'applicazione per *smartphone* dei servizi relativi alle carte di credito.

Nel corso del 2013 si segnala l'intenzione di rispondere alle esigenze espresse da particolari *target* di clienti, con un focus specifico sui giovani, che saranno protagonisti di offerte ad hoc, orientate soprattutto sui media digitali. La novità più rilevante sul tema prodotti sarà lo sviluppo del prodotto cessione del quinto che, alla stregua del prestito personale, rivoluzionerà il mercato italiano, proponendosi con item di semplicità e trasparenza fortemente innovativi.

Il 2013 sarà l'anno nel quale si consoliderà il posizionamento di Findomestic come banca che vuol servire i propri clienti anche oltre le esigenze di credito, proponendo il conto deposito e una gamma di assicurazioni sempre più vasta. Cambieranno inoltre le dinamiche di proposizione dell'offerta, cercando di proporre il prodotto giusto al giusto momento, con un'attività marketing indirizzata verso il ciclo di relazione col cliente. Questo approccio verrà traslato coerentemente anche nelle reti commerciali con un nuovo *front end* che permetterà di comprendere al meglio cosa sarà utile proporre al cliente in un determinato momento.

Questo approccio porterà a individuare offerte nuove, calibrate per *target*, a partire dai giovani che saranno un focus dell'attività del 2013.

F) Azioni proprie

Al riguardo si precisa che Findomestic Banca non possiede azioni proprie né azioni delle Società controllanti.

G) Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Con riferimento al *banking book*, l'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

La politica aziendale in materia di rischi finanziari prevede:

- per il rischio di tasso, di avere un *gap* per tutte le scadenze contenuto all'interno di determinate fasce di rischio così come approvate dal Consiglio d'Amministrazione in conformità agli standard gestionali del Gruppo BNP Paribas;
- per il rischio di liquidità, di avere un *gap* per tutte le scadenze contenuto all'interno di determinate fasce di rischio così come approvate dal Consiglio d'Amministrazione in conformità agli standard gestionali del Gruppo BNP Paribas;
- per il rischio di cambio, di non assumersi alcun rischio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera; considerando, infatti, che Findomestic Banca S.p.A. svolge la propria attività di erogazione dei crediti nella sola divisa Euro e si approvvigiona essenzialmente in Euro (ad eccezione della controllata serba che opera anche in valuta locale).

Per un maggiore approfondimento relativo alla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla parte E di nota integrativa.

Si fa presente che si è proceduto ad una completa rivisitazione delle politiche e metodologie di gestione del rischio tasso, liquidità e cambio con le quali si è formalizzato compiutamente l'avvenuta sostanziale integrazione tra l'esistente architettura in materia di gestione dei rischi suddetti e gli standard richiesti dal Gruppo BNP Paribas.

H) Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 22 febbraio 2012 è pervenuta l'autorizzazione di Banca d'Italia al progetto di fusione per incorporazione di Findomestic Network S.p.A. in Findomestic Banca S.p.A.

Conclusioni e ringraziamenti

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno ha svolto con competenza e scrupolosità.

S'intende, inoltre, esprimere un ringraziamento al Socio Unico per la collaborazione e il contributo che ha assicurato nel trascorso esercizio, sostenendo l'attività senza riserve.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, sia presso la sede centrale, che attraverso la sede di Firenze, nonché alle Associazioni cui si partecipa, con particolare riferimento ad ABI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare vada alla Direzione Generale, al *management*, a tutti i dipendenti, ai clienti della Società ed agli esercizi commerciali ad essa legati.

Firenze, li 15 marzo 2013
Findomestic Banca S.p.A.
Il Consiglio di Amministrazione

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	3.529.722	11.845
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	2.738.740
60	Crediti verso banche	99.244.558	184.859.808
70	Crediti verso la clientela	9.275.591.671	9.326.820.005
100	Partecipazioni	49.061.026	46.784.637
110	Attività materiali	48.451.248	49.262.052
120	Attività immateriali	12.713.366	8.154.345
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	478.441.061	405.685.329
	a) correnti	3.337.817	717.563
	b) anticipate	475.103.244	404.967.766
	di cui:		
	- L. 214/2011	470.177.577	401.586.103
150	Altre attività	112.249.947	85.224.183
	Totale dell'attivo	10.079.282.609	10.109.540.944

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	8.535.743.105	8.608.003.138
20	Debiti verso la clientela	5.645.054	-
80	Passività fiscali	-	206.133
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	206.133
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	149.814.766	150.817.427
110	Trattamento di fine rapporto del personale	11.800.817	12.021.018
120	Fondi per rischi e oneri:	10.632.168	8.959.365
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	10.632.168	8.959.365
130	Riserve da valutazione	-	2.514.347
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
160	Riserve	363.059.839	359.649.805
170	Sovrapprezzi di emissione	241.649.193	241.649.193
180	Capitale	659.403.400	659.403.400
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	101.534.267	66.317.118
Totale del passivo e del patrimonio netto		10.079.282.609	10.109.540.944

Conto Economico al 31 dicembre 2012

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	863.246.835	869.176.470
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(244.166.558)	(261.065.872)
30	Margine di interesse	619.080.277	608.110.598
40	Commissioni attive	166.758.240	148.856.258
50	Commissioni passive	(42.726.051)	(48.358.995)
60	Commissioni nette	124.032.189	100.497.263
70	Dividendi e proventi simili	564.612	95.379
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	11.852.453	7.004.081
	a) crediti	8.340.180	6.403.179
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.512.273	600.902
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
120	Margine di intermediazione	755.529.531	715.707.321
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(324.537.661)	(296.858.824)
	a) crediti	(323.414.364)	(296.348.265)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(1.123.297)	(510.559)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	430.991.870	418.848.497
150	Spese amministrative:	(279.238.702)	(292.256.381)
	a) spese per il personale	(133.108.253)	(134.960.762)
	b) altre spese amministrative	(146.130.449)	(157.295.619)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.876.385)	(4.512.772)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.962.483)	(2.802.409)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.237.240)	(4.039.825)
190	Altri oneri/proventi di gestione	29.667.602	36.033.612
200	Costi operativi	(262.647.208)	(267.577.775)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10.604.000)	(19.653.000)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	59.521	(6.175)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	157.800.183	131.611.547
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(56.265.916)	(65.294.429)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	101.534.267	66.317.118
290	Utile (Perdita) d'esercizio	101.534.267	66.317.118

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	101.534	66.317
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.514)	624
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-	1.022
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.514)	1.646
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	99.020	67.963

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2012

	Esistenze al 31/12/11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options			
Capitale sociale :	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649	
Riserve:	359.649	-	359.649	3.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	363.059	
a) di utili	361.592	-	361.592	3.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	365.002	
b) altre	(1.943)	-	(1.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.943)	
Riserve da valutazione	2.514	-	2.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.514)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	66.317	-	66.317	(3.410)	(62.907)	-	-	-	-	-	-	-	101.534	101.534	
Patrimonio netto	1.329.532	-	1.329.533	-	(62.907)	-	-	-	-	-	-	-	99.020	1.365.645	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2011

	Esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie				
Capitale sociale :	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649	
Riserve:	412.974	-	412.974	36.975	-	-	-	-	(90.300)	-	-	-	-	359.649	
a) di utili	414.917	-	414.917	36.975	-	-	-	-	(90.300)	-	-	-	-	361.592	
b) altre	(1.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	868	-	868	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.646	2.514	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	36.975	-	36.975	(36.975)	-	-	-	-	-	-	-	-	66.317	66.317	
Patrimonio netto	1.351.869	-	1.351.870	-	-	-	-	-	(90.300)	-	-	-	67.963	1.329.532	

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	556.538	507.751
- risultato d'esercizio (+/-)	101.534	66.317
- rettifica/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	375.058	345.132
- rettifica/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.200	6.842
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.876	4.513
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	56.266	65.294
- altri aggiustamenti (+/-)	10.604	19.653
2. Liquidità generata/assorbita dalla riduzione delle attività finanziarie	(262.502)	(66.091)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.739	64
- crediti verso banche: a vista	49.788	(63.305)
- crediti verso banche: altri crediti	35.827	19.866
- crediti verso la clientela	(323.830)	(5.222)
- altre attività	(27.026)	(17.494)
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	(192.549)	(328.118)
- debiti verso banche: a vista	(4.478)	(1.916)
- debiti verso banche: altri debiti	(67.782)	163.803
- titoli in circolazione	-	(355.856)
- altre passività	(120.289)	(134.149)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	101.487	113.542

Segue tabella dalla pagina precedente:

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2012	31/12/2011
1. Liquidità generata da	4.872	6.957
- vendite di partecipazioni	3.528	1.360
- vendite attività materiali	1.344	5.597
2. Liquidità assorbita da	(42.934)	(30.199)
- acquisto di attività materiali	(34.138)	(24.396)
- acquisto di attività immateriali	(8.796)	(5.803)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(38.062)	(23.242)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto strumenti di capitale	3.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(62.907)	(90.300)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(59.907)	(90.300)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.518	-
---	--------------	----------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12	12
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.518	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.530	12

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	59
A.1. Parte generale	59
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	59
Sezione 2 – Principi generali di redazione	59
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	60
Sezione 4 – Altri aspetti	60
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	61
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62
4. Crediti	62
5. Attività finanziarie valutate al fair value	63
6. Operazioni di copertura	63
7. Partecipazioni	63
8. Attività materiali	64
9. Attività immateriali	64
10. Attività non correnti in via di dismissione	65
11. Fiscalità corrente e differita	65
12. Fondi per rischi e oneri	66
13. Debiti e titoli in circolazione	66
14. Passività finanziarie di negoziazione	67
16. Operazioni in valuta	67
17. Altre informazioni	67
A.3 Informativa sul fair value	69
A.3.2 Gerarchia del fair value	69
A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value	70
A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3.....	70
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	71
Attivo	71
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	71
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	72
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	75
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	76
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	78
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	80
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	82
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	84
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	89
Passivo	90
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	90
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	91
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	92
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	93
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	94
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	95
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	96
Altre informazioni.....	96
Parte C – Informazioni sul conto economico	99
Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20	99
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	100
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	104
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	105
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	106
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	107
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	110

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	111
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	112
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	113
Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210.....	114
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	115
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	116
Sezione 21 - Utile per azione	118
Parte D – Redditività Complessiva.....	119
Prospetto analitico della redditività complessiva	119
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	120
Sezione 1 - Rischio di credito	120
Sezione 2 - Rischi di mercato	136
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	141
Sezione 4 - Rischi operativi	146
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	149
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	149
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	152
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.....	156
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	156
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	157
1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica.....	157
2. Informazioni sui costi della società di revisione	158
3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	158
Allegati al bilancio	160
Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento.....	160

Parte A – Politiche contabili

A.1. Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento a:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Testo consolidato dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed interpretazioni IFRIC in vigore nell'Unione Europea, adottati dalla Commissione delle Comunità Europee, con Regolamento CE n. 1126/2008 del 3 novembre 2008.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredata da una relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ove applicabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nel suddetto bilancio d'esercizio sono espressi in migliaia di Euro, ad eccezione degli schemi di bilancio che sono espressi in unità di Euro.

Si evidenzia che i prospetti contabili e le tabelle riportate nelle note esplicative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati al 31 dicembre 2011.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base dei seguenti criteri generali:

- continuità aziendale: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate;
- aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche.
- informativa comparativa: le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nel prospetto di bilancio, a meno che un principio contabile internazionale o da una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente.

Si precisa, che in conformità a quanto disposto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le voci che non presentano importi non sono state indicate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla data del bilancio d’esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ai sensi degli art. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale della società Mazars S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del bilancio 2011 redatto anch'esso in conformità agli IAS/IFRS.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono i titoli di capitale che si configurano come partecipazioni di minoranza. Tali titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria, per i titoli di capitale, avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value dello strumento stesso, comprensivo degli eventuali costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale non quotati su mercati attivi, il fair value è stimato utilizzando delle metodologie di valutazione aziendale basate sulla tipologia di attività svolta dalla società partecipata; tali attività vengono mantenute al costo se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono iscritti nella voce "dividendi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value delle attività disponibili per la vendita vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che dette attività non sono cancellate dal bilancio o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4. Crediti

(a) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie gli impieghi verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, le operazioni di pronti contro termine attivi sottoscritti dalla Banca nonché i titoli di debito non quotati, sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso. Si evidenzia, infine, che nel portafoglio crediti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti risolti relativi alle posizioni debitorie ancora aperte dei clienti della divisione leasing.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti sono inseriti in tale portafoglio al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono, sostanzialmente, trasferiti ai cessionari tutti i rischi, i benefici o il controllo effettivo dei medesimi crediti. Le operazioni di cartolarizzazione, effettuate dalla Banca, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsato a scadenza. I crediti vengono sottoposti con cadenza almeno trimestrale ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Tutti i crediti sono soggetti a rettifiche di valore determinate mediante una metodologia di calcolo che suddivide i crediti in categorie omogenee di rischio determinate in base al tipo di finanziamento o di prodotto finanziato, nonché al numero delle mensilità impagate. Per ogni categoria, la stima della perdita di valore è data dalla differenza tra il valore recuperabile attualizzato di ciascun credito ed il corrispondente costo ammortizzato. Il valore recuperabile attualizzato equivale al valore attuale dei flussi di cassa attesi (per capitale e interessi), determinato su base storico-statistica in funzione:

- del valore dei flussi di cassa;

- del tempo atteso di recupero;
- del tasso di attualizzazione, pari al tasso di interesse iniziale delle pratiche di ciascuna categoria omogenea di rischio;
- delle eventuali garanzie che assistono il credito.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”.

Le perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”. In questa voce rientrano anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Gli eventuali utili o perdite da cessione vengono riportati invece nella voce “utili/perdite da cessione di crediti”.

I proventi dei pronti conto termine attivi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

Attualmente la Banca non ha in portafoglio operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

(a) Criteri di classificazione e di iscrizione

La presente voce include le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le quali sono iscritte in bilancio, ai sensi dello IAS 27, 28 e 31 al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

(b) Criteri di valutazione

Se esistono obiettive evidenze di perdita di valore dimostrate da un impairment test, occorre procedere ad una svalutazione della partecipazione rilevandone l’effetto a conto economico nella voce “utili/perdite delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

(c) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i relativi dividendi devono essere rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

8. Attività materiali

(a) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i beni ad uso funzionale che sono destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, nonché i beni inoptati e i beni in attesa di locazione finanziaria rivenienti dalla divisione leasing; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni acquisiti con contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono, tuttavia, ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonomia funzionale, ossia non separabili dai beni stessi, sono classificate nella voce "altre attività".

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Conformemente al principio contabile internazionale 17, gli immobili acquisiti attraverso un contratto di leasing finanziario sono inizialmente iscritti al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Tale valore viene integrato delle spese di natura straordinaria sostenute successivamente che soddisfano i requisiti di rilevazione come attività materiali.

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Fanno eccezione i terreni che non vengono ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita. La valutazione degli immobili avviene in applicazione dell'approccio per componenti previsto dallo IAS 16, ammortizzando in modo differenziato le parti degli stessi in base alle loro rispettive vite utili.

Qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

9. Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;

- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando, come criterio di ammortamento, il metodo a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test solo qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti e alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente (o di esercizi precedenti).

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili) e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee tassabili).

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite vengono sempre rilevate (ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento), mentre le attività fiscali differite sono contabilizzate solo se i redditi imponibili attesi in futuro sono sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

(c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate nella voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” del conto economico.

12. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di classificazione e criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine ed a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

(c) Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l’elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato “free risk”. L’accantonamento è rilevato a conto economico.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” del conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione e da quelle per le quali è applicata la c.d. fair value option, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso altre banche oppure incorporata in titoli di debito emessi, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come le passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dall’emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value di eventuali passività finanziarie emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di un’apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della “data di regolamento”.

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da acquisto di passività finanziarie”.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente, la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente, la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

(a) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valuta diverse dall’Euro.

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in Euro, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, la conversione in Euro delle attività e delle passività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) e per gli elementi non monetari valutati al fair value (titoli di capitale) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari valutati al costo (titoli di capitale), in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle operazioni sottostanti (tassi di cambio storici), ad eccezione delle perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

a) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

b) Modalità di determinazione delle perdite di valore relative ad attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un perito esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

c) Trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, nonché tenendo conto anche delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla legge n. 296/2006.

Tali stime utilizzano il metodo della proiezione unitaria del debito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e un'attualizzazione finanziaria sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e profitti/perdite attuariali rilevati in base al c.d. "metodo del corridoio". Secondo tale metodologia, l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano, viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A.3 Informativa sul fair value

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione che si basano sulla attualizzazione dei flussi di cassa futuri. I modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo con tassi privi di rischio. Il tasso o la curva dei tassi utilizzata sono espressione delle normali condizioni di mercato alla data di valutazione.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: Input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente punto, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: Input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy - FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.721	18
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.721	18
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	18	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuizioni	-	-	18	-
3.1. Vendite	-	-	18	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a :	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	3.530	12
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	3.530	12

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	2.721	18
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	2.721	18
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.721	18

Si evidenzia che la dismissione pressoché integrale avvenuta nel corso dell'esercizio dell'attività finanziarie in oggetto rientra nell'ambito del programma di dismissione integrale del portafoglio azionario non strategico. Residua un'azione di Visa Europe Limited per un valore di bilancio pari a Euro 10.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	2.739
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	2.739
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	2.721
- imprese non finanziarie	-	18
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	2.739

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.739	-	-	2.739
B. Aumenti	-	783	-	-	783
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di FV	-	783	-	-	783
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
<i>- imputate al conto economico</i>	-	X	-	-	-
<i>- imputate al patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.522	-	-	3.522
C.1 Vendite	-	3.515	-	-	3.515
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	-	7	-	-	7
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
<i>- imputate al conto economico</i>	-	-	-	-	-
<i>- imputate al patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Si precisa che le vendite si riferiscono alla dismissione delle azioni detenute nelle società Siteba S.p.A. e Mastercard Inc. effettuate nel corso dell'esercizio.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso le banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	99.245	184.860
1. Conti correnti e depositi liberi	16.259	66.047
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	21.658	42.773
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	21.658	42.773
4. Titoli di debito	61.328	76.040
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	61.328	76.040
Totale (valore di bilancio)	99.245	184.860
Totale (fair value)	75.450	153.485

La sottovoce 1. "Conti correnti e depositi liberi" comprende il saldo attivo dei conti correnti bancari di corrispondenza nonché l'investimento in depositi liberi di temporanee eccedenze di liquidità.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti – altri" accoglie i finanziamenti erogati dalla Banca alla controllata Findomestic Banka a.d.

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce "Titoli di debito":

Codice ISIN	Emittente	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale
IT0004615958	Banca CR Firenze S.p.A.	16/06/2010	16/06/2040	tasso variabile	61.323.609,60
				Totale	61.323.609,60

I titoli suddetti sono valutati in bilancio in base al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	3.885	-	-	16.110	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.063.897	-	-	4.955.660	-	-
5. Leasing finanziario	47.399	-	-	34.741	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	4.160.411	-	-	4.320.309	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	9.275.592	-	-	9.326.820	-	-
Totale (fair value)	9.220.935	-	-	9.254.637	-	-

Si evidenzia che la sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende i prestiti finalizzati e il finanziamento concesso alla controllata Bieffe5 S.p.A., pari a Euro 101.996.597,81.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.275.592	-	-	9.326.820	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	14	-	-	25	-	-
c) Altri soggetti	9.275.578	-	-	9.326.795	-	-
- imprese non finanziarie	138.211	-	-	153.562	-	-
- imprese finanziarie	102.964	-	-	134.149	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	9.034.403	-	-	9.039.084	-	-
Totale	9.275.592	-	-	9.326.820	-	-

La sottovoce "Finanziamenti verso altri soggetti" riguarda prevalentemente finanziamenti nei confronti di famiglie consumatrici con codice SAE 600.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Voci/Valori	31/12/2012	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	12.581	12.559
Tra 1 e 5 anni	31.386	31.129
Oltre 5 anni	-	-
Totale	43.967	43.688

La tabella evidenzia la riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi (capitale) dei crediti di leasing finanziario erogati dalla Divisione leasing della Banca.

Ai crediti impliciti, rappresentativi della sola quota capitale, vanno aggiunti gli interessi futuri per un importo complessivo di 4.821 migliaia di Euro al fine di ottenere l'importo complessivo dei futuri canoni a scadere, ripartiti nel tempo pressoché in modo proporzionale alla quota capitale.

Riconciliazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2012					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	8.136	2.607	-	643	3.250	177
tra 3 mesi a 1 anno	-	9.974	-	1.625	11.599	968
tra 1 anno e 5 anni	-	31.386	-	2.553	33.939	6.672
oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	8.136	43.967	-	4.821	48.788	7.817
Rettifiche di valore nette specifiche	6.274		-	-	-	-
Rettifiche di valore nette di portafoglio	-	-	-	-	-	-
Totale netto	1.862	43.967	-	4.821	48.788	7.817

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce 100 "Partecipazioni", pari ad Euro 49.061.026,00, è composta dalle seguenti società controllate:

Denominazioni imprese	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Credirama S.p.A.	Firenze	51,00	51,00
2. Findomestic Banka a.d.	Belgrado	100,00	100,00
3. Bieffe5 S.p.A.	Firenze	100,00	100,00
4. Findomestic Network S.p.A.	Firenze	100,00	100,00
B. imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: Informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	756.948	74.480	2.674	65.073	49.061	-
1. Credirama S.p.A.	74.741	10.918	1.098	9.153	3.111	x
2. Findomestic Banka a.d.	175.593	18.933	(3.288)	34.259	29.850	x
3. Bieffe5 S.p.A.	504.634	32.024	4.808	20.958	15.500	x
4. Findomestic Network S.p.A.	1.981	12.605	55	702	600	x
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
	756.948	74.480	2.674	65.073	49.061	-

Ai sensi del principio IAS 36, al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore si è proceduto ad aggiornare il test di impairment sulla partecipazione in Findomestic Banka a.d.

Il criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile ovvero il valore di uso è il seguente:

- attualizzazione dei flussi futuri generati dalla società (attualizzando i risultati di esercizi futuri al netto dei fabbisogni di capitale) determinati in base al budget 2013;
- prolungamento dell'attività con un trend sino al 2015;
- utilizzo di un *Terminal Growth* del 2%, di un R.O.A. finale del 1,5% e di un R.O.E. finale del 19,2%;
- il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 14,9%.

L'applicazione della metodologia sopra riportata ha determinato una conseguente rettifica per *impairment* del valore della partecipazione per 10,6 milioni di Euro.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	46.785	66.438
B. Aumenti	12.880	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	12.880	-
C. Diminuzioni	10.604	19.653
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	10.604	19.653
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	49.061	46.785
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	52.828	42.224

La Voce B.4 “Altre variazione” si riferisce, per Euro 9.880 mila, alla conversione del prestito obbligazionario subordinato in capitale sociale della partecipata serba Findomestic Banka a.d. e, per Euro 3.000 mila, all’aumento di capitale sociale della controllata Bieffe5 S.p.A.

La voce C.2 “Rettifiche di valore” si riferisce alla sopra citata svalutazione effettuata sulla partecipazione in Findomestic Banka a.d.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	48.451	49.262
a) terreni	5.623	5.623
b) fabbricati	37.862	38.445
c) mobili	1.587	1.471
d) impianti elettronici	2.309	2.481
e) altre	1.070	1.242
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale (A)	48.451	49.262
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	48.451	49.262

Si precisa che la sottovoce "Attività ad uso funzionale, 1.1 di proprietà e) altre" è costituita da: armadi blindati, arredamenti vari per uffici, macchinari e attrezzatura varia, impianti interni di telecomunicazione e di videosorveglianza.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.623	48.196	7.859	11.415	7.253	80.346
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.751	6.388	8.934	6.011	31.084
A.2 Esistenze iniziali nette	5.623	38.445	1.471	2.481	1.242	49.262
B. Aumenti	-	390	541	2.497	32.443	35.871
B.1 Acquisti	-	-	455	1.242	32.441	34.138
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	390	-	-	-	390
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	86	1.255	2	1.343
C. Diminuzioni	-	973	425	2.669	32.615	36.682
C.1 Vendite	-	-	86	1.256	2	1.344
C.2 Ammortamenti	-	973	339	1.413	237	2.962
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	32.376	32.376
D. Rimanenze finali	5.623	37.862	1.587	2.309	1.070	48.451
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10.724	6.641	9.092	6.246	32.703
D.2 Rimanenze finali lorde	5.623	48.586	8.228	11.401	7.316	81.154
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci B.1 “Acquisti - Altre” e C.7 “Altre variazioni - Altre” sono composte quasi interamente dalla movimentazione dei beni in attesa di locazione finanziaria.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	12.713	-	8.154	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.713	-	8.154	-
a) Attività immateriali generate internamente	9.913	-	3.021	-
b) Altre attività	2.800	-	5.133	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:		-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	12.713	-	8.154	-

Si precisa che la sottovoce a) "Attività immateriali generate internamente" si riferisce ai progetti aziendali sviluppati internamente che presentano le caratteristiche per la capitalizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 38

La sottovoce b) "Altre attività" si riferisce, invece, a diritti, brevetti e software acquisiti.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	7.089	-	37.360	-	44.449
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.068	-	32.227	-	36.295
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.021	-	5.133	-	8.154
B. Aumenti	-	8.732	-	64	-	8.796
B.1 Acquisti	-	8.732	-	64	-	8.796
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.840	-	2.397	-	4.237
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.840	-	2.397	-	4.237
- Ammortamenti	X	1.840	-	2.397	-	4.237
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	9.913	-	2.800	-	12.713
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	5.908	-	34.624	-	40.532
E. Rimanenze finali lorde	-	15.821	-	37.424	-	53.245
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti	470.766	403.019
Fondi rischi e oneri	3.418	1.075
Altro	919	874
Totale	475.103	404.968

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	206
Totale	-	206

Nel corrente bilancio abbiamo proceduto alla valutazione del credito per imposte anticipate, in ossequio al principio della probabilità che si realizzino redditi imponibili fiscali atti a consentire il recupero effettivo dei benefici fiscali.

Le imposte anticipate suddette si riferiscono prevalentemente alle differenze temporanee relative alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili secondo la normativa fiscale nel corrente esercizio.

Nella determinazione della fiscalità differita attiva e passiva sono state applicate, distintamente ai fini IRES e IRAP e per singolo esercizio, le seguenti aliquote fiscali:

- IRES 27,5% per il 2013 e anni seguenti;
- IRAP 5,57% per il 2013 e anni seguenti.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	404.968	341.221
2. Aumenti	97.885	86.303
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	97.885	86.242
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	97.885	86.242
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	61
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	27.750	22.556
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	27.750	22.556
a) rigiri	27.750	22.556
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	475.103	404.968

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012
1. Importo iniziale	401.586
2. Aumenti	94.266
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	94.266
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	94.266
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	25.675
3.1 Rigiri	25.675
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-
b) derivanti da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	470.177

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono quasi interamente riferibili alle differenze temporanee connesse alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili secondo la normativa fiscale nel corrente esercizio.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	-	488
2. Aumenti	-	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	11
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	499
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	499
a) rigiri	-	499
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Le variazioni relative alle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto del 2011 si riferiscono integralmente alla movimentazione della fiscalità differita connessa alle valutazioni dei derivati di copertura secondo la metodologia del cash-flow hedge.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	206	135
2. Aumenti	-	71
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	54
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	54
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	17
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	206	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	206	-
a) rigiri	206	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	206

Le variazioni relative alle imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono integralmente alla movimentazione della fiscalità differita connessa alla valutazione delle attività disponibili per la vendita la cui registrazione avviene in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività\valori	31/12/2012	31/12/2011
Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale	29.253	36.043
Crediti v/banche per assegni di traenza smarriti e annullati	3.463	2.245
Crediti v/venditori convenzionati e verso terzi	1.100	779
Fatture da incassare e da emettere	41.964	19.521
Depositi cauzionali	633	738
Conti transitori RID	2.747	1.784
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	10.279	8.945
Crediti verso imprese del gruppo	4.211	1.365
Altre attività	18.600	13.804
Totale	112.250	85.224

Come rilevato nella Parte A della presente nota integrativa, si evidenzia che le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono stati contabilizzati nella voce in esame.

Con riferimento alla voce "Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale", si precisa che essa comprende Euro 26.183 mila relative all'acconto sul bollo virtuale previsto dall'art.15-bis del D.P.R. 642/72.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	8.535.743	8.608.003
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.862	16.340
2.2 Depositi vincolati	8.508.013	8.560.923
2.3 Finanziamenti	15.868	30.740
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	15.868	30.740
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.535.743	8.608.003
Totale (fair value)	8.744.720	8.869.473

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	5.645	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale (valore di bilancio)	5.645	-
Totale (fair value)	5.645	-

Si evidenzia che la voce in esame riporta il saldo del nuovo prodotto di raccolta "Conto di Deposito", la cui commercializzazione è stata avviata a fine 2012.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso dipendenti	26.005	27.079
Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni	25.896	26.448
Debiti verso fornitori e altri per spese di competenza	32.640	26.740
Clienti creditori	37.049	42.324
Pagamenti clienti da imputare	6.448	9.108
Altre	21.777	19.118
Totale	149.815	150.817

La sottovoce “Altre” è costituita prevalentemente dai debiti verso erario e verso enti previdenziali connessi alle ritenute effettuate ai dipendenti, nonché dai debiti verso compagnie assicurative.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	12.021	12.987
B. Aumenti	386	396
B.1 Accantonamento dell'esercizio	383	396
B.2 Altre variazioni	3	-
C. Diminuzioni	606	1.362
C.1 Liquidazioni effettuate	606	1.362
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.801	12.021

Si evidenzia che l'accantonamento al fondo TFR è rilevato, ai sensi dello IAS 19, in base al metodo del corridoio.

Si precisa che, come previsto dalla riforma della previdenza complementare introdotta dal Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 le quote di TFR maturate vengono destinate in base alla scelta effettuata da ciascun dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda.

Nell'ipotesi di destinazione a forme di previdenza complementare le quote di TFR maturate sono, pertanto, equiparabili a piani a "contribuzione definita". In altri termini, la Banca provvede a pagare dei contributi fissi a un fondo e non è obbligata a fare ulteriori versamenti rispetto a quelli concordati: l'obbligazione si esaurisce con il versamento mensile della quote al fondo.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2012 oltre alle quote di TFR rimaste in azienda, si è rilevata un'obbligazione nei confronti della previdenza complementare per le quote maturate e non ancora versate.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / valori	31/12/2012	31/12/2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.632	8.959
2.1 controversie legali	1.230	1.003
2.2 oneri per il personale	1.674	1.063
2.3 altri	7.728	6.893
Totale	10.632	8.959

Si segnala che la sottovoce 2.3 “altri” comprende prevalentemente le seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall’art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in funzione dell’andamento della sinistrosità delle coperture assicurative sottostanti a prestiti concessi alla clientela.
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci / valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8.959	8.959
B. Aumenti	-	6.386	6.386
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.386	6.386
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	4.714	4.714
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.204	4.204
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	510	510
D. Rimanenze finali	-	10.632	10.632

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale Sociale è formato da n. 13.188.068 azioni, interamente liberate, del valore nominale di Euro 50 ciascuna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.188.068	-
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.188.068	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

La compagine azionaria al 31 dicembre 2012 risulta composta unicamente dal socio BNP Paribas Personal Finance S.A.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2012	31/12/2011
- Riserva legale	50.425	47.109
- Riserva straordinaria	308.472	308.378
- Riserva di First Time Adoption	9.697	9.697
- Utili (Perdite) portati a nuovo	(3.592)	(3.592)
Totale	365.002	361.592

14.6 Altre informazioni

Informativa sulle voci di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis codice civile

Tipologie	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile
180. Capitale Sociale	659.403		-
170. Sovrapprezzo di emissione	241.649	A, B ,C (2)	241.649
130. Riserva da valutazione			
- art.6 comma 1 lett b) dlgs 38/2005	-		-
- art.6 comma 1 lett b) dlgs 38/2005	-		-
Parziale voce 130 Riserve da valutazione	-		-
160. Riserve			
- Riserva legale	50.425	B	-
- Riserva straordinaria	308.472	ABC	308.472
- Avanzo di fusione	2.805	ABC	2.805
- Disavanzo di fusione	(4.748)		(4.748)
- Art. 7 comma 7 d.lgs.87/92	6.105		-
Parziale voce 160 Riserve	363.059		306.529
Totale Riserve escluso capitale sociale	604.708		548.178
di cui QUOTA DISTRIBUIBILE (3)	-		293.446

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione dei soci.

⁽¹⁾ Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie;

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile (1/5 del capitale);

⁽³⁾ La quota distribuibile è al netto anche della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 , n. 5.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	381	303
a) Banche	-	-
b) Clientela	381	303
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	381	303

Si rileva che la sottovoce 2) “Garanzie rilasciate di natura commerciale, clientela” si riferisce alle fidejussioni rilasciate dalla Banca a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa, nonché alle fidejussioni sottoscritte nell’interesse della controllata Bieffe5 S.p.A.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	296	1.346	-	1.642	3.530
5. Crediti verso clientela	-	861.605	-	861.605	865.646
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	296	862.951	-	863.247	869.176

La sottovoce "Crediti verso banche - Titoli di debito" si riferisce agli interessi attivi di competenza maturati sulle obbligazioni emesse da Banca CR Firenze S.p.A.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano nel 2012 a Euro 2.304 mila.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(244.163)	X	-	(244.163)	(255.067)
3. Debiti verso clientela	(4)	X	-	(4)	(1)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	(4.397)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	(1.601)
Totale	(244.167)	-	-	(244.167)	(261.066)

Il saldo al 31 dicembre 2011 della sottovoce "Titoli in circolazione" si riferiva agli interessi passivi corrisposti sui prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e interamente rimborsati nel precedente esercizio.

L'importo al 31 dicembre 2011 della sottovoce "Derivati di copertura - Altre operazioni" evidenziava il saldo negativo dei differenziali rilevati sulle operazioni di copertura dei finanziamenti passivi a tasso variabile e dei titoli di debito emessi da Findomestic Banca S.p.A., interamente chiuse nel precedente esercizio.

1.5. Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(1.601)
C. Saldo (A-B)	-	(1.601)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	118.995	96.533
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	118.995	96.533
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	117.717	96.139
9.3 altri prodotti	1.278	394
d) servizi di incasso e pagamento	28.691	31.222
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	19.072	21.101
Totale	166.758	148.856

Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Commissioni su finanziamenti	-	1
2. Spese di tenuta conto	12.406	13.796
3. Commissioni su carte di credito	6.624	7.124
4. Altre	42	180
Totale	19.072	21.101

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:	118.995	96.533
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	118.995	96.533
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.772)	(319)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	-	-
5) collocamento di strumenti finanziari	(2.772)	(319)
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.412)	(7.703)
e) altri servizi	(32.542)	(40.337)
Totale	(42.726)	(48.359)

Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Provigioni a dealer convenzionati	(21.342)	(26.726)
2. Commissioni per servizi infragruppo	(3.788)	(3.731)
3. Commissioni su carte di credito	(3.240)	(3.509)
4. Altre	(4.172)	(6.371)
Totale	(32.542)	(40.337)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-	8	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	557	X	87	X
Totale	565	-	95	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	8.340	-	8.340	6.403	-	6.403
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.512	-	3.512	601	-	601
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	3.512	-	3.512	601	-	601
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.852	-	11.852	7.004	-	7.004
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Si precisa che la sottovoce 3.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: titoli di capitale” si riferisce alle plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni detenute nelle società Siteba S.p.A. (pari a Euro 7.417,72) e Mastercard. (pari a Euro 3.504.856,00).

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.516)	(367.816)	(24.977)	21.374	50.521	-	-	(323.414)	(296.348)
Crediti deteriorati acquistati:									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti:									
- Finanziamenti	(2.516)	(367.816)	(24.977)	21.374	50.521	-	-	(323.414)	(296.348)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.516)	(367.816)	(24.977)	21.374	50.521	-	-	(323.414)	(296.348)

La voce "rettifiche di valore" è pari a Euro 323.414.363,64 e risulta così composta:

- perdite non coperte da fondi a decremento dei crediti verso clientela per Euro 2.515.802,26;
- svalutazioni specifiche ad incremento del fondo svalutazione crediti verso clientela per Euro 367.815.780,90;
- svalutazioni di portafoglio ad incremento del fondo svalutazione crediti verso clientela per Euro 24.977.068,13.

La voce "riprese di valore - da interessi" evidenzia i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (effetto "desattualizzazione"), come richiesto dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ad incremento dei crediti verso la clientela per Euro 21.373.592,49.

La voce "riprese di valore - altre riprese" accoglie le riprese di valore da incasso a decremento del fondo svalutazione crediti verso la clientela per Euro 50.520.695,16.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(1)	(1.122)	-	-	-	-	-	(1.123)	(511)
E. Totale	(1)	(1.122)	-	-	-	-	-	(1.123)	(511)

Si precisa che la sottovoce D."Altre operazioni" si riferisce all'accantonamento a fronte di crediti verso partner commerciali stimati non interamente recuperabili.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Personale dipendente	(133.656)	(132.848)
a) salari e stipendi	(90.774)	(88.483)
b) oneri sociali	(24.167)	(24.883)
c) indennità di fine rapporto	(4.687)	(4.984)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.314)	(1.635)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(3.163)	(3.843)
- a contribuzione definita	(3.163)	(3.843)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.551)	(9.020)
2. Altro Personale in attività	(170)	(1.244)
3. Amministratori e Sindaci	(237)	(258)
4. Personale collocato a riposo	(251)	(966)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.457	799
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(251)	(444)
Totale	(133.108)	(134.961)

Si evidenzia, che, come da disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilanci bancari e finanziari, la sottovoce 1. "Personale dipendente punto c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita a fronte del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti.

Si precisa inoltre che il punto i) "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende il servizio mensa, le ferie e banca ore non godute e l'utilizzo ferie anni precedenti, nonché il premio sulla polizza assicurativa, i costi di formazione, i canoni di noleggio delle autovetture.

La sottovoce 2. "Altro personale in attività" comprende il personale assunto con contratti di lavoro interinale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente	1.980	1.972
a) Dirigenti	31	34
b) Quadri direttivi	414	383
c) Restante personale dipendente	1.535	1.555
Altro personale	7	39
Totale	1.987	2.011

Si evidenzia che, come previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, tra i dipendenti sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Findomestic Banca S.p.A. e sono esclusi i dipendenti di Findomestic Banca S.p.A. distaccati presso altre società.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
-Spese di comunicazione:	(18.981)	(20.653)
postali	(16.481)	(18.239)
telefoniche	(2.500)	(2.414)
-Spese per la sicurezza:	(89)	(148)
vigilanza	(89)	(148)
-Costi di struttura:	(13.098)	(13.810)
affitti passivi	(7.158)	(6.937)
energia elettrica e riscaldamento	(1.702)	(1.607)
pulizia	(1.253)	(1.369)
manutenzione immobili	(114)	(166)
carta, stampati e cancelleria	(932)	(1.329)
viaggi e mezzi di trasporto propri	(1.939)	(2.402)
-Costi per l'information technology:	(28.663)	(29.779)
noleggio e consumo stampanti	(465)	(1.563)
servizi assistenza informatica	(21.426)	(21.059)
linee trasmissioni dati	(2.691)	(3.243)
accesso banche dati	(4.081)	(3.914)
-Spese per servizi professionali:	(28.565)	(26.694)
assistenza legale e consulenze diverse	(17.654)	(18.055)
revisione legale	(233)	(164)
servizi commerciali	(10.678)	(8.475)
-Altre spese generali:	(26.188)	(28.551)
polizze assicurative	(672)	(219)
pubblicità e sponsorizzazioni	(22.314)	(24.935)
abbonamenti a servizi di informazione	(92)	(106)
spese di trasporto	(1.358)	(1.786)
spese gestionali carte revolving	(536)	(283)
materiale vario	(617)	(612)
spese rappresentanza	(32)	(29)
spese associative	(318)	(353)
liberalità	(249)	(228)
-Imposte indirette e tasse:	(25.717)	(33.462)
bolli corrisposti al fisco e vidimazioni	(24.845)	(31.943)
imposta comunale sugli immobili	(259)	(106)
imposte indeducibili	(613)	(1.413)
-Altre	(4.829)	(4.199)
Totale	(146.130)	(157.296)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2012	31/12/2011
Oneri personale dipendente	(1.373)	-	(1.373)	(557)
Oneri diversi	(5.013)	510	(4.503)	(3.956)
Totale	(6.386)	510	(5.876)	(4.513)

Si segnala che la sottovoce “oneri diversi” comprende prevalentemente l'accantonamento a fronte delle seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in funzione dell'andamento della sinistrosità delle coperture assicurative sottostanti a prestiti concessi alla clientela.
- contenzioso passivo verso la clientela;
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(2.962)	-	-	(2.962)
- ad uso funzionale	(2.962)	-	-	(2.962)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.962)		-	(2.962)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.237)	-	-	(4.237)
- generate internamente dall'azienda	(1.840)	-	-	(1.840)
- altre	(2.397)	-	-	(2.397)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.237)	-	-	(4.237)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(3.490)	(2.659)
Altri	(32)	(14)
Totale	(3.522)	(2.673)

Si precisa che, come prescritto dalla normativa della Banca d'Italia, nella voce in esame sono inclusi gli ammortamenti relativi a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali".

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Proventi vari e abbuoni	111	156
Vendite e prestazioni diverse	3	9
Spese ripetibili a clienti	6.278	4.861
Interessi attivi su depositi cauzionali	12	9
Bolli e imposta sostitutiva ripetuta a clienti	23.087	29.710
Proventi da Società del Gruppo	2.751	3.697
Altre	948	265
Totale	33.190	38.707

La sottovoce "Bolli e imposta sostitutiva ripetuti a clienti" si riferisce alla ripetizione ai clienti dell'imposta sostitutiva ex art. 18 del D.P.R. 601/73 e dell'imposta di bollo prevista dal D.P.R. 642/72 assolta in modo virtuale.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(10.604)	(19.653)
1. Svalutazioni	(10.604)	(19.653)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(10.604)	(19.653)

Il dato presente nella sottovoce 1. "Svalutazioni" si riferisce alla svalutazione effettuata sul valore della partecipazione in Findomestic Banka a.d.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	60	(6)
- Utili da cessione	60	5
- Perdite da cessione	-	(11)
Risultato netto	60	(6)

I suddetti importi si riferiscono alle plusvalenze e minusvalenze conseguite al momento della cessione di attività materiali.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(135.593)	(130.970)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9.192	1.929
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	70.135	63.747
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(56.266)	(65.294)

Si rileva che la variazione netta delle imposte anticipate è connessa prevalentemente alla "movimentazione" delle imposte anticipate legate alle svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite deducibile fiscalmente.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	157.800	
IRES TEORICA	43.395	27,50%
Effetto di interessi passivi indeducibili	2.686	1,70%
Effetto di altri oneri non deducibili	2.682	1,70%
Effetto connesso alla deducibilità dell'IRAP versata nel periodo d'imposta	(1.868)	-1,18%
Effetto di ricavi non imponibili	(1.106)	-0,70%
Effetto di altre variazioni permanenti	(1.429)	-0,91%
Effetto dell'istanza di rimborso ex art. 2, comma 1 quarter, D.L. 201/2011 convertito in legge 214/2011	(9.117)	-5,78%
Rettifica di valore non deducibili su partecipazioni	2.916	1,85%
IRES EFFETTIVA	38.160	24,18%

IRAP	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	157.800	
IRAP TEORICA	8.789	5,57%
Effetto indeducibilità delle spese del personale	4.891	3,10%
Effetto indeducibilità su rettifiche su crediti	18.077	11,46%
Effetto deducibilità perdite su cessioni	(15.302)	-9,70%
Effetto di altri oneri non deducibili	1.016	0,64%
Effetto di ricavi non imponibili	(181)	-0,11%
Effetto di interessi passivi indeducibili	544	0,34%
Effetto di altre variazioni permanenti	(318)	-0,20%
Rettifica di valore non deducibili su partecipazioni	591	0,37%
IRAP EFFETTIVA	18.107	11,47%

ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	56.266	35,66%
--	---------------	---------------

Sezione 21 - Utile per azione

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale di Findomestic Banca S.p.A. è pari ad Euro 659.403.400,00 suddiviso in numero di 13.188.068 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 ciascuna.

	31/12/2012	31/12/2011
Utile d'esercizio netto	101.534.267	66.317.118
N° azioni computabili	13.188.068	13.188.068
Utile base per azione	7,70	5,03

Si precisa che l'utile base per azione coincide con l'utile diluito per azione e, per tale ragione, non viene inserita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 70, lettera b).

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	101.534
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.736)	222	(2.514)
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	(2.736)	222	(2.514)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(2.736)	222	(2.514)
	c) altre variazioni	-	-	-
30	Attività materiali	-	-	-
40	Attività immateriali	-	-	-
50	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Totale su altre componenti reddituali	(2.736)	222	(2.514)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	155.064	(56.044)	99.020

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nella prassi aziendale, l'autorizzazione ad una operazione di finanziamento, è condizionata da un'accurata analisi di studio volta a determinare le potenziali capacità di rimborso. Tale attività si concretizza con l'ausilio di strumenti predittivi del rischio che si basano sulle caratteristiche socio-demografiche della controparte, sulle caratteristiche della pratica che è stata istruita e su informazioni comportamentali. A questa attività si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento del cliente. In questo contesto assume un ruolo strategico il controllo del rischio sia in ottica preventiva per la riduzione dei rischi di insolvenza, sia come parte integrante della gestione del rapporto con la controparte (gestione dopo vendita, recupero e contenzioso).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per la Banca, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail", in quanto il "core business" è rappresentato dall'attività di credito al consumo. Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, la Banca si è dotata di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

La Banca ha costituito un sistema integrato di gestione del rischio di credito, che prevede la definizione di regole che individuano quanto segue:

- specifiche modalità di controllo e monitoraggio del rischio.
- modalità e deleghe operative relative alle funzioni aziendali coinvolte.
- limiti operativi associati all'attività delle stesse.

In riferimento alla Policy aziendale, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, sono le seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale
- l'Alta Direzione
- il Comitato Rischi Aziendali
- la Direzione "Rischi di Credito"

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, per garantire una valutazione adeguata del merito creditizio della clientela, ha sviluppato internamente dei modelli di scoring predittivi del rischio per ogni canale di attività (centri cliente, operatori commerciali, partners) e dei modelli di scoring comportamentali volti a misurare la probabilità di insolvenza sulla base di caratteristiche socio-demografiche della controparte, di informazioni sulla situazione in essere e di informazioni comportamentali su una profondità storica di diversi mesi.

Tali strumenti sono integrati in Sistemi Esperti gestiti da unità specifiche della Direzione Rischi di Credito. I Sistemi Esperti sono dunque sviluppati sia per offrire delle decisioni sulla base dei valori scores e sulla base di regole metodologiche sia per fornire indicazioni e supporto alle attività di colloquio commerciale e di studio.

Le Politiche d'Accettazione Clienti ed Intermediari unitamente alle regole poste sui Sistemi Esperti sintetizzano i principali sistemi di gestione dell'acquisizione del rischio e vengono costantemente monitorati e controllati.

Le funzioni dedicate alla gestione dei rischi analizzano e valutano i singoli rischi aziendali, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita). In particolare, svolgono le seguenti funzioni:

- sviluppano, mantengono e monitorano le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, assicurando la stabilità e la robustezza dei modelli sottostanti;
- monitorano puntualmente i livelli di esposizione al rischio;
- valutano/misurano, attraverso specifici indicatori precoci del rischio, le esposizioni ai rischi aziendali;
- Individuano eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte di gradi di esposizione calcolati e ritenuti critici, monitorando lo stato di avanzamento degli interventi. Delle misure correttive individuate e dell'attività di monitoraggio è data informazione periodica all'Alta Direzione ed al Comitato Rischi Aziendali,
- coordinano, per gli ambiti di propria competenza, l'implementazione e la gestione degli applicativi informatici a supporto della rilevazione, del controllo e della misurazione dei rischi;
- sviluppano e producono la reportistica di competenza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sono da considerare tecniche di mitigazione del rischio tutti quegli interventi che contribuiscono a ridurre le perdite che la Banca sarebbe costretta a sostenere in caso di insolvenza e di default della controparte.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività svolta dall' Unità Organizzativa “ Seguito Attività e Metodologie Recupero “ nel corso del 2012 si è resa ancora più indispensabile per il peggioramento della situazione economica dei clienti che si è aggravata in maniera rilevante a causa dell'indebitamento del nostro Paese. Tale Unità si è attivata tempestivamente nel monitorare e contenere il peso del rischio di Findomestic Banca S.p.A., realizzando un attento seguito delle attività di recupero, introducendo nel rispetto dei clienti metodologie e procedure per assistere le attività dei Centri Recuperi di Zona.

Sono state valutate richieste di saldo a stralcio inoltrate dai clienti e gestite facilitazioni fuori competenza inoltrate dalle unità periferiche e per tutto il 2012 si è perfezionato il nuovo circuito di rimborso assicurativo dei clienti al recupero, che ha ridotto tempi di attesa e migliorato il servizio ai clienti.

Sono state confermate anche per quest'anno le azioni di Findomestic Banca S.p.A. sul cliente al recupero nella gestione dei ritardi, partendo già dalla prima mensilità insoluta (c.d. primo impagato) dove il trattamento continua ad essere affidato a quattro *outsourcers* esterni che svolgono attività telefonica e ad un quinto che svolge attività di invio sms di sollecito. Per questi ultimi è stato creato un nuovo applicativo che permette di visualizzare la lista movimenti e l'estratto conto dei clienti affidati.

Nel corso dell' anno è stato creato un nuovo canale d'intervento con l'acquisizione di un sesto *outsourcer* che invia VMS (*vocal message system*) di sollecito.

E' stato rivisto il *grace period* (periodo concesso al cliente per regolarizzare la posizione dalla scadenza della rata al primo intervento di sollecito) differenziando in funzione della rischiosità del cliente, ossia anticipando l'intervento sui clienti più rischiosi e posticipando l'intervento sui clienti meno rischiosi. In

aggiunta è stata creata un'equipe interna dedicata al trattamento del "primo impagato" con un suo responsabile.

Se il trattamento del "primo impagato" non risulta risolutivo, al verificarsi di un ritardo di 2-3 mensilità inizia l'attività di *phone collection* in funzione delle diverse tipologie di pratiche e delle casistiche socio-comportamentali del cliente e del rischio che ne consegue.

Con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle pratiche al recupero e di realizzare un trattamento mirato alle esigenze dei clienti, nel 2012 è stato introdotto un nuovo sistema che segmenta i clienti sulla base delle probabilità di regolarizzazione entro il primo mese di trattamento.

Sempre con lo scopo di ottimizzare la gestione del processo dei clienti al recupero, sul Centro Recupero di Zona di Napoli è stato inserito un sistema che separa la gestione delle chiamate effettuate (c.d. *outbound*), rimaste in carico alla struttura, da quelle ricevute (c.d. *inbound*) gestite da un *team* dedicato operativo a livello centrale attraverso un sistema informatico di auto-indirizzamento.

Questo nuovo processo mira a garantire un alto tasso di risposta telefonica, nonché a fornire un miglior servizio e maggior specializzazione dell'attività del consulente. Inoltre nel corso del 2012 è stato esteso a tutti i Centri Recupero di Zona un applicativo telefonico automatico di gestione massiva dei contatti.

Al fine di andare incontro alle sempre maggiori difficoltà dei clienti di far fronte all'esposizione mensile e garantendo così anche una più ampia possibilità di regolarità nei pagamenti, è stato esteso anche ai Centri Recupero di Zona l'opportunità di offrire ai clienti la rinegoziazione del debito.

Se dopo i due mesi iniziali di trattamento clienti, gestiti dai Centri Recupero di Zona, le posizioni non vengono regolarizzate, la gestione passa ad un ufficio centralizzato a Firenze che tramite un'attività di *phone collection* si adopera per ottenere una regolarizzazione delle posizioni debitorie più complesse.

Nel corso del 2012, nell'ambito della struttura dedicata al recupero avanzato ci si è ulteriormente specializzati nel trattamento per "ritardo" con interventi mirati sui clienti con maggiore difficoltà di regolarizzazione. I suddetti interventi sui Centri Recupero di Zona e Recupero Avanzato hanno comportato la revisione di molte regole del "sistema esperto". Sono stati creati strumenti di seguito dedicati alla rendicontazione delle nuove attività create e di supporto alla gestione del "primo impagato".

Per quanto riguarda l'investimento sulle risorse prosegue l'utilizzo d'incentivazione per i consulenti recupero e sono stati effettuati diversi corsi di formazione per il personale che si è trovato ad affrontare tutte le nuove procedure operative e informatiche introdotte nel corso dell'esercizio.

Findomestic Banca S.p.A. dispone, inoltre, della funzione Contenzioso la cui attività è volta ad assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi/ricavi nella gestione delle pratiche al Pre-Contenzioso ed al Contenzioso. La suddetta funzione ha, infatti, il compito di coordinare le attività di analisi e segmentazione dello stock, di orientamento delle pratiche, di recupero credito telefonico, di selezione e di gestione dei legali esterni e delle società di recupero domiciliare, di rintraccio dei clienti irripetibili e di acquisto dei crediti pro-soluto, nonché le attività di natura amministrativa e di seguito statistico. Essa concorda, infine, con la Direzione Operations le nuove azioni ordinarie e straordinarie da realizzare per accelerare i tempi di gestione delle pratiche e ridurre lo stock delle posizioni non ancora lavorate.

Di seguito descriviamo le attività che vengono svolte per la gestione delle pratiche al Pre-Contenzioso e successivamente al Contenzioso, precisando che tutte le azioni sono supportate e orientate da un "sistema esperto", che contiene le regole di gestione, imponendo i tempi e i modi di lavorazione delle posizioni in funzione delle differenti tipologie.

L'inizio dell'attività svolta dal Pre-Contenzioso coincide con l'invio al debitore di una lettera di pre-decadenza dal beneficio del termine con l'importo delle rate scadute e non pagate e viene informato della possibilità di definire o rinegoziare la sua posizione debitoria. Tale ufficio gestisce, dunque, l'attività di *phone collection (inbound ed outbound)*, ricercando le soluzioni più idonee per saldare la posizione.

In caso di mancata risoluzione positiva, le pratiche vengono indirizzate, in base alle loro caratteristiche, alla successiva gestione Contenzioso: gestione stragiudiziale, gestione legale, cessione pro-soluto o passaggio a perdita.

Al momento del passaggio al Contenzioso, viene inviata al debitore la lettera di decadenza dal beneficio del termine. La trasmissione al Contenzioso comporta di conseguenza le segnalazioni previste dalla normativa vigente per i crediti a sofferenza. Per quanto riguarda la segnalazione delle attività incagliate e delle attività scadute, si fa riferimento alle disposizioni in merito della Banca d'Italia. Se la notifica della lettera di decadenza del beneficio del termine ha esito negativo o se la posizione viene trasmessa al Contenzioso come "debitore irreperibile", vengono effettuate ricerche anagrafiche necessarie presso i Comuni o tramite apposite società di rintraccio.

Il Contenzioso Stragiudiziale si suddivide in:

Gestione Stragiudiziale:

- Cura la negoziazione telefonica amichevole in entrata (*inbound*) ed in uscita (*outbound*), definendo piani di rientro mensili o accordi di carattere transattivo.
- Gestisce le posizioni relative ai clienti deceduti.
- Verifica la presenza di un eventuale coobbligato o fideiussore per la notifica della lettera di decadenza dal beneficio del termine.
- Cura la gestione ed il seguito degli affidamenti stragiudiziali a società di recupero crediti specializzate in esazione domiciliare, che agiscono su mandato di Findomestic Banca S.p.A., regolato da un contratto di appalto.

Ricerca Clienti:

- Assicura la lavorazione dei debitori irreperibili, attraverso la ricerca anagrafica presso i Comuni o tramite le apposite società di rintraccio.
- Gestisce le pratiche dei debitori deceduti.
- Verifica, tramite il sito delle Poste Italiane oppure tramite l'ufficio preposto, la tracciatura delle raccomandate non consegnate ai debitori.

Il Contenzioso Legale si suddivide in:

Gestione Legale:

- Valuta le posizioni di Findomestic Banca S.p.A. e delle controllate Credirama S.p.A che vengono orientate dal "sistema esperto" in "Attesa Valutazione Legale" e di Bieffe5 S.p.A. che vengono trasmesse al Contenzioso, verificando la convenienza dell'azione legale.
- Cura la gestione ed il seguito della rete dei legali esterni concordando le procedure processuali più idonee al recupero del credito.
- Gestisce le posizioni per le quali il credito deriva da utilizzi di una linea di credito disconosciuti dal titolare, ma per i quali l'ufficio Gestione Frodi abbia comunque ritenuto sussistente la responsabilità di quest'ultimo, nonché tutte le pratiche che vengono trasmesse al contenzioso con la segnalazione della presenza di una rilevante contestazione sull'effettiva sussistenza o sull'ammontare del credito, indipendentemente da ogni altra caratteristica della posizione.
- Garantisce la corretta gestione delle pratiche leasing.
- Gestisce inoltre, dall'aprile del 2012, l'intero contenzioso contro gli ex venditori convenzionati.

Recupero Multiprodotti:

- Si occupa del recupero relativo al prodotto leasing in tutte le sue fasi, dal dopo vendita fino alla trasmissione al Contenzioso, curando anche il recupero dei veicoli concessi in locazione e l'affidamento alle società di recupero dei canoni insoluti.
- Gestisce il recupero dei crediti erogati alle imprese.
- Gestisce il recupero delle pratiche CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio) di Bieffe5 S.p.A.

In seguito alla mancata possibilità di recuperare il credito "stragiudizialmente" o mediante azioni legali o a causa dell'irreperibilità del debitore o per scelta del "sistema esperto" o di un operatore, è possibile che la pratica sia orientata verso la cessione pro-soluto del credito a società specializzate, dietro l'incasso di un corrispettivo.

L'ufficio Gestione Amministrativa, oltre a curare la preparazione delle operazioni di cessione pro-soluto, assicura, in sinergia con le altre unità del Contenzioso, la gestione contabile (pagamento delle fatture degli *outsourcers*), il seguito del portafoglio cambiali, l'amministrazione degli archivi relativi alle pratiche trasmesse al Contenzioso e la produzione e lo sviluppo delle statistiche.

Infine, l'Unità Organizzativa "Metodologie, Progetti e Controlli" è a supporto a tutte le altre unità operative del Contenzioso. Si occupa principalmente dello sviluppo delle metodologie e delle procedure, dell'implementazione del sistema esperto, del seguito delle attività progettuali di competenza del Contenzioso e della reportistica. Inoltre, verifica l'effettuazione dei controlli di 1° livello e svolge tutti i controlli generici del Contenzioso.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	99.245	99.245
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	9.275.592	9.275.592
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-	9.374.837	9.374.837
Totale 2011	-	-	-	-	9.511.680	9.511.680

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	99.245	-	99.245	99.245
5. Crediti verso clientela	1.084.206	1.084.206	-	9.302.107	26.515	9.275.592	9.275.592
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 2012	1.084.206	1.084.206	-	9.401.352	26.515	9.374.837	9.374.837
Totale 2011	1.086.185	1.086.185	-	9.522.369	10.689	9.511.680	9.511.680

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti - criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis ex IFRS 7 par. 37 lettera a)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività creditizie scadute fino a 3 mesi	619.004	601.830
2. Attività creditizie scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	91.767
Totale	619.004	693.597

Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2012 della sottovoce 2. “attività creditizie scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi” risulta pari a zero in conseguenza del recepimento del 4° aggiornamento della Circolare n. 272 emanato dalla Banca d’Italia il 18 dicembre 2012, che ha modificato la definizione delle “esposizioni creditizie scadute” da esporre tra le “attività deteriorate”.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	99.245	X	-	99.245
Totale A	99.245	-	-	99.245
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	-	X	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale A+B	99.245	-	-	99.245

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	839.821	839.821	X	-
b) Incagli	135.802	135.802	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	8.156	8.156	X	-
d) Esposizioni scadute	100.428	100.428	X	-
e) Altre attività	9.302.107	X	26.515	9.275.592
Totale A	10.386.313	1.084.206	26.515	9.275.592
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	381	X	-	381
Totale B	381	-	-	381
Totale A+B	10.386.694	1.084.206	26.515	9.275.973

Si segnala che l'incremento al 31 dicembre 2012 rispetto all'esercizio precedente delle "esposizioni creditizie scadute" risulta prevalentemente attribuibile al recepimento del 4° aggiornamento della Circolare n. 272 emanato dalla Banca d'Italia il 18 dicembre 2012, che ne ha modificato la definizione.

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti - criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

Si precisa, infine, che la sottovoce B. "Esposizioni fuori bilancio - altre" si riferisce alle fidejussioni rilasciate da Findomestic Banca S.p.A. a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa, nonché alle fidejussioni sottoscritte nell'interesse della controllata Bieffe5 S.p.A.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	962.397	116.348	1.070	6.370
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	465.042	68.255	7.086	101.144
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	437.722	50.311	-	101.144
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.693	17.248	7.086	-
B.3 altre variazioni in aumento	5.627	696	-	-
C. Variazioni in diminuzione	587.618	48.802	-	7.086
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	334.578	24.317	-	-
C.3 incassi	47.886	2.635	-	-
C.4 realizzi per cessioni	8.183	157	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17.248	21.693	-	7.086
C.6 altre variazioni in diminuzione	179.723	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	839.821	135.801	8.156	100.428
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	962.397	116.348	1.070	6.370
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	285.319	68.255	7.086	101.144
B.1 rettifiche di valore	218.877	50.311	-	101.144
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.693	17.248	7.086	-
B.3 altre variazioni in aumento	44.749	696	-	-
C. Variazioni in diminuzione	407.895	48.802	-	7.086
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	47.886	2.635	-	-
C.2.bis utili da cessione	8.183	157	-	-
C.3 cancellazioni	334.578	24.317	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17.248	21.693	-	7.086
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	839.821	135.801	8.156	100.428
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	10.074	9.385	-	-	-	9.355.377	9.374.836
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	381	381
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.074	9.385	-	-	-	9.355.758	9.375.217

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</i>														
1.1 totalmente garantite	4.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.322	4.322
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite</i>														
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	32	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	14	X	-	102.964	X	-
Totale A	-	-	-	14	-	-	102.964	32	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	335	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	335	-	-
Totale (A+B) 2012	-	-	-	14	-	-	103.299	32	-
Totale (A+B) 2011	-	-	-	25	-	-	134.405	29	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	20.417	X	-	819.372	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	3.250	X	-	132.551	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	8.156	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	2.630	X	-	97.798	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	138.211	X	400	9.034.403	X	26.115
Totale A	-	-	-	138.211	26.297	400	9.034.403	1.057.877	26.115
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	46	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	46	-	-
Totale (A+B) 2012	-	-	-	138.211	26.297	400	9.034.449	1.057.877	26.115
Totale (A+B) 2011	-	-	-	153.562	22.615	179	9.039.131	1.063.541	10.510

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	839.354	-	467	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	135.720	-	82	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	8.156	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	100.403	-	25	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	9.272.885	26.507	2.707	8	-	-	-	-	-	-
Totale	9.272.885	1.110.140	2.707	582	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	9.273.266	1.110.140	2.707	582	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2011	9.324.082	1.096.317	3.041	557	-	-	-	-	-	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: dettaglio ripartizione per soggetti residenti (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	132.315	-	67.003	-	129.957	-	510.079
A.2 Incagli	-	23.499	-	10.262	-	28.830	-	73.129
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	1.803	-	791	-	1.937	-	3.625
A.4 Esposizioni scadute	-	17.308	-	8.618	-	18.534	-	55.943
A.5 Altre esposizioni	1.937.695	5.539	1.055.173	3.016	2.040.197	5.832	4.239.820	12.120
Totale	1.937.695	180.464	1.055.173	89.690	2.040.197	185.090	4.239.820	654.896
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	381	-	-	-
Totale	-	-	-	-	381	-	-	-
Totale (A+B) 2012	1.937.695	180.464	1.055.173	89.690	2.040.578	185.090	4.239.820	654.896
Totale (A+B) 2011	1.881.728	189.105	1.016.727	97.515	2.091.345	181.908	4.334.282	627.789

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	77.716	-	21.529	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.716	-	21.529	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	77.716	-	21.529	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2011	77.716	-	21.529	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: dettaglio ripartizione per soggetti residenti (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	98	-	187	-	77.431	-	-	-
Totale	98	-	187	-	77.431	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	98	-	187	-	77.431	-	-	-
Totale (A+B) 2011	98	-	187	-	77.431	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2012	31/12/2011
Valore di bilancio	464.661	410.874
Valore ponderato	-	-
Numero esposizioni	4	2

Si evidenzia che le esposizioni sopra esposte, rientranti fra i "grandi rischi" in base alla nuova disciplina di vigilanza prudenziale, che fa riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio controparte (6° aggiornamento della circolare n. 263 della Banca d'Italia), si riferiscono ai rapporti infragruppo intrattenuti dalla Banca con le controllate Bieffe5 S.p.A. e Findomestic Banka a.d.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La gestione del rifinanziamento di Findomestic Banca S.p.A. non prevede l'assunzione in portafoglio di strumenti finanziari con finalità di trading.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso si può definire come il rischio connesso alle variazioni positive o negative sulla raccolta e sugli impieghi finanziari di bilancio procurate da oscillazioni del livello dei tassi di interesse. L'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine di interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

In particolare la politica di Findomestic Banca di gestione del rischio di tasso prevede di ottenere la copertura (*hedging*) del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo in modo da garantire un margine finanziario certo.

A partire da Luglio 2010 Findomestic Banca ha accesso per le operazioni di raccolta a breve, medio e lungo termine alla piattaforma IK@RE che gestisce a livello centralizzato il funding di tutte le società del gruppo BNP Paribas.

Tale piattaforma prevede che il *funding* mensile e le sue eventuali correzioni apportate in funzione del dinamico andamento della produzione vengano comunicate collegandosi in sicurezza ad un sito Internet tramite il quale viene alimentata la piattaforma stessa.

Inoltre Findomestic Banca si è allineata alle politiche delle società del gruppo di BNP Paribas implementando il tool standard "My Gap" funzionale al monitoraggio ed al reporting periodico del rischio di tasso.

Tale modello consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso di ogni singola società del gruppo, previa riquadratura della base dati contabile con quella gestionale.

L'affinamento della modellistica si concretizza per lo più nella possibilità, concessa dal tool utilizzato, di assegnare una regola di ammortamento per ogni macrocategoria di bilancio, a partire dal raggruppamento di singole voci di conto contabili omogenee. Da segnalare che dal secondo semestre del 2012 è stata rilasciata una nuova versione ancor più dettagliata della precedente che permette di suddividere ogni conto contabile in tre categorie *out of the group*, *infragroup* e *intrabusiness* per poter rappresentare in maniera ancora più dettagliata la posizione in tasso della Società.

La posizione in tasso, oggetto di *reporting* viene quindi calcolata considerando tutte le poste di bilancio della Findomestic Banca S.p.A. opportunamente modellizzate.

I limiti d'impatto sulle singole fasce sono definiti in linea con gli standard del Gruppo BNP PF e sono stati opportunamente formalizzati all'interno delle nuove policy approvate dal C.d.A. di Findomestic Banca S.p.A nel 2011.

Inoltre il rischio tasso è analizzato e monitorato servendosi della Gap Analysis.

Per l'analisi del gap di tasso si procede a calcolare il livello di gap primario, definito come la differenza, calcolata a partire dalla data di riferimento per i successivi mesi: tra la raccolta (passività) aumentata dei mezzi propri ammortizzati, e gli impieghi (attività) in essere nelle corrispondenti date di fine mese.

L'obiettivo nella gestione del rischio di tasso è quello di minimizzare il gap di tasso primario sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc e considerando eventualmente anche le esigenze di copertura dal lato del rischio di tasso.

Per perseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio di tasso è necessario analizzare separatamente gli impieghi e la raccolta effettuando la comparazione dei loro rispettivi profili di ammortamento.

Nell'analisi degli impieghi si studiano separatamente:

- gli impieghi del Credito classico che sono a tasso fisso e principalmente con piano di ammortamento alla francese;
- gli impieghi del Conto permanente hanno una struttura *revolving* con durata determinata;
- gli impieghi alle società partecipate che, attualmente, sono a tasso fisso e fanno riferimento a prestiti concessi a società del gruppo da parte della Capogruppo;
- gli impieghi del Leasing Finanziario che sono a tasso fisso e con piano di ammortamento predefinito;
- gli altri strumenti che costituiscono una categoria residuale nella quale confluiscono attività non riconducibili né alle precedenti, né all'“attività tipica d'impresa” (ad es. obbligazioni sottoscritte a garanzie dei mutui immobiliari contratti da dipendenti Findomestic Gruppo, PCT ecc...).

Per la stima del profilo di ammortamento degli impieghi, con riferimento al Credito Classico, si effettua un'analisi differenziata per categoria di prodotto: l'attivo viene, infatti, inizialmente suddiviso in diverse componenti costituenti (attualmente: CC3, Decide Il Cliente, Interessi Stop, MaxiRata, MiniRata, Normale) in modo da poter applicare le percentuali di passaggio in seconda fase rateale per quei prodotti che posseggono una seconda fase “teorica”.

Si procede successivamente al raggruppamento delle diverse categorie analizzate all'interno dei canali di rifinanziamento quali Arredamento, Veicoli, Diretto, Concours Vendeur.

Per la determinazione del fabbisogno finanziario relativo alla Carte (Aura, BNL, Nova, Dipendenti, Carta Ex-Credial: ogni fine trimestre si procede a modellizzare separatamente i portafogli Carte che hanno un *encours* maggiore od uguale allo 0,25 % del totale *encours* di tutte le carte Findomestic). la metodologia è molto simile a quella seguita per il Credito Classico con l'unica differenza che l'ammortamento degli impieghi delle Carte è necessariamente di tipo statistico data la natura *revolving* del prodotto.

Nell'analisi della raccolta si mantiene la distinzione fatta per gli impieghi tra Credito classico, Conto permanente, Società partecipate, Leasing finanziario e Altri Strumenti.

Le passività sono ammortizzate tenendo conto della durata residua dei finanziamenti in essere: ogni finanziamento viene considerato di durata pari al numero di mesi che intercorrono tra la data dell'elaborazione e la sua data di scadenza.

Viene condotta inoltre un'analisi del patrimonio netto volta ad allocare le risorse patrimoniali alle voci dell'attivo. In primo luogo vengono integralmente dedotti dal patrimonio netto gli importi contabilizzati alle seguenti voci di bilancio:

- Partecipazioni;
- Immobilizzazioni Materiali;
- Immobilizzazioni Immateriali.

L'importo di patrimonio netto rimanente viene utilizzato per il rifinanziamento degli impieghi del Credito Classico, di Carta Aura e del Leasing finanziario assegnandolo pro-quota in base all'importo *outstanding* alla data di elaborazione delle diverse categorie di impieghi. Il valore dei mezzi propri viene ammortizzato utilizzando le stesse percentuali di ammortamento delle relative attività a cui vengono assegnati. Per gli impieghi di conto permanente, non essendo predefinito il piano di ammortamento, si procede alla determinazione di un piano di ammortamento di tipo statistico.

Una volta individuati i livelli di gap di tasso puntuali (mensili) tra gli impieghi, opportunamente corretti con le percentuali di rimborsi anticipati e con i valori dei saldi clienti calcolati periodicamente, e le passività (maggiorate dei mezzi propri) si procede alla redazione del report di analisi, accorpando i gap per fasce temporali.

Il report finale evidenzia il contenimento del livello di gap medio all'interno di un limite calcolato sulla base di una percentuale degli impieghi *outstanding* esistenti alla data di elaborazione.

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP PF e si individuano prudenzialmente dei livelli di *warning*. Occorre evidenziare che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo *My Gap*, non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i

¹ Il portafoglio in oggetto è costituito solamente da strumenti in run-off: nessun nuovo finanziamento viene concesso alle filiali (che sono rifinanziate direttamente da BNP): si mantengono, in taluni casi, le linee di credito precedentemente concesse come linee di “back -up”.

valori relativi solo alle macrovoci direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi e *bond outstanding* e patrimonio netto).

B. Attività di copertura del fair value

La società non pone in essere attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente, l'approvvigionamento di Findomestic Banca è a tasso fisso dunque non vengono sottoscritti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse. Al 31 dicembre 2012 non esistono contratti derivati in portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	61.328	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	61.328	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.309		501	9.089	12.018	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	246.451	904.541	833.355	1.217.911	5.027.234	1.045.252	848	-
- c/c	3.885	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	242.566	904.541	833.355	1.217.911	5.027.234	1.045.252	848	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	242.566	904.541	833.355	1.217.911	5.027.234	1.045.252	848	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	1.411	212	212	423	3.387	-	-	-
- c/c	1.411	212	212	423	3.387	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.966	1.505.330	961.075	1.438.549	4.131.852	495.971	-	-
- c/c	2.966	445	445	890	7.117	-	-	-
- altri debiti	-	1.504.885	960.630	1.437.659	4.124.735	495.971	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	528.500	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	160.000	77.500	40.000	205.000	46.000	-	-

Si precisa che la voce 4 "Altre operazioni fuori bilancio" si riferisce a depositi e finanziamenti da ricevere da banche.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La politica aziendale definita dal Consiglio di Amministrazione è quella di non assumersi alcun rischio di cambio.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende sia la possibilità di rimanere privi delle risorse finanziarie necessarie a mantenere su tutte le scadenze un livello di liquidità idoneo a rifinanziare gli impieghi in essere ad una determinata data di riferimento che la possibilità di non avere risorse per effettuare giorno per giorno nuove erogazioni di credito.

L'approvvigionamento della liquidità, in virtù dell'appartenenza della società Findomestic al gruppo BNP Paribas, è garantito tempo per tempo dalla stessa capogruppo che assicura un rifinanziamento dei dinamici fabbisogni di *funding* della società e delle sue partecipate.

In particolare la politica di Findomestic Banca S.p.A. di gestione del rischio di liquidità prevede di ottenere la copertura del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

A partire da Luglio 2010 Findomestic Banca S.p.A. ha accesso per le operazioni di raccolta a breve, medio e lungo termine alla piattaforma IK@RE che gestisce a livello centralizzato il *funding* di tutte le società del gruppo BNP Paribas.

Tale piattaforma prevede che il *funding* mensile e le sue eventuali correzioni apportate in funzione del dinamico andamento della produzione vengano comunicate collegandosi in sicurezza ad un sito Internet tramite il quale viene alimentata la piattaforma stessa.

Inoltre Findomestic Banca S.p.A. si è allineata alle politiche delle società del gruppo di BNP Paribas implementando il *tool* standard "My Gap" funzionale al monitoraggio ed al *reporting* periodico del rischio di tasso.

Tale modello consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso di ogni singola società del gruppo, previa riquadratura della base dati contabile con quella gestionale.

L'affinamento della modellistica si concretizza per lo più nella possibilità, concessa dal *tool* utilizzato, di assegnare una regola di ammortamento per ogni macrocategoria di bilancio, a partire dal raggruppamento di singole voci di conto contabili omogenee.

Da segnalare che dal secondo semestre del 2012 è stata rilasciata una nuova versione ancor più dettagliata della precedente che permette di suddividere ogni conto contabile in tre categorie *out of the group*, *infragroup* e *intrabusiness* per poter rappresentare in maniera ancora più dettagliata la posizione in tasso della Società.

La posizione in liquidità, oggetto di reporting, viene quindi calcolata considerando tutte le poste di bilancio della Findomestic Banca S.p.A. opportunamente modellizzate.

I limiti d'impatto sulle singole fasce sono definiti in linea con gli standard del Gruppo BNP PF e sono stati opportunamente formalizzati all'interno delle nuove *policy* approvate dal C.d.A. di Findomestic Banca S.p.A.

Inoltre il rischio Liquidità è analizzato e monitorato servendosi delle seguenti tecniche:

- a) *Gap Analysis* Previsionale
- b) Set periodico di indicatori di rischio liquidità

a) *Gap Analysis* Previsionale

Per l'analisi del *gap* di liquidità previsionale (condotta singolarmente per ognuna delle società di diritto italiano appartenente al gruppo) si procede a calcolare il livello di *gap* primario, definito come la differenza, calcolata a partire dalla data di riferimento per i successivi mesi² tra la raccolta (passività)

² L'ultimo mese considerato è quello in cui scade lo strumento in portafoglio (attivo, passivo o di patrimonio) con la data di scadenza più lontana nel tempo.

aumentata dei mezzi propri ammortizzati, e gli impieghi (attività) in essere nelle corrispondenti date di fine mese.

L'obiettivo di ALM nella gestione del rischio di liquidità è quello di minimizzare il gap di liquidità primario sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc tenendo in considerazione eventualmente anche delle esigenze di copertura dal lato del rischio di tasso.

Per perseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio di liquidità è necessario analizzare separatamente gli impieghi e la raccolta effettuando la comparazione dei loro rispettivi profili di ammortamento.

Nell'analisi degli impieghi si studiano separatamente:

- Gli impieghi del Credito classico che sono a tasso fisso e principalmente con piano di ammortamento alla francese.
- Gli impieghi del Conto permanente hanno una struttura revolving e durata indeterminata.
- Gli impieghi alle società partecipate che, attualmente, sono a tasso fisso e fanno riferimento a prestiti concessi a società del gruppo da parte della capogruppo³
- Gli impieghi del Leasing Finanziario che sono sia a tasso fisso che a tasso indicizzato e con piano di ammortamento predefinito.
- Gli altri strumenti che costituiscono una categoria residuale nella quale confluiscono attività non riconducibili né alle precedenti, né all'"attività tipica d'impresa" (ad es. obbligazioni sottoscritte garanzie dei mutui immobiliari contratti da dipendenti Findomestic Gruppo, PCT etc.).

Per la stima del profilo di ammortamento degli impieghi, con riferimento al Credito Classico, si effettua un'analisi differenziata per categoria di prodotto: l'attivo viene, infatti, inizialmente suddiviso in diverse componenti costituenti (attualmente: CC3, Decide Il Cliente, Interessi Stop, MaxiRata, MiniRata, Normale) in modo da poter applicare le percentuali di passaggio in seconda fase rateale per quei prodotti che posseggono una seconda fase "teorica".

Si procede successivamente al raggruppamento delle diverse categorie analizzate all'interno dei canali di rifinanziamento quali Arredamento, Veicoli, Diretto, Concours Vendeur.

Per la determinazione del fabbisogno finanziario relativo alla Carte (Aura, BNL, Nova, Dipendenti, Carta Ex-Credial: ogni fine trimestre si procede a modellizzare separatamente i portafogli Carte che hanno un *encours* maggiore od uguale allo 0,25 % del totale *encours* di tutte le carte Findomestic). La metodologia è molto simile a quella seguita per il Credito Classico con l'unica differenza che l'ammortamento degli impieghi delle Carte è necessariamente di tipo statistico data la natura *revolving* del prodotto.

Nell'analisi della raccolta si mantiene la distinzione fatta per gli impieghi tra Credito classico, Conto permanente, Società partecipate, Leasing finanziario e altri strumenti.

Le passività sono ammortizzate tenendo conto della durata residua dei finanziamenti in essere: ogni finanziamento viene considerato di durata pari al numero di mesi che intercorrono tra la data dell'elaborazione e la sua data di scadenza.

Viene condotta inoltre un'analisi del patrimonio netto volta ad allocare le risorse patrimoniali alle voci dell'attivo. In primo luogo vengono integralmente dedotti dal patrimonio netto gli importi contabilizzati alle voci di bilancio relative a:

- Partecipazioni;
- Immobilizzazioni Materiali;
- Immobilizzazioni Immateriali.

L'importo di patrimonio netto rimanente viene utilizzato per il rifinanziamento degli impieghi del Credito Classico, di Carta Aura e del Leasing finanziario assegnandolo pro-quota in base all'importo *outstanding* alla data di elaborazione delle diverse categorie di impieghi. Il valore dei mezzi propri viene ammortizzato utilizzando le stesse percentuali di ammortamento delle relative attività a cui vengono

³ Il portafoglio in oggetto è costituito solamente da strumenti in *run-off*: nessun nuovo finanziamento viene concesso alle filiali (che sono rifinanziate direttamente da BNP): si mantengono, in taluni casi, le linee di credito precedentemente concesse come linee di "back-up".

assegnati. Per gli impieghi di conto permanente, non essendo predefinito il piano di ammortamento, si procede alla determinazione di un piano di ammortamento di tipo statistico.

Una volta individuati i livelli di *gap* di liquidità puntuali (mensili) tra gli impieghi, opportunamente corretti con le percentuali di rimborsi anticipati e con i valori dei saldi clienti calcolati periodicamente, e le passività (maggiorate dei mezzi propri) si procede alla redazione del report di analisi, accorpendo i *gap* per fasce temporali.

Il report finale evidenzia il contenimento del livello di *gap* medio all'interno di un limite calcolato sulla base di una percentuale degli impieghi *outstanding* esistenti alla data di elaborazione

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP PF e si individuano prudenzialmente dei livelli di *warning*. Va evidenziato che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo *My Gap*, non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo alle macrovoci direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del *Gap* stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi e bond *outstanding* e patrimonio netto).

b) Set periodico di indicatori di rischio Liquidità

Il rischio di liquidità viene inoltre monitorato attraverso il seguito di un set di indicatori in modo da poter osservare sia eventuali tensioni sulla liquidità a livello sistemico che eventuali sconfinamenti da livelli fisiologici del rischio liquidità sul portafoglio detenuto.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	61.446	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	229.661	277.663	1.615	64.847	686.398	970.065	1.701.086	4.909.532	1.031.617	-
- banche	16.259	-	-	-	-	517	9.390	12.463	-	-
- clientela	213.402	277.663	1.615	64.847	686.398	969.548	1.691.696	4.897.069	1.031.617	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	17.507	659.905	41.321	116.650	697.603	967.447	1.447.866	4.153.998	499.521	-
- banche	11.862	659.905	41.321	116.650	697.603	967.447	1.447.866	4.153.998	499.521	-
- clientela	5.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue tabella dalla pagina precedente:

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		528.500	-	-	160.000	77.500	40.000	205.000	46.000	-
- posizioni lunghe	-	528.500	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	160.000	77.500	40.000	205.000	46.000	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nell'ambito della misurazione e gestione dei rischi operativi, Findomestic Banca ha avviato nel 2011 il percorso progettuale finalizzato all'adozione di un modello avanzato (AMA) nel rispetto dei requisiti regolamentari di Banca d'Italia e delle linee guida dettate dal Gruppo BNP Paribas. Tra la fine dell'anno 2011 ed il primo semestre 2012 sono proseguite le attività propedeutiche alla richiesta d'omologazione del metodo avanzato (AMA) che si è perfezionata nel mese di giugno 2012.

Findomestic Banca S.p.A., dato che per l'utilizzo dei metodi avanzati viene richiesto un arricchimento ed un rafforzamento dei requisiti organizzativi in materia di controlli interni e di sistema di gestione dei rischi, si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Attraverso tali dispositivi, Findomestic Banca S.p.A. formalizza, in armonia con la politica del Gruppo BNP Paribas ed in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo dei rischi operativi, procede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Le decisioni strategiche a livello di Findomestic Gruppo in materia di gestione dei rischi operativi sono di competenza degli organi della Capogruppo, tenendo conto delle specificità delle società controllate. Delle decisioni assunte è data adeguata e tempestiva informazione agli organi amministrativi e di controllo delle Società controllate in occasione della prima riunione utile di questi ultimi. Gli organi aziendali ed il management delle Società controllate sono responsabili dell'attuazione, nel proprio contesto operativo, delle strategie e delle politiche di gestione del rischio definite.

Il sistema di gestione dei rischi operativi ha l'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione e attenuazione dei rischi attraverso:

- il sistema di raccolta e conservazione dei dati;
- il sistema di *reporting*;
- l'utilizzo gestionale del sistema di misurazione (*use test*).

Oltre ai requisiti organizzativi, sono previsti anche requisiti quantitativi di utilizzo basati su quattro componenti di dati, in particolare:

- dati interni di perdita;
- dati esterni di perdita;
- analisi di scenario;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

A tale scopo, Findomestic Banca S.p.A. ha previsto il pieno coinvolgimento di tutto il personale operativo in quanto responsabile del controllo dei rischi ed ha attuato l'integrazione, a ogni livello aziendale, delle attività di controllo permanente e di gestione del rischio operativo.

Findomestic Banca S.p.A., conformemente alla politica del Gruppo BNP Paribas, ha realizzato la complementarità degli ambiti "rischi operativi" e "controlli permanenti" che esplica la sua azione sinergica sia nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che

tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) sia nella fase di definizione e pianificazione delle azioni correttive, grazie all'adozione di metriche e misurazioni comuni.

Tale complementarità garantisce economie di scopo e di scala proprio alla luce della natura trasversale del rischio operativo e tende a massimizzare l'efficacia nella gestione del rischio citato attraverso l'implementazione di un sistema di analisi che funge da riferimento per la determinazione di piani d'azione, in termini sia di procedure operative sia di controlli.

L'obiettivo finale è la riduzione delle perdite attraverso una migliore gestione anticipatoria dell'esposizione ad eventi potenziali ed una maggiore efficacia dei controlli.

Uno dei principi, funzionali a far sì che il sistema di gestione del rischio operativo sia radicato nell'ambito dei processi decisionali aziendali e ve ne sia, pertanto, un effettivo utilizzo dal punto di vista gestionale, si fonda sulla conoscenza, da parte dei vertici aziendali e dei responsabili, della rischiosità dei rispettivi ambiti operativi.

Questo, in particolare, si traduce in due elementi fondamentali:

- la sensibilizzazione di tutto il personale sui temi di "rischio operativo" e relativi controlli;
- l'assunzione di scelte "strategiche", da parte del management, sulla base della piena consapevolezza del livello di rischio assunto.

Il modello di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti in Findomestic Banca S.p.A. si basa sui seguenti principi guida:

- il personale operativo è responsabile del controllo dei rischi;
- ad ogni responsabile fa capo il dovere di assicurare un controllo efficace delle attività collocate sotto la propria responsabilità;
- le attività di controllo permanente e la gestione dei rischi operativi sono integrate a tutti i livelli aziendali.

Ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti adeguati alla gestione del rischio (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello implementato ha l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Affari Legali Societari e Conformità delle attività di coordinamento (piani di azione, reporting, metodologie, ecc) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi.

Il modello stesso garantisce, inoltre, un buon livello di separazione dei compiti:

- mediante l'individuazione di ruoli distinti per la raccolta ed il censimento in *forecast* degli incidenti storici e l'analisi degli stessi;
- mediante l'individuazione di ruoli distinti per i controlli permanenti e per il coordinamento dei controlli permanenti;
- mediante l'attribuzione della responsabilità di "convalida" dei sistemi di gestione del rischio nell'unità *Compliance*.

Più in particolare, il suddetto modello si articola come segue:

- i corrispondenti OPC (*Operational Permanent Control*), collocati all'interno di ogni Direzione aziendale e/o società controllata, per gli aspetti attinenti ai rispettivi rischi operativi e controlli permanenti;
- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici raccolti nella struttura dedicata Rischio Operativo collocata all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità;

- centralizzazione delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti e dei Punti di Sorveglianza Fondamentale presso il nucleo Coordinamento Controlli Permanenti, collocato all'interno dell'unità Rischio Operativo;
- attività di identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali svolta dalla struttura Rischio Operativo, Corrispondenti OPC e *Risk Owner*;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità *Compliance*.

Al fine poi di consentire ai ruoli coinvolti, ed in particolare agli Organi di Governo, di assumere decisioni consapevoli in merito alla gestione dei rischi, Findomestic Banca S.p.A. si è dotata anche di un sistema di *reporting* che consente di fornire, da un lato, una visione di sintesi delle varie tematiche di rischio relative agli incidenti, sia storici che potenziali, alle risultanze del controllo operativo permanente, alle stime di capitale e, dall'altro, un sistema di *alerting* direzionale, in grado di informare tempestivamente i vertici sui singoli eventi accaduti, sui potenziali impatti, sulle azioni intraprese e sugli attori coinvolti.

Nel quadro dei dispositivi di governo ed in particolare nei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi, si inserisce anche il Comitato di Validazione Nuove Attività ed Esternalizzazioni di Attività Rilevanti (*PAON*) per l'autorizzazione di nuovi prodotti/servizi, convenzioni ed operazioni eccezionali. Il processo aziendale sottostante l'operatività di tale comitato prevede il coinvolgimento di più funzioni aziendali, viene attivato al fine di una validazione preventiva alla distribuzione/commercializzazione del prodotto/servizio/operazione. Tale processo risponde all'esigenza di verificare non solo la conformità ai dettami normativi e regolamentari ma anche l'avvenuta preventiva valutazione di tutti gli elementi di rischio che possano derivare dalla decisione assunta. Le informazioni vengono utilizzate dalla struttura Rischio Operativo non solo per completare le valutazioni di competenza sull'efficacia dei controlli in essere, ma anche a supporto delle analisi in merito alle cause degli incidenti occorsi ed alla potenzialità del ripetersi dell'accadimento.

Altri processi aziendali che influenzano in qualche modo il processo di valutazione dei rischi, sono inoltre rappresentati dalle attività connesse alla definizione e gestione del piano di continuità operativa (*Business Continuity Plan*), attivate all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità nel rispetto delle linee guida e della metodologia del Gruppo BNP Paribas. Il modello di responsabilità per la gestione della continuità di attività prevede, in particolare, l'assegnazione di specifici ruoli per rispondere in maniera immediata alla situazione anomala e per assicurare che le attività di ripristino e i piani di continuità siano tempestivamente attivati. La Direzione Affari Legali Societari e Conformità, oltre a far parte del Comitato di Crisi appositamente istituito, ha individuato al suo interno una struttura permanente preposta alla gestione del *Business Continuity Plan*. Il dispositivo prevede inoltre specifici coinvolgimenti della struttura *Compliance*, collocata nell'ambito della Direzione Affari Legali Societari e Conformità, in fase di valutazione e analisi degli incidenti potenziali collegati a tematiche attinenti in genere i rischi di conformità, ivi inclusi quelli connessi al D.Lgs. 231/2001.

La stretta integrazione tra il sistema attuato ed i processi decisionali relativi alla gestione dei rischi stessi, è correlata all'attuazione del citato modello integrato tra controlli permanenti e rischi operativi.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto di Findomestic Banca S.p.A. è composto dall'aggregazione di capitale, sovrapprezzo di emissione, riserve, riserve da valutazione e utile d'esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa redatta da Banca d'Italia, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio", che consiste nell'applicazione delle politiche necessarie a definire la "giusta dimensione del Patrimonio".

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi previsti, riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che Findomestic Banca S.p.A. prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Organo di Controllo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	659.403	659.403
2. Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649
3. Riserve	363.059	359.649
- di utili	365.002	361.592
a) legale	50.424	47.109
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	314.578	314.483
- altre	(1.943)	(1.943)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	2.514
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.514
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	101.534	66.317
Totale	1.365.645	1.329.532

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.514	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	2.514	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	2.514	-	-
2. Variazioni positive	-	222	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	222	-	-
3. Variazioni negative	-	2.736	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	2.736	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati secondo l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle regole e dei principi generali indicati dall'Organo di Vigilanza (*rif. Circolare 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui Coefficienti Prudenziali che include la "nuova disciplina dei filtri prudenziali"*).

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Secondo la suddetta normativa, il Patrimonio di Base comprende, come elementi positivi, il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, inclusa quella scaturita dalla prima applicazione IAS/IFRS e l'utile d'esercizio al netto della stima di distribuzione di dividendi; come elementi negativi figurano le sole attività immateriali poiché non sono state rilevate perdite registrate nell'esercizio corrente o in quelli precedenti.

2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti elementi computabili nel Patrimonio Supplementare di Findomestic Banca S.p.A. Si rende noto che da dicembre 2012 non sono più presenti riserve di AFS, computabili nel patrimonio supplementare al netto dei filtri, per effetto della vendita delle azioni Mastercard.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2012 nel patrimonio di Findomestic Banca S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.256.529	1.255.958
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1- Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 -Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.256.529	1.255.958
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.256.529	1.255.958
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	2.514
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(1.257)
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	(1.257)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	1.257
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	1.257
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.256.529	1.257.215
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.256.529	1.257.215

I dati sono stati calcolati applicando la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, in vigore dal 1° gennaio 2007 (Basilea II).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel 2012 Findomestic Banca S.p.A. ha applicato, come nell'anno precedente, le regole previste dalla normativa in vigore contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e quelle contenute nella Circolare 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui Coefficienti Prudenziali" seguendo, in particolare, le indicazioni riportate sulla Metodologia Standardizzata per il Rischio di Credito e sul Metodo Base per il Rischio Operativo.

La Banca, per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettive, oltre a quanto indicato in Sezione 1 ("Il Patrimonio dell'Impresa - A. Informazioni di natura qualitativa"), periodicamente verifica, il rispetto dei requisiti minimi, attraverso un loro costante monitoraggio prospettico, ricorrendo a stime previsionali, mensili e annuali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si precisa che, come stabilito nelle istruzioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 – “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, l’ammontare delle attività di rischio ponderate (punto C.1) è stato determinato come prodotto tra il “totale requisiti prudenziali” (punto B.6 – già al netto della riduzione del 25% prevista per le Società appartenenti a Gruppi Bancari) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). L’aggregato così calcolato è stato in coerenza utilizzato per i “coefficienti di vigilanza” (riportati nel punto C.2 e C.3).

Findomestic Banca presenta, quindi, un rapporto tra Patrimonio Base ed Attività di Rischio ponderate ed un rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e Attività di Rischio ponderate pari al 19,72%, nel pieno rispetto dei requisiti minimi previsti.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.077.192	16.546.978	7.130.755	7.111.598
1. Metodologia standardizzata	15.077.192	16.546.978	7.130.755	7.111.598
2. Metodologia basata sui rating interni:	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			570.460	568.928
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			109.374	106.797
1. Metodo base			109.374	106.797
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(169.959)	(168.931)
B.6 Totale requisiti prudenziali			509.875	506.794
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.373.438	6.334.925
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,72%	19,83%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,72%	19,85%

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Si evidenzia che nel 2012 non sono avvenute nuove aggregazioni di azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito, si fornisce la composizione e i relativi costi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti Strategici:

Amministratori	2012
Fabio Gallia	Presidente
Chiaffredo Salomone	Amministratore delegato
Bernabò Bocca	Consigliere
Leonardo Ferragamo	Consigliere*
Albiera Antinori	Consigliere**
Thierry Laborde	Consigliere
Yves Martrenchar	Consigliere***
Niccolò Pandolfini	Consigliere
Bruno Jean-Marie Salmon	Consigliere
Alain Van Groenendael	Consigliere
Totale costi	86

* fino al 13/04/2012

** dal 13/04/2012

*** fino al 31/10/2012

Dirigenti con responsabilità strategiche	2012
Totale costi	4.363

Sindaci	2012
Luca Eugenio Guatelli	Presidente
Francesco Schiavone Panni	Sindaco Effettivo
Guido Cinti	Sindaco Effettivo*
Roberto Santagostino	Sindaco Effettivo**
Totale costi	151

* fino al 22/11/2012

** dal 22/11/2012

Si evidenzia che i dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Comitato di Direzione.

I relativi costi comprendono gli emolumenti lordi, i contributi a carico della Banca, i bonus, i premi e gli incentivi vari, le polizze assicurative e gli oneri per previdenze complementari, il valore dei benefici non monetari e le quote di TFR di competenza dell'esercizio.

2. Informazioni sui costi della società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2012
Servizi di revisione	Mazars S.p.A.	233
Altri servizi	Mazars S.p.A.	-
	Totale costi	233

La voce “Servizi di revisione” include la revisione legale e la verifica del reporting strumentale alla redazione del bilancio consolidato della Controllante indiretta BNP Paribas.

3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Società.

Controllante

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta al controllo ed all’attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas; socio unico dal 24 giugno 2011.

Nel corso dell’esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione da BNP Paribas, pari a Euro 9.498.000.000, utilizzata per Euro 8.401.500.000.

Società controllate

Le società controllate da Findomestic Banca sono quelle facenti parte di Findomestic Gruppo: Credirama S.p.A., Findomestic Network S.p.A., Bieffe5 S.p.A. e Findomestic Banka a.d. Beograd, operante sul mercato serbo.

Tutte le società sono sottoposte al controllo totalitario diretto di Findomestic Banca, ad eccezione di Credirama (nella quale Conforama Italia S.p.A. detiene il 49% delle azioni), ed indiretto da parte della sua controllante BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas), alla cui attività di direzione e coordinamento tutte le società di Findomestic Gruppo sono quindi soggette.

Le operazioni poste in essere con le società controllate sono espressione della strategia di Gruppo per cui Findomestic Banca ricopre un ruolo primario nel mercato del credito al consumo e le controllate perseguono l’obiettivo di espandere la propria presenza su un particolare settore del mercato (Bieffe5 S.p.A., per i prestiti garantiti), di aumentare le quote di mercato attraverso una maggiore capillarità sul territorio (Findomestic Network S.p.A., tramite la propria rete di agenti in attività finanziaria), di sviluppare le partnership in essere (Credirama S.p.A.) e, infine, di crescere anche al di fuori dei confini nel mercato serbo (Findomestic Banka a.d. Beograd).

La Banca ha provveduto, anche nel 2012, a fornire supporto logistico, informatico e tecnico-operativo alle controllate, sulla base di specifici accordi di outsourcing, a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Findomestic Banca S.p.A. ha, inoltre, messo a disposizione delle suddette società una provvista di mezzi finanziari pari a Euro 250.000.000 per Bieffe5 S.p.A., utilizzata per Euro 102.000.000, nonché a Euro 115.000.000 per Findomestic Banca a.d., utilizzata per Euro 21.500.000. Si evidenzia, infine, che tali linee di credito vengono portate a scadenza e che a partire da agosto 2010 le società si avvalgono per le nuove necessità finanziarie delle linee di credito messe a disposizione da BNP Paribas.

Controllante indiretta BNP Paribas S.A. e società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole

Findomestic Banca S.p.A. è controllata direttamente dal Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., a sua volta controllato da BNP Paribas S.A.; di conseguenza Findomestic Banca S.p.A. rientra nel perimetro del Gruppo BNP Paribas e quindi possono considerarsi sue parti correlate, in senso lato, anche la controllante indiretta e Capogruppo BNP Paribas S.A., nonché le società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole. Per questo motivo si dà conto delle operazioni poste in essere con tali società, effettuate a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2012 con le parti correlate di Findomestic Banca S.p.A., nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio:

	Attività finanziarie	Altre attività	Passività finanziarie	Altre passività	Ricavi	Costi
a) Controllante diretta e indiretta	-	323	8.523.882	-	146	(244.750)
b) Controllate	124.533	4.211	-	-	12.156	(11.871)
c) Controllate dalla Controllante indiretta	5.702	2.274	9.968	3.426	88.449	(7.889)
d) Dirigenti con responsabilità strategiche	98	-	141	-	-	(4.600)
e) Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	130.333	6.809	8.533.990	3.426	100.752	(269.109)

Allegati al bilancio

Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile da parte di BNP Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas).

Si riporta di seguito l'ultimo bilancio approvato da BNP Personal Finance S.A., ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

COMPTE DE RESULTAT DE L'EXERCICE 2011

En millions d'euros,	Notes	Exercice 2011	Exercice 2010
Intérêts et produits assimilés	2.a	6 326	6 442
Intérêts et charges assimilées	2.a	(2 755)	(2 700)
Commissions (produits)	2.b	1 149	1 148
Commissions (charges)	2.b	(188)	(194)
Gains ou pertes nets sur instruments financiers à la valeur de marché par résultat	2.c	(4)	(14)
Gains ou pertes nets sur actifs financiers disponibles à la vente et autres actifs financiers non évalués en valeur de marché	2.d	6	9
Produits des autres activités	2.e	162	207
Charges des autres activités	2.e	(81)	(118)
PRODUIT NET BANCAIRE		4 615	4 780
Charges générales d'exploitation		(2 090)	(2 088)
Dotations aux amortissements et aux provisions pour dépréciation des immobilisations corporelles et incorporelles		(108)	(101)
RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION		2 417	2 591
Coût du risque	2.f	(1 577)	(1 888)
RESULTAT D'EXPLOITATION		840	703
Quote-part du résultat net des sociétés mises en équivalence		89	72
Gains ou pertes nets sur autres actifs immobilisés	2.g	63	(60)
Ecart d'acquisition		(172)	-
RESULTAT AVANT IMPOT		821	715
Impôt sur les bénéfices	2.h	(317)	(293)
RESULTAT NET		504	423
dont intérêts minoritaires		53	64
RESULTAT NET, PART DU GROUPE		451	359
Résultat par action	8.a	6,96	5,56
Résultat dilué par action	8.a	6,96	5,56

BILAN AU 31 DECEMBRE 2011

En millions d'euros, au	Notes	31 Décembre 2011	31 décembre 2010
ACTIF			
Caisse, banques centrales, CCP		112	63
Instruments financiers en valeur de marché par résultat	5.a	3	3
Instruments financiers dérivés de couverture	5.b	82	96
Actifs financiers disponibles à la vente	5.c	1 752	1 437
Prêts et créances sur les établissements de crédit	5.e	14 791	13 328
Prêts et créances sur la clientèle	5.f	76 003	74 572
Ecart de réévaluation des portefeuilles couverts en taux		122	50
Actifs financiers détenus jusqu'à l'échéance		-	7
Actifs d'im pôts courants et différés	5.h	848	799
Comptes de régularisation et actifs divers	5.i	1 513	1 435
Participations dans les entreprises mises en équivalence	5.j	598	532
Im meubles de placem ent	5.k	3	-
Im mobilisations corporelles	5.k	113	289
Im mobilisations incorporelles	5.k	312	306
Ecarts d'acquisition	5.l	1 939	2 154
TOTAL ACTIF		98 191	95 071
DETTES			
Instruments financiers en valeur de marché par résultat	5.a	5	27
Instruments financiers dérivés de couverture	5.b	241	163
Dettes envers les établissements de crédit	5.e	80 422	76 737
Dettes envers la clientèle	5.f	676	797
Dettes représentées par un titre	5.g	6 747	7 287
Passifs d'im pôts courants et différés	5.h	112	66
Comptes de régularisation et passifs divers	5.i	1 998	1 878
Provisions pour risques et charges	5.m	183	145
Dettes subordonnées	5.g	1 532	1 176
Total Dettes		91 916	88 276
CAPITAUX PROPRES			
<i>Capital et réserves</i>		<i>5 413</i>	<i>5 599</i>
<i>Résultat de l'exercice, part du Groupe</i>		<i>451</i>	<i>359</i>
Total capital, réserves consolidées et résultat de la période, part du Groupe		5 864	5 958
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		17	171
Total part du Groupe		5 881	6 129
Réserves et résultat des minoritaires		394	669
Variations d'actifs et passifs comptabilisées directement en capitaux propres		-	(3)
Total intérêts minoritaires		394	666
Total Capitaux Propres Consolidés		6 275	6 795
TOTAL PASSIF		98 191	95 071

**Relazione del Collegio Sindacale
sul Bilancio al 31 dicembre 2012**

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2429 del Codice Civile all'Assemblea degli Azionisti sul Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2012

Signor Azionista,

il Bilancio dell'esercizio 2012, corredato da tutti i prescritti documenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2013 e successivamente trasmesso al Collegio Sindacale.

Esso evidenzia un utile netto di € 101.534 mila dopo aver effettuato rettifiche di valore nette per Euro 7.199 mila nonché aver accantonato per imposte e tasse correnti e differite Euro 56.266 mila. Non essendo stato al Collegio Sindacale affidato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

La Società di Revisione deputata al controllo contabile ha rilasciato la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs N.39/2010, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società. Il revisore legale ha altresì relazionato al Collegio Sindacale, nella sua veste di Comitato per il controllo interno, la mancanza di significative carenze rilevate nel sistema stesso in relazione al processo di informativa finanziaria. Possiamo, quindi, riferire che il Bilancio è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS /IFRS. Il Collegio Sindacale rileva che i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 sono omogenei a quelli del bilancio al 31 dicembre 2011 anch'esso conforme ai principi contabili internazionali IAS /IFRS. Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del principio di continuità aziendale; le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo. Il Collegio Sindacale rileva la formazione del bilancio sulla base del principio di competenza economica essendo i costi e ricavi rilevati nel periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Allo scopo di garantire una comparabilità dei dati esposti nel bilancio e delle informazioni desumibili dallo stesso, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Il Collegio da atto che:

- non sono state effettuate compensazioni di partite come previsto dall'articolo 2423, sesto comma, del codice civile;
- i criteri di valutazione adottati nella redazione del presente bilancio non sono difformi rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- le informazioni fornite sui rischi e le relative politiche di gestione sono corrette e conformi alle prassi approvate dai responsabili organi aziendali.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione informa in modo compiuto sulla situazione della società nel suo complesso, sul suo andamento nell'esercizio concluso, sul prevedibile andamento di quello appena iniziato, sull'attività svolta per il perseguimento degli obiettivi statutari. Come nel precedente esercizio e come si desume dalla Nota Integrativa, la società ha proceduto anche all'iscrizione della fiscalità differita. Ciò in applicazione del principio Contabile n. 25 dell'O.I.C. che ha accolto il principio internazionale IFRS n.12. Tale principio prevede la rilevazione in bilancio della fiscalità differita che nasce dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa; la valutazione del credito per imposte anticipate è stata effettuata in ossequio al principio della "ragionevole certezza" che si realizzino redditi imponibili futuri atti a

consentire il recupero effettivo di tale credito. Non si sono verificati casi eccezionali che imponessero di disapplicare singole norme di legge in materia (art. 7 c. 3 D.Lgs. 87/92).

Come evidenziato dagli amministratori nella loro Relazione al Bilancio con riferimento al rischio di credito, le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese di valore, sono pari a 325 milioni di Euro, in aumento del 9,3% rispetto all'anno precedente. Il costo del rischio si stabilisce a 316 milioni in aumento del 8,9% rispetto al 2010. In queste condizioni, il rapporto del costo del rischio complessivo sugli impieghi medi gestiti si attesta al 3,09% in aumento rispetto all'esercizio precedente (2,8%).

La società possiede partecipazioni di controllo nelle società, Credirama spa, Findomestic Network spa e Bieffe5 spa. Queste ultime due società furono costituite per rispondere alle esigenze del mercato con la creazione di una rete indiretta di agenti in attività finanziaria per la promozione ed il collocamento presso il pubblico di prodotti di credito al consumo e leasing delle Società del Gruppo e con la finalità di offrire finanziamenti garantiti principalmente da quote di emolumenti nelle varie forme tecniche utilizzate dal mercato. La Società ha provveduto a fornire supporti logistico, informatico e tecnico operativo alle controllate, sulla base di specifici accordi di outsourcing, a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza. Findomestic Banca spa ha inoltre messo a disposizione delle suddette società la necessaria provvista di mezzi finanziari con l'applicazione di tassi di mercato, la cui dinamica è stata oggetto di controllo da parte del Collegio Sindacale. Con l'approvazione di questo bilancio è stato dato inizio al processo di fusione della controllata Findomestic Network spa nella controllante; la procedura per la fusione, esperiti tutti i dovuti adempimenti, si concluderà nel corso dell'esercizio 2013.

Con riferimento alla partecipata banca estera Findomestic Banka, istituto di nazionalità serba con sede in Belgrado, nel corso dell'anno 2012 si è provveduto a svalutare la partecipazione per Euro 10,6 milioni. Ciò si è reso necessario in applicazione del principio contabile IAS 36 che ha rilevato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Si dà atto che le partecipazioni possedute riguardano nella quasi totalità, società che svolgono un'attività che è riconducibile a quella svolta da Findomestic Banca spa.

Il Collegio precisa, infine, che:

- ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo, ispirando l'attività ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo - contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine dell'adempimento degli obblighi di comunicazione. E ciò anche mediante l'esame dei documenti e delle procedure aziendali nonché incontri con i responsabili delle rispettive funzioni. Il Collegio Sindacale ha sollecitato, in taluni casi ritenuti opportuni, interventi di adeguamento;
- nell'ambito della propria operatività e nel rispetto delle normative di riferimento, ha continuato ad avere un costante e proficuo rapporto con le strutture che esercitano funzioni di controllo, prima fra tutte con la Direzione Affari Legali, Societari e Conformità. Con tale funzione si sono avuti vari e ripetuti incontri con scadenza periodica ed in tali ambiti sono susseguiti rispettivi scambi d'informazioni, indicazioni operative e utili commenti sull'attività svolta dalla Funzione, anche su richiesta del Collegio. Dall'Area Controlli questo Collegio ha altresì ricevuto gli esiti di tutti gli accertamenti e verifiche che tale Funzione ha effettuato sulle strutture centrali e periferiche e sui vari processi aziendali, e quando se ne sono ravvisate le

necessità, ha approfondito gli argomenti trattati e proposto o condiviso attività operative successive anche ai fini di conseguenti iniziative di pertinenza;

- ha provveduto, assistito dagli uffici della Direzione Affari Legali, ad analizzare le disposizioni diffuse da Banca d'Italia in merito ai nuovi principi della governance.

- ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) rilevandone la conformità alla legge ed allo statuto sociale.

Il Collegio assicura che:

- nelle sedi previste, gli Organi Amministrativi, ai sensi dell'art. 150 comma 10 del Decreto Legislativo n.58/98, hanno provveduto a fornire informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni sono state deliberate e poste in essere conformemente alla Legge e allo Statuto e che le stesse non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;

- non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali. Inoltre quelle infragruppo o con parti correlate risultano adeguatamente descritte nella nota integrativa, sono regolate a condizioni di mercato e non si pongono in contrasto con l'interesse della società.

Il Collegio ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza della Legge n. 197/91 e successive modificazioni e istruzioni operative della Banca d'Italia, oltre che delle norme relative alla trasparenza dei rapporti con la clientela contenute nel Testo Unico Bancario.

Con riferimento infine all'art. 2408 Codice Civile e fino alla data della presente Relazione, questo Collegio Vi informa di non aver ricevuto notizie di fatti censurabili o meritevoli di segnalazioni al Socio Unico ai sensi della citata norma. Il Collegio Sindacale conferma che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile. Il Collegio attesta altresì che gli amministratori non hanno effettuato rivalutazioni dei beni aziendali.

Il Collegio dà atto di aver partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute anche dalle società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione. L'attività di vigilanza e controllo del Collegio è stata inoltre completata tramite il periodico scambio di informazioni compiute con il revisore legale Mazars spa che ha espresso, conformemente alle normative in vigore, giudizi senza rilievi.

Il Collegio sindacale dà infine atto:

- che l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, e del quale il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2012 ne ha assunto la responsabilità, ha tenuto riunioni per la verifica che l'attività svolta sia conforme alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla società. E' stato fornita al Consiglio di Amministrazione apposita relazione sull'attività svolta;

- che l'attività della Direzione degli Affari Legali, Societari e Conformità, che al suo interno comprende un' area dedicata al supporto legale delle attività direzionali ed un'area dedicata ai controlli, ha proficuamente continuato la propria attività supportando il Collegio Sindacale nelle proprie attività di verifica. Degli esiti dei controlli è stata data periodica informazione al Consiglio di Amministrazione;

Il Collegio prende atto che la società è soggetta a direzione e coordinamento da parte della società BNP Paribas Personal Finance e ciò a seguito dell'acquisizione, da parte di quest'ultima, del controllo della società; la società ha altresì provveduto a fornire indicazione dei dati maggiormente significativi della società che esercita tali funzioni come previsto

dall'articolo 2497 bis comma 4 c.c. e come interpretato dall'O.I.C nel documento n. 1 del 25 Ottobre 2004. Il Collegio ricorda che, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di cui all'articolo 2497 ter e seguenti del codice civile, l'attività di controllo interno sia stata affidata in outsourcing dalla società, all'HUB Italia dell'Ispezione Generale del Gruppo BNP Paribas. La funzione di Ispezione Generale, nell'ambito di un preordinato piano di azione che coinvolga sia la società capogruppo che le controllate, analizza con controlli periodici le aree regolamentate; alla funzione dei controlli permanenti, rimasta interna alla società capogruppo, è demandato il controllo delle funzioni operative di secondo livello. La somma delle attività svolte dall'outsourcer Hub Italia dell'Ispezione Generale e dai controlli permanenti ha permesso, come rilevato dal Collegio Sindacale, una copertura adeguata ai controlli nell'ambito aziendale.

In merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, il Collegio concorda con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione. Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio così come predisposto ed approvato dagli amministratori.

Nel ringraziarLa, Signor Azionista, per la fiducia accordataci assicuriamo di avere, nell'ambito del mandato conferitoci, vigilato con diligenza e competenza professionale.

Firenze, 2 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

FIRMATO: Dr.Luca Eugenio GUATELLI - Presidente

FIRMATO: Dr.Roberto SANTAGOSTINO - Sindaco Effettivo

FIRMATO: Dr.Francesco SCHIAVONE PANNI-Sindaco Effettivo

**Relazione della Società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del Dd.Lgs. del 27.1.2010, n.39**

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Findomestic Banca S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Findomestic Banca S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Findomestic Banca S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Findomestic Banca S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Findomestic Banca S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Findomestic Banca S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Findomestic Banca S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 2 aprile 2013

Mazars S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio – Revisore legale



MAZARS SPA

CORSO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
TEL: +39 02 58 20 10 - FAX: +39 02 58 20 14 03 - www.mazars.it

SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO € 3.500.000,00, SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00 - Sede LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO

REA N. 1059307 - REG. IMP. MILANO E COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1969/99 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

Praxity
MEMBER
GLOBAL ALLIANCE OF
INDEPENDENT FIRMS

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del giorno 19 aprile 2013

Con riferimento alla lettera di convocazione indirizzata nei termini ai singoli interessati in data 9 aprile 2013, si è riunita, anche in teleconferenza, in prima convocazione, alle ore 12:10 di oggi, 19

(diciannove) aprile 2013 (duemilatredici), in Firenze, Via Jacopo da Diacceto n. 48, presso la Sede Sociale, l'Assemblea dei Soci per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO PARTE ORDINARIA

- 1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione al Bilancio chiuso al 31/12/2012;
- 2) Presentazione del Bilancio – Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa al 31/12/2012;
- 3) Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti;
- 4) Deliberazioni relative al Bilancio;
- 5) Distribuzione di riserve straordinarie;

OMISSIS

Assume la Presidenza, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, Fabio Gallia, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale provvede a constatare in premessa:

- che l'odierna Assemblea è stata convocata nei termini e con le modalità di legge, con avviso contenente l'anti esteso Ordine del Giorno;
- che è rappresentato il Consiglio di Amministrazione, oltre che dal Presidente stesso, dall'Amministratore Delegato Chiaffredo Salomone e dai Consiglieri Albiera Antinori e Niccolò Pandolfini e, in teleconferenza, Bernabò Bocca nonché, in videoconferenza, Thierry Laborde, Bruno Salmon e Alain Van Groenendael;
- che è rappresentato il Collegio Sindacale dal Presidente Luca Eugenio Guatelli e dai Sindaci Roberto Santagostino e Francesco Schiavone Panni;
- che, come da lui verificato, è rappresentato il Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., titolare di complessive n. 13.188.068 azioni, rappresentative del 100% del Capitale Sociale, per delega alla Signora Laure Pirlet (nata a Parigi, Francia, in data 29/12/1973), in videoconferenza.

Sono presenti inoltre il Direttore Generale Laurent David, il Segretario del Consiglio e Direttore Affari Legali, Societari e Conformità Mauro Cucini, coadiuvato dal Responsabile Legale e Segreteria Societaria Andrea Profeti, oltre all'interprete Ilaria Martin ed al tecnico del suono Antonio Muti.

Il Presidente, avendo verificato identità e legittimazione degli intervenuti, verifica la possibilità tramite la teleconferenza di regolare lo svolgimento dell'adunanza ed accertare i risultati della votazione, nonché la possibilità per gli intervenuti stessi di partecipare alla discussione ed intervenire in tempo reale in merito alla trattazione degli argomenti e di partecipare alla votazione simultanea (anche visionando, ricevendo o trasmettendo documenti).

Prima di dichiarare aperta la riunione, il Presidente ricorda gli obblighi di autorizzazione o di comunicazione cui sono tenuti coloro che possiedono partecipazioni rilevanti in società bancarie soggette alla Vigilanza di Banca d'Italia.

Il corretto adempimento delle disposizioni vigenti in materia può, infatti, venire considerato premessa indispensabile per l'ammissione al voto di tali soggetti così come lo è la sussistenza,

in capo ad essi, dei requisiti di onorabilità previsti dal T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Quanto al primo aspetto, quello della segnalazione di partecipazioni rilevanti, il Presidente ricorda che chiunque partecipi in una banca come Findomestic Banca o in una società finanziaria, in misura superiore al 5%

del suo capitale, deve darne comunicazione scritta alla società stessa, alla Banca d'Italia e segnalare le successive variazioni. Poiché tra i compiti di chi presiede l'Assemblea rientrano l'accertamento

e il controllo della regolare costituzione dell'Assemblea stessa e la legittimazione dei soci, il Presidente comunica che, sulla base dei possessi azionari risultanti a libro Soci a quest'oggi e delle segnalazioni effettuate da parte dei soggetti tenuti agli adempimenti di cui in premessa, risulta che il Socio, che possiede partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, ha provveduto ai prescritti adempimenti.

Quanto al secondo aspetto, quello relativo al requisito di onorabilità, risulta applicabile il disposto di cui agli artt. 25 e 26 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, cui è soggetta la Società in quanto società bancaria. A questo proposito rileva che l'unico partecipante attualmente iscritto a libro soci, con una quota pari al 100% delle azioni, è un Socio estero, ed in particolare trattasi d'intermediario finanziario facente parte di Gruppo Bancario francese, soggetto a Vigilanza nel paese d'origine (membro U.E.) e a disposizioni analoghe, ancorché naturalmente non identiche, in tema di onorabilità dei propri esponenti. Il Socio ha comunicato l'avvenuta effettuazione dell'accertamento in parola nei termini prescritti dall'Autorità del paese di origine, cosa che consente una valutazione di equivalenza sostanziale. Pertanto per tale Socio può considerarsi

avvenuto e soddisfatto l'accertamento dell'onorabilità da parte di chi presiede l'odierna Assemblea e quindi la sua legittimazione al voto. Comunque il Presidente invita i presenti, nel caso in cui ravvisino eventuali situazioni che prevedano l'esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, a segnalarlo al tavolo della presidenza. Non avendo alcuno dei presenti chiesto in tal senso la parola, il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita per l'esame dell'Ordine del Giorno, ai sensi di legge e di Statuto. Su proposta del Presidente, l'Assemblea nomina Segretario Mauro Cucini.

Con riferimento ai punti 1, 2, 3 e 4 dell'Ordine del Giorno, prende la parola il Presidente che illustra la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Società per l'esercizio 2012 ed il Bilancio chiuso al 31/12/2012, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2013 e presentato al Socio nella redazione consegnata in copia ad esso antecedentemente all'inizio dell'Assemblea. Per voto unanime dell'Assemblea viene dispensato dall'integrale lettura della Nota Integrativa. La parola passa quindi al Presidente del Collegio Sindacale, Luca Eugenio Guatelli, che dà lettura della Relazione del Collegio stesso, che viene allegata al presente verbale alla lettera "B". Il Presidente sottopone, quindi, all'attenzione dell'Assemblea la Relazione di certificazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. ed ex D. Lgs. 39/2010, Mazars S.p.A. distribuita al Socio assieme al Bilancio ed allegata al presente verbale alla lettera "C".

Il Presidente apre poi la discussione dalla quale emerge ampio apprezzamento del Socio per il lavoro svolto, pur nella difficile situazione economica generale. Su proposta del Presidente, quindi, l'Assemblea approva il Bilancio dell'esercizio 2012 nel suo insieme, comprensivo della Relazione sulla Gestione, dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa.

Il testo di essi, nella loro integrale redazione quale presentato all'Assemblea e da essa approvato, completo di ogni sua parte, viene allegato al presente verbale sotto la lettera "A". In merito alla proposta di distribuzione dell'utile il Presidente informa che la Banca d'Italia, con la comunicazione "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni e distribuzione dei dividendi" contenuta nel

Bollettino di Vigilanza n.3 del marzo 2013, ha richiamato l'attenzione di banche e gruppi bancari in ordine ai criteri prudenziali da adottare, alla luce del perdurare della crisi e dell'ancora incerte prospettive di ripresa economica, in tema di deterioramento dei crediti e politiche di *provisioning*, di politiche di remunerazione e di distribuzione di dividendi.

In relazione a tale comunicazione, si precisa che, come già verificato dal Consiglio di Amministrazione del 15.03.2013, la proposta di distribuzione dell'utile di Findomestic Banca, contenuta nel progetto di bilancio oggi presentato, consente di mantenere un livello di patrimonializzazione tale da garantire la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP.

Tale adeguatezza patrimoniale, sia a livello individuale che consolidato, si può desumere dalle informazioni di natura quantitativa contenute nella Parte F Sezione 2 "Il patrimonio ed i coefficienti di Vigilanza", sia nel bilancio di Findomestic Banca che di Findomestic Gruppo. Banca d'Italia ha comunicato a Findomestic Gruppo con lettera del 24/01/2013 che il livello di *Core Tier1 Ratio* da mantenere, a livello consolidato, deve essere stabilmente superiore all'8%. Si specifica che nessun livello minimo di *Core Tier1 Ratio* è stato comunicato a livello individuale. Comunque Findomestic Banca raggiunge un *Core Tier1 Ratio* pari a 19,72% a livello individuale, mentre per Findomestic Gruppo il *Core Tier1 Ratio* si attesta a 13,99% e quindi superiore di 5,99% al suddetto livello di *Core Tier1 Ratio* "obiettivo". Tali livelli di patrimonializzazione consentono la realizzazione di politiche di distribuzione degli utili e di corresponsione di remunerazioni variabili a valere sul bilancio di esercizio 2012, nonché di mantenere, a livello individuale e consolidato, condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti. Ciò premesso, il Presidente propone e mette poi in votazione il progetto di riparto dell'utile che viene approvato dal Socio Unico. Per deliberazione assembleare pertanto, l'utile di esercizio evidenziato nel Bilancio chiuso al 31/12/2012 testé approvato, pari a 101.534.266,77Euro, viene così ripartito:

- Euro 5.076.713,34 a riserva ordinaria;
- Euro 52.776,35 a riserva straordinaria;
- Euro 96.404.777,08 a dividendi, ed esattamente al pagamento di un dividendo all'azionista unico nella misura di Euro 7,31= per ogni azione detenuta.

Per quanto attiene all'epoca di pagamento del dividendo, l'Assemblea delibera che esso venga messo in pagamento entro il corrente mese di aprile.

Il Presidente, poi, sottopone all'esame dell'Assemblea il bilancio consolidato di Findomestic Gruppo chiuso il 31/12/2012 e riferito ai bilanci approvati di Findomestic Banca S.p.A. (Capogruppo), Credirama S.p.A., Findomestic Network S.p.A., Findomestic Banka a.d. Beograd e

Bieffe5 S.p.A.. Lo stesso, approvato nella riunione di Consiglio del 15 marzo 2013, completo di Relazione sulla Gestione, Stato patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, nonché della Relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. ed ex D. Lgs. 39/2010, Mazars S.p.A., viene approvato dall'Assemblea ed allegato al presente verbale alla lettera "D". In relazione al quinto punto all'Ordine del Giorno "**Distribuzione di riserve straordinarie**" il Presidente passa la parola all'Amministratore Delegato, il quale informa

che Findomestic ha ricevuto una richiesta del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance del 29.03.2013 (già inviata

ad Amministratori e Sindaci e che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "E") di procedere alla distribuzione di riserve straordinarie per un importo di 71 milioni di Euro.

L'Amministratore Delegato precisa in merito che nel corso degli ultimi anni, Findomestic Banca, con l'accordo di Amministratori e Azionisti, ha attuato una politica di non distribuzione dei dividendi e di accompagnamento della dinamica degli impieghi con consistenti apporti di capitale, addivenendo quindi ad un livello di adeguatezza patrimoniale ampiamente superiore ai livelli minimi previsti dalla normativa vigente. A partire da dicembre 2011 Findomestic Banca ha ripreso a distribuire dividendi al Socio Unico, pur continuando a mantenere un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore al livello minimo previsto. È altresì da registrare che l'Assemblea Ordinaria del 25 novembre 2011, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberò una prima distribuzione straordinaria di riserve al Socio Unico pari a 90,3 milioni di Euro.

Tenuto conto di quanto sopra Findomestic Banca ha registrato, al 31 dicembre 2012, un Total Capital Ratio pari al 19,72% con un'eccedenza patrimoniale di 747 milioni di Euro ed a livello consolidato un Total Capita Ratio pari al 13,88% con un'eccedenza patrimoniale di 536 milioni di Euro. Findomestic Banca ha ricevuto da BNP Paribas S.A. la lettera del 19 marzo 2013 con la quale l'Autorité de Contrôle Prudentiel (ACP), ai termini della concertazione intervenuta con Banca d'Italia, autorizza il Gruppo BNP Paribas ad estendere a Findomestic Banca il proprio metodo interno avanzato (AMA) per la misurazione del Rischio Operativo, con effetto dal 31/03/2013 nonché la lettera del 29 marzo 2013 di Banca d'Italia di pari tenore.

Per quanto sopra ed in considerazione della stima di adeguatezza patrimoniale riferita all'anno 2013, l'eccedenza patrimoniale sarebbe destinata a crescere ulteriormente. Si precisa in merito, anzitutto, che dette riserve straordinarie, o facoltative, sono distribuibili e derivano dalla destinazione a riserva straordinaria di parte degli utili degli esercizi precedenti e che non vi sono perdite pregresse da coprire prima di procedere alla distribuzione. L'operazione di distribuzione consentirà il mantenimento di un livello di Total Capital Ratio, sia individuale che consolidato, superiore ai requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa. Sulla base delle stime di adeguatezza patrimoniale relative all'anno 2013, il Total Capital Ratio di Findomestic Banca, infatti, tenendo conto dell'ipotizzata distribuzione, passerebbe dal 21,90% al 20,66% nel prossimo mese di dicembre 2013, garantendo comunque un'eccedenza patrimoniale pari a circa 727 milioni di Euro.

In ottica consolidata, inoltre, la detta distribuzione farebbe registrare, sempre a dicembre 2013, una variazione del Total Capital Ratio dal 15,14% al 14,30%, assicurando altresì un'eccedenza patrimoniale, dopo la copertura degli altri requisiti, pari a circa 531 milioni di Euro. Il Core Tier1 di Findomestic Gruppo, in considerazione della predetta distribuzione di Riserve e nell'ipotesi di continuare nella politica di distribuzione dei dividendi nella misura massima consentita dalla legge,

al 31 dicembre 2013, si attesterebbe al 14,42%, ben al di sopra quindi del Core Tier1 Ratio obiettivo richiamato dalla comunicazione pubblicata nel bollettino di vigilanza n.3 di marzo 2013 riguardante i "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni e distribuzione dei dividendi". L'Amministratore Delegato precisa infine che in data odierna il Consiglio di Amministrazione di Findomestic Banca, verificato quanto indicato in premessa, all'unanimità: □□ha dichiarato che nulla osta alla richiesta distribuzione di riserve straordinarie per un importo pari a 71 milioni di Euro al Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., da effettuarsi entro il mese di aprile, a seguito di delibera in tal senso dell'Assemblea Ordinaria; □□ha approvato la

sottoposizione a tal fine all'Assemblea Ordinaria, già convocata, di un apposito punto avente ad oggetto "Distribuzione di riserve straordinarie". Il Presidente pone pertanto in votazione la descritta delibera circa la distribuzione di riserve straordinarie. L'Assemblea quindi, nella persona del rappresentante del Socio Unico, alla luce di tutto quanto esposto, ed in particolare delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa e dalla regolamentazione di vigilanza in materia, delibera:

- la distribuzione di riserve straordinarie per un importo pari a 71 milioni di Euro al Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., da effettuarsi entro il corrente mese di aprile;
- di dare mandato al Presidente, all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale, anche disgiuntamente tra loro, di fare quanto necessario al raggiungimento dello scopo, delegando fin da

adesso ciascuno di loro singolarmente alla firma di ogni atto necessario alla realizzazione dell'operazione.

OMISSIS

Null'altro emergendo e nessuno più chiedendo la parola, l'Assemblea, per la sua parte ordinaria, ha termine alle ore 12,30.

Il Segretario (Mauro Cucini)

Il Presidente (Fabio Gallia)

Certificato di Conformità

BUREAU VERITAS
Certification



Certificato di Conformità

Rilasciato a

FINDOMESTIC BANCA SPA

Siti come da allegato

SEDE LEGALE ED OPERATIVA

Via Jacopo da Diacceto, 48

50123 FIRENZE - FI

Bureau Veritas Italia S.p.A. certifica che il Sistema di Gestione di questa organizzazione è stato valutato e giudicato conforme ai requisiti della norma

ISO 9001:2008

in relazione al seguente scopo

Credito al consumo in relazione a finanziamenti erogati, tramite prestiti personali, prestiti finalizzati e carte di credito, a favore di persone fisiche per scopi estranei a finalità imprenditoriali, sia direttamente che tramite la rete di operatori commerciali convenzionati.

Settore/i E.A di attività: 32

Data inizio validità: 26/03/2001
Revisione del: 26/03/2010
Scadenza: 25/03/2013

La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica ed è consultabile sul sito www.bureauveritas.it.

Ulteriori chiarimenti riguardanti lo scopo di questo certificato e l'applicabilità del sistema di gestione possono essere acquisiti contattando l'organizzazione.

Certificato N°: 214622

SINCERT

ACCREDITAMENTO ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E ISPEZIONE

SGQ N° 009A
SGA N° 008D
PRD N° 009B
SCR N° 008F
FSMS N° 003I

Managing & Certification Office:

Bureau Veritas Italia S.p.A. - Divisione Certificazione - Viale Monza, 261 - 20126 Milano - ITALIA

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA e IAF
Signatory of EA and IAF Mutual Recognition Agreements



Findomestic Banca S.p.A.

Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze I
Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v. - R.E.A. 370219 FI

Cod. Fisc./P.IVA e R.I. di FI 03562770481 - Albo Banche n°5396
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari come "Findomestic Gruppo" al n. 3115.3

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. - Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana
ed ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare

